



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 16 giugno 2020 - n. XI/3238

Semplificazioni dei bandi: nuove disposizioni e funzionalità della piattaforma bandi online 3

Delibera Giunta regionale 16 giugno 2020 - n. XI/3247

Atto integrativo all'accordo di collaborazione sottoscritto tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo per la promozione e il sostegno di progetti finalizzati alla diffusione e valorizzazione della pratica sportiva tra bambini, adolescenti e giovani. «Lo sport: un'occasione per crescere insieme. Percorsi sportivi-educativi per la crescita, il benessere e l'inclusione» - anno 2019/2020 approvato con d.g.r. n. 1500 del 8 aprile 2019 32

Delibera Giunta regionale 16 giugno 2020 - n. XI/3255

Approvazione dello schema di «Accordo di programma quadro Regione Lombardia – area interna Appennino Lombardo – Alto Oltrèpò Pavese» di cui alla delibera CIPE 9 del 28 gennaio 2015 37

Delibera Giunta regionale 16 giugno 2020 - n. XI/3264

Piano di riordino della rete ospedaliera: attuazione dell'art. 2 del d.l. 34/2020 65

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente struttura 16 giugno 2020 - n. 7020

Approvazione del «Manuale del fascicolo aziendale: contenuti e modalità operative». 120

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

Decreto dirigente struttura 15 giugno 2020 - n. 6969

Modifica al decreto n. 13515 del 25 settembre 2019 «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Progetti integrati d'area – Approvazione degli esiti istruttori delle domande di aiuto e ammissione a finanziamento delle domande collegate ai singoli progetti integrati d'area approvati con decreto n. 13019/2019: sottomisura 4.4 «Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico ambientali», operazioni 4.4.01 e 4.4.02» a seguito di variante autorizzata dalla società «Il Frutteto Botanico di Fabio Di Stefano» (*omissis*) – afferente al PIA «Biodistretto dei navigli» - con riduzione della spesa ammessa. 178

Decreto dirigente struttura 15 giugno 2020 - n. 6973

REG. (UE) n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Operazione 8.1.01 « Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboschimento» – Aggiornamento dei provvedimenti di concessione dei finanziamenti nn. 1723/2017, 3498/2018 e 5529/2019 a seguito di variante e di cambio del beneficiario di talune domande 179

Decreto dirigente struttura 15 giugno 2020 - n. 6974

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Sottomisura 4.4 Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali. Operazione 4.4.02 «Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche». Modifica dell'elenco delle domande ammesse a seguito di cambio beneficiario, cedente «Borromeo Giancarlo» ditta individuale, CUAA BRRGCR58D13F2051 – Subentrante «Corneliano Bertario di Giancarlo Borromeo & C. s.a.s.» SOCIETA' AGRICOLA, CUAA 10529860966 180

Decreto dirigente struttura 15 giugno 2020 - n. 6976

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Sottomisura 4.4 Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali. Operazione 4.4.02 «Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche». Modifica dell'elenco delle domande ammesse a seguito di cambio beneficiario, cedente «Azienda Agricola San Massimo di Antonello Maria», CUAA NTNMR71L68C933D – Subentrante «Azienda Agricola Riserva San Massimo - Società agricola s.r.l.», CUAA 01837320157 181

Decreto dirigente struttura 17 giugno 2020 - n. 7088

OCM vino - regolamento di esecuzione (UE) n. 2020/601. proroga della durata delle autorizzazioni di nuovo impianto e di reimpianto, in scadenza nel 2020 182

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 22 giugno 2020

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 16 giugno 2020 - n. 7011

Approvazione degli esiti istruttori delle domande di premialità a valere sul bando «Distretti del commercio per la ricostruzione economica territoriale urbana» e concessione dei relativi contributi 183

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 16 giugno 2020 - n. XI/3238

Semplificazioni dei bandi: nuove disposizioni e funzionalità della piattaforma bandi online

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- l'art. 32, commi 2.1, 2bis e 2ter, della l.r. 1/2012 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria» (così come modificato dalla l.r. 11/2020 «Legge di semplificazione 2020»), che prevede la definizione da parte della Giunta di standard e modelli per l'uniformità dei relativi procedimenti; l'adozione di strumenti informatici per la predisposizione uniforme e omogenea dei bandi regionali nonché una modalità di gestione nativa digitale degli stessi al fine di garantire la massima efficacia, efficienza e trasparenza delle procedure e allo stesso tempo per facilitarne l'accesso e ridurre gli oneri burocratici a quanti, cittadini, imprese, terzo settore, PA intendono parteciparvi, realizzando un parallelo risparmio di costi e tempi anche per la PA che li deve gestire;
- la l.r. 11/2014 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» che, tra i suoi obiettivi, ha la semplificazione delle procedure amministrative per le imprese;
- la l.r. 7/2012 «Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione» (così come modificato dalla l.r. 11/2020 «Legge di semplificazione 2020») che prevede al comma 1 dell'art.53 il supporto all'adozione del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) da parte dei soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, del d.lgs. 82/2005, aventi sede o comunque operanti nel territorio regionale, attraverso la piattaforma regionale di identificazione on-line dei cittadini (Identity Provider del Cittadino - IdPC) integrata con lo SPID tramite moduli applicativi dedicati;

Viste le delibere:

- n. 5500 del 2 agosto 2016 che ha approvato i primi quattro strumenti di supporto per semplificare i bandi regionali (il diagramma di flusso tipo per le procedure automatiche e valutative, le modalità e i criteri per la pre-qualifica e il sorteggio nei casi di procedura automatica con superamento della disponibilità finanziaria del bando, la scheda informativa tipo da allegare al decreto di approvazione dei bandi regionali, il questionario per la customer satisfaction di valutazione dei bandi regionali);
- n. 6000 del 19 dicembre 2016 che ha approvato i successivi sei strumenti di supporto per semplificare i bandi regionali (l'indice tipo dei bandi regionali e la versione semplificata dell'Indice tipo per le doti regionali, i testi standard, gli allegati e le informative tipo e le istruzioni, la scheda tipo da allegare alla delibera di approvazione dei bandi regionali, la metodologia per l'utilizzo degli indicatori nei bandi regionali e la verifica preventiva della conformità dei bandi);
- n. 6642 del 29 maggio 2017 con cui sono state approvate le 'Modalità per l'Analisi Costi Benefici dei bandi regionali' (Allegato A), e aggiornati, sostituendoli, alcuni Allegati già approvati con le d.g.r. n. 5500 del 2 agosto 2016 e d.g.r. n. 6000 del 19 dicembre 2016;

Visti altresì i decreti:

- n. 8524 del 13 luglio 2017 'Approvazione dello strumento di semplificazione denominato 'fac simile bando' e rettifica e integrazione dell'allegato 'd' alla deliberazione n. 5500 del 2 agosto 2016 'semplificazione dei bandi regionali: determinazioni e strumenti a supporto' e degli allegati 'a, b, c, d, f, g' alla deliberazione n. 6642 del 29 maggio 2017 'semplificazione dei bandi regionali: determinazioni e strumenti a supporto - terzo provvedimento';
- n. 7754 del 30 maggio 2019 'Semplificazione dei bandi: aggiornamenti strumenti a supporto' che ha alla rettifica e integrato alcuni Allegati a seguito delle novità normative introdotte dalle leggi antimafia e delle misure di prevenzione e dal Reg. UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679-GDPR, aggiornato in seguito all'entrata in vigore del d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101;

Viste le funzionalità implementate sulla piattaforma «Bandi online» che recepiscono alcuni strumenti di semplificazione approvati con le d.g.r. n. 5550 del 2 agosto 2016, n. 6000 del 19

dicembre 2016, n. 6642 del 29 maggio 2017 e aggiornati con il d.d.s. n. 8524 del 13 luglio 2017 e con il d.d.s. n. 7754 del 30 maggio 2019, in particolare la fase di ideazione del bando che recepisce la metodologia per l'Analisi Costi Benefici e la fase di progettazione per la configurazione di una bozza del testo e del template informatico del bando;

Preso atto della necessità di proseguire con la progettazione e lo sviluppo di nuovi strumenti idonei a migliorare la user experience della piattaforma Bandi Online, sia lato utente che operatore, attraverso l'adozione della metodologia Design Thinking che ricorre all'approccio della «centralità della persona», con l'obiettivo di:

- garantire a tutti i soggetti che intendono interagire con la PA un punto unico di accesso ai Bandi;
- individuare l'ecosistema di attori, siano essi cittadini, imprese o altri soggetti interessati ai Bandi;
- rendere accessibile Bandi on line attraverso una navigazione semplice, completa e intuitiva;

Precisato che le nuove funzionalità accrescono l'efficienza del Sistema Regionale attraverso il migliorando dell'interfaccia e l'esperienza dell'utente mediante:

- un punto unico di accesso sia alle informazioni sui bandi di Regione Lombardia che alle funzionalità operative di presentazione delle domande di partecipazione ai bandi in modo da far convergere in un unico punto la fase di ricerca e consultazione con quella più operativa di adesione al bando;
- una vetrina appositamente concepita per favorire la comunicazione verso i beneficiari e i destinatari attraverso una nuova funzionalità di ricerca dei bandi disponibili nel catalogo, anche da parte degli utenti non registrati a Bandi online, secondo diverse caratteristiche del bando (stato di apertura, destinatari, attività economiche - codifica ATECO, tipologia, partita IVA) miglioramento dell'esperienza utente che accede al catalogo dei bandi e agli altri servizi di Bandi online mediante dispositivi mobili (tablet e smartphone);
- attivazione, su base volontaria e apposita manifestazione del proprio consenso, del servizio per l'invio di notifiche tramite e-mail per la segnalazione tempestiva della pubblicazione di nuovi bandi pubblicati da Regione Lombardia, sulla base degli interessi indicati espressamente dall'utente nell'apposita sezione;
- attivazione del servizio di notifiche push per segnalazioni di tipo operativo (scadenziario delle domande);
- rappresentazione personalizzata dei contenuti, nella sezione «Bandi suggeriti per te», qualora l'utente registrato indichi i propri interessi;

Considerato che le nuove funzionalità di gestione integrata dei bandi per gli utenti del back office favoriscono il rispetto dei principi dell'attività amministrativa quali buon andamento e imparzialità dell'amministrazione, trasparenza, efficacia ed efficienza, economicità, pubblicità e semplicità così come sancito dal comma 2 dell'art. 3 della l.r. 1/2012, attraverso:

- l'inserimento tempestivo di ogni iniziativa nel catalogo dei bandi in modo da semplificare la ricerca e la valutazione delle iniziative di Regione Lombardia in tempo utile per gli interessati e garantendo quindi una sostanziale equità di accesso ai bandi di Regione Lombardia a tutti i potenziali destinatari;
- la progettazione collaborativa disponibile su Bandi online, che permette di coinvolgere i diversi attori che forniscono le diverse competenze necessarie alla progettazione del bando e alla relativa gestione, nel corso delle diverse fasi del ciclo di vita;
- la sezione Dati di conclusione, introdotta con la nuova versione del servizio Bandi online, che permette al responsabile del bando di analizzare in retrospettiva l'andamento complessivo dell'iniziativa al termine del ciclo di vita del bando;

Considerato che tra le priorità trasversali, previste dal Programma Strategico per la semplificazione e trasformazione digitale dell'XI Legislatura approvato con d.g.r. n. 1042 del 17 dicembre 2018 e s.m.i., sono previste l'omogeneizzazione e uniformità delle procedure regionali, con conseguente riduzione degli oneri regolatori gravanti su cittadini e imprese, e la realizzazione di un portale unico dei bandi;

Considerato che al punto b) del comma 2 bis dell'art. 32 la l.r. 1/12 stabilisce che la Giunta adotta strumenti informatici per la predisposizione uniforme e omogenea dei bandi regionali, prevedendo modalità di gestione nativa digitale degli stessi bandi,

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 22 giugno 2020

al fine di garantire la massima efficacia, efficienza e trasparenza delle procedure e di semplificare l'accesso alle informazioni e la presentazione delle domande;

Considerato che una parte dei bandi di Regione viene gestita con modalità che non permettono una gestione uniforme, standardizzata e informatizzata del ciclo di vita del bando e nel rispetto dei principi dell'attività amministrativa in riferimento soprattutto ai bandi gestiti attraverso l'uso della PEC;

Ritenuto di adottare per la gestione dei bandi dal 29 giugno 2020 esclusivamente piattaforme telematiche tecnologicamente avanzate che permettano una gestione completamente digitale fin dalla fase di progettazione del bando, funzionalità attive sulla piattaforma Bandi online. Resta salva la piattaforma telematica SisCo dedicata alle imprese agricole di Regione Lombardia;

Ritenuto di rendere disponibili dal 29 giugno:

- le nuove funzionalità della piattaforma «Bandi online» per la predisposizione e gestione nativa delle misure di agevolazione della Giunta regionale e degli enti del Sistema Regionale, piattaforma che garantisce una gestione uniforme, standardizzata e informatizzata del ciclo di vita del bando nel rispetto dei principi dell'attività amministrativa di cui al comma 2 dell'art.3 della l.r. 1/2012 anche ai fini della redazione della scheda informativa che alimenta il catalogo bandi;
- il catalogo bandi attraverso un unico punto di accesso attivo all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it anche in merito alla pubblicazione della scheda informativa del singolo bando predisposta attraverso la nuova funzionalità della piattaforma bandi online;

Ritenuto, inoltre, di stabilire che gli strumenti di supporto per la semplificazione dei bandi regionali, in particolare in merito alla customer satisfaction e agli indicatori di risultato, vengano utilizzati anche per le misure di agevolazione la cui gestione è delegata da Regione a un soggetto terzo;

Visto il documento Allegato A «Nuove funzionalità per semplificare l'accesso ai bandi di Regione Lombardia: gestione integrata dei bandi e Citizen Relationship Management», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di Organizzazione e Personale» e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Dato atto che i costi per la gestione e sviluppo di «Bandi OnLine - Evoluzione del servizio verso l'adozione di un sistema CRM» in Attuazione Programma strategico per la semplificazione e trasformazione digitale 2019 - Semplificazione Bandi pari a Euro 386.260,00, sono stati previsti nel Piano Pluriennale delle Attività 2020-2022 approvato con d.g.r. 2731 del 23 dicembre 2019 e trovano copertura nel capitolo 1.08.202.7782 «Progettazione e sviluppo di servizi per la pubblica amministrazione» a carico del bilancio dell'esercizio in corso;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni sopra espresse:

1. di adottare per la gestione dei bandi dal 29 giugno 2020 esclusivamente piattaforme telematiche tecnologicamente avanzate che permettano una gestione completamente digitale fin dalla fase di progettazione del bando, funzionalità attive sulla piattaforma Bandi online. Resta salva la piattaforma telematica SisCo dedicata alle imprese agricole di Regione Lombardia;

2. di rendere disponibili dal 29 giugno 2020:

- le nuove funzionalità della piattaforma «Bandi online» per la predisposizione e gestione nativa delle misure di agevolazione della Giunta regionale e degli enti del Sistema Regionale, piattaforma che garantisce una gestione uniforme, standardizzata e informatizzata del ciclo di vita del bando nel rispetto dei principi dell'attività amministrativa di cui al comma 2 dell'art. 3 della l.r. 1/2012 anche ai fini della redazione della scheda informativa che alimenta il catalogo bandi;
- il catalogo bandi attraverso un unico punto di accesso attivo all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it anche in merito alla pubblicazione della scheda informativa del singolo bando predisposta attraverso la nuova funzionalità della piattaforma bandi online;

3. approvare l'allegato A «Nuove funzionalità per semplificare l'accesso ai bandi di Regione Lombardia: gestione integrata dei

bandi e Citizen Relationship Management», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di stabilire che gli strumenti di supporto per la semplificazione dei bandi regionali, in particolare in merito alla customer satisfaction e agli indicatori di risultato, vengano utilizzati anche per le misure di agevolazione la cui gestione è delegata da Regione a un soggetto terzo;

5. di demandare ad apposito atto del dirigente regionale competente gli eventuali aggiornamenti dell'allegato, derivanti da adeguamenti normativi, nonché da nuove specifiche tecniche o correzione di errori materiali;

6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) e sul sito istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____



Allegato A - NUOVE FUNZIONALITÀ BANDI ONLINE



ALLEGATO A

BANDI ONLINE

**Nuove funzionalità per semplificare
l'accesso ai bandi di Regione
Lombardia: gestione integrata dei bandi
e Citizen Relationship Management**

Indice del documento

- 1 INTRODUZIONE
 - 1.1 SCOPO DEL DOCUMENTO
 - 1.2 ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO
 - 1.3 RIFERIMENTI
 - 1.4 TERMINI E DEFINIZIONI
- 2 **OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA**
 - 2.1 CONTESTO DI RIFERIMENTO
 - 2.2 SEMPLIFICAZIONE DELL'ACCESSO AI BANDI
 - 2.3 EVOLUZIONE DEL SERVIZIO BANDI ONLINE TRAMITE CO-PROGETTAZIONE CON GLI UTENTI
- 3 LE NUOVE FUNZIONALITÀ DI BANDI ONLINE
 - 3.1 NUOVE FUNZIONALITÀ PER CITTADINI, IMPRESE ED ENTI
 - 3.1.1 Gestione integrata dei bandi di Regione Lombardia: accesso alle informazioni sui bandi e alle domande di partecipazione
 - 3.1.2 Servizi di Citizen Relationship Management con notifiche push
 - 3.2 NUOVE FUNZIONALITÀ DI GESTIONE INTEGRATA DEI BANDI PER GLI UTENTI DI BACK OFFICE DI REGIONE LOMBARDIA
 - 3.2.1 La nuova gestione integrata dei bandi
 - 3.2.2 Progettazione dei dati generali del bando
 - 3.2.3 Progettazione della comunicazione del bando
 - 3.2.4 *Conclusione del bando: un'analisi retrospettiva dell'iniziativa*
- 4 CONCLUSIONI

Indice delle figure

- Figura 1 - Le cinque fasi del Design Thinking
- Figura 2 - Esempi di proto-personas utenti Bandi online
- Figura 3 - Esempio di scheda di proto-persona "utilizzatrice occasionale"
- Figura 4 - Momenti di co-design: fase Ideazione
- Figura 5 - Momenti di co-design della fase di Prototipazione
- Figura 6 - La nuova "vetrina" dei bandi di Regione Lombardia
- Figura 7 - Servizi di ricerca nel catalogo dei bandi
- Figura 8 - Versione mobile interfaccia grafica Bandi online
- Figura 9 - Nuova sezione "Cosa serve" emersa dalla co-progettazione con gli utenti del servizio
- Figura 10 - Configurazione degli interessi dell'utente registrato
- Figura 11 - Personalizzazione dell'esperienza utente: "Bandi suggeriti per te"
- Figura 12 - Esempio di newsletter Bandi Regione Lombardia
- Figura 13 - Il nuovo processo di gestione integrata del ciclo di vita dei bandi di Regione Lombardia
- Figura 14 - Progettazione integrata dei bandi: attori coinvolti
- Figura 15 - Progettazione dei dati generali del bando
- Figura 16 - Progettazione della comunicazione del bando
- Figura 17 - Classificazione della tematica prevalente del bando
- Figura 18 - Configurazione dei tag associati al bando per migliorarne la ricercabilità (SEO)
- Figura 19 - Analisi retrospettiva del bando: la fase di chiusura

1 INTRODUZIONE

1.1 SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente documento descrive gli elementi innovativi del servizio Bandi online, in termini di nuove modalità di interazione fra l'utente e il servizio e di nuove funzionalità, che sono stati condivisi nelle attività di co-progettazione con i rappresentanti degli utenti e che saranno attivi dal 29 giugno.

Questa iniziativa si colloca nel percorso di semplificazione per facilitare la partecipazione ai bandi regionali da parte dei cittadini, imprese ed enti pubblici e privati, in coerenza con gli interventi indicati del "Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione digitale lombarda" (PSST) di Regione Lombardia, come dettagliato nei seguenti capitoli.

1.2 ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento si articola nei seguenti capitoli:

- Introduzione: è il capitolo corrente del documento, finalizzato ad introdurre lo scopo generale e la struttura del documento;
- Obiettivi dell'iniziativa: fornisce una descrizione sintetica del contesto strategico e organizzativo di riferimento, in coerenza con il PSST e l'evoluzione del processo di gestione integrata dei bandi, con particolare attenzione alla progettazione della comunicazione;
- Nuove funzionalità del servizio: sono descritte le novità messe a disposizione degli utenti con la nuova versione di Bandi online e delle nuove caratteristiche dei processi di back-office per l'alimentazione del catalogo dei bandi;
- Conclusioni: sono ricapitolati i concetti chiave dell'iniziativa di miglioramento dell'accesso ai bandi di Regione Lombardia in Bandi online.

1.3 RIFERIMENTI

Nei capitoli seguenti, si fa riferimento ai seguenti documenti:

- [1] "Linee guida per il design degli applicativi di Regione Lombardia", ARIA Spa - Divisione Comunicazione Digitale e Regione Lombardia – Struttura Comunicazione Integrata e Digitale, 25 luglio 2019
- [2] "Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione digitale lombarda" Regione Lombardia, Gennaio 2020.
- [3] "Change by Design: How Design Thinking Transforms Organizations and Inspires Innovation", Tim Brown, 2015, Harpers Collins
- [4] "Portale Open Data di Regione Lombardia, Sezione Bandi di Regione Lombardia: Customer satisfaction sui servizi on-line agli utenti", Aggiornamento a Giugno 2020

1.4 TERMINI E DEFINIZIONI

| Termine | Descrizione |
|----------|--|
| AdC | Autorità di Certificazione della spesa per i Fondi UE |
| AgID | Agenzia per l'Italia Digitale |
| ARIA | Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti S.p.A. |
| BO | Back Office |
| BPM | Business Process Manager |
| BPMN | Business Process Management Notation |
| CRM | Citizen Relationship Management |
| CRS/CNS | Carta Regionale dei Servizi/Carta Nazionale dei Servizi |
| FESR | Fondo Europeo Sviluppo Regionale |
| FO | Front Office |
| FSC | Fondo per lo Sviluppo e la Coesione |
| FSE | Fondo Sociale Europeo |
| IDM | Identity Provider Manager l'autenticazione degli utenti di Back Office di Regione Lombardia |
| IdPC | Identity Provider del Cittadino per l'autenticazione degli utenti di Front Office dei servizi di Regione Lombardia |
| INTERREG | Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera |
| KPI | Key Performance Indicator |
| PA | Pubblica Amministrazione |
| POR | Programma Operativo Regionale |
| PSR | Programma Regionale di Sviluppo |
| PSST | Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione digitale lombarda |
| REST | Representational State Transfer |
| RL | Regione Lombardia |
| SaaS | Software as a Service |
| SEO | Search Engine Optimization |

| Termine | Descrizione |
|---------|---------------------|
| UE | Unione Europea |
| UX | User eXperience |
| WCM | Web Content Manager |

2 OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA

2.1 CONTESTO DI RIFERIMENTO

Questa iniziativa si colloca nell'attuazione di quanto previsto nelle linee d'azione e negli interventi del "Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione digitale lombarda" (PSST) di Regione Lombardia.

In particolare sono indirizzati i seguenti interventi:

- Portale unico dei bandi: "Per favorire imprese e cittadini nella partecipazione a bandi e nel rapporto con la P.A."
- Bandi Online – Evoluzione del servizio verso l'adozione di un sistema di Citizen Relationship Management (CRM): "Proseguendo l'attività di semplificazione per facilitare la partecipazione ai bandi regionali da parte degli utenti (cittadini, imprese e PA), si intende sviluppare un sistema che vada a capovolgere il paradigma fin qui adottato che prevedeva una ricerca non guidata delle informazioni di proprio interesse su siti istituzionali. Si vuole sviluppare quindi un sistema che informi direttamente *l'utente delle novità di proprio interesse*, attraverso un sistema di CRM - customer relationship management, ovvero un sistema in grado di raccogliere, confezionare e inviare informazioni tenendo conto di un profilo specificato *dall'utente stesso*."

Si sono adottati gli strumenti a supporto della realizzazione degli interventi indicati nel PSST, in particolare:

- Co-progettazione di servizi e applicazioni: "individuazione di modalità innovative per il coinvolgimento di cittadini e imprese nella progettazione di servizi e applicazioni pubbliche, ad es. tramite co-design workshop, user interviews, *assumendo sempre la prospettiva dell'utente*."

2.2 SEMPLIFICAZIONE DELL'ACCESSO AI BANDI

Per semplificare l'accesso ai bandi di Regione Lombardia ai cittadini e ai rappresentanti delle imprese e degli enti, è stato avviato un percorso evolutivo di co-progettazione con l'obiettivo di fare evolvere le funzioni di accesso ai bandi nel servizio Bandi online, seguendo l'approccio e la metodologia del Design Thinking.

Lo scopo e gli obiettivi principali del progetto sono stati quelli di garantire, a tutti i soggetti che intendono interagire con la Pubblica Amministrazione, un punto di accesso unico ai Bandi attraverso la progettazione di una soluzione coerente e accessibile e che ottimizzi la "citizen experience", fornendo una soluzione integrata di Citizen Relationship Management (CRM).

Sono stati coinvolti l'ecosistema degli attori che utilizzando il servizio Bandi online, rappresentanti di cittadini, imprese, intermediari o altri soggetti interessati ai Bandi.

L'accessibilità al servizio è stata resa attraverso una navigazione semplice, completa e intuitiva.

2.3 EVOLUZIONE DEL SERVIZIO BANDI ONLINE TRAMITE CO-PROGETTAZIONE CON GLI UTENTI

La co-progettazione con gli utenti che ha portato all'evoluzione dei servizi di Bandi online ha seguito, come si

diceva, l'approccio metodologico del Design Thinking.

Il Design Thinking è un approccio metodologico che ha l'obiettivo di offrire soluzioni innovative e significative all'interno dei processi e si basa su un percorso suddiviso in cinque fasi, la cui forza risiede nell'unione delle metodologie di design e business [3].

Citando Tim Brown, CEO di IDEO "Il Design Thinking è un approccio all'innovazione finalizzato ad integrare i bisogni delle persone con le possibilità offerte dalle tecnologie, e gli obiettivi aziendali"

Per poter anticipare ed individuare un bisogno non ancora manifestato viene inoltre a supporto l'approccio Human-Centered, un approccio creativo alla risoluzione dei problemi, fondato sullo sviluppo di una profonda empatia con le persone. Favorisce quindi la progettazione di soluzioni desiderabili, fattibili e che abbiano un impatto effettivo e sostenibile nel tempo.

Il metodo del Design Thinking si articola in cinque fasi:

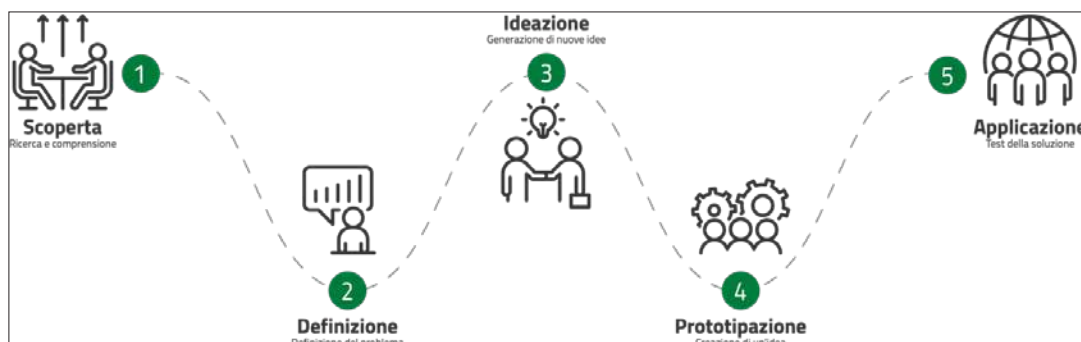


Figura 1 - Le cinque fasi del Design Thinking

Nella fase di Scoperta il team si esercita ad immedesimarsi nei panni dell'utente, anche mediante giochi di ruolo o ricerca.

Nella fase di Definizione, in un brief, si stabilisce l'obiettivo partendo da problematiche ed esigenze non soddisfatte.

Nella fase di Ideazione si identificano idee e soluzioni creative per risolvere la sfida.

Nella fase di Prototipazione si verifica la reale funzionalità della soluzione realizzandone un prototipo.

Nella fase di Applicazione si implementa su scala ridotta il prodotto per testarlo e capire se il problema è stato risolto.

Nella fase di scoperta sono stati identificati le proto-personas degli utenti Bandi online.

Le proto-personas sono basate su ipotesi e soggette ad una verifica con dati reali. Sono una raccolta di euristiche, ricerche di mercato e intuizioni che presentano un'opportunità per articolare l'utente di riferimento, i loro bisogni e comportamenti. È stato quindi individuato l'ecosistema di attori interessati ai Bandi, siano essi cittadini, imprese o altri soggetti. In particolare, sono state individuate le seguenti proto-personas: utilizzatore occasionale, imprenditore interessato, progettista esperto, cittadino ignaro e operatore regionale. Per ognuna delle figure individuate è stata costruita una journey validata poi nel corso dei tavoli di co-progettazione.

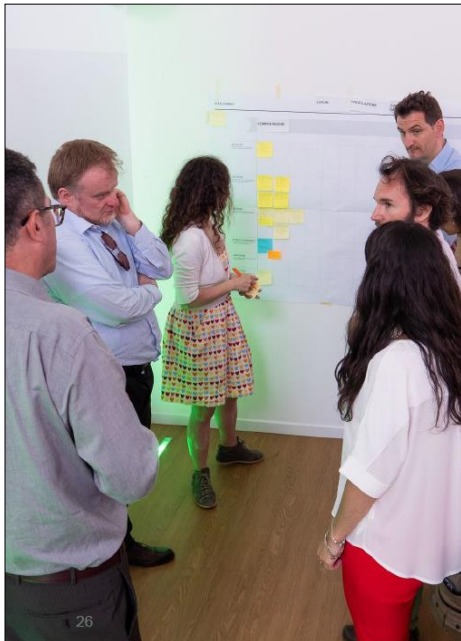


Figura 4 - Momenti di co-design: fase Ideazione

Questa è una fase divergente che ha l'obiettivo, una volta compreso il problema, di identificare il maggior numero di soluzioni possibili.

Tra le esigenze emerse, che sono state prese in considerazione nello sviluppo dell'evoluzione del servizio Bandi online:

- la richiesta di una scheda informativa chiara, semplice e sintetica del bando;
- comprendere prima di entrare nella fase di adesione di un Bando quanto è necessario in termini di documentazione e tempi di compilazione;
- comprendere l'eleggibilità dell'utente per poter partecipare ad un bando specifico fin da subito, senza dover consultare, almeno nella fase di valutazione iniziale, la documentazione amministrativa a corredo del bando.

Nella fase di Prototipazione gli attori coinvolti ai tavoli sono andati a dettagliare e raffinare la soluzione al fine di realizzare un prototipo che ne rappresenti un valore.

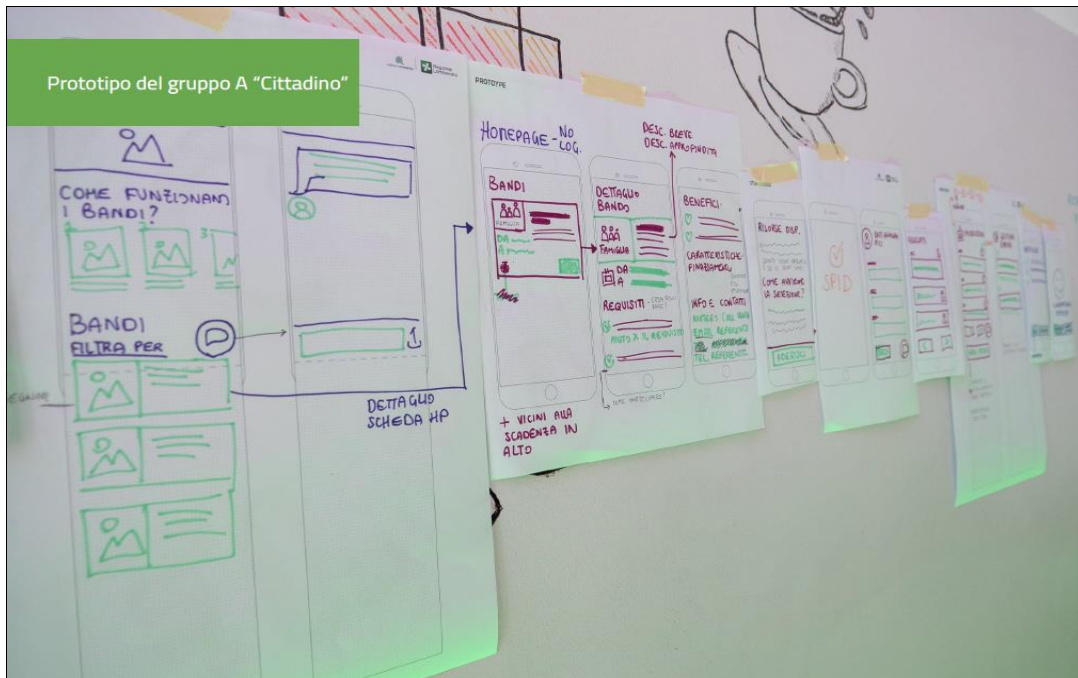


Figura 5 - Momenti di co-design della fase di Prototipazione

Questa è una fase convergente in cui le soluzioni individuate nella precedente fase, vengono selezionate per essere elaborate e rappresentate in forma prototipale.

Infine nella fase di Applicazione sono state tradotte le strategie in layout e pagine web fino all'elaborazione finale dell'interfaccia web.

Nel capitolo successivo del documento sono descritte le nuove funzionalità e la nuova interfaccia utente del servizio Bandi online che saranno disponibili al seguente link: <https://www.bandiregione.lombardia.it/>

3 LE NUOVE FUNZIONALITÀ DI BANDI ONLINE

3.1 NUOVE FUNZIONALITÀ PER CITTADINI, IMPRESE ED ENTI

3.1.1 GESTIONE INTEGRATA DEI BANDI DI REGIONE LOMBARDIA: ACCESSO ALLE INFORMAZIONI SUI BANDI E ALLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Sulla base di quanto co-progettato con gli utenti di Front office del servizio Bandi online (ovvero i cittadini e i rappresentanti delle imprese e degli enti che accedono al servizio), sono state realizzate nuove funzionalità del servizio, migliorando l'esperienza dell'utente mediante un punto unico di accesso sia alle informazioni sui bandi di Regione Lombardia che alle funzionalità di presentazione delle domande di partecipazione ai bandi.

Si è così superata la dicotomia fra le attività di ricerca e consultazione delle informazioni sui bandi da Regione Lombardia, attualmente pubblicati insieme agli altri contenuti del portale istituzionale e le attività operative dell'utente per la presentazione delle domande per la partecipazione ai bandi, disponibili in Bandi online.

A tale fine, come illustrato nella Figura 6, è stata realizzata una nuova area informativa dei bandi di Regione Lombardia, che svolga il ruolo di "vetrina" dei bandi, direttamente accessibile come pagina di benvenuto nel servizio Bandi online anche agli utenti non registrati al servizio.

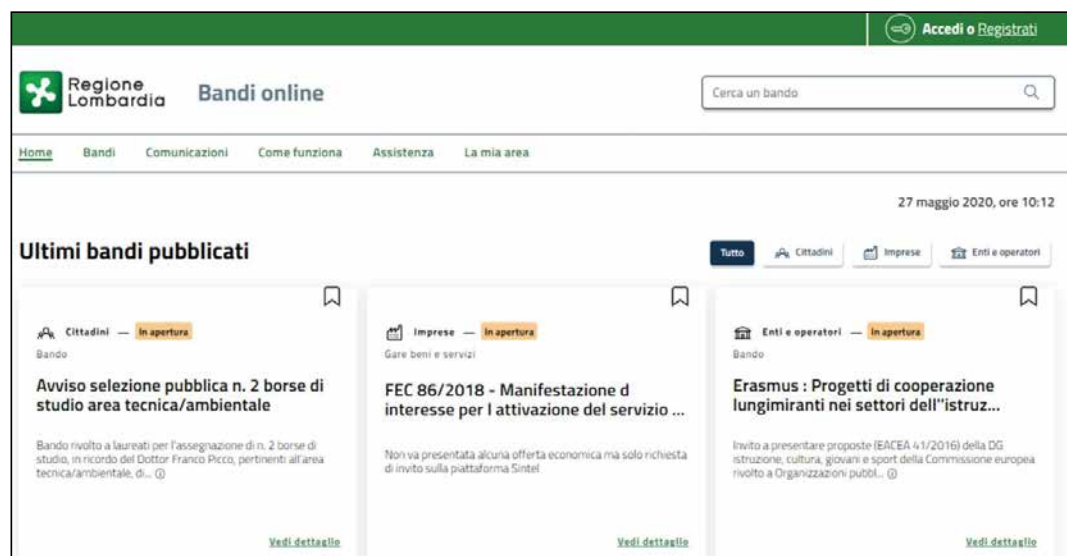


Figura 6 - La nuova "vetrina" dei bandi di Regione Lombardia

Questa “vetrina” permette la consultazione del nuovo Catalogo unico dei bandi di Regione Lombardia, realizzato in Bandi online, dove ogni bando viene inserito e classificato secondo una tassonomia dei bandi appositamente concepita per favorire la comunicazione verso i beneficiari e i destinatari dell’iniziativa e semplificare l’accesso ai bandi di interesse, a prescindere dalla piattaforma operativa di gestione delle domande.

Nella definizione di questa nuova classificazione dei bandi nel catalogo, è stata posta particolare attenzione sia alla semplificazione delle attività di ricerca di bandi da parte degli utenti che alla segnalazione asincrona verso l’utente, a fronte della pubblicazione di nuovi bandi pubblicati da Regione Lombardia, verso gli utenti registrati su Bandi online, sulla base degli interessi da loro espressi, tramite servizi di invio di notifiche (via e-mail).

Il servizio di profilazione esplicita degli interessi per gli utenti registrati su Bandi online è opzionale e si attiva a fronte di una richiesta dall’utente, come sarà dettagliato di seguito nella sezione 3.1.2 del documento, relativa alle nuove funzionalità di Citizen Relationship Management.

Per garantire la qualità percepita dagli utenti di Front office nell’accesso alla vetrina dei bandi, è fondamentale che il catalogo dei bandi venga alimentato tempestivamente, ponendo particolare attenzione agli aspetti di comunicazione verso gli utenti per tutti i nuovi bandi di Regione Lombardia, inclusa la corretta classificazione degli stessi.

È stato a tal fine definito un processo integrato di gestione dell’intero ciclo di vita di ogni bando che coinvolge diversi attori e diverse competenze, coordinato dal responsabile del bando, come dettagliato nella sezione 3.2 del documento.

Gli attori di tale processo potranno progettare i diversi aspetti del bando in modalità coordinata e collaborativa, utilizzando le nuove funzionalità di progettazione integrata del bando disponibili in Bandi online.

Come evidenziato nella Figura 7, nella nuova versione del servizio sono disponibili nuovi servizi di ricerca dei bandi di Regione Lombardia che traggono vantaggio dalla classificazione dei bandi all’interno del catalogo.

È possibile ricercare i bandi disponibili nel catalogo, anche da parte degli utenti non registrati a Bandi online, secondo diverse caratteristiche del bando:

- stato di apertura
- destinatari
- attività economiche (sulla base della codifica ATECO dell’impresa beneficiaria)
- tematiche indirizzate
- tipologia

È particolarmente semplificata la possibilità di ricercare i bandi di potenziale interesse per un’impresa: limitandosi ad inserire la Partita IVA, anche da parte di un utente non registrato, il servizio fornisce un elenco di bandi di potenziale interesse rispetto alle caratteristiche dell’impresa, mediante consultazione del Registro Imprese tramite integrazione con i servizi esposti dal Sistema Camerale.

The screenshot displays the 'Bandi online' portal for Regione Lombardia. At the top, there is a search bar labeled 'Cerca un bando' and a navigation menu with links for Home, Bandi, Comunicazioni, Come funziona, Assistenza, and La mia area. The main header shows the date and time: '19 maggio 2020, ore 18:22'.

The central section is titled 'Bandi' and features a search bar and a filter panel on the left. The filter panel includes sections for 'Stato' (with 'Aperti / In Apertura' selected), 'Destinatari' (with 'Cittadini', 'Imprese', 'Enti E Operatori', and 'Partita Iva' options), 'Attività economiche (Ateco)', 'Tematiche', and 'Tipologie'. At the bottom of the filter panel, there are input fields for 'Data apertura' and 'Data chiusura' in the format 'gg/mm/aaaa'.

The main content area shows a list of four open tenders, each with a bookmark icon and a 'Vedi dettaglio' link:

- Cittadini - In apertura:** Avviso selezione pubblica n. 2 borse di studio area tecnica/ambientale. Bando.
- Imprese - In apertura:** FEC 86/2018 - Manifestazione d interesse per l attivazione del servizio ... Gare beni e servizi. Non va presentata alcuna offerta economica ma solo richiesta di invito sulla piattaforma Sintel.
- Enti e operatori - In apertura:** Erasmus : Progetti di cooperazione lungimiranti nei settori dell' istruz... Bando. Invito a presentare proposte (ERCEA 4 1/2016) della DG istruzione, cultura, giovani e sport della Commissione europea rivolto a Organizzazioni pubbl...
- Enti e operatori - In apertura:** Fondo Asilo, migrazione e integrazione: Campagne di informazione e sensi... Bando. Invito a presentare proposte della Direzione Generale Migrazione e Affari interni della Commissione europea (AMIF-2017-AG-INFO) rivolto a Enti: pubbl...

Figura 7 - Servizi di ricerca nel catalogo dei bandi

Con la nuova versione del servizio Bandi online, si è provveduto all'adeguamento dell'interfaccia grafica alle nuove "Linee guida per il design degli applicativi di Regione Lombardia (Luglio 2019)" [1] (derivate dalle linee guida AGID – Designers Italia (<https://designers.italia.it/>) e basato sulla libreria Bootstrap Italia) e parte integrante del Brand Book e dal Sistema di Identità Visiva Digitale di Regione Lombardia).

È stata posta particolare attenzione al miglioramento dell'esperienza utente che accede al catalogo dei bandi e agli altri servizi di Bandi online mediante dispositivi mobili (tablet e smartphone), come esemplificato nella Figura 8.

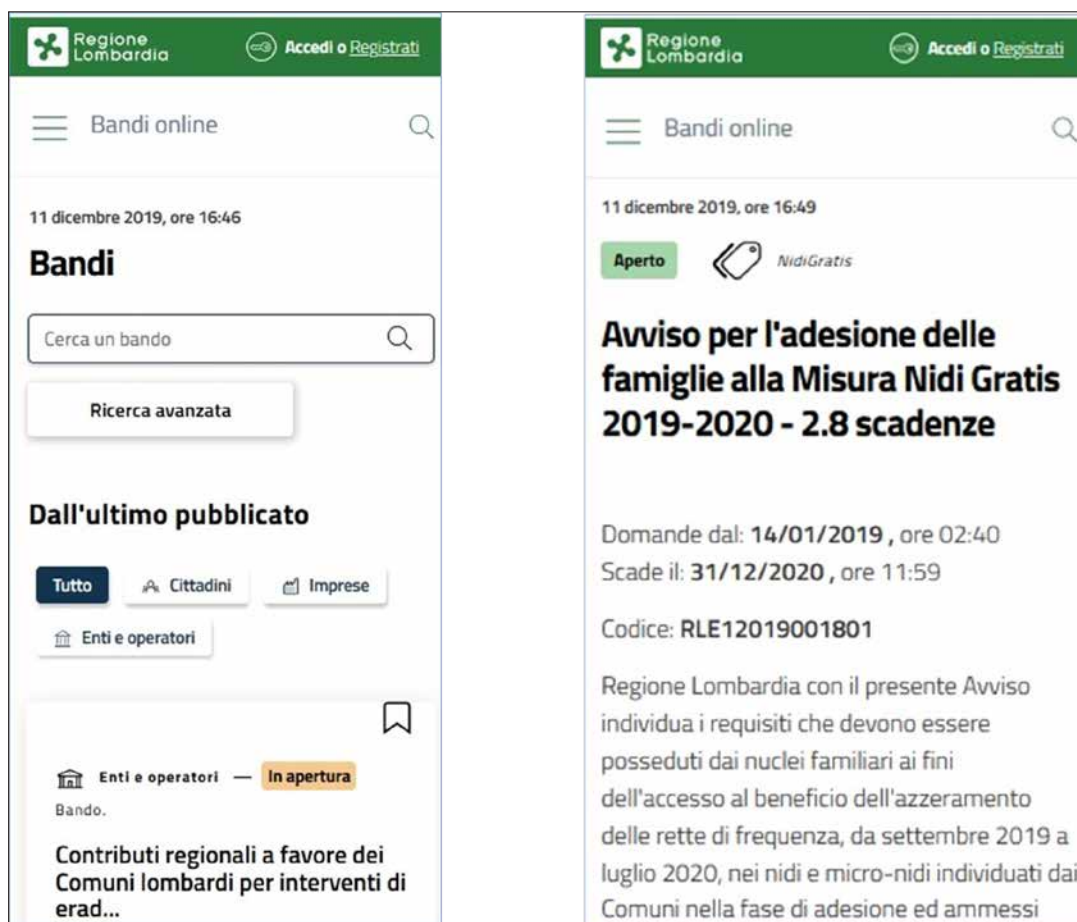
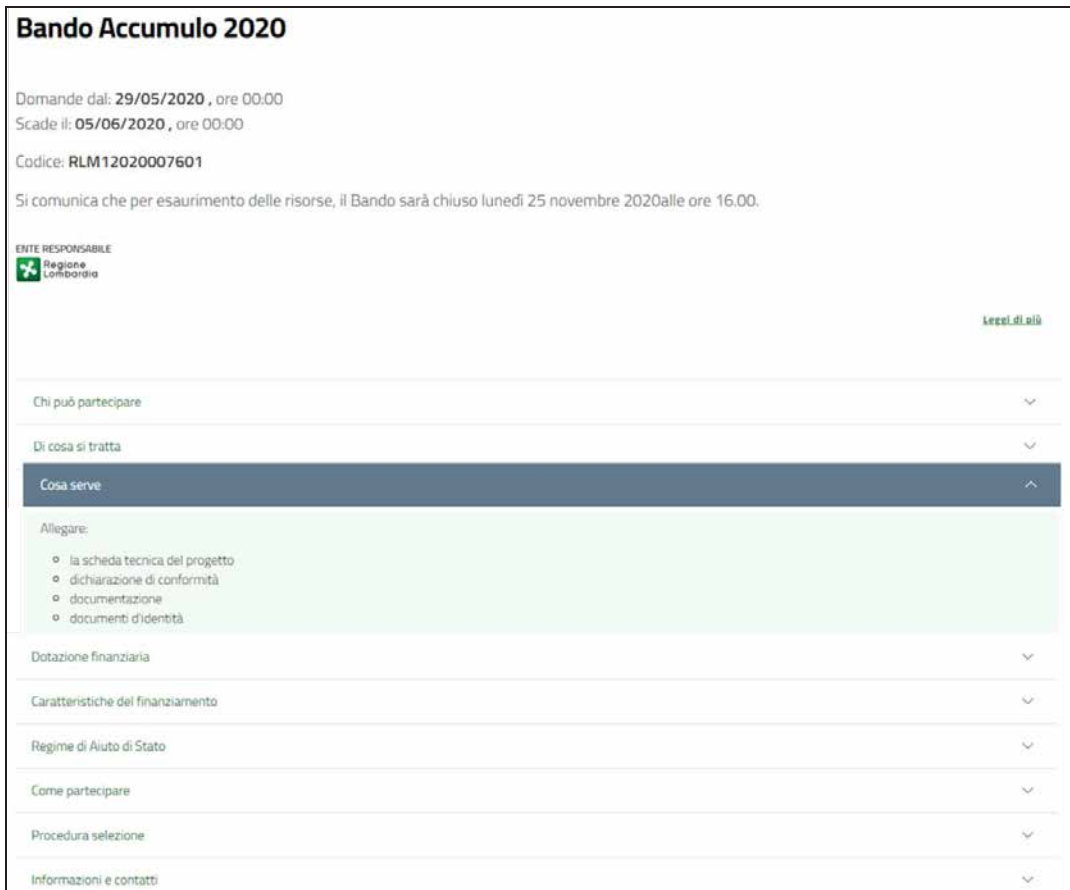


Figura 8 - Versione mobile interfaccia grafica Bandi online

Si è provveduto alla ulteriore semplificazione della consultazione della scheda informativa del bando, anche sulla base delle esigenze raccolte nella fase di co-progettazione con gli utenti, per esempio la sezione «Cosa serve» per una immediata comprensione per gli utenti potenzialmente interessati ad un bando della documentazione da preparare e della tempistica di massima delle attività di presentazione della domanda, come descritto nella Figura 9.




Bando Accumulo 2020

Domande dal: 29/05/2020 , ore 00:00
 Scade il: 05/06/2020 , ore 00:00

Codice: RLM12020007601

Si comunica che per esaurimento delle risorse, il Bando sarà chiuso lunedì 25 novembre 2020 alle ore 16.00.

ENTE RESPONSABILE
 Regione Lombardia

[Leggi di più](#)

Chi può partecipare

Di cosa si tratta

Cosa serve

Allegare:

- la scheda tecnica del progetto
- dichiarazione di conformità
- documentazione
- documenti d'identità

Dotazione finanziaria

Caratteristiche del finanziamento

Regime di Aiuto di Stato

Come partecipare

Procedura selezione

Informazioni e contatti

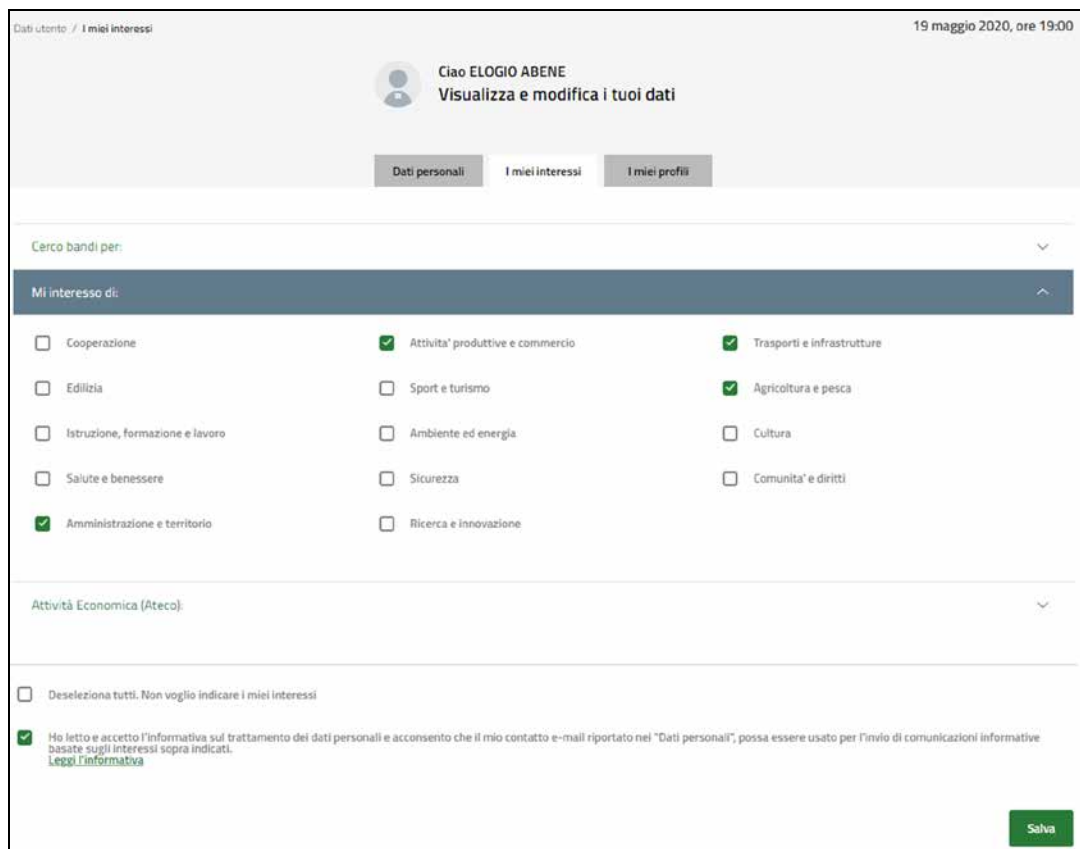
Figura 9 - Nuova sezione "Cosa serve" emersa dalla co-progettazione con gli utenti del servizio

Coerentemente con i pattern di usabilità più diffusi di esperienza utente, sono state rese visibili, già nella pagina di benvenuto del servizio (welcome page), tutte le voci di menu anche agli utenti non registrati.

L'obiettivo è di mostrare fin da subito, agli utenti non registrati, tutte le funzionalità disponibili dopo la registrazione utente, per migliorare il coinvolgimento (engagement) degli utenti non registrati e incentivare la registrazione a Bandi online, in linea con quanto tipicamente fornito nei siti di e-commerce e nei marketplace digitali in rete che costituiscono esperienza comune per gli utenti del servizio (consumerization) anche nel contesto della Pubblica Amministrazione.

Naturalmente nel trarre spunto dalle altre esperienze del mondo dei servizi digitali in rete, è stata posta la dovuta attenzione nel differenziare per Bandi online la natura di servizio pubblico, evidenziando gli elementi distintivi rispetto a servizi digitali "profit-oriented", a partire da una gestione rigorosa dei dati utente, nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy, come sarà evidenziata nella prossima sezione in tema di "Citizen Relationship Management".

3.1.2 SERVIZI DI CITIZEN RELATIONSHIP MANAGEMENT CON NOTIFICHE PUSH



Dati utente / I miei interessi 19 maggio 2020, ore 19:00

Ciao ELOGIO ABENE
Visualizza e modifica i tuoi dati

Dati personali | **I miei interessi** | I miei profili

Cerco bandi per: v

Mi interessa di: ^

| | | |
|--|---|--|
| <input type="checkbox"/> Cooperazione | <input checked="" type="checkbox"/> Attività produttive e commercio | <input checked="" type="checkbox"/> Trasporti e infrastrutture |
| <input type="checkbox"/> Edilizia | <input type="checkbox"/> Sport e turismo | <input checked="" type="checkbox"/> Agricoltura e pesca |
| <input type="checkbox"/> Istruzione, formazione e lavoro | <input type="checkbox"/> Ambiente ed energia | <input type="checkbox"/> Cultura |
| <input type="checkbox"/> Salute e benessere | <input type="checkbox"/> Sicurezza | <input type="checkbox"/> Comunità e diritti |
| <input checked="" type="checkbox"/> Amministrazione e territorio | <input type="checkbox"/> Ricerca e innovazione | |

Attività Economica (Ateco): v

Deseleziona tutti. Non voglio indicare i miei interessi

Ho letto e accetto l'informativa sul trattamento dei dati personali e acconsento che il mio contatto e-mail riportato nei "Dati personali", possa essere usato per l'invio di comunicazioni informative basate sugli interessi sopra indicati.
[Leggi l'informativa](#)

Salva


Figura 10 - Configurazione degli interessi dell'utente registrato

Gli utenti possono attivare su base volontaria e apposita manifestazione del proprio consenso, il servizio per l'invio di notifiche tramite e-mail per la segnalazione tempestiva della pubblicazione di nuovi bandi pubblicati da Regione Lombardia, sulla base degli interessi indicati espressamente dall'utente nell'apposita sezione, come rappresentato nella Figura 10.

Qualora l'utente registrato indichi i propri interessi, otterrà una rappresentazione personalizzata dei contenuti, nella sezione «Bandi suggeriti per te», evidenziata nella Figura 11.

The screenshot shows the 'Bandi online' section of the Regione Lombardia website. At the top left is the logo and name 'Regione Lombardia'. To the right is a search bar with the placeholder text 'Cerca un bando'. Below the logo is a navigation menu with links: Home, Bandi, Comunicazioni, Come funziona, Assistenza, and La mia area. The main content area is titled 'Bandi suggeriti per te' and includes a timestamp '12 maggio 2020, ore 11:14' and a link 'Modifica i tuoi interessi ->'. Three recommendation cards are displayed, each with a bookmark icon in the top right corner. Each card features the 'Cittadini - In apertura' status and a brief description of the public selection notice. The first card is for 'Avviso di selezione pubblica per titoli e colloquio di 10 praticanti per...'. The second is for 'Avviso selezione pubblica n. 4 borse di studio area giuridica'. The third is for 'Avviso selezione pubblica n. 2 borse di studio area tecnica/ambientale'. Each card also includes a '@PEC' icon and a 'Vedi dettaglio' link. At the bottom center of the cards is a 'Vedi tutti' button.

Figura 11 - Personalizzazione dell'esperienza utente: "Bandi suggeriti per te"



Regione Lombardia


Bandi online

Nuovi bandi di Regione Lombardia

Sono stati pubblicati i seguenti bandi che potrebbero interessarti



Inclusione scolastica studenti con disabilità - a.s. 2019/2020

Avviso pubblico per l'assegnazione dei contributi ai Comuni a supporto dello svolgimento dei servizi di trasporto scolastico e di assistenza educativa specialistica a favore degli studenti con disabilità di secondo ciclo per l'anno scolastico e formativo 2019/2020. massimo 148 caratteri più i tre puntini.

 **Enti e operatori**




Progetto LIFE GESTIRE 2020 - Miglioramento dei siti Natura 2000 importanti per lo svernamento e la riproduzione dell'avifauna acquatica

Bando per l'assegnazione di contributi regionali a favore degli enti gestori di siti Natura 2000 importanti per lo svernamento e la riproduzione dell'avifauna acquatica, in attuazione dell'azione C16 del progetto LIFE Gestire 2020 approvato con D.G.R. 10 dicembre 2015 N. X/4543

 - 

Percorso leFP - Istruzione e Formazione Lavoro 2019/2020

Il bando ha l'obiettivo di promuovere i seguenti percorsi e progetti di leFP secondo diverse modalità attuative, al fine di sviluppare esperienze formative di qualità, caratterizzate da un forte raccordo con il sistema delle imprese, in grado di concorrere alla lotta alla dispersione scolastica...

 -  - 

Questo messaggio ti è stato inviato automaticamente sulla base del consenso che hai fornito nella piattaforma **Bandi online** a cui ti sei registrato. Le informazioni visualizzate sono scelte in base agli interessi che hai espresso.

[Visualizza l'informativa sul trattamento dei dati e sulla privacy](#)
[Disabilita notifiche](#)

Nota: questa è un'e-mail generata automaticamente e non avremo la possibilità di leggere eventuali e-mail di risposta. Non rispondere a questo messaggio.

Per assistenza sul servizio di notifiche di Bandi online puoi scrivere a bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151.

© Copyright Regione Lombardia tutti i diritti. Riservati CF 80050050154 - Piazza Città di Lombardia, 1 20124 Milano

Figura 12 - Esempio di newsletter Bandi Regione Lombardia

L'utente avrà la possibilità di disattivare il servizio (opt-out) in qualsiasi momento, sia dall'apposita sezione "Dati utente/i miei interessi" su Bandi online che selezionando l'apposito link "Disabilita notifiche" in calce alle mail inviate da Bandi online per la segnalazione di nuovi bandi di interesse, come riportato nella Figura 12.

Le funzionalità di Citizen Relationship Management (CRM) di Bandi online, prevedono anche un servizio di notifiche push per segnalazioni di tipo operativo (scadenziario delle domande).

3.2 NUOVE FUNZIONALITÀ DI GESTIONE INTEGRATA DEI BANDI PER GLI UTENTI DI BACK OFFICE DI REGIONE LOMBARDIA

3.2.1 LA NUOVA GESTIONE INTEGRATA DEI BANDI

Per garantire una reale semplificazione dell'accesso ai bandi di Regione Lombardia ai potenziali destinatari, è necessario considerare continuamente gli aspetti relativi alla comunicazione di ogni iniziativa in materia di agevolazione di Regione Lombardia verso i potenziali beneficiari e destinatari, adattando linguaggio e modalità di comunicazione semplice e adeguata rispetto alle caratteristiche del bacino di riferimento (target). Questa attenzione deve essere costante e pervasiva, attraverso tutto il ciclo di vita della progettazione e della gestione, a partire dalla fase iniziale di ideazione della singola iniziativa.

L'inserimento tempestivo di ogni iniziativa nel catalogo dei bandi, con una classificazione efficace rispetto alla tassonomia specifica, permetterà di semplificare la ricerca e la valutazione delle iniziative di Regione Lombardia in tempo utile per gli interessati, incrementando la capillarità della diffusione delle informazioni e garantendo quindi una sostanziale equità di accesso ai bandi di Regione Lombardia a tutti i potenziali destinatari.

Mediante il coordinamento del responsabile del bando e accedendo ai servizi di progettazione collaborativa disponibili su Bandi online, possono essere coinvolti i diversi attori che forniscono le diverse competenze necessarie alla progettazione del bando e alla relativa gestione, nel corso delle diverse fasi del ciclo di vita, come schematizzato nella Figura 13.



Figura 13 - Il nuovo processo di gestione integrata del ciclo di vita dei bandi di Regione Lombardia

La progettazione dei bandi è un'attività multidisciplinare, come rappresentato in Figura 14, dove sono evidenziate le responsabilità e le competenze coinvolte nei diversi aspetti della progettazione:

- pianificazione e progettazione socio-economica, in attuazione della strategia e delle linee di azione definite nella programmazione di Regione Lombardia, con riferimento all'articolazione nelle Aree di intervento del Programma Regionale di Sviluppo, e alle articolazioni dei diversi Programmi operativi Regionali (POR) della programmazione UE 2014-2020, in attesa della definizione della prossima programmazione UE 2021-2027
- progettazione giuridica e amministrativa che si occupa della predisposizione degli aspetti operativi del bando e della formalizzazione del testo del Bando.
- progettazione della comunicazione per tutti gli aspetti informativi del bando e della relativa

classificazione rispetto alla tassonomia dei bandi

- progettazione degli aspetti operativi per la presentazione e la gestione delle domande di partecipazione al bando, con il supporto di Aria Spa.

Si segnala che, per evitare discontinuità rispetto attuali policy di comunicazione dei bandi a valere su risorse UE nella attuale programmazione, in chiusura nell'anno in corso, si è deciso, di raccordo con le diverse AdG di rinviare alla nuova programmazione 2021-2027 la transizione del ruolo di “vetrina” dei bandi dall'attuale portale “L'Unione Europea in Lombardia 2014-2020” <https://www.ue.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE>.

Si conferma però l'importanza di inserire (e classificare) nel catalogo dei bandi anche i bandi UE 2014-2020, per poter abilitare i servizi CRM di notifiche informative a favore degli utenti registrati a Bandi online che abbiamo attivato tale servizio, come descritto nel paragrafo 3.1.2.

L'alimentazione sistematica del catalogo dei bandi costituirà uno dei principali risultati positivi del nuovo processo di gestione integrata e multidisciplinare del bando, abilitando, oltre ai servizi informativi agli utenti del Front Office, la possibilità di pianificare e governare con maggior efficacia la progettazione dei bandi, in raccordo con le attività di supporto a carico di Aria Spa.

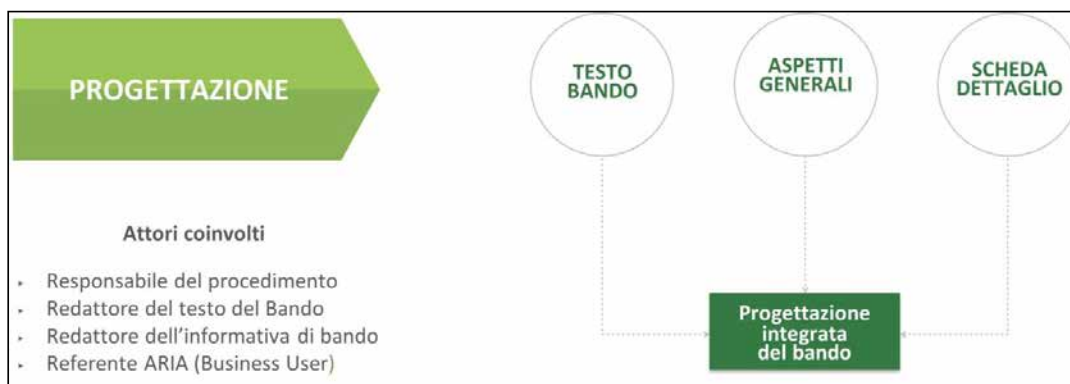


Figura 14 - Progettazione integrata dei bandi: attori coinvolti

Di seguito sono riportati gli elementi salienti di ogni fase che compone il ciclo di vita del bando.

La prima fase si occupa della ideazione preliminare della iniziativa di agevolazione, predisponendo un dossier digitale del bando che permetta di istruire in maniera strutturata il primo momento decisionale per l'avvio (o meno) delle attività di progettazione dell'iniziativa, anche sulla base dell'analisi dei costi e dei benefici, considerando sia il punto di vista dei potenziali destinatari che della pubblica amministrazione.

Proseguendo nel ciclo di vita del bando, si passa alla fase di progettazione dei diversi aspetti dell'iniziativa:

- analisi e progettazione degli aspetti socio-economici, giuridici e amministrativi che si formalizzano negli atti di pubblicazione del bando, beneficiando delle funzionalità di progettazione guidata del bando, che garantisce la conformità ex-ante rispetto agli strumenti di supporto di semplificazione dei bandi approvati con DGR 19 dicembre 2016 – n. X/6000 e successivi aggiornamenti come l'allegato A “l'indice tipo dei bandi regionali e indice tipo per le doti, l'allegato B “Testi standard” anche ai fini della verifica preventiva di conformità dei bandi – Allegato F;
- progettazione della comunicazione efficace del bando rispetto alle esigenze dello specifico target, sia in termini di utilizzo di linguaggio semplice ed efficace nel titolo e nelle sezioni della Scheda Informativa che in termini di corretta classificazione di ogni bando rispetto alla tassonomia multidimensionale del catalogo. Un altro elemento estremamente importante nella progettazione della comunicazione è l'associazione al bando di “tag” che permettano di migliorare la ricercabilità sui motori di ricerca disponibili in rete (SEO), che costituisce un elemento fondamentale per garantire ai potenziali interessati di ritrovare il bando a partire da una ricerca effettuata;

- progettazione degli aspetti operativi per la presentazione e la gestione delle domande di partecipazione al bando, configurando gli appositi servizi del Business Process Manager (BPM) di Bandi online, in termini di definizione del modello informativo della domanda, della relativa modulistica online per la compilazione e la consultazione dei dati di dettaglio che della rappresentazione visuale (BPMN-like) del flusso di processo (workflow) della domanda che articola le attività a carico degli utenti di Front Office con le attività di istruttoria e di liquidazione a carico degli utenti di Back office. Questa attività prevede il supporto consulenziale dei Business user di Aria Spa al referente di Regione Lombardia per la requisitazione e la realizzazione delle diverse fasi del bando.

A chiusura della fase di pubblicazione e monitoraggio, è stata introdotta una nuova sezione di conclusione del bando che permette raccogliere i risultati dell'analisi retrospettiva dell'iniziativa, al termine del ciclo di vita del bando (o di una sua edizione). In tale analisi è possibile misurare la qualità percepita dagli utenti del bando, sulla base di quanto si può evincere dai questionari di customer satisfaction, (attualmente disponibili nella relativa area del portale Open Data [4]) e dall'andamento dei ticket a fronte delle richieste di assistenza informativa e operativa. È inoltre possibile comparare la velocità effettiva di attraversamento delle fasi di back-office, misurata dal sistema, confrontandola con i dati obiettivo dichiarati inizialmente in fase di pubblicazione dell'iniziativa. Un utilizzo sistematico dei risultati della fase di chiusura permette l'identificazione di azioni migliorative per le edizioni successive del bando o per nuove iniziative comparabili nella stessa Direzione Generale o più in generale in Regione Lombardia, provando ad applicare anche nel contesto della pubblica amministrazione, e in particolare nel dominio dei bandi, l'approccio del miglioramento continuo ai processi organizzativi (kaizen).

Tutte le fasi precedentemente descritte del processo di gestione integrata dei bandi, sono state realizzate in Bandi online, mediante evoluzione delle attuali funzionalità di progettazione dei bandi, come sarà dettagliato nelle sezioni successive.

3.2.2 PROGETTAZIONE DEI DATI GENERALI DEL BANDO

Nei dati generali della progettazione del bando, descritta in Figura 15, si inseriscono tutti gli elementi che caratterizzano l'iniziativa dal punto di vista socio-economico, giuridico e amministrativo, e che costituiscono il punto di partenza delle attività di progettazione della comunicazione. In particolare sono inserite le seguenti informazioni:

- Gli elementi informativi essenziali del bando:
 - Sistema presentazione delle domande
 - Titolo
 - Tipologia di procedimento
 - Abstract dell'iniziativa
 - Prima versione della descrizione del bando
 - Ente responsabile (Regione Lombardia o altro ente)
 - Direzione Generale responsabile del bando
 - Data-ora di apertura e chiusura del bando
 - Nominativi del responsabile e dei diversi referenti del bando
 - Tipologia della procedura di selezione
 - Tempistica obiettivo delle attività di back-office (istruttoria ed erogazione)
- Fascicolo documentale del bando
- Caratterizzazione dei soggetti richiedenti della iniziativa di erogazione e sostegno
 - Nature giuridiche ammesse
 - Settori di attività ammessi (codifica ATECO)
- Dotazione finanziaria del bando, dove ci si raccorda con l'articolazione del Programma di riferimento (PSR per bandi a valere su risorse regionali e lo specifico POR per i bandi a valere su fondi UE) e con le diverse fonti che contribuiscono alla dotazione finanziaria del bando
- Tipologia di agevolazione e Regime di aiuto
- Destinatari della comunicazione del bando

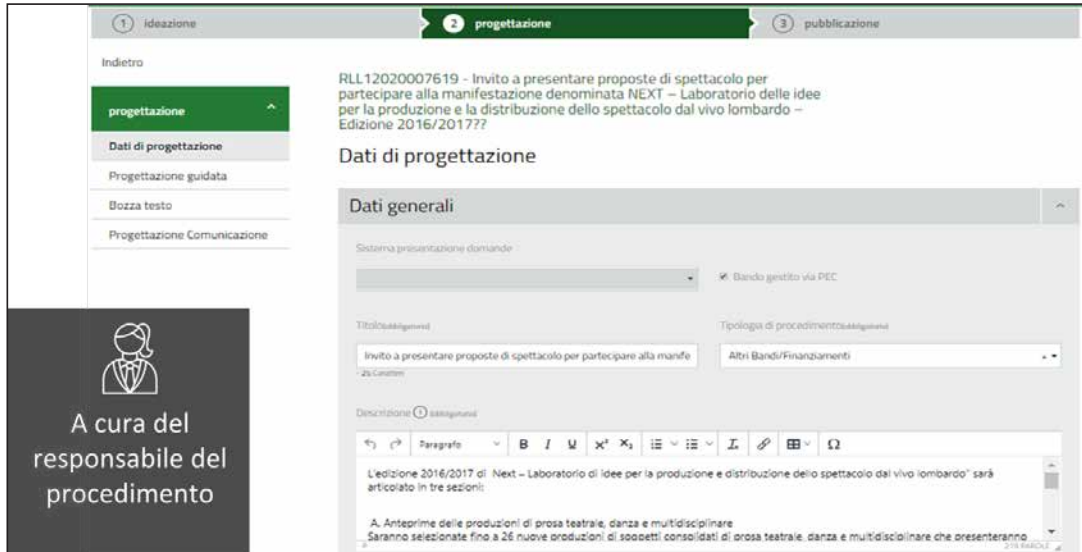


Figura 15 - Progettazione dei dati generali del bando

3.2.3 PROGETTAZIONE DELLA COMUNICAZIONE DEL BANDO

L'integrazione degli aspetti di comunicazione nella progettazione integrata del bando costituisce l'elemento di maggior valore nelle nuove funzionalità messe a disposizione degli attori che si occupano della progettazione del bando.

La disponibilità dei nuovi servizi di progettazione collaborativa degli aspetti di comunicazione permette il superamento della separazione fra gli strumenti utilizzati da chi si occupa della progettazione dei dati generali del bando e chi si occupa degli aspetti redazionali.

In precedenza il responsabile del bando inseriva la Scheda informativa nella apposita sezione dell'Indice tipo del testo del bando per alimentare le attività a carico dei redattori, che compilavano l'Asset redazionale "bando" (e quello relativo agli Avvisi di bando), utilizzando l'ambiente redazionale (WCM) del portale istituzionale di Regione Lombardia.

Con la soluzione integrata su Bandi online, il flusso delle informazioni fra il responsabile del bando e il redattore avviene attraverso la condivisione delle caratteristiche del bando, a partire dai dati generali precedentemente descritti, elaborati poi rispetto alle esigenze di comunicazione.

Si evita così il rischio di disallineamento su dati strutturati (per esempio data-ora di apertura del bando), che vengono inseriti in un unico punto (catalogo bandi) a carico del responsabile del bando, superando l'attuale duplicazione del dato fra Bandi online e l'ambiente redazionale del WCM del portale istituzionale.

Chi si occupa di progettazione della comunicazione potrà così concentrarsi su tutto ciò che agevola la ricerca e la consultazione dei bandi da parte del potenziale target.

Nella fase di progettazione della comunicazione del bando, descritta in Figura 16, si finalizzano quindi gli aspetti di comunicazione del bando rispetto al target identificato nella sezione dati generali, utilizzando un linguaggio consono allo specifico target, per massimizzare la comprensione dell'iniziativa da parte dei potenziali beneficiari, compilando la scheda Informativa del bando nell'apposita sezione di Bandi online, conforme alla scheda informativa tipo del bando - allegato B alla dgr 29 maggio 2017 n. 6642 e smi.

Le sezioni presenti nella scheda informativa del bando saranno visualizzate ai potenziali interessati sulla "vetrina" dei bandi di Bandi online, descritta in precedenza, nel paragrafo 3.1.1.

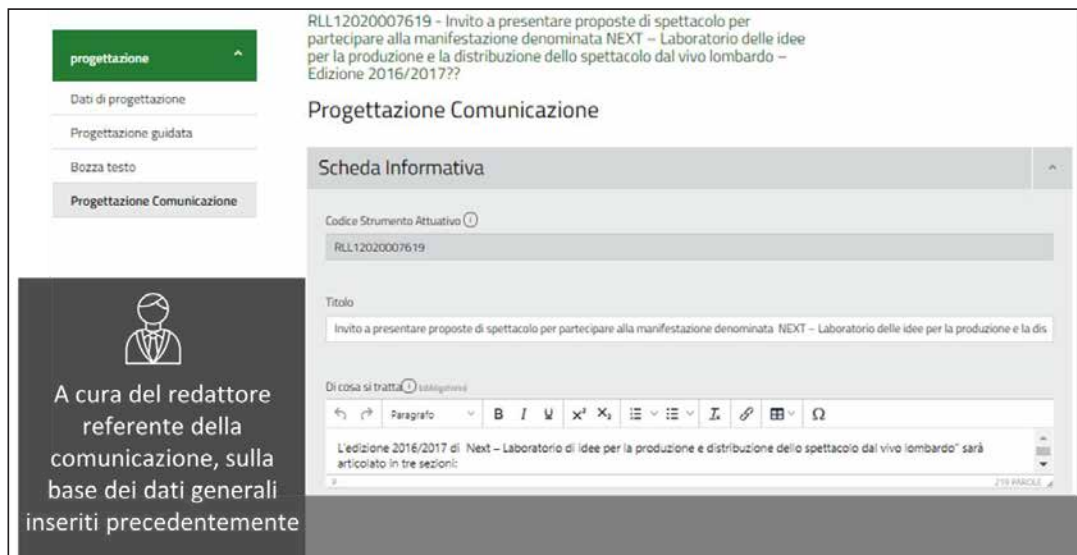


Figura 16 - Progettazione della comunicazione del bando

Un'altra attività estremamente importante nella progettazione della comunicazione è la corretta classificazione del bando rispetto alla tassonomia del catalogo, in particolare rispetto alle tematiche che rappresentano l'obiettivo principale del bando e che permettono di associare il bando ad altri bandi simili nella navigazione dell'utente che sta esplorando la "vetrina" dei bandi, a partire da un bando ottenuto come risultato da un motore di ricerca ma non perfettamente in linea con le esigenze dell'utente.

In analogia alla consultazione di un marketplace o di un sito di e-commerce, l'utente potrà utilizzare la navigazione su base tematica per ottenere l'elenco dei bandi simili e disponibili nel catalogo dei bandi di Regione Lombardia.

Un altro ruolo fondamentale della tematica associata al bando, è la possibilità di inviare una segnalazione agli utenti che hanno attivato il servizio di notifiche via e-mail su base interessi, a fronte della pubblicazione di un nuovo bando con tematica corrispondente agli interessi esplicitamente indicati dagli utenti.

Proprio per caratterizzare in maniera decisa un bando rispetto alla tematica, è possibile classificare il bando solo rispetto alla tematica principale, lasciando all'utilizzo dei tag, nell'apposita sezione descritta nella Figura 17, la possibilità di aggiungere altri elementi informativi che caratterizzano il bando in aggiunta alla tematica prevalente.

È importante sottolineare che l'obiettivo della classificazione del bando su base tematica risponde prevalentemente ad esigenze di comunicazione e non ad esigenze organizzative o statistiche.

Un'altra novità importante nella classificazione in Bandi online è l'indipendenza della classificazione delle tematiche dei bandi rispetto alla classificazione dei target della comunicazione del bando.

Questo permette una maggior flessibilità nella classificazione dei bandi nel catalogo di Bandi online, rispetto a quanto è possibile effettuare nella organizzazione dei contenuti del WCM del portale istituzionale di Regione Lombardia.



Figura 17 - Classificazione della tematica prevalente del bando

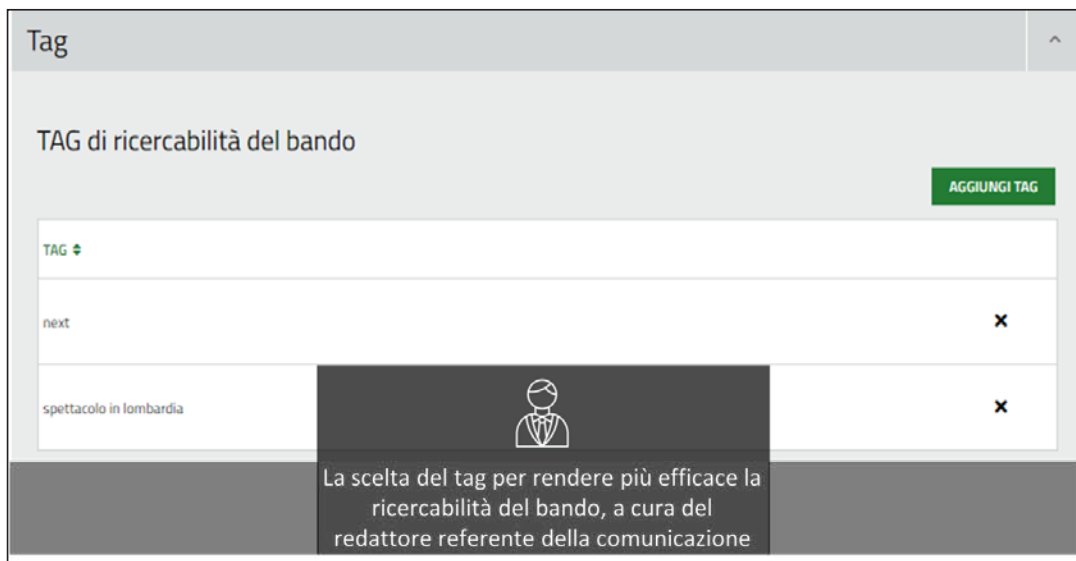


Figura 18 - Configurazione dei tag associati al bando per migliorarne la ricercabilità (SEO)

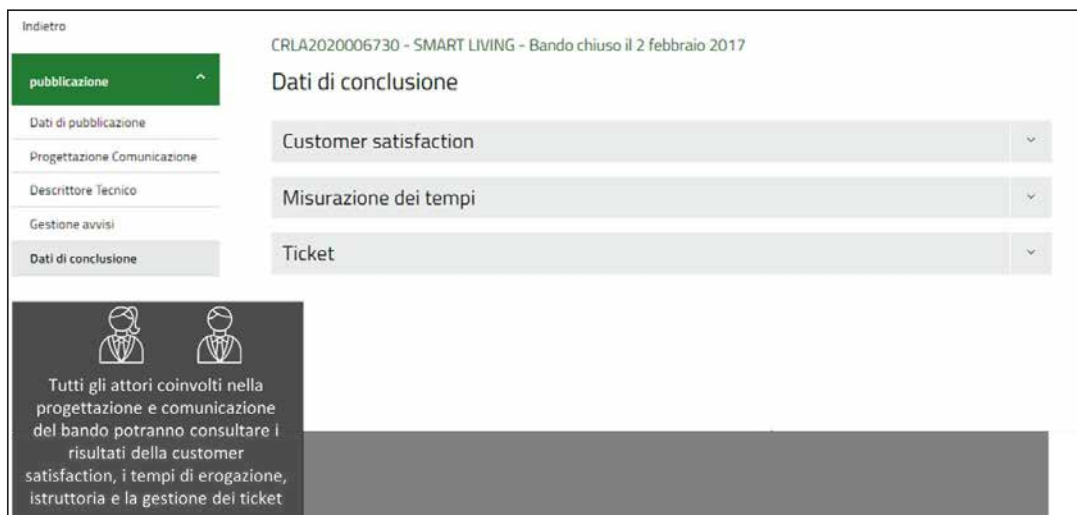
3.2.4 CONCLUSIONE DEL BANDO: UN'ANALISI RETROSPETTIVA DELL'INIZIATIVA

La sezione Dati di conclusione, introdotta con la nuova versione del servizio Bandi online, permette al responsabile del bando di analizzare in retrospettiva l'andamento complessivo dell'iniziativa al termine del ciclo di vita del bando (o di una sua edizione), a valle quindi del compimento di tutte le fasi che vedono coinvolti i soggetti richiedenti (beneficiari) e i funzionari di back-office, come descritta in Figura 19.

Riveste particolare importanza l'analisi dei questionari di customer satisfaction che, insieme all'analisi dei ticket aperti per richieste informative e operative da parte degli utenti, permettono di valutare la qualità percepita dell'iniziativa da parte dei potenziali beneficiari. Risulta altrettanto utile confrontare la reale velocità

di attraversamento delle fasi di back-office, con i dati obiettivo dichiarati in fase di pubblicazione dell'iniziativa.

Se compiute in maniera attenta e approfondita, le analisi effettuate nella fase di chiusura permettono di identificare azioni migliorative nelle edizioni successive del bando o in nuove iniziative comparabili nella stessa Direzione Generale o più in generale in Regione Lombardia, provando ad applicare anche nel contesto della pubblica amministrazione, e in particolare nel dominio dei bandi, la metodologia del miglioramento continuo dei processi organizzativi (kaizen).



The screenshot shows a web application interface for a tender analysis phase. At the top left, there is a navigation menu with the following items: "Indietro", "pubblicazione" (highlighted in green), "Dati di pubblicazione", "Progettazione Comunicazione", "Descrittore Tecnico", "Gestione avvisi", and "Dati di conclusione". The main content area is titled "CRLA2020006730 - SMART LIVING - Bando chiuso il 2 febbraio 2017" and "Dati di conclusione". Below this, there are three dropdown menus: "Customer satisfaction", "Misurazione dei tempi", and "Ticket". At the bottom left, there is a dark grey box with two icons of people and the text: "Tutti gli attori coinvolti nella progettazione e comunicazione del bando potranno consultare i risultati della customer satisfaction, i tempi di erogazione, istruttoria e la gestione dei ticket".

Figura 19 - Analisi retrospettiva del bando: la fase di chiusura

4 CONCLUSIONI

Le nuove funzionalità di Bandi online, descritte nei capitoli precedenti del documento, potranno portare dal 29 giugno 2020 al significativo miglioramento nell'accesso ai bandi di Regione Lombardia da parte di cittadini, imprese ed enti, grazie all'inserimento continuo e tempestivo nel catalogo di Bandi online delle nuove iniziative in materia di agevolazioni, a cura del responsabile di ogni bando.

Il governo integrato e la progettazione multidisciplinare in Bandi online permetteranno di porre la dovuta attenzione alla classificazione del bando e agli altri aspetti relativi alla comunicazione dell'iniziativa attraverso l'intero ciclo di vita del bando, abilitando concretamente una nuova esperienza digitale di Citizen Relationship Management a favore degli utenti di Bandi online che crei le condizioni per una sostanziale equità di accesso ai bandi di Regione Lombardia per tutti i potenziali destinatari.

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 22 giugno 2020

D.g.r. 16 giugno 2020 - n. XI/3247
Atto integrativo all'accordo di collaborazione sottoscritto tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo per la promozione e il sostegno di progetti finalizzati alla diffusione e valorizzazione della pratica sportiva tra bambini, adolescenti e giovani. «Lo sport: un'occasione per crescere insieme. Percorsi sportivi-educativi per la crescita, il benessere e l'inclusione» - anno 2019/2020 approvato con d.g.r. n. 1500 del 8 aprile 2019

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- la legge regionale 1 ottobre 2014, n. 26 «Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna» ed in particolare l'art. 1 e l'art. 3, c. 2, lett. a);
- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura, approvato con d.c.r. n. XI/64 del 10 luglio 2018 ed in particolare il risultato atteso 107.Econ.6.1 «Incentivare la pratica motoria in tutto il territorio»;
- la d.c.r. n. XI/188 del 13 novembre 2018 «Linee guida e priorità d'intervento triennali per la promozione dello sport in Lombardia in attuazione della l.r. 1 ottobre 2014, n. 26 (art. 3, comma 1)», obiettivo generale «a) Promozione dell'attività motoria e della pratica sportiva come fattore di prevenzione, educazione e inclusione»;

Visti:

- la d.g.r. n. 1500 del 8 aprile 2019 «Approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo per la promozione e il sostegno di progetti finalizzati alla diffusione e valorizzazione della pratica sportiva tra bambini, adolescenti e giovani. «Lo sport: un'occasione per crescere insieme. Percorsi sportivi-educativi per la crescita, il benessere e l'inclusione» - anno 2019/2020»;
- il d.d.u.o. n. 5115 del 11 aprile 2019 «Approvazione del bando congiunto «Lo sport: un'occasione per crescere insieme. Percorsi sportivi-educativi per la crescita, il benessere e l'inclusione - anno 2019/2020» in attuazione della d.g.r. 500/2019»;
- il d.d.s. n. 18065 del 10 dicembre 2019 «Approvazione degli esiti della procedura di selezione e valutazione delle domande di contributo presentate sul bando congiunto fra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo «Lo sport: un'occasione per crescere insieme. Percorsi sportivi-educativi per la crescita, il benessere e l'inclusione - anno 2019/2020» approvato con d.d.u.o. n. 5115 del 11 aprile 2019.»;

Visti altresì:

- la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- i provvedimenti normativi emanati per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e segnatamente: il decreto legge 23 febbraio 2020 n. 6 ed i relativi decreti attuativi del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 e del 22 marzo 2020 e del 26 aprile 2020; il decreto legge del 25 marzo 2020 n.19 ed i relativi decreti attuativi del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° aprile e del 17 maggio 2020; nonché i decreti legge, 8 aprile 2020, n. 22 e 16 maggio 2020 n. 33;
- le ordinanze del Presidente di Regione Lombardia n. 514 del 21 marzo 2020, n. 515 e n. 517 del 22 marzo 2020, n. 528 del 11 aprile 2020, n. 541 del 7 maggio 2020 e n. 547 del 17 maggio 2020 aventi finalità di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nel territorio della Regione Lombardia;

Considerato che la situazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 rende necessario intervenire su quanto stabilito dalla sopracitata d.g.r. 1500/2019 e dal sopracitato d.d.u.o. 5115/2019 con particolare riferimento a:

- termine massimo per la conclusione dei progetti,
- tempistiche e modalità per la presentazione della rendicontazione,
- tempistiche e modalità per l'erogazione del contributo ai beneficiari,
- determinazioni in ordine alle modifiche dei progetti finanziati,

al fine di sostenere l'effettiva realizzazione dei progetti e garantire la massima protezione di diritti e interessi connessi al procedimento amministrativo in oggetto;

Preso atto che l'articolo 12 dell'accordo di collaborazione sottoscritto fra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo prevede che qualsiasi modifica, variazione o rinuncia all'Accordo non sarà valida né vincolante, ove non risulti per iscritto da atto dei rispettivi organi deliberativi, fatte salve eventuali modifiche di carattere operativo ed attuativo che potranno essere condivise dalle Parti;

Ritenuto pertanto necessario approvare l'atto integrativo all'accordo di collaborazione sottoscritto in data 9 aprile 2019 da Regione Lombardia e Fondazione Cariplo, di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto di confermare le basi giuridiche già stabilite per la conformità con la disciplina aiuti di Stato;

Visti la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale ed il conseguente conferimento degli incarichi dirigenziali;

Ravvisato di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web di Regione Lombardia;

Per le motivazioni tutte addotte nelle premesse;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'atto integrativo all'accordo di collaborazione sottoscritto in data 9 aprile 2019 da Regione Lombardia e Fondazione Cariplo, di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di demandare al Direttore Generale della Direzione Generale Sport e Giovani la sottoscrizione dell'atto integrativo di cui al precedente punto 1;

3. di demandare l'adozione dei successivi provvedimenti attuativi della presente deliberazione al Dirigente competente della Direzione Generale Sport e Giovani;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito web di Regione Lombardia, nonché nella sezione amministrativa trasparente ai sensi dell'art. 23 d.lgs. 33/2013;

5. di dare atto che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto n° 18065/2019.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ . _____

Allegato 1

ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE SOTTOSCRITTO IN DATA 9 APRILE 2019 TRA REGIONE LOMBARDIA E FONDAZIONE CARIPLO PER LA PROMOZIONE E IL SOSTEGNO DI PROGETTI FINALIZZATI ALLA DIFFUSIONE E VALORIZZAZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA TRA BAMBINI, ADOLESCENTI E GIOVANI.

“Lo Sport: un’occasione per crescere insieme. Percorsi sportivi-educativi per la crescita, il benessere e l’inclusione” - Anno 2019/2020

L’anno 2020, il mese di _____, il giorno ____, la Regione Lombardia, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia n. 1, C.F. 80050050154, rappresentata da _____, di seguito denominata “Regione”;

la Fondazione Cariplo, con sede in Milano, Via Manin n. 23, C.F. n. 00774480156, iscritta al n. 668 della pagina 1047 del volume 3° del Registro delle Persone Giuridiche Private presso la Prefettura di Milano, rappresentata dal _____ di seguito denominata “Fondazione”;

di seguito congiuntamente le “Parti”,

premesso che

- Regione Lombardia e Fondazione Cariplo hanno sottoscritto in data 9 aprile 2019 un Accordo di Collaborazione per la promozione e il sostegno di progetti finalizzati alla diffusione e valorizzazione della pratica sportiva fra i giovani e, nell’ambito del predetto Accordo, hanno promosso il bando congiunto “Lo Sport: un’occasione per crescere insieme Percorsi sportivi-educativi per la crescita, il benessere e l’inclusione” - Anno 2019/2020”;
 - Regione Lombardia e Fondazione Cariplo hanno approvato l’elenco dei progetti ammessi a contributo sul predetto bando, rispettivamente con DDS del 10/12/2019 n. 18065 e delibera del Consiglio di Amministrazione del 10/12/2019;
 - i provvedimenti normativi emanati per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19 e segnatamente:
 - il Decreto Legge 23 febbraio 2020 n. 6 ed i relativi Decreti attuativi del Presidente del Consiglio dei Ministri dell’8 e del 22 marzo 2020 e del 26 aprile 2020; il Decreto Legge del 25 marzo 2020 n.19 ed i relativi Decreti attuativi del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° aprile e del 17 maggio 2020; nonché i Decreti Legge, 8 aprile 2020, n. 22 e 16 maggio 2020 n.33;
 - le Ordinanze del Presidente di Regione Lombardia n. 514 del 21.03.2020, n. 515 e n. 517 del 22.03.2020, n. 528 del 11.04.2020, n. 541 del 7 maggio 2020 e n. 547 del 17 maggio 2020 aventi finalità di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19 nel territorio della Regione Lombardia;
- hanno determinato, fra l’altro, la sospensione dell’attività sportiva di base;
- a causa di tale sospensione, gli enti beneficiari di contributo hanno segnalato l’impossibilità di realizzare i progetti secondo le tempistiche e le modalità previste in fase progettuale;

- le parti intendono disciplinare, con il presente atto integrativo, le modifiche all'accordo di collaborazione sottoscritto in data 9 aprile 2019, al fine di sostenere l'effettiva realizzazione delle proposte progettuali beneficiarie di contributo;

tutto ciò premesso, si conviene e stipula quanto segue:

Articolo 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto integrativo.

Articolo 2 – Finalità

Il presente Atto integrativo ha lo scopo di introdurre all'Accordo di collaborazione sottoscritto fra le parti in data 9 aprile 2019 le modifiche che si rendono necessarie a fronte dei provvedimenti nazionali e regionali di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 per poter efficacemente perseguire le finalità e gli obiettivi definiti agli artt. 2 e 3 dell'Accordo, che si intendono qui integralmente confermati.

Articolo 3 – Determinazione in ordine ai progetti finanziati

Al fine di sostenere l'effettiva realizzazione delle progettualità finanziate nell'ambito del bando congiunto "Lo sport: un'occasione per crescere insieme. Percorsi sportivi-educativi per la crescita, il benessere e l'inclusione - anno 2019/2020" le parti concordano quanto segue, con effetto di modifica esecutiva rispetto a quanto previsto all'art. 7 dell'Accordo sottoscritto in data 9 aprile 2019 e al relativo bando attuativo.

| | |
|---|--|
| Conclusioni dei progetti | I progetti dovranno concludersi entro il 30 settembre 2021. Le proroghe dovranno essere espressamente autorizzate dagli enti finanziatori sulla base della proposta di ridefinizione presentata. |
| Modifiche ai progetti finanziati | <p>1) Ridefinizione (dal 24 giugno al 30 settembre 2020) In considerazione degli impatti delle misure di contenimento del contagio da COVID-19, dal 24 giugno al 30 settembre 2020 gli enti beneficiari hanno la facoltà di presentare, sulla piattaforma Bandi Online di Regione Lombardia, un nuovo cronoprogramma per il progetto e, solo laddove necessario, la modifica alle azioni previste, nel rispetto dell'impianto e delle finalità originarie del progetto. Le modifiche potranno essere relative a spostamenti di budget fra le voci di spesa del piano economico e fra i partner nella misura massima del 50%, in deroga al limite previsto dalla "Guida alla rendicontazione" e fatti salvi il valore complessivo del progetto approvato, le regole di ammissibilità delle spese indicate al paragrafo B.3 del bando e l'equa ripartizione delle spese tra la dimensione sportiva e quella sociale. Le modifiche al progetto e al relativo piano economico saranno oggetto di istruttoria da parte degli enti finanziatori, che avranno la facoltà di chiedere agli enti beneficiari eventuali rimodulazioni. Per essere esecutiva, la ridefinizione dovrà essere espressamente autorizzata dagli enti finanziatori.</p> <p>2) Modifiche successive Modifiche successive alla fase di ridefinizione come precisata nel punto 1) dovranno essere trasmesse dal capofila tramite la piattaforma Bandi Online di Regione Lombardia nelle apposite finestre temporali che saranno comunicate dagli enti finanziatori.</p> |

| | |
|---|---|
| | <p>Gli spostamenti di budget fra le voci di spesa del piano economico saranno sempre consentiti nel limite del 15% dei costi totali previsto dalla "Guida alla rendicontazione".</p> <p>Altre modifiche (fra cui ad esempio la variazione di quote di costo e di contributo attribuite ai partner) potranno essere apportate solo se adeguatamente motivate ed espressamente autorizzate dagli enti finanziatori, fermo restando il mantenimento dei requisiti di ammissibilità.</p> |
| <p>Rendicontazione spese e liquidazione contributi</p> | <p>1) Acconto intermedio</p> <p>A seguito di approvazione della eventuale proposta di ridefinizione, il capofila dovrà richiedere l'acconto intermedio, dichiarando, in nome e per conto di tutti i partner del progetto, che le attività sono state riavviate e sono regolarmente in corso di realizzazione.</p> <p>L'acconto intermedio dovrà essere richiesto entro e non oltre il 30 ottobre 2020.</p> <p>L'acconto sarà erogato direttamente da Regione Lombardia su richiesta dell'ente e in assenza di rendicontazione, fino all'importo massimo della propria dotazione finanziaria (50% del contributo, compreso l'importo già versato in anticipazione), entro 30 giorni dalla richiesta, fatte salve sospensioni dei termini in caso di richiesta di integrazioni e di acquisizione del nulla osta previsto dalla normativa antimafia (d.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.).</p> <p>Nel caso in cui l'ente non presenti la richiesta di acconto il contributo complessivo sarà ridotto per la quota equivalente.</p> <p>2) Saldo finale</p> <p>La rendicontazione delle spese sostenute e la relazione conclusiva del progetto dovranno obbligatoriamente essere presentate a conclusione del progetto, unitamente alla richiesta di saldo finale, tramite la piattaforma Bandi Online entro e non oltre il 30 novembre 2021.</p> <p>Il saldo finale verrà erogato da Fondazione Cariplo solo a fronte della verifica, in collaborazione con Regione Lombardia, della documentazione di rendicontazione e nel rispetto di quanto previsto dalla Guida alla Rendicontazione di Fondazione Cariplo (cap. 3, par. 3.8).</p> <p>Saranno riconosciute le spese relative alle attività progettuali e ricomprese nell'ultimo piano economico approvato, purché sostenute dai beneficiari (capofila e partner) nel periodo intercorrente dalla data di avvio del progetto indicata e fino alla data di conclusione del progetto autorizzata, che comunque non dovrà essere successiva al 30 settembre 2021. I giustificativi di spesa saranno ammissibili esclusivamente se emessi a partire dalla data di avvio del progetto ed entro il termine ultimo del 31 ottobre 2021. Tutte le spese rendicontate dovranno risultare effettivamente quietanzate alla data di presentazione della rendicontazione finale.</p> <p>Qualora a seguito di verifica della rendicontazione presentata il contributo ammissibile fosse inferiore rispetto a quanto già erogato in sede di anticipazione ed acconto, il beneficiario (capofila) è tenuto alla restituzione a Regione Lombardia della somma eccedente.</p> |

Articolo 4 – Disposizioni finali

Per quanto non espressamente modificato dal presente atto restano confermati i contenuti dell'Accordo di collaborazione sottoscritto in data 9 aprile 2019 e del relativo bando attuativo.

Milano,

Per Regione Lombardia
Il Direttore Generale della DG Sport e Giovani
Simone Rasetti

Per Fondazione Cariplo
Il Direttore Generale
Sergio Urbani

D.g.r. 16 giugno 2020 - n. XI/3255
Approvazione dello schema di «Accordo di programma quadro Regione Lombardia - area interna Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese» di cui alla delibera CIPE 9 del 28 gennaio 2015

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che il 29 ottobre 2014, con decisione C(2014) 8021, è stato adottato l'Accordo di Partenariato tra Stato Italiano e Unione Europea il quale definisce i contenuti strategici e le principali modalità attuative per lo sviluppo della strategia Aree Interne, definite quali «aree oggi particolarmente fragili, sovente geograficamente interne, che hanno subito nel tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui significative potenzialità di ricchezza naturale, paesaggistica e di saper fare vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate sul lato dello sviluppo economico e su quello dell'adeguatezza dei servizi alle comunità»;

Considerato che il precitato Accordo di Partenariato definisce la strategia Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

Evidenziato, altresì, che in data 28 gennaio 2015 è stata adottata dal CIPE la delibera n. 9 «Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi», nella quale:

- è prevista, per ciascuna area interna selezionata, la stipula di un Accordo di Programma Quadro (APQ) a cui partecipano «l'Agenzia per la coesione territoriale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero della salute, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e le altre amministrazioni centrali eventualmente competenti per materia, nonché la regione [...] di riferimento ed, eventualmente, il soggetto capofila del partenariato di progetto locale», finalizzato a stabilire gli impegni delle parti nella gestione della strategia aree interne;
- è stabilito che «l'APQ dovrà contenere, per ciascuna area progetto, l'indicazione specifica degli interventi da attuare, i soggetti attuatori, le fonti finanziarie poste a copertura, i cronoprogrammi di realizzazione, i risultati attesi e i relativi indicatori, le sanzioni per il mancato rispetto dei cronoprogrammi e, in allegato, la Strategia dell'area progetto. I soggetti attuatori per la componente relativa alle azioni sui servizi di base e finanziati con risorse ordinarie della legge di stabilità saranno individuati da ciascuna Amministrazione centrale di riferimento, in relazione alla tipologia di intervento ammesso a finanziamento»;
- è stabilito, in particolare, che la stipula del previsto APQ deve essere preceduta dalla «sottoscrizione da un Atto Negoziale almeno fra la Regione o la Provincia autonoma e la rappresentanza dei Comuni dell'area progetto»;

Vista la delibera CIPE n.80 del 7 agosto 2017 con la quale è stata fra l'altro confermata la possibilità che la stipula del previsto APQ sia preceduta dalla «sottoscrizione di un atto negoziale almeno fra la Regione o la Provincia autonoma e la rappresentanza dei Comuni dell'area progetto»;

Richiamate:

- la d.g.r. 4803 del 8 febbraio 2016 «Modalità operative per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia. Quadro finanziario, procedure di selezione e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie «Aree Interne», criteri per l'individuazione delle nuove «Aree Interne»»;
- la d.g.r. 5799 del 18 novembre 2016, con cui la Giunta Regionale ha individuato i territori di «Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese», (composto dai Comuni di Bagnaria, Borgoratto Mormorolo, Brallo di Pregola, Fortunago, Menconico, Montesegale, Ponte Nizza, Rocca Susella, Romagnese, Ruino, Santa Margherita di Staffora, Val di Nizza, Valverde, Varzi, Zavattarello) e «Alto Lago di Como e Valli del Lario» (composto dai Comuni di Cremia, Domaso, Dongo, Dosso del Liro, Garzeno, Gera Lario, Livo, Montemezzo, Musso, Peglio, Pianello del Lario, Sorico, Stazzona, Trezzeno, Vercana, Gravedona ed Uniti, Bellano, Casargo, Colico, Cortenova, Crandola Valsassina, Dervio, Dorio, Esino Lario, Introzzo, Margno, Pagnona, Parlasco, Premana, Sueglio, Taceno, Tremenico, Vendrogno, Vestreno) quali nuove Aree Interne di Regione Lombardia;

Considerato che, per i territori delle Aree individuate con la citata d.g.r. 5799/2016, è stato sviluppato il percorso di costruzione delle strategie locali di sviluppo e di individuazione delle operazioni attuative attraverso la cooperazione e la partecipazione, per ciascun territorio, dei Comuni individuati dalla medesima d.g.r., delle rispettive Comunità Montane, di Regione Lombardia, del Comitato Nazionale Aree Interne, del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministero della salute, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

Richiamata la d.g.r. 7586 del 18 dicembre 2017 «Modalità operative per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia. Quadro finanziario, procedure di selezione e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie «Nuove Aree Interne»», la quale ha:

- determinato il quadro delle risorse finanziarie per l'attuazione della strategia aree interne a valere sui fondi SIE 2014-2020 con riferimento alle nuove aree interne;
- definito le procedure di selezione, la disciplina in materia di aiuti di stato e le spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie di sviluppo delle aree interne;
- approvato lo schema di convenzione che sarà sottoscritto da Regione Lombardia con ciascun comune capofila delle nuove aree interne di «Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese» e «Alto Lago di Como e Valli del Lario»;
- individuato il dirigente pro tempore dell'Unità Organizzativa Programmazione e Coordinamento SIREG quale Responsabile del Procedimento, ai fini dell'istruttoria delle proposte di strategia e delle operazioni attuative delle stesse, presentate dalle Aree Interne selezionate;
- demandato al Gruppo di Lavoro interdirezionale costituito con decreto del Direttore Centrale Programmazione, Finanza e Controllo di gestione n. 633 del 24 gennaio 2017 e confermato con decreto n. 16040 del 13 dicembre 2017, l'istruttoria delle proposte di strategia e delle operazioni attuative delle stesse, presentate dalle Aree Interne selezionate in base ai criteri definiti nell'Allegato 2 della citata DGR;

Visto il decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Programmazione e Coordinamento SIREG n. 17021 del 28 dicembre 2017 «Procedure e modalità per la selezione delle operazioni in attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia - Nuove Aree Interne» che ha provveduto ad approvare il dettaglio delle procedure di selezione, la disciplina in materia di aiuti di stato e le spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie di sviluppo nelle aree interne;

Preso atto, che nel rispetto delle procedure definite dal decreto 17021/2017, i territori di «Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese» e «Alto Lago di Como e Valli del Lario», costituiti in partenariato e rappresentati rispettivamente dal Sindaco Capofila di Varzi e dal Sindaco Capofila di Taceno, hanno provveduto ad inviare le proposte di Strategia d'Area e le schede operazione attuative della stessa tramite la piattaforma regionale digitale SIAGE;

Considerato che nel decreto n. 17021 del 20 dicembre 2017 la riserva prevista sui fondi FEASR è complessivamente di 11.324.000,00 euro per gli interventi realizzati nei comuni compresi nelle Aree Interne di tutta la regione da cui deriva la stima dell'importo previsto sul presente Accordo di Programma Quadro;

Visto il decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Programmazione e Coordinamento SIREG n. 1664 dell'8 febbraio 2018 con il quale sono stati approvati gli esiti della procedura di selezione delle operazioni in attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia per le nuove aree interne «Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese» e «Alto Lago di Como e Valli del Lario»;

Vista la d.g.r. 7884 del 26 febbraio 2018 che, ad esito delle attività di selezione, ha approvato lo schema di convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Varzi per l'attuazione del progetto d'Area Interna Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese recante in allegato la Strategia d'Area e le relative schede descrittive dei progetti attuativi della strategia;

Preso atto che la convenzione, di cui alla d.g.r. 7884/2018, è stata sottoscritta da Regione Lombardia e dal Comune di Varzi, in qualità di Capofila del partenariato dell'area interna «Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese», in data 1 marzo 2018;

Vista la nota del Dipartimento per le Politiche di Coesione - Comitato Tecnico Aree Interne (DPCOE-0001219-P-27/03/2018) con la quale il Comitato Tecnico Aree Interne (d'ora in poi CTAI), di cui alla delibera CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015, ha approvato la strategia ritenendola idonea alla sottoscrizione del relativi

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 22 giugno 2020

vo Accordo di Programma Quadro previsto dalla delibera CIPE n. 9/2015;

Viste le seguenti deliberazioni dei Comuni dell'Area Interna Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese:

- Comune di Bagnaria: delibera C.C. n. 9 del 20 febbraio 2018;
- Comune di Borgoratto Mormorolo, delibera C.C. n. 2 del 19 febbraio 2018;
- Comune di Brallo di Pregola, delibera C.C. n. 2 del 21 febbraio 2018;
- Comune di Fortunago, delibera C.C. n. 2 del 18 febbraio 2018;
- Comune di Menconico, delibera C.C. n. 2 del 21 febbraio 2018;
- Comune di Montesegale, delibera C.C. n. 2 del 19 febbraio 2018;
- Comune di Ponte Nizza, delibera C.C. n. 2 del 20 febbraio 2018;
- Comune di Rocca Susella, delibera C.C. n. 2 del 16 febbraio 2018;
- Comune di Romagnese, delibera C.C. n. 2 del 17 febbraio 2018;
- Comune di Ruino, delibera C.C. n. 6 del 15 febbraio 2018;
- Comune di Santa Margherita di Staffora, delibera C.C. n. 3 del 20 febbraio 2018;
- Comune di Val di Nizza, delibera C.C. n. 2 del 20 febbraio 2018;
- Comune di Valverde, delibera C.C. n. 5 del 21 febbraio 2018;
- Comune di Varzi, delibera C.C. n. 2 del 21 febbraio 2018;
- Comune di Zavattarello, delibera C.C. n. 2 del 21 febbraio 2018;

che hanno provveduto ad individuare il Sindaco pro tempore del Comune di Varzi quale capofila dell'Area Interna, delegandolo altresì alla firma dell'Accordo di programma Quadro di cui alla delibera CIPE 9/2015, come ribadito dalla convenzione del 1° marzo 2018;

Visto il nulla osta comunicato dall'Agenzia per la Coesione in data 26 maggio 2020 a procedere con l'approvazione dello schema di APQ previsto dalla delibera CIPE n. 9/2015 relativamente al progetto d'Area Interna «Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese» recante in allegato la Strategia d'Area e le relative schede descrittive dei progetti attuativi della strategia;

ACQUISITO, nella seduta del 9 giugno 2020, il parere positivo del Comitato di Valutazione Aiuti di Stato di cui alla d.g.r. X/6777/2017 e decreto del Segretario Generale n. 6833/2019;

Ritenuto di demandare, a seguito di valutazione caso per caso, ai singoli provvedimenti attuativi l'inquadramento nell'ambito degli Aiuti di Stato secondo quanto definito dalla d.g.r. 7586/2017 e ulteriormente specificato con d.d.u.o. 17021/2017 sopra richiamati;

Richiamata l'informativa trasmessa in data 10 giugno 2020 al Comitato di Coordinamento della Programmazione Europea istituito con d.g.r. 365/2018;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 27 che ha provveduto ad istituire il comune Colli Verdi, mediante fusione dei comuni di Canevino, Ruino e Valverde, in provincia di Pavia;

Ritenuto di approvare lo schema di Accordo di Programma Quadro tra Stato italiano, Regione Lombardia e Comune di Varzi (Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione per l'attuazione del progetto d'area interna «Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese», recante in allegato la Strategia d'Area e le schede operazione attuative della Strategia stessa;

Ritenuto altresì di:

- individuare il Direttore della Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni quale Responsabile Unico delle Parti (RUPA) per conto di Regione Lombardia, per le attività definite dal testo dell'«Accordo di programma quadro Regione Lombardia - Area Interna Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese», delegandolo alla firma dell'Accordo stesso;
- di individuare il Dirigente dell'Unità Organizzativa «Interventi di sviluppo dei territori montani, risorse energetiche e rapporti con le province autonome» quale Responsabile Unico per l'Accordo (RUA), per le attività definite dal testo dell'«Accordo di programma quadro Regione Lombardia - Area Interna Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese»;

Dato atto che il quadro delle risorse finanziarie per l'attuazione della Strategia relativa all'Area Interna Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese è stato approvato con d.g.r. n. 7884 del 26 febbraio 2018;

Vista la d.g.r. 2094 del 31 luglio 2019, «Approvazione della modulazione degli interventi dedicati al rafforzamento della capacità amministrativa nelle aree interne lombarde», che promuove iniziative di Capacity Building nelle quattro aree interne lombarde dedicando 400.000,00 euro all'Area interna Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese;

Rilevato che il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

Vericato che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013 è avvenuta in sede di adozione della d.g.r. 7586/2017;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul BURL, ad esclusione degli allegati dell'Allegato A, sul sito della programmazione europea regionale <http://www.ue.regione.lombardia.it/> e sul sito istituzionale di Regione Lombardia nonché di trasmetterlo al soggetto capofila del partenariato dell'Area Interna Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese, individuato nel Sindaco pro tempore del Comune di Varzi, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed al Dipartimento Politiche per la Coesione (Comitato Tecnico Aree Interne);

Visto l'allegato alla presente deliberazione;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Accordo di Programma Quadro tra Stato italiano, Regione Lombardia e Comune di Varzi per l'attuazione del progetto d'area interna «Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese», (Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante in allegato la Strategia d'Area e le schede operazione attuative della Strategia stessa;

2. di individuare il Direttore della Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni quale Responsabile Unico delle Parti (RUPA) per conto di Regione Lombardia per le attività definite dal testo dell'«Accordo di programma quadro Regione Lombardia - Area Interna Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese», delegandolo alla firma dell'Accordo stesso;

3. di individuare il Dirigente dell'Unità Organizzativa «Interventi di sviluppo dei territori montani, risorse energetiche e rapporti con le province autonome» quale Responsabile Unico per l'Accordo (RUA), per le attività definite dal testo dell'«Accordo di programma quadro Regione Lombardia - Area Interna Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese»;

4. di demandare, a seguito di valutazione caso per caso, ai singoli provvedimenti attuativi il rispetto dell'inquadramento nel Regime di Aiuti di Stato secondo quanto definito dalla d.g.r. 7586/2017 e ulteriormente specificato con d.d.u.o. 17021/2017 richiamati in premessa;

5. di trasmettere il presente atto al soggetto capofila del partenariato dell'Area Interna Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese, individuato nel Sindaco pro tempore del Comune di Varzi, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed al Dipartimento Politiche per la Coesione (Comitato Tecnico Aree Interne);

6. di provvedere alla pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente atto sul BURL, ad esclusione degli allegati dell'Allegato A, sul sito istituzionale e sul sito della programmazione europea regionale <http://www.ue.regione.lombardia.it/>.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

ALLEGATO A



Agenzia per la Coesione Territoriale
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Ministero della Salute
Regione Lombardia
Sindaco del Comune di Varzi (Pavia)

Accordo di programma quadro
Regione Lombardia
“AREA INTERNA -
Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese”

Roma, _____ - 2020

Premesse giuridiche nazionali e comunitarie

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche, concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l’articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all’attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l’Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l’articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1, lettera b), in cui è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell’articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l’articolo 1, comma 245, legge 27 dicembre 2013, n. 147, in cui si prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall’Unione europea per il periodo 2014/2020, a valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonché degli interventi complementari

previsti nell'ambito dell'Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, ai sensi del comma 242, è assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

VISTO l'articolo 1, comma 703, lett. l, legge 23 dicembre 2014, n. 190, in cui si prevede che, per la verifica dello stato di avanzamento della spesa riguardante gli interventi finanziati con le risorse del FSC, le amministrazioni titolari degli interventi comunicano i relativi dati al sistema di monitoraggio unitario di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico;

VISTA la Delibera CIPE n. 9/2015 – punto 5, in cui si prevede che gli interventi della Strategia Nazionale per lo sviluppo delle Aree Interne del Paese siano monitorati nella banca dati unitaria secondo le regole di monitoraggio delle risorse aggiuntive;

VISTA la Delibera CIPE n. 10/2015, in cui si prevede che le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l’approfondimento delle problematiche connesse all’adozione di un codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l’avvio a regime del sistema CUP (Codice Unico di Progetto) in attuazione dell’articolo 11 della legge n. 3/2002 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e in particolare l’articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un “Codice unico di progetto” che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, nonché il Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 per le parti non ancora superate dai provvedimenti attuativi del predetto d.lgs n. 50/2016 ;

VISTO il Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la *Governance* degli APQ, ed in particolare il punto 1.1.2 che recita:

Per ogni Accordo di programma quadro (APQ) viene inoltre costituito un "Tavolo dei sottoscrittori", composto dai firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:

- a) riattivazione o annullamento degli interventi;*
- b) riprogrammazione di risorse ed economie;*
- c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;*
- d) promozione di atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione "programmatica" a quella "attuativa";*
- e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi;*

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e in particolare l'art. 3 riguardante la "tracciabilità dei flussi finanziari";

VISTO il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e successive modifiche, recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30 ottobre 2013, n.255) e, in particolare, l'articolo 10 che istituisce l'Agenzia per la Coesione Territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato e che stabilisce il riparto delle funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 (G.U. n. 191/2014), recante l'approvazione dello statuto dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n.86 convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, che inserisce all'art. 4-ter il riordino delle competenze dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 (G.U. n.15/2015) che, in attuazione dell'art. 10 del citato decreto-legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per le Politiche di Coesione;

VISTA la Carta della governance multilivello in Europa, RESOL-V-012 adottata dal Comitato delle Regioni dell'UE il 3 aprile 2014;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)", nonché la legge 27 dicembre 2013, n. 148, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 13, 14, 15, 16 e 17 della citata legge di stabilità 2014, che stabilisce quanto segue:

a) "13. Al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2014 e di 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183";

b) "14. Le risorse di cui al comma 13 sono destinate al finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale ivi compreso l'utilizzo dei veicoli a trazione elettrica, di istruzione e socio-sanitari, secondo i criteri e le modalità attuative previste dall'Accordo di partenariato";

c) "15. L'attuazione degli interventi, individuati ai sensi del comma 14, è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, fra cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute, mediante la sottoscrizione di accordi di programma-quadro di cui all'articolo 2, comma 203, lettera c), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministro per la Coesione Territoriale che si avvale dell'Agenzia per la coesione territoriale";

d) "16. I criteri generali per l'individuazione delle aree interne ai sensi del comma 13, interessate dai progetti pilota di cui al comma 14, sono definiti con l'Accordo di partenariato"

e) "17. Entro il 30 settembre di ciascun anno, il Ministro per la Coesione Territoriale presenta al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) i risultati degli interventi pilota posti in essere nel periodo di riferimento, ai fini di una valutazione in ordine a successivi rifinanziamenti dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 13";

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica di cui all'art. 10 del decreto legge n. 101 del 2013 sopra citato, adottato in data 9 ottobre 2014 e recante disciplina del Comitato nazionale Aree Interne;

VISTA la nota n.10646 del 12 novembre 2014 della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica (DPS) recante "elementi da inserire nei programmi operativi per la strategia Aree Interne";

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014), in particolare i commi da 104 a 141 dell'art. 1 e successive modifiche, in materia di unione di comuni e gestione associata di funzioni;

CONSIDERATO che il perseguimento dell'obiettivo di coesione territoriale, volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle aree interne, è presente nella "Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese" – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma (Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III; Documento di Economia e Finanza 2015 – Sez. III - Piano nazionale di Riforma - Sez. IV - Appendice al PNR, allegati, nonché nella Relazione sugli interventi nelle Aree sottoutilizzate – stato di attuazione della SNAI);

VISTO l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014, che prevede – al punto 3.1.6 – un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all'art. 174 del TFUE;

CONSIDERATO che l'Accordo di Partenariato, nell'ambito della strategia nazionale “Aree interne”, declina per la Strategia Aree Interne due classi di interventi:

1) Prima classe di interventi - Adeguare i servizi essenziali salute, istruzione e mobilità, attraverso il:

- a) miglioramento della qualità e quantità dei servizi per l'istruzione (incentivi per ridurre la mobilità degli insegnanti, riorganizzazione e realizzazione di nuove sedi scolastiche, etc.), per la salute (telemedicina, servizi di emergenza, diagnostica mobile per i cittadini, etc.) e per la mobilità (servizi di trasporto polifunzionali, collegamenti con le stazioni ferroviarie, etc.). Tali interventi aggiuntivi vengono realizzati con le risorse a valere dal Fondo di rotazione di cui all'art. 1, comma 13, della Legge di stabilità per il 2014 e con altre risorse, anche comunitarie, e saranno realizzati da Regioni, Enti locali ed Enti pubblici, che assumono l'impegno, nell'ambito delle rispettive responsabilità di missione, a renderli permanenti qualora risulti positiva una valutazione dell'efficacia, condivisa dal livello ministeriale, anche al fine di riorientare la distribuzione delle risorse ordinarie su nuovi modelli organizzativi emergenti dall'attuazione della Strategia, finanziabili con le risorse rinvenienti dai risparmi degli eventuali disinvestimenti di cui sia emersa l'evidenza;
- b) monitoraggio della rete dei servizi delle Aree Interne, delle diverse soluzioni individuate per garantirne l'offerta, delle modalità di accesso e della qualità dei servizi stessi, valutando lo specifico impatto delle nuove normative su tali aree.

2) Seconda classe di interventi – Progetti di sviluppo locale. A tal fine sono stati identificati cinque fattori latenti di sviluppo:

- a) tutela del territorio e comunità locali;
- b) valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- c) sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
- d) risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- e) saper fare e artigianato;

RILEVATO che l'Accordo di Partenariato prevede il finanziamento, per le aree progetto selezionate, attraverso tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE e FEASR) e le risorse stanziare dalla Legge di Stabilità n. 147/2013 che troveranno puntuale riferimento in accordi espliciti (Accordi di Programma Quadro appartenenti alla strumentazione nazionale) fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali;

CONSIDERATO che le “Aree Interne” sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;

ATTESO che la Strategia Nazionale per le Aree Interne è avviata e governata dai Ministeri responsabili per il coordinamento dei fondi comunitari e per i tre servizi essenziali

considerati (Istruzione, Salute e Mobilità), d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con ANCI e il coordinamento del Comitato Tecnico Aree Interne;

CONSIDERATO che il coordinamento di FSE è transitato all'Agenzia Nazionale per le Politiche attive del Lavoro (ANPAL) a norma dell'articolo 9 del d.lgs. n. 150/2015;

VISTA la nota informativa del 24 novembre 2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la governance per l'impiego delle risorse stanziata dall'articolo 1, comma 13, della legge 147/ 2013 e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014, recante "Trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed all'Agenzia per la Coesione Territoriale, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 che reca la "Disciplina dei compiti e delle attività del Dipartimento per le Politiche di Coesione" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135";

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346, il quale, in attuazione del D.P.C.M. n. 72/2014 individua gli *Uffici* di livello dirigenziale non generale nei quali si articolano le Direzioni generali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ne determina i relativi compiti;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015) e in particolare l'articolo 1, commi 674 e 675, che stabilisce quanto segue:

"674. Ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 13 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è incrementata di ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017.

675. Per effetto di quanto disposto dal comma 674 del presente articolo, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è pari, complessivamente, a 180 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per l'anno 2014, 23 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016 e 94 milioni di euro per l'anno 2017."

VISTO il Regolamento dell'Agencia per la Coesione Territoriale sul quale il Comitato Direttivo, istituito con DPCM 2 aprile 2015 e registrato alla Corte dei Conti il 12 maggio 2015, ha espresso parere favorevole nella seduta del 29 maggio 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante l'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede l'introduzione dell'articolo 24-*bis*, concernente il Dipartimento per le Politiche di Coesione;

CONSIDERATO che al Dipartimento per le Politiche di Coesione è affidata l'alta sorveglianza sulle politiche di coesione di cui la Strategia nazionale per le aree interne e le iniziative collegate alla sua attuazione sono parte integrante;

VISTA la delibera del CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015, pubblicata sulla G.U. del 20 aprile 2015, Serie Generale n. 91 e recante "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi" che approva gli indirizzi operativi della Strategia nazionale per le aree interne e provvede al riparto di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 a valere sulla legge di stabilità 2014;

VISTA la delibera del CIPE n. 43 del 10 agosto 2016, pubblicata nella G.U. del 27 dicembre 2016 con oggetto: "Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziare con la legge 23 dicembre 2014, n. 190", che ripartisce le risorse previste dalla Legge di stabilità 2015 a favore di interventi pilota in 23 aree progetto e che regola la governance delle risorse, le modalità di trasferimento e monitoraggio;

VISTA la Delibera CIPE n. 80/2017 recante disposizioni su "Accordo di Partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del paese - ripartizione delle risorse stanziare con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016", modificativa ed integrativa della delibera CIPE n. 9/15;

VISTA la delibera CIPE n. 52 del 25 ottobre 2018 recante disposizioni su "Accordo di Partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziare con la legge di bilancio 2018 per il triennio 2019 - 2021 e modifica delle modalità di trasferimento delle risorse";

VISTA la delibera CIPE n. 72 del 21 novembre 2019, pubblicata in G.U. del 12 marzo 2020, recante disposizioni su "Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Modifica dei termini per la sottoscrizione degli accordi di programma quadro", per cui sono prorogati al 31 dicembre 2020 i termini di scadenza per la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro fissati dalle delibere n. 9 del 2015, n. 43 del 2016, n. 80 del 2017 e n. 52 del 2018;

VISTA la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, protocollata in data 09.08.18 - AOODPIT.Reg.Uff. U.0002729 avente ad oggetto gli adempimenti di cui al punto 4 Delibera CIPE del 7 agosto 2017, n. 80;

VISTA l'Intesa n.82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il Patto della salute 2014 - 2016 e in particolare gli atti di indirizzo che declinano interventi anche puntuali per le Aree Interne;

VISTA l'Intesa n.160/CSR del 15 settembre 2016, concernente il Piano Nazionale della Cronicità;

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n.123/CSR del 7 luglio 2016 sul Patto per la Sanità digitale di cui all'art.15, comma 1 dell'Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016;

VISTA la nota del Ministero della Salute-Direttore Generale della Programmazione Sanitaria n. 29962-P del 17 ottobre 2016 recante "Strategia Nazionale per le Aree Interne ed interventi in campo sanitario";

VISTE le Linee guida di giugno 2015 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Programmazione 2014-2020 – Strategia Nazionale Aree Interne Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" (15G00122) (GU Serie Generale n.162 del 15-7-2015) e, in particolare, le Linee guida che, nel contesto de "La Buona Scuola", declinano interventi nelle aree-progetto;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 140 del 21 ottobre 2019, pubblicato in G.U. al n. 290 del 11 dicembre 2019 e recante "Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca";

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) pubblicata sulla GU n. 302 del 30 dicembre 2015 - Suppl. Ordinario n. 70;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 811 e 812, della citata legge di stabilità 2016, che stabilisce quanto segue:

811. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 674, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 10 milioni di euro per il triennio 2016-2018.

812. Per effetto di quanto disposto dal comma 811, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione della citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 190 milioni di euro, ripartiti come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017 e 20 milioni di euro per l'anno 2018.

VISTA la legge 11 dicembre 2016 n. 232, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019, pubblicata in G.U. il 21 dicembre 2016, n. 297 S.O. 57;

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di bilancio 2018), e, in particolare, l’art.1, commi 895 e 896, che stabilisce quanto segue:

895. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 811, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.

896. Per effetto di quanto disposto dal comma 895, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 281,18 milioni di euro. La ripartizione delle risorse, definita all'articolo 1, comma 812, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è modificata come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017, 20 milioni di euro per l'anno 2018, 30 milioni di euro per l'anno 2019, 30 milioni di euro per l'anno 2020 e 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.

VISTA la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”, pubblicata in G.U. il 30 dicembre 2019, n. 304.

Attività del Comitato tecnico Aree Interne e relative istruttorie regionali

VISTO il rapporto finale di istruttoria per la selezione dell’area interna di “Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese” inviato a Regione Lombardia in data 31 ottobre 2016 (DPCOE-0002908-P-31/10/2016);

VISTA la nota del coordinatore del Comitato tecnico Aree Interne del 17 marzo 2018 prot. DPCOE-0001219-P-27/03/2018, con la quale si dà comunicazione dell’approvazione della strategia d’Area “Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese” e della idoneità della stessa ai fini della sottoscrizione dell’APQ;

VISTE le Linee Guida per costruire una “Strategia di area-progetto” versione novembre 2014, redatte dal Comitato Tecnico Aree Interne e pubblicato nella specifica sezione del sito dell’Agenzia per la Coesione Territoriale;

CONSIDERATO che il Comitato, come previsto dall’Accordo di partenariato 2014 - 2020 e dalla Delibera CIPE n. 9/2015 e s.m.i., con il monitoraggio e la valutazione in itinere del rispetto dei tempi previsti e degli esiti, assicura la coerenza ai risultati attesi della strategia allegata.

Premesse giuridiche regionali

RICHIAMATE:

- la DGR n. 4803 del 8 febbraio 2016 “Modalità operative per l’attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia. Quadro finanziario, procedure di selezione e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie “Aree Interne”, criteri per l’individuazione delle nuove “Aree Interne””;
- la DGR n. 5799 del 18 novembre 2016, con cui la Giunta Regionale ha individuato i territori di “Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese”, (composto dai Comuni di Bagnaria, Borgoratto Mormorolo, Brallo di Pregola, Fortunago, Menconico, Montesegale, Ponte Nizza, Rocca Susella, Romagnese, Ruino, Santa Margherita di Staffora, Val di Nizza, Valverde, Varzi, Zavattarello) e “Alto Lago di Como e Valli del Lario” (composto dai Comuni di Crema, Domaso, Dongo, Dosso del Liro, Garzeno, Gera Lario, Livo, Montemezzo, Musso, Peglio, Pianello del Lario, Sorico, Stazzona, Trezzone, Vercana, Gravedona ed Uniti, Bellano, Casargo, Colico, Cortenova, Crandola Valsassina, Dervio, Dorio, Esino Lario, Introzzo, Margno, Pagnona, Parlasco, Premana, Sueglio, Taceno, Tremenico, Vendrogno, Vestreno) quali nuove Aree Interne di Regione Lombardia;

VISTA la Legge Regionale 28 dicembre 2018, n. 27 che ha provveduto ad istituire il comune di Colli Verdi, mediante fusione dei comuni di Canevino, Ruino e Valverde, in provincia di Pavia;

CONSIDERATO che, per i territori delle Aree individuate con la citata DGR n. 5799/2016, è stato sviluppato il percorso di costruzione delle strategie locali di sviluppo e di individuazione delle operazioni attuative attraverso la cooperazione e la partecipazione, per ciascun territorio, dei Comuni individuati dalla medesima DGR, delle rispettive Comunità Montane, di Regione Lombardia, del Comitato Nazionale Aree Interne, del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, del Ministero della salute, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

RICHIAMATA la DGR n. 7586 del 18 dicembre 2017 “Modalità operative per l’attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia. Quadro finanziario, procedure di selezione e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie “Nuove Aree Interne””, la quale ha:

- determinato il quadro delle risorse finanziarie per l’attuazione della strategia aree interne a valere sui fondi SIE 2014-2020 con riferimento alle nuove aree interne;
- definito le procedure di selezione, la disciplina in materia di aiuti di stato e le spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie di sviluppo delle aree interne;
- approvato lo schema di convenzione che sarà sottoscritto da Regione Lombardia con ciascun comune capofila delle nuove aree interne di “Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese” e “Alto Lago di Como e Valli del Lario”;
- individuato il dirigente pro tempore dell’Unità Organizzativa Programmazione e Coordinamento SIREG quale Responsabile del Procedimento, ai fini dell’istruttoria delle proposte di strategia e delle operazioni attuative delle stesse, presentate dalle Aree Interne selezionate;

- demandato al Gruppo di Lavoro interdirezionale costituito con Decreto del Direttore Centrale Programmazione, Finanza e Controllo di gestione n. 633 del 24 gennaio 2017 e confermato con Decreto n.16040 del 13 dicembre 2017, l'istruttoria delle proposte di strategia e delle operazioni attuative delle stesse, presentate dalle Aree Interne selezionate in base ai criteri definiti nell'Allegato 2 della citata DGR;

VISTO il Decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Programmazione e Coordinamento SIREG n. 17021 del 28 dicembre 2017 "Procedure e modalità per la selezione delle operazioni in attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia – Nuove Aree Interne" che ha provveduto ad approvare il dettaglio delle procedure di selezione, la disciplina in materia di aiuti di stato e le spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie di sviluppo nelle aree interne;

PRESO ATTO che, nel rispetto delle procedure definite dal Decreto 17021/2017, i territori di "Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese" e "Alto Lago di Como e Valli del Lario", costituiti in partenariato e rappresentati rispettivamente dal Sindaco Capofila di Varzi e dal Sindaco Capofila di Taceno, hanno provveduto ad inviare le proposte di Strategia d'Area e le schede operazione attuative della stessa tramite la piattaforma regionale digitale SIAGE;

VISTO il Decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Programmazione e Coordinamento SIREG n. 1664 dell'8 febbraio 2018 con il quale sono stati approvati gli esiti della procedura di selezione delle operazioni in attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia per le nuove aree interne "Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese" e "Alto Lago di Como e Valli del Lario";

VISTA la DGR n. 7884 del 26 febbraio 2018 che, ad esito delle attività di selezione, ha approvato lo schema di convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Varzi per l'attuazione del progetto d'Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese recante in allegato la Strategia d'Area e le relative schede descrittive dei progetti attuativi della strategia;

PRESO ATTO che la convenzione, di cui alla DGR n. 7884/2018, è stata sottoscritta da Regione Lombardia e dal Comune di Varzi in qualità di Capofila del partenariato dell'area interna "Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese" in data 1° marzo 2018;

VISTA la nota del Dipartimento per le Politiche di Coesione – Comitato Tecnico Aree Interne (DPCOE-0002469-P-11/07/2018) con la quale il CTAI ha approvato la strategia ritenendola idonea alla del relativo Accordo di Programma Quadro previsto dalla Delibera CIPE n. 9/2015;

CONSIDERATE le seguenti deliberazioni dei Comuni dell'Area Interna "Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese":

- Comune di Bagnaria delibera C.C. n. 9 del 20 febbraio 2018
- Comune di Borgoratto Mormorolo delibera C.C. n. 2 del 19 febbraio 2018
- Comune di Brallo di Pregola delibera C.C. n. 2 del 21 febbraio 2018
- Comune di Fortunago delibera C.C. n. 2 del 18 febbraio 2018
- Comune di Menconico delibera C.C. n. 2 del 21 febbraio 2018
- Comune di Montesegale delibera C.C. n. 2 del 19 febbraio 2018

- Comune di Ponte Nizza delibera C.C. n. 2 del 20 febbraio 2018
- Comune di Rocca Susella delibera C.C. n. 2 del 16 febbraio 2018
- Comune di Romagnese delibera C.C. n. 2 del 17 febbraio 2018
- Comune di Ruino delibera C.C. n. 6 del 15 febbraio 2018
- Comune di Santa Margherita di Staffora delibera C.C. n. 3 del 20 febbraio 2018
- Comune di Val di Nizza delibera C.C. n. 2 del 20 febbraio 2018
- Comune di Valverde delibera C.C. n. 5 del 21 febbraio 2018
- Comune di Varzi delibera C.C. n. 2 del 21 febbraio 2018
- Comune di Zavattarello delibera C.C. n. 2 del 21 febbraio 2018

che hanno provveduto ad individuare il Sindaco protempore del Comune di Varzi quale capofila dell'Area Interna, delegandolo altresì alla firma dell'Accordo di programma Quadro di cui alla Delibera CIPE n. 9/2015, come ribadito dalla convenzione del 1° marzo 2018;

VISTA la DGR n. del che ha provveduto ad:

- approvare lo schema di “Accordo di programma quadro - Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese” (APQ) tra Stato italiano, Regione Lombardia e Comune di Varzi per l’attuazione del progetto d’area interna “Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese”, recante in allegato la Strategia d’Area e le schede operazione attuative della Strategia stessa parte integrante e sostanziale della deliberazione;
- individuare il Direttore della Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni quale Responsabile Unico delle Parti (RUPA) per conto di Regione Lombardia, per le attività definite dal testo dell’“Accordo di programma quadro Regione Lombardia - Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese”, delegandolo alla firma dell’Accordo stesso;
- individuare il Dirigente dell’Unità Organizzativa “Interventi di sviluppo dei territori montani, risorse energetiche e rapporti con le province autonome” quale Responsabile Unico dell’Accordo (RUA), per le attività definite dal testo dell’“Accordo di programma quadro Regione Lombardia - Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese”;

Tutto ciò premesso

L’Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

L’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Ministero delle politiche Agricole Alimentari e Forestali

Il Ministero della Salute

La Regione Lombardia

Il Sindaco del Comune di Varzi Soggetto capofila dell’Area Interna Appennino Lombardo

– Alto Oltrepò Pavese

Stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1 Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Ne costituiscono allegati:
 - a) la “*strategia d’area*” Allegato 1), che inquadra e motiva l’azione e i risultati che si intendono raggiungere nell’area e, richiama, in formato essenziale, i contenuti del programma degli interventi e degli impegni di cui al punto b), nonché le schede intervento di cui al punto c);
 - b) il “*programma degli interventi*” Allegato 2), che contiene l’insieme degli interventi finanziati (progetti-operazioni) l’interrelazione tra interventi/altri impegni e risultati attesi, gli indicatori di risultato pertinenti con le fonti, i target.
Esso costituisce il progetto integrato d’area rilevante per l’attuazione e contiene inoltre i seguenti sotto allegati:
 - 2a) relazioni tecniche sintetiche per singolo intervento/bando;
 - 2b) piano finanziario per annualità.
 - c) l’elenco degli “*interventi cantierabili*” Allegato 3) che riporta il titolo di ciascun intervento/bando, il CUP, il soggetto attuatore, l’oggetto del finanziamento, il costo, la copertura finanziaria con l’indicazione delle fonti, lo stato procedurale al momento della sottoscrizione, la modalità procedurale attuativa.

Ai sensi del Punto 4 della Delibera n. 52/2018, le Amministrazioni regionali assicurano, per tutti gli interventi, il monitoraggio tramite la Banca Dati Unitaria (BDU) operante presso il MEF-IGRUE. Le “*schede monitoraggio*” che costituiscono l’oggetto su cui si attiveranno le procedure attuative per l’impiego delle risorse finanziarie previste dal presente Accordo e che saranno monitorate in corso d’attuazione nel sistema di monitoraggio unitario 2014-2020 delle politiche di coesione, riprendono, per ciascun intervento (singolo progetto/operazione/insieme di progetti/operazioni omogenei), e completano i dati anticipati nella strategia d’area di cui all’Allegato 1) nonché alcuni elementi presenti nel programma degli interventi di cui all’Allegato 2). In particolare, le schede riportano l’indicazione specifica con denominazione e descrizione sintetica di ciascun intervento finanziato; la tipologia dell’intervento; la localizzazione dell’intervento; il costo pubblico di ciascun intervento e l’indicazione del costo privato ove pertinente; gli indicatori di realizzazione con la quantificazione; gli indicatori di risultato cui è collegato l’intervento tra quelli già descritti nell’Allegato 2); il cronoprogramma; le modalità e responsabilità di monitoraggio dell’intervento, nonché tutti gli elementi utili alla corretta definizione e completa informazione di struttura e avanzamento procedurale, finanziario e fisico del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio.

Articolo 2 Definizioni

1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:
 - a) per “Accordo”, il presente Accordo di programma quadro – Regione Lombardia – “Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese”;
 - b) per “Parti”, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
 - c) per “Strategia d’area”, la strategia validata dal Comitato tecnico Aree Interne e approvata dalla Regione che indica, in particolare, i risultati che si intendono raggiungere in termini di qualità di vita dei cittadini e le azioni da porre in essere (allegato 1 all’Accordo);
 - d) per “intervento”, ciascun progetto/operazione finanziato/a con risorse pubbliche (in tutto o in parte) del presente Accordo;
 - e) per “tipologia di intervento” la classificazione dell’intervento quali lavori, forniture di beni e servizi, trasferimenti a persone e imprese, assistenza tecnica;
 - f) per “Programma di interventi” l’insieme degli interventi finanziati e degli impegni di regolazione e pianificazione presi nel presente Accordo (Allegato 2 all’Accordo);
 - g) per “interventi cantierabili” quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;
 - h) per “Sistema di Monitoraggio Unitario”, la banca dati unitaria (BDU) operante presso RGS-IGRUE ovvero il sistema ricevente i dati di monitoraggio di tutti gli interventi, progetti/operazioni, attinenti al complesso delle politiche di coesione comunitarie e nazionali;
 - i) per “Gestione Progetti” o altro sistema mittente idoneo, gli applicativi informatici di monitoraggio dell’attuazione degli interventi/progetti-operazioni;
 - j) per “Soggetto Capofila”, il Sindaco a cui i comuni dell’area progetto affidano il ruolo di rappresentante dell’area con atto di natura negoziale;
 - k) per “Soggetto attuatore”, la stazione appaltante/centrale di committenza;
 - l) per “Soggetto beneficiario” quello identificato in base alle disposizioni dell’articolo 2 punto 10 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e successive modificazioni e integrazioni;
 - m) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna parte, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e di ottemperare agli altri compiti previsti nell’Accordo per tale figura;
 - n) per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato dall’Amministrazione regionale del coordinamento sulla complessiva attuazione dell’Accordo;
 - o) per “Responsabile dell’intervento”, il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore quale “Responsabile Unico del procedimento” ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
 - p) per “Amministrazione capofila”, l’amministrazione regionale o la Provincia Autonoma competente per gli adempimenti di cui al punto 4 della Delibera CIPE n. 80/2017;
 - q) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, l’organismo composto dai soggetti sottoscrittori, o loro delegati, che assumono impegni vincolanti ai sensi del presente Accordo;

- r) per “Comitato tecnico Aree interne”, il Comitato di cui all’Accordo di Partenariato 2014-2020 (paragrafo 3.1.6) formalmente adottato dalla Commissione Europea il 29/10/2014, già previsto dal Decreto del Capo Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del 9 ottobre 2014 n. 18 e dalla Delibera del CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9;
- s) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale o nazionale (a seconda dei casi) e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa.

Articolo 3 **Finalità e Oggetto**

1. Il presente Accordo è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della strategia d’area Regione Lombardia – “Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese” mediante l’attuazione degli impegni e degli interventi inclusi nell’Allegato 2.
2. La strategia individua gli obiettivi di rafforzamento e trasformazione da perseguire nell’area e le azioni corrispondenti (incluse tipologie di intervento da rendere permanenti sulla base di una valutazione positiva di efficacia nel lungo periodo), capaci di massimizzare il potenziale endogeno innovativo dell’area e consentire l’apporto delle risorse e delle competenze esterne all’area medesima.
3. La strategia esplicita gli assetti istituzionali derivanti dai processi di associazionismo funzionali all’efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti.

Articolo 4 **Copertura finanziaria**

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta a euro 19.872.160,00 ed è assicurata dalle seguenti risorse:
 - a) L. 190/23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015): euro 3.740.000,00;
 - b) POR FESR: euro 9.500.000,00;
 - c) POR FSE: euro 3.644.000,00;
 - d) PSR FEASR: euro 2.831.000,00;
 - e) Risorse locali: euro 157.160,00. Le risorse di soggetti privati sono riportate a titolo indicativo.

Articolo 5 **Obblighi delle Parti**

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell’attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell’Accordo. A tal fine, ogni soggetto sottoscrittore individua un “Responsabile Unico delle parti” (RUPA) e conviene che il rispetto della

tempistica indicata nei cronoprogrammi costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto. Eventuali modifiche sulla tempistica indicata nei cronoprogrammi vanno presentate nella verifica semestrale di cui alla lett. e) comma 5 del presente articolo ovvero, nel caso di urgenza, comunicate tempestivamente al Tavolo dei sottoscrittori di cui all'art.6.

2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
 - a) L'**Agenzia per la Coesione Territoriale**, ferma restando la competenza delle Amministrazioni e dei soggetti preposti alla realizzazione degli interventi, garantisce l'alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - b) il **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, per quanto di competenza, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - c) Il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, fermo restando che l'esecuzione degli interventi è in carico alle istituzioni scolastiche o agli Enti competenti in qualità di attuatori, promuove, per quanto di propria competenza, ogni azione utile a: garantire l'impulso all'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto alla valutazione dell'efficacia degli interventi, a carico degli enti attuatori, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire il supporto per le previste attività e istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario e se disponibili, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - d) Il **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali**, Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza e al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - e) Il **Ministero della Salute**, Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, ferme restando le competenze in capo alle Regioni ed alle Aziende Sanitarie, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi, al cui esito condizionare la messa

a regime degli stessi; garantire le attività e le istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

- f) **L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro**, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- g) Il **Soggetto Capofila** attiva tutte le necessarie misure organizzative (risorse strumentali, tecniche e di personale) necessarie alla gestione del piano degli interventi e degli impegni previsti dal presente accordo; garantisce la piena collaborazione, in qualità di Soggetto capofila, con gli Enti di cui al presente articolo; garantisce il rispetto dei termini concordati ed indicati nelle schede intervento (Allegato 2a); l'utilizzo, laddove sia possibile, degli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti; l'attivazione ed utilizzo a pieno ed in tempi rapidi di tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento; rimuove gli eventuali ostacoli, diffonde tra la popolazione la opportuna informazione e comunicazione in merito alle finalità e ai risultati ottenuti dalla Strategia; mette a disposizione degli altri Enti le informazioni e i dati necessari alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo;
- h) **Regione Lombardia** garantisce il coordinamento operativo dell'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo ai fini di promuovere le tempistiche e le procedure indicate negli allegati, la tempestiva selezione delle operazioni ove pertinente, conformemente alle norme previste dai programmi (POR e PSR) e al cronoprogramma dei diversi interventi, le modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce l'aggiornamento dei dati di monitoraggio anche tramite proprio sistema informativo mittente (SIAGE), per il trasferimento al Sistema di monitoraggio unitario presso IGRUE; garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di propria competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica indicati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza e assicura la messa a regime dell'intervento qualora la propria valutazione di efficacia sia positiva. A tal fine, l'autorità regionale competente individua un "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), che interagisce con i "Responsabili dell'intervento", nel rispetto di

quanto prescritto dall'Accordo e conformemente a quanto previsto nell'atto negoziale sottoscritto con il capofila in data 1° marzo 2018.

In qualità di amministrazione capofila degli interventi assicura la gestione dei flussi finanziari di cui al punto 4 della Delibera CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9, come sostituito dal punto 4 della Delibera CIPE del 7 agosto 2017 n. 80, a sua volta sostituito dal punto 4 della Delibera CIPE del 25 ottobre 2018, n. 52, con particolare riferimento alle richieste di assegnazione delle risorse finanziarie per ciascuna area progetto e per ciascun intervento, alle azioni di monitoraggio tramite la Banca Dati Unitaria IGRUE e all'adozione di sistemi di gestione e controllo.

3. Le Parti, ciascuna per quanto di competenza, sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore di ciascuna componente progettuale di cui agli allegati 2 e 3 e considerati le prerogative e gli obblighi del ruolo delle Autorità di gestione dei programmi SIE 2014-2020, ove pertinente, garantiscono:
 - a) per le risorse pubbliche a copertura dell'intervento la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
 - b) la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto/soggetti preposto/i a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.
4. Entro il 30 giugno di ogni anno, su proposta del RUA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione degli interventi, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.
5. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
 - a) fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - b) promuovere ed accelerare per quanto di propria competenza, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte;
 - c) rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, i poteri sostitutivi e le misure di cui all'art. 13;
 - d) eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera e), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
 - e) procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
 - f) effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 6

Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei Sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dai RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere, sentito il Comitato tecnico Aree Interne, in materia di:
 - a) riattivazione o annullamento degli interventi;
 - b) riprogrammazione di risorse ed economie;
 - c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
 - d) promozione di atti integrativi;
 - e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.

2. Le parti convengono che, per le questioni inerenti l'attuazione degli interventi a valere sui Programmi operativi regionali e sul PSR, che non incidono in modo sostanziale sulla "Strategia d'area", saranno convocati, sentito il Comitato tecnico Aree Interne, solo ed esclusivamente i soggetti interessati e competenti per materia/fonte di finanziamento. Le risultanze dei lavori e delle decisioni assunte in questa sede ristretta saranno trasmesse al Tavolo dei Sottoscrittori nella sua composizione e rappresentanza più ampia mediante un'informativa tecnica.

3. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
 - a) ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento, soprattutto rispettando i termini concordati ed indicati negli allegati del presente accordo;
 - b) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, utilizzando anche forme di collaborazione e coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei processi di decisione e controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi di cui alla legge 7 agosto 90 n. 241;
 - c) ad attivare tutte le iniziative necessarie per un coordinamento degli altri interventi pertinenti con la Strategia, in modo tale da massimizzare complementarità e sinergie tra interventi diversi;
 - d) a proporre gli eventuali aggiornamenti e modifiche da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori di cui al punto 1;
 - e) a provvedere affinché vi sia un'organizzazione adeguata ad alimentare il monitoraggio, ognuna per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE in materia di risorse aggiuntive e secondo il protocollo stabilito per la trasmissione di dati alla BDU - protocollo unico di colloquio (PUC) da RGS-IGRUE e da ciascun programma operativo e dal programma di sviluppo rurale;
 - f) a porre in essere ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e

rimuovere eventuali casi di abusi ed irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie, anche nel rispetto della normativa in materia di anticorruzione.

4. Ai sensi del punto 4, penultimo comma della Delibera CIPE n. 52/2018, la documentazione relativa all'attuazione degli interventi, alle spese sostenute ed ai controlli svolti è custodita dai Soggetti Attuatori e dalle Regioni e messa a disposizione per eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti;
5. All'Agenzia per la Coesione Territoriale spetta:
 - a) la verifica del monitoraggio in base all'alimentazione della banca dati;
 - b) la convocazione del tavolo dei sottoscrittori, ad eccezione dei casi di cui al punto 2;
 - c) la trasmissione al MEF (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE) delle richieste di assegnazione delle risorse nazionali da destinare in favore di ciascuna area progetto, secondo le disposizioni della Delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalle Delibere CIPE n.80/2017 e n. 52/2018.
6. Le Parti convengono di assicurare opportune sedi di comunicazione, condivisione e dibattito con la comunità territoriale interessata in ordine a impostazione, progressi e criticità dell'attuazione degli interventi e impegni previsti nella Strategia d'Area e nel presente Accordo.

Articolo 7

Responsabile Unico della Parte

Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e coordinamento.

Articolo 8

Responsabile Unico dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo la Regione, tenendo conto della valenza degli interventi, individua quale Responsabile Unico dell'attuazione dell'Accordo (RUA) il Dirigente dell'Unità Organizzativa "Interventi di sviluppo dei territori montani, risorse energetiche e rapporti con le province autonome" di Regione Lombardia, Architetto Monica Bottino.
2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
 - b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 9, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti

- sottoscrittori;
- d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo;
 - e) coordinare il capofila ed i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo secondo le modalità definite nell'atto negoziale di cui alla Delibera CIPE n. 9/2015 e s.m.i. ed inoltre nell'immissione dei dati per l'attuazione ed il monitoraggio dei singoli interventi;
 - f) verificare il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo le procedure previste;
 - g) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
 - h) comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 9.

Articolo 9 **Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi**

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento art. 31 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.
2. Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
 - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al, capofila, al RUA ed al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - d) provvedere al monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
 - e) trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 10

Passaggio allo stato “cantierabile”

I progetti che fanno parte del programma degli interventi (Allegato 2) “non cantierabili” al momento della sottoscrizione del presente APQ che, ove in possesso di tutti i requisiti, acquisiscono successivamente la condizione di cantierabilità, entrano a far parte dell’Allegato 3 previa comunicazione del RUA, che dovrà altresì provvedere all’invio al Tavolo dei Sottoscrittori dell’elenco aggiornato dell’Allegato 3.

Articolo 11

Trasparenza, monitoraggio e informazione

1. La Regione trasmette all’Agenzia per la Coesione Territoriale un rapporto di monitoraggio sull’attuazione degli interventi e i risultati raggiunti che viene inoltrato anche al Comitato tecnico Aree Interne come stabilito dal punto 5 della Delibera CIPE n.9 del 2015 e s.m.i..
2. Il programma di interventi, di cui agli Allegati richiamati all’art.1 del presente Accordo, in tutte le sue componenti finanziate è oggetto di monitoraggio secondo le regole del Sistema unico di monitoraggio delle politiche di coesione. Il coordinamento delle attività necessarie per il monitoraggio, la validazione e il trasferimento delle informazioni al predetto sistema è affidato al RUA.
3. Il Progetto integrato d’area interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese è riportato nella sua denominazione quale “progetto complesso” nella relativa tavola ricognitiva ai fini del monitoraggio unitario e le sue componenti progettuali, oggetto di finanziamento, saranno pertanto le “operazioni/progetti” da considerare in tale monitoraggio e in esplicito collegamento con il relativo progetto complesso, come previsto dal sistema di monitoraggio che in tale modo ne preserva la visione unitaria.
4. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Sistema unico di monitoraggio e dall’Agenzia, anche al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi “Open data” e la piena rappresentazione sul portale istituzionale open-coesione ([www. opencoesione.gov.it](http://www.opencoesione.gov.it)).
5. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione, agli indicatori di risultato ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate anche sulla base del piano di comunicazione relativo all’attuazione della Strategia nazionale Aree Interne predisposto dall’Agenzia per la Coesione Territoriale.

Articolo 12

Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

1. Le Singole Amministrazioni titolari degli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicurano la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite.

2. Per gli interventi finanziati con fondi SIE si applica il SIGECO dello specifico programma operativo.

Articolo 13

Riprogrammazione delle economie, poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento e modifiche dell'Accordo

1. Le economie derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo sono soggette alle procedure di riprogrammazione proprie della fonte finanziaria di riferimento, così come individuate nei SIGECO e nei manuali delle procedure specifiche.
2. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono fattispecie di inadempimento agli effetti del presente Accordo.
3. In caso di mancato rispetto dei cronoprogrammi, l'Agenzia per la Coesione Territoriale richiede al Comitato tecnico Aree Interne di esprimere un parere in ordine alle eventuali modifiche dell'Accordo da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori.

Articolo 14

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti convengono che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di trasferimento delle risorse, di controllo, di rendicontazione, nonché di certificazione delle spese tipiche della fonte di finanziamento.
2. Per le risorse di cui all'art. 1, comma 13, della legge di stabilità n. 147/2013 e successive modifiche ed integrazioni, si rinvia alle modalità definite dal punto 4 della Delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalle Delibere CIPE n. 80/2017 e n. 52/2018.
3. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo si rinvia al SI.GE.CO. di cui all'articolo 12 co.2.

Articolo 15

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

Le Parti si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche ed integrazioni.

Articolo 16

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati

rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della Delibera CIPE n. 29 del 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma quadro" e le materie oggetto degli stessi si intende automaticamente recepita.

Roma, _____ 2020

Firmato digitalmente

Agenzia per la Coesione Territoriale

Direttore Area Progetti e Strumenti
Dott. Michele Maria Giovanni D'Ercole

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Direttore Generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Direttore Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali

Ministero dell'Istruzione

Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Direttore Generale

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale,

Ministero della Salute

Direttore Generale della programmazione sanitaria

Regione Lombardia

Direttore Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni
Dott. Luca Dainotti

Soggetto Capofila – Comune di Varzi.

Sindaco
Giovanni Palli

D.g.r. 16 giugno 2020 - n. XI/3264
Piano di riordino della rete ospedaliera: attuazione dell'art. 2 del d.l. 34/2020

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421»;
- il decreto-legge n. 6 luglio 2012, n. 95 «Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini» convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135;
- le ordinanze del Ministro della Salute rispettivamente del 25 gennaio 2020, 30 gennaio 2020 e 21 febbraio 2020;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020;
- il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19» convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13, successivamente abrogato dal decreto-legge 25 marzo 2020 n. 19, ad eccezione dell'articolo 3, comma 6-bis, e dell'articolo 4;
- il d.p.c.m. 23 febbraio 2020, recante «Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 23 febbraio 2020 e successive modifiche ed integrazioni avvenute nel corso dei mesi di marzo e aprile 2020;
- il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», convertito con modificazioni dalla legge n. 27 del 24 aprile 2020;
- il decreto-legge n. 19 del 25 marzo 2020 «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», convertito con modificazioni dalla legge n. 35 del 22 maggio 2020;
- il decreto-legge n. 23 dell'8 aprile 2020 «Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali», convertito con modificazioni dalla legge n. 40 del 5 giugno 2020;
- il d.p.c.m. 26 aprile 2020 recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale» e in particolare l'art. 8, sostituito dall'art'9 del d.p.c.m. 17 maggio 2020;
- il decreto-legge n. 28 del 30 aprile 2020 «Misure urgenti per la funzionalità dei sistemi di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni, ulteriori misure urgenti in materia di ordinamento penitenziario, nonché disposizioni integrative e di coordinamento in materia di giustizia civile, amministrativa e contabile e misure urgenti per l'introduzione del sistema di allerta Covid - 19»;
- il decreto del Ministero della Salute del 30 aprile 2020 «Emergenza COVID- 19: attività di monitoraggio del rischio sanitario connesse al passaggio dalla fase 1 alla fase 2 di cui all'allegato 10 del d.p.c.m. 26 aprile 2020»;
- il d.p.c.m. 17 maggio 2020 «Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19»;
- il decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19»;
- il d.p.c.m. 11 giugno 2020 «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

Richiamate, altresì, le ulteriori indicazioni o chiarimenti forniti dall'Istituto Superiore di Sanità o con circolari Ministeriali relativamente alla situazione emergenziale da COVID 19;

Viste altresì:

- la legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» e s.m.i.;
- la legge regionale 30 dicembre 2019, n. 24 «Legge di stabilità 2020 - 2022»;
- la legge regionale 30 dicembre 2019, n.26 «Bilancio di previsione 2020 - 2022»;

Richiamati i provvedimenti adottati dalla Giunta Regionale in ordine all'emergenza sanitaria da Covid -19, tra i quali, da ultimo, la d.g.r. n. XI/3115 del 7 maggio 2020 «Indirizzi per l'organizzazione delle attività sanitarie in relazione all'andamento dell'epidemia da COVID -19»;

Richiamato l'art. 2 Riordino della rete ospedaliera in emergenza COVID-19 del citato decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19» il quale prevede che le regioni:

- al fine di rafforzare strutturalmente il Servizio sanitario nazionale in ambito ospedaliero, tramite apposito piano di riorganizzazione volto a fronteggiare adeguatamente le emergenze pandemiche, come quella da COVID-19 in corso, garantiscano l'incremento di attività in regime di ricovero in Terapia Intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure, rendendo strutturale la risposta all'aumento significativo della domanda di assistenza in relazione alle successive fasi di gestione della situazione epidemiologica correlata al virus Sars-CoV-2, ai suoi esiti e a eventuali accrescimenti improvvisi della curva pandemica. Per ciascuna, tale incremento strutturale determina una dotazione pari a 0,14 posti letto per mille abitanti;
- programmano una riqualificazione di posti letto di area semi-intensiva, con relativa dotazione impiantistica idonea a supportare le apparecchiature di ausilio alla ventilazione, mediante adeguamento e ristrutturazione di unità di area medica, prevedendo che tali postazioni siano fruibili sia in regime ordinario, sia in regime di trattamento infettivologico ad alta intensità di cure. In relazione all'andamento della curva pandemica, per almeno il 50 per cento dei posti si prevede la possibilità di immediata conversione in posti letti di terapia intensiva, mediante integrazione delle singole postazioni con la necessaria strumentazione di ventilazione e monitoraggio;
- qualora abbiano individuato unità assistenziali in regime di ricovero per pazienti affetti dal COVID-19, nell'ambito delle strutture ospedaliere, provvedono a consolidare la separazione dei percorsi rendendola strutturale e assicurano la ristrutturazione del Pronto Soccorso con l'individuazione di distinte aree di permanenza per i pazienti sospetti COVID-19 o potenzialmente contagiosi, in attesa di diagnosi;
- sono autorizzate a implementare i mezzi di trasporto dedicati ai trasferimenti secondari per i pazienti COVID-19, per le dimissioni protette e per i trasporti interospedalieri per pazienti non affetti da COVID-19. Per l'operatività di tali mezzi di trasporto, le regioni e le province autonome possono assumere personale dipendente medico, infermieristico e operatore tecnico, con decorrenza 15 maggio 2020;

Considerato che il piano di cui all'art. 2, comma 1 del citato d.l. n. 34/2020, comprensivo di tutte le misure di cui ai commi successivi, deve essere presentato, ai sensi del comma 8 del medesimo art. 2, entro trenta giorni dall'entrata in vigore del medesimo d.l. n. 34/2020, al Ministero della Salute, che provvede ad approvarlo entro trenta giorni dalla ricezione. E' ammessa per una sola volta la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte del Ministero, cui la regione dà riscontro entro i successivi dieci giorni, durante i quali il termine di approvazione è sospeso. Decorso il termine di cui al primo periodo, senza l'adozione di un provvedimento negativo espresso da parte del Ministero, il piano si intende approvato. Nel caso di mancata presentazione del piano da parte della regione oppure nel caso di adozione di un provvedimento negativo espresso da parte del Ministero, il piano è adottato dal Ministero della salute nel successivo termine di trenta giorni, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome;

Considerato, altresì, che l'art. 2 del d.l. 34/2020 e le Linee di indirizzo emanate in data 29 maggio 2020, sulla base della popolazione residente in Regione Lombardia, prevedono di strutturare una dotazione di 1.446 posti letto di Terapia Intensiva e una riqualificazione di ulteriori 704 letti di terapia semi intensiva che

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 22 giugno 2020

devono essere in grado di supportare attività di assistenza ventilatoria in area medica, fruibili anche per attività infettivologica, almeno la metà dei quali (352) in grado di poter essere temporaneamente riconvertiti in letti di Terapia Intensiva;

Dato atto, in sintesi, che i parametri del decreto-legge, di cui sopra, indicano la necessità di 1.798 posti letti strutturati di Terapia Intensiva oltre a 352 letti di area medica ad utilizzo infettivologico ad alta intensità di cura;

Ritenuto di approvare il piano di riorganizzazione ospedaliera, allegato parte integrante del presente provvedimento, che rispetta le indicazioni di cui sopra, e cerca di coniugare le esigenze dell'attuale quadro epidemico con i vari possibili scenari evolutivi, affrontandoli attraverso un'articolazione ospedaliera a rete, in grado di adeguarsi quanto più velocemente e flessibilmente possibile all'eventuale variare della situazione epidemica. Il razionale su cui si basa il piano è quello di prefigurare, strutturare e organizzare diversi assetti di rete ospedaliera attivabili in rapida successione che, in funzione dell'eventuale aumento del bisogno assistenziale, possano prontamente ampliare l'offerta reettiva, soprattutto nelle aree mediche (pneumo - infettivologiche), semi intensive e intensive, al fine di poter consentire una adeguata assistenza a pazienti COVID - 19;

Stabilito che il rapido ampliamento della rete ospedaliera di cui sopra potrà essere attivato a seguito dei diversi livelli di allerta che dovranno essere dichiarati anche sulla base del sistema di monitoraggio attivato dal Ministero con decreto del 30/4/20, integrato da indicatori ospedalieri appositamente introdotti in ambito regionale, e finalizzati anche a rilevare, con la maggiore tempestività possibile, ogni minimo segnale di allerta a livello di singolo ospedale: ad ogni superamento del livello precedente il piano prevede l'ampliamento della rete delle strutture coinvolte, secondo un ordine prestabilito e fino al massimo della potenzialità prevista;

Dato atto che l'articolo 2 del già citato decreto-legge n. 34/2020 prevede per l'anno 2020 lo stanziamento, per Regione Lombardia, delle risorse necessarie all'attuazione del piano e più precisamente l'importo di euro 225.345.817 indicato in Tabella D per l'attuazione di quanto previsto in materia di personale e di riqualificazione delle strutture ospedaliere;

Dato atto che la ricognizione degli investimenti necessari presso le Aziende Sanitarie e gli IRCCS pubblici ha evidenziato una considerevole quantità di interventi di ristrutturazione presso i Presidi esistenti e considerato quindi opportuno accantonare una quota indistinta per imprevisti non superiore al 10% del totale degli interventi, pur nel rispetto della quota complessiva messa a disposizione della Regione Lombardia di cui al punto precedente;

Dato atto che gli interventi di riqualificazione di cui al decreto-legge n. 34/2020 contribuiscono al più ampio programma di investimenti in sanità cui concorrono altresì le risorse stanziare nel bilancio di previsione regionale;

Ritenuto, pertanto, di dare mandato alla Direzione Generale Welfare di avviare idoneo piano straordinario pluriennale degli investimenti in sanità secondo i seguenti indirizzi programmatori:

- a) Adeguamento delle strutture sanitarie per il potenziamento delle aree intensive in coerenza ai principi dell'art. 2 d.l. 34/2020;
- b) Potenziamento degli impianti che hanno rivelato criticità durante l'emergenza pandemica ovvero impianti aeraulici e gas medicinali;
- c) Progetti strategici relativi ai nodi portanti della rete già individuati con la d.g.r. 2468/2019 in continuità con gli investimenti progressi;
- d) Progetti strategici già previsti in strumenti di programmazione negoziata che necessitano di ulteriori risorse finanziarie;
- e) Efficientamento energetico volto alla diminuzione delle spese di gestione delle strutture sanitarie pubbliche;
- f) Piani di incremento della sicurezza antincendio e sicurezza sismica;
- g) Potenziamento del parco tecnologico di attrezzature a bassa tecnologia non soggette a flusso ministeriale;
- h) Piani di investimento aziendali per la manutenzione di strutture e tecnologie sanitarie;
- i) Potenziamento della rete territoriale con particolare riferimento alla assistenza psichiatrica;

Considerato che il piano straordinario di investimenti dovrà tenere conto dell'attuale stato di fatto delle strutture sanitarie facenti parte del patrimonio delle strutture sanitarie pubbliche della Lombardia;

Ritenuto, pertanto, di dare mandato alla Direzione Generale Welfare per l'avvio della ricognizione del patrimonio delle strutture sanitarie pubbliche della Lombardia, anche attraverso il possibile coinvolgimento di università pubbliche lombarde aventi consolidata esperienza in tale ambito;

Dato atto che nell'ambito del piano di riordino della rete ospedaliera di cui al presente provvedimento, concorrono alla realizzazione degli obiettivi ivi previsti anche le strutture sanitarie private accreditate e a contratto, per le quali le relative attività troveranno collocazione nell'ambito della negoziazione annuale, salva diversa indicazione da parte del Ministero della Salute;

Ritenuto, pertanto, di dare mandato alla Direzione Generale Welfare di avviare, contestualmente alla trasmissione del piano, un'interlocuzione col Ministero della Salute affinché le attività rese dalle strutture private accreditate e a contratto rientranti nel piano stesso, non siano riconducibili ai limiti di spesa individuati dal d.l. n. 95/2012;

Richiamate la l.r. 20/08 e le dd.g.r. relative all'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Ritenuto infine di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il Piano di riorganizzazione ospedaliera, allegato parte integrante del presente provvedimento, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2 del d.l. n. 34/2020;

2. di trasmettere il suddetto piano al Ministero della Salute per l'approvazione di competenza;

3. di destinare l'importo di euro 225.345.817 indicato nella tabella D del decreto-legge n. 34/2020 all'attuazione del piano di cui al precedente punto 1 destinando la differenza tra le richieste delle singole Aziende e l'importo totale di cui alla citata tabella D, ad una quota di imprevisti per le motivazioni citate in premessa;

4. di dare mandato alla Direzione Generale Welfare di avviare idoneo piano straordinario pluriennale degli investimenti in sanità secondo i seguenti indirizzi programmatori:

- a) Adeguamento delle strutture sanitarie per il potenziamento delle aree intensive in coerenza ai principi dell'art. 2 d.l. 34/2020;
- b) Potenziamento degli impianti che hanno rivelato criticità durante l'emergenza pandemica ovvero impianti aeraulici e gas medicinali;
- c) Progetti strategici relativi ai nodi portanti della rete già individuati con la d.g.r. 2468/2019 in continuità con gli investimenti progressi;
- d) Progetti strategici già previsti in strumenti di programmazione negoziata che necessitano di ulteriori risorse finanziarie;
- e) Efficientamento energetico volto alla diminuzione delle spese di gestione delle strutture sanitarie pubbliche;
- f) Piani di incremento della sicurezza antincendio e sicurezza sismica;
- g) Potenziamento del parco tecnologico di attrezzature a bassa tecnologia non soggette a flusso ministeriale;
- h) Piani di investimento aziendali per la manutenzione di strutture e tecnologie sanitarie;
- i) Potenziamento della rete territoriale con particolare riferimento alla assistenza psichiatrica;

5. di demandare a successivo provvedimento l'assegnazione delle risorse regionali attualmente disponibili e le risorse rese disponibili dall'art. 2 decreto-legge n. 34/2020 in una cornice coerente e orientata al potenziamento della rete dei servizi;

6. di dare mandato alla Direzione Generale Welfare per l'avvio della ricognizione del patrimonio delle strutture sanitarie pubbliche della Lombardia, anche attraverso il possibile coinvolgimento di università pubbliche lombarde aventi consolidata esperienza in tale ambito;

7. di dare mandato alla Direzione Generale Welfare di avviare, contestualmente alla trasmissione del piano, un'interlocuzione col Ministero della Salute affinché le attività rese dalle strutture private accreditate e a contratto rientranti nel piano stesso, non siano riconducibili ai limiti di spesa individuati dal d.l. n. 95/2012;

8. di specificare che la dotazione di posti letto individuata negli allegati non costituisce autorizzazione o accreditamento e non costituisce assegnazione dei finanziamenti indicati;

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

Allegato 1

Piano di Riordino della Rete Ospedaliera per fronteggiare le emergenze pandemiche come quella da COVID – 19

Sommario

- 1 FASE 1: Descrizione dell'organizzazione ospedaliera dall'inizio dell'emergenza
 - 1.1 Caso 1 – 20 febbraio 2020
 - 1.2 Shock organizzativo (20 febbraio-29 febbraio)
 - 1.3 Impatto sul Sistema di Emergenza territoriale e sui Pronto Soccorso/DEA
 - 1.4 Disaster plan (1' marzo – 15 aprile)
 - 1.4.1 Potenziamento dell'attività diagnostica laboratoristica
 - 1.4.2 Riorganizzazione complessiva della rete ospedaliera
 - 1.4.3 Modifica organizzativa delle Reti patologie tempo dipendenti in fase di emergenza
- 2 Situazione attuale
- 3 Fase 2
 - 3.1 Graduale ripresa delle attività di ricovero e ambulatoriali
 - 3.2 Indicazioni da DL 34/20 e previsione delle esigenze organizzative della rete ospedaliera
- 4 Piano di riorganizzazione regionale
 - 4.1 Reti tempo dipendenti e loro adeguamento alla situazione epidemica
 - 4.2 Criteri di priorità per l'individuazione delle prestazioni da eseguire
 - 4.3 Centralizzazione delle attività di alta specializzazione e di chirurgia maggiore
 - 4.4 Rete di emergenza territoriale e dei trasporti inter-ospedalieri
- 5 Previsioni di esigenze ai sensi delle Linee di indirizzo 29/5/20
 - 5.1 Piano degli investimenti
- 6 Telemedicina
- 7 Formazione
- 8 Progettualità specifiche
 - 8.1 AREU
 - 8.1.1 Mezzi di soccorso dedicati ai trasporti secondari

Piano di Riordino della Rete Ospedaliera per fronteggiare le emergenze pandemiche come quella da COVID – 19

Nel rispetto delle indicazioni contenute nel DL n.34 del 19/05/2020 e al fine di poter adeguatamente fronteggiare le emergenze pandemiche, come quella tuttora in corso da COVID-19, si presenta di seguito il piano di riordino della rete ospedaliera predisposto da Regione Lombardia.

1 FASE 1: Descrizione dell'organizzazione ospedaliera dall'inizio dell'emergenza

1.1 Caso 1 – 20 febbraio 2020

In seguito all'insorgenza nel mese di Dicembre 2019 di un focolaio epidemico da Severe Acute Respiratory Syndrome Coronavirus 2 (SARS-CoV-2) a Wuhan, capitale della provincia di Hubei, in Cina, e alla successiva rapida progressione dell'epidemia, il 20 Febbraio 2020 viene segnalato presso l'Ospedale di Codogno, presidio ospedaliero dell'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale (ASST) di Lodi, il primo caso di Coronavirus disease (COVID-19) in Italia. Il paziente, con accesso da Pronto Soccorso, è stato ricoverato presso l'U.O di Medicina e successivamente trasferito rapidamente, dapprima in Terapia Intensiva e poi presso l'IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia.

Nella giornata seguente, la Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia ha convocato presso Palazzo Lombardia un primo incontro con le Direzioni Aziendali di ATS, ASST, IRCCS ed Erogatori privati al fine di discutere le strategie da adottare. Nell'incontro sono state inoltre fornite le prime indicazioni operative agli ospedali sulle modalità di gestione clinico-organizzativa dei possibili scenari, in relazione alla residenza dei pazienti, alla presenza di contatti stretti, alla presenza e alla gravità della sintomatologia respiratoria.

Con Ordinanza a firma del Ministro della Salute e del Presidente della Regione, in data 23/2/20 è stata identificata "la zona rossa" comprendente 10 comuni dell'area adiacente a Codogno (Bertonico, Casalpusterlengo, Castelgerundo, Castiglione D'Adda, Codogno, Fombio, Maleo, San Fiorano, Somaglia, Terranova dei Passerini), con le misure restrittive da applicare ai suddetti comuni.

In data 22 febbraio la DGW ha immediatamente dato disposizioni di sospendere, presso tutti gli Ospedali, pubblici e privati, sede di PS/DEA, tutti gli interventi e le attività programmate, salvo quelle strettamente non procrastinabili.

Nei giorni seguenti all'Unità di Crisi Regionale sono stati affiancati Gruppi di coordinamento dei clinici suddivisi per aree di specialità:

- Coordinamento degli Intensivisti,
- Coordinamento degli Infettivologi e degli Pneumologi,
- Coordinamento dei Pronto Soccorsi,
- Coordinamento dei Microbiologi,

oltre ad alcuni coordinamenti più a valenza organizzativa, quali

- Coordinamento delle unità di degenza ordinaria acuta,

- Coordinamento delle Unità di offerta sub acuta, intermedia e riabilitativa,
- Coordinamento rilievo fabbisogno DPI,
- Coordinamento del fabbisogno dei dispositivi e attrezzature medicali.

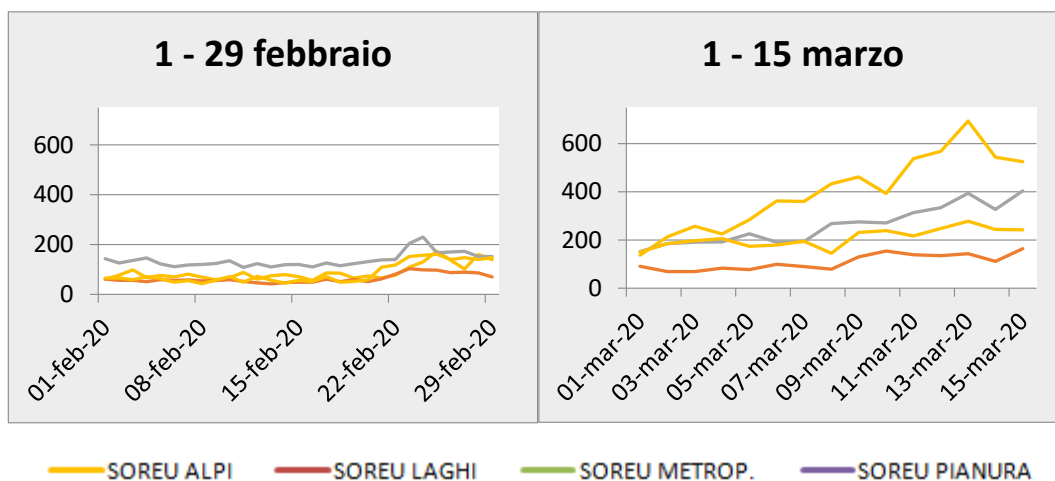
Nei giorni immediatamente successivi al riscontro del primo caso, si sono registrati cluster epidemici in rapido e progressivo aumento, che hanno coinvolto in modo particolare, in una prima fase, le province di Lodi, Cremona, Bergamo, Brescia, e hanno implicato l'identificazione della Regione Lombardia come una delle aree più colpite a livello nazionale ed internazionale.

All'Ordinanza del 23 Febbraio, sono seguiti i numerosi provvedimenti che hanno progressivamente introdotto misure di contenimento sociale sul territorio regionale e nazionale, fino ad arrivare al DPCM del 22/3/20 che ha sospeso tutte le attività produttive ed ha sancito l'avvio del lock-down sul territorio nazionale.

1.2 Shock organizzativo (20 febbraio-29 febbraio)

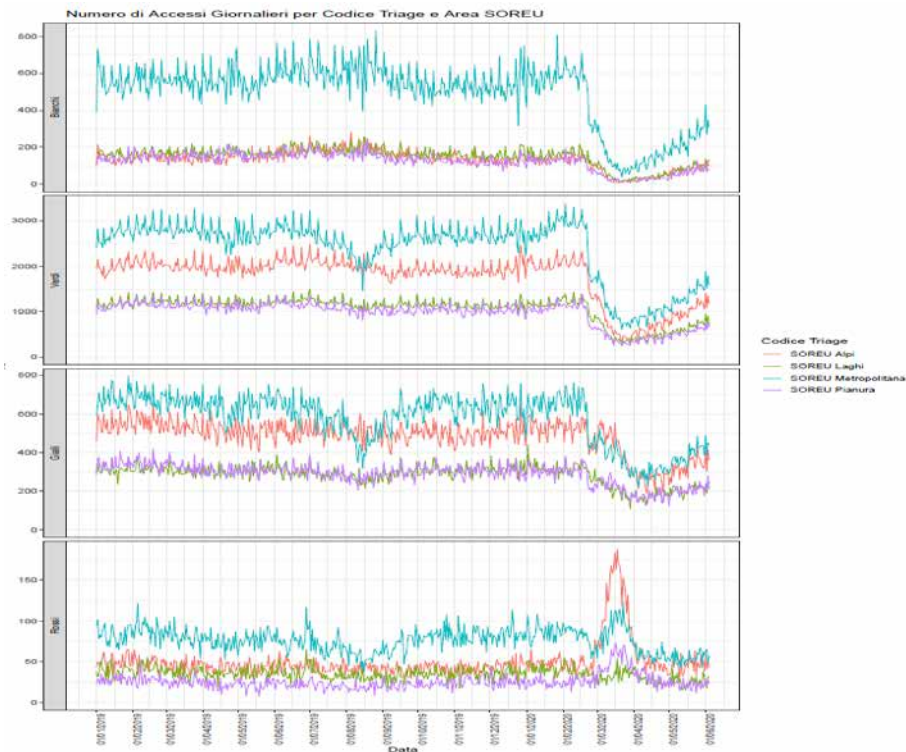
1.3 Impatto sul Sistema di Emergenza territoriale e sui Pronto Soccorso/DEA

Sin dall'ultima settimana di febbraio l'Azienda Regionale dell'Emergenza Urgenza (AREU) ha registrato un enorme aumento delle chiamate di soccorso, prevalentemente per problematiche respiratorie, con conseguente significativo incremento dei tempi di risposta e di intervento. Le Sale Operative per l'Emergenza e Urgenza, in particolare quella Padana (Lodi, Pavia, Cremona e Mantova) e quella Alpina (Bergamo, Brescia e Sondrio) hanno registrato gli incrementi più significativi.

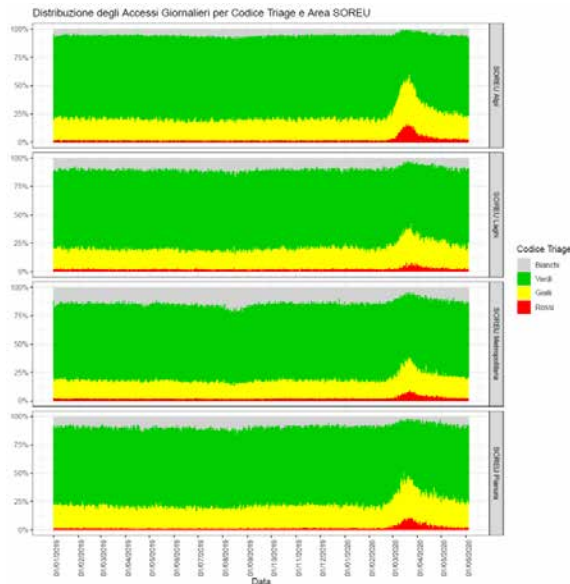


Analogo incremento della pressione si è registrato sui PS che hanno avuto la crescita dei codici a maggior gravità e un brusco calo dei codici di minore gravità, fino a raggiungere quasi l'azzeramento di questi ultimi. Si rileva infatti che, in termini assoluti, il numero degli accessi è drasticamente diminuito nella fase epidemica, in tutte le SOREU. Vi è tuttavia da rilevare come la riduzione non

abbia interessato indistintamente tutte le tipologie di pazienti. Dal grafico seguente si coglie bene come questa sia stata particolarmente significativa per i codici bianchi e verdi, che si sono praticamente azzerati. I codici gialli sono diminuiti sensibilmente, ma non tanto quanto quelli minori, mentre i codici rossi sono aumentati in tutte le SOREU (tranne quella dei Laghi) in modo molto importante (fino a circa 4 volte nella SOREU delle Alpi).



Ciò ha determinato una composizione profondamente modificata dei codici colore dei pazienti giunti in PS, dove i codici gialli e rossi sono arrivati a rappresentare circa il 50% di tutta la casistica trattata (nelle SOREU Alpi e Pianura), come mostrato dalla figura seguente.



Va inoltre rilevato che l'esito dei pazienti durante la fase epidemica è stato molto diverso da quanto si osserva in condizioni normali. Si è infatti riscontrato che la percentuale di ricoveri sia sensibilmente aumentata, in particolar modo per i codici gialli, nell'intero territorio regionale. Questa osservazione, in primo luogo suffraga la considerazione che, pur a parità di codice colore, i pazienti nella fase epidemica erano più complessi di quanto non accada normalmente e che di conseguenza la valutazione limitata ai codici di priorità non rende ragione del fenomeno realmente vissuto dai PS. In secondo luogo, fa comprendere bene come vi sia stata complessivamente una richiesta di ricoveri molto aumentata rispetto al normale. Richiesta che è stata difficile da soddisfare, anche in considerazione del fatto che la ricettività dei reparti, dalle pneumologie alle malattie infettive, fino alle terapie intensive, si era molto ridotta fin dai primi giorni. Tutto ciò ha portato a periodi di importante sovraccollimento dei PS nella pressoché totalità del territorio regionale, con criticità estremamente rilevanti nelle province più colpite.

La pressione sui PS/DEA regionali è stata così violenta e repentina che, a parte l'unica eccezione del PS di Codogno che è stato chiuso la sera del 20/2/20 con la speranza di poter "isolare" in quella Struttura ospedaliera quello che si ipotizzava essere l'unico paziente COVID (speranza ben presto rivelatasi non realistica), già dal giorno successivo e per tutto il periodo di massima emergenza, nessuno altro dei PS/DEA della regione (più di 100) ha potuto essere chiuso per consentire di fronteggiare l'enorme quantità di urgenze che necessitavano di essere prese in carico. Ad ogni Struttura, già dalla prima fase di accoglienza del paziente in PS, è stato pressantemente raccomandato di rispettare, quanto più possibile la differenziazione dei percorsi e la separazione delle aree per le diverse tipologie di pazienti assistiti (Si rammenta che gli Ospedali, pubblici e privati accreditati, sede di PS/DEA, avevano già ricevuto in data 22/2/20 formali disposizioni dalla DGW di sospendere tutti gli interventi e le attività programmate, salvo quelle strettamente non procrastinabili).

Visto il numero di pazienti in continua crescita, si è ipotizzata, in una prima fase e a supporto della rete delle Unità di Malattie Infettive regionali da subito interamente coinvolte, l'individuazione di Ospedali totalmente COVID e, all'uopo erano stati individuate le Strutture di Lodi, Crema e Seriate, in quanto di riferimento per le aree nelle quali, nei primissimi giorni, si erano evidenziati i cluster di pazienti con sintomatologia COVID e quindi già naturalmente e direttamente interessati da una maggiore prevalenza di pazienti con tale patologia.

L'escalation dell'epidemia è stata tale che già dal 28 febbraio si è ritenuto che i Presidi Ospedalieri sopra menzionati non fossero assolutamente sufficienti a fronteggiare l'emergenza e sono stati individuati altri Ospedali, di grandi dimensioni, presso i quali dedicare interi padiglioni ai pazienti COVID. E' stata data indicazione all'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo di riservare prima una e poi due torri a questo fine, all'IRCCS Policlinico di Milano di dedicare un padiglione COVID, come pure all'ASST Spedali Civili di Brescia e all'IRCCS San Matteo di Pavia. Da subito anche le principali Strutture private accreditate lombarde come Ospedale San Raffaele e Poliambulanza di Brescia hanno risposto massivamente alle esigenze di ricovero provocate dall'emergenza pandemica.

1.4 Disaster plan (1' marzo – 15 aprile)

1.4.1 Potenziamento dell'attività diagnostica laboratoristica

La capacità diagnostica all'inizio dell'epidemia era limitata a sole 3 Strutture laboratoristiche dotate di tecnologie e competenze riconosciute dal Ministero della Salute per l'esecuzione delle analisi molecolari di isolamento virale, e precisamente presso l'ASST Sacco -FBF, l'IRCCS San Matteo Pavia e l'Università degli Studi di Milano.

Da subito si è dato avvio ad un piano di ampliamento dell'offerta diagnostica microbiologica, valutando le strumentazioni e la loro possibilità di incrementare i test e coinvolgendo altre strutture nella rete. E' peraltro immediatamente emerso che l'aumento della potenzialità dei laboratori era fortemente limitato dalla ridotta disponibilità dei kit dovuta alle necessità di altre Regioni o di altri Paesi (europei e non) che stavano iniziando l'attività di testing, alla disponibilità dei reagenti utilizzati nei test home made e alla difficoltà di reperire ulteriori strumentazioni (in particolare gli estrattori).

La capacità diagnostica regionale al primo di marzo era di 10 Laboratori; l'autorizzazione di ulteriori strutture a processare tamponi per la ricerca del virus Sars-Cov-2 ha portato la capacità diagnostica di Regione Lombardia da 2000 tamponi/die (di inizio marzo) a 13.000 circa test/die a metà aprile (con 31 Laboratori autorizzati).

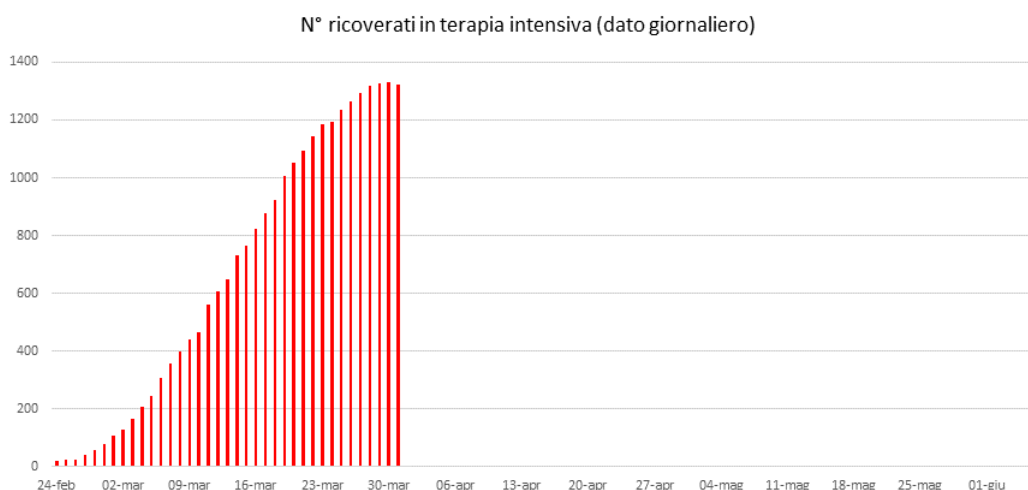
Ad oggi la rete dei laboratori conta 54 Strutture regionali e alcuni laboratori fuori regione, per una potenzialità complessiva di ca 20 mila determinazioni/die.

1.4.2 Riorganizzazione complessiva della rete ospedaliera

Con la Delibera di Giunta Regionale N.2906 dell'8 Marzo 2020 è stata approvata una profonda rimodulazione delle attività di ricovero ospedaliero e la radicale sospensione dell'attività ambulatoriale, ad eccezione delle prestazioni non differibili, al fine di recuperare risorse mediche e infermieristiche per potenziare l'area ricovero e pronto soccorso, incrementare il numero di posti letto disponibili nelle strutture pubbliche e private accreditate e a contratto, e consentire un adeguato livello di prestazioni sanitarie e socio sanitarie anche per pazienti non affetti da COVID-19, nel rispetto dei criteri di sicurezza.

La sospensione ha interessato tutte le attività ambulatoriali, ad eccezione delle prestazioni non differibili (ad esempio chemioterapia, radioterapia, dialisi), prestazioni urgenti con priorità U o B, prestazioni dell'area salute mentale dell'età evolutiva e dell'età adulta e i servizi sulle dipendenze, i percorsi di assistenza dei pazienti cronici (ove non vi fosse necessità di recupero di risorse per l'assistenza di pazienti ricoverati) e le vaccinazioni dell'infanzia.

La curva epidemica è continuata a crescere esponenzialmente ed è altrettanto cresciuta la richiesta di posti letto di Terapia Intensiva e di degenza Sub-intensiva per la gestione di pazienti in assistenza ventilatoria non invasiva (NIV e CPAP), nonché la necessità di poter supportare con ossigenoterapia pazienti ricoverati presso sia presso le Unità Operative di degenza sia al domicilio.



Il grafico della figura sopra riportata mostra i dati dei soli pazienti COVID ricoverati nelle Terapie Intensive regionali: a tali pazienti devono essere sommati i pazienti NO COVID e affetti da altre patologie anche post – chirurgiche urgenti e non rinviabili. Nel momento di picco (raggiunto a fine marzo) si è giunti ad assistere più di 1.800 pazienti in postazioni di terapia intensiva rispetto ad una dotazione di ca 850 letti attivi al 19 febbraio.

Tale enorme e repentino incremento è stato reso possibile da più azioni combinate prontamente attivate:

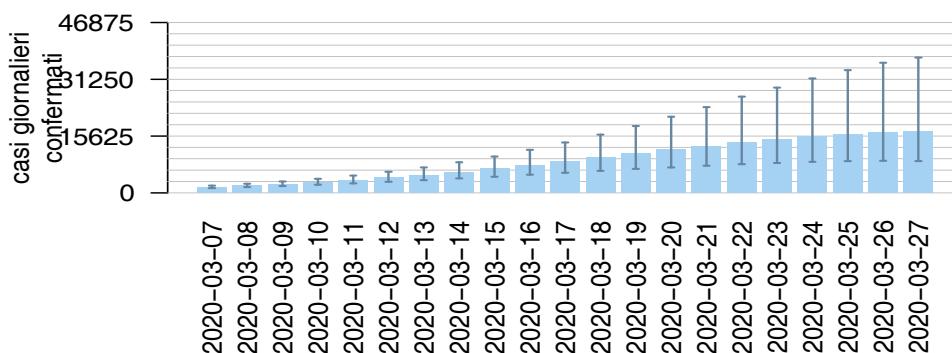
- la sospensione immediata dei ricoveri programmati disposta già in data 22/2/20,
- la forte contrazione dei centri di riferimento per patologie tempo dipendenti e la centralizzazione delle residue attività chirurgiche urgenti e non dilazionabili, con conseguente trasformazione temporanea di alcune TI e SI specialistiche in TI e SI generali per l'assistenza ventilatoria dei pazienti COVID 8, così come sinteticamente descritto nei paragrafi seguenti,
- l'ideazione di soluzioni tecnico-impiantistiche innovative, flessibili e di rapidissima realizzazione che ha consentito, in pochissimi giorni, di attivare circa 200 posti letto

aggiuntivi di tipo intensivo, sicuri dal punto di vista tecnico, anche se non pienamente rispondenti alla totalità dei requisiti di accreditamento (nel rispetto delle autorizzazioni in deroga previste dalle norme emergenziali nel frattempo emanate a livello nazionale),

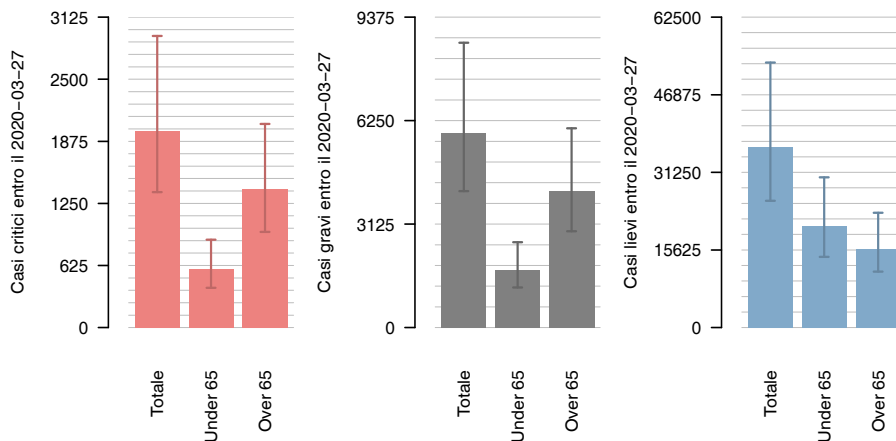
- l'utilizzo estemporaneo di postazioni di assistenza intensiva all'interno dei quartieri operatori delle strutture ospedaliere, sia negli ospedali HUB sia negli ospedali più periferici,
- il coordinamento continuo e molto efficiente della rete dei posti letto intensivi e semi intensivi ad opera della Centrale di coordinamento regionale per la gestione dei flussi di pazienti COVID nelle Terapie Intensive.

Nonostante le azioni di cui sopra, nei primi giorni di marzo, la proiezione dei dati che si ricavano dalla curva epidemica in continua ed esponenziale crescita, facevano fortemente prevedere una necessità di posti letto intensivi e semi intensivi superiore a quelle che risultavano essere realisticamente le possibilità di ampliamento di tali aree all'interno delle strutture ospedaliere regionali.

Stima incremento casi effettuata ai primi giorni marzo '20



Stima incremento necessità posti letto effettuata ai primi giorni marzo '20



Proprio in quei giorni e a seguito della grande preoccupazione che quei dati evidenziavano, fu espressa al livello nazionale (Ministero della Salute e Dipartimento Protezione Civile), l'esigenza di poter disporre anche di soluzioni estemporanee e temporanee, complete di impianti, attrezzature, personale adeguati per assicurare l'assistenza intensiva dei pazienti COVID: in data 9/3/20 fu inviata dal Presidente della Regione una prima formale richiesta per una struttura di 500 letti di TI e, la settimana successiva venne inoltrata analoga richiesta per l'attivazione dell'Ospedale da campo dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA) presso la Fiera di Bergamo.

Riguardo alla prima richiesta, stante che il Ministero poteva di fatto assicurare solamente la fornitura di attrezzature, e nelle more dell'ineludibile potenziamento della rete dei letti di TI, si acquisì la disponibilità di Fondazione Fiera a costruire una struttura temporanea per ospitare un rilevante numero di posti letto di TI. Detta proposta nel corso di più confronti tra Regione e Commissario per l'emergenza COVID, dott. Arcuri, fu oggetto di apprezzamento da parte di quest'ultimo che ne vedeva l'utilità, non solo per la Regione Lombardia, ma anche per l'intero Paese, in un momento in cui non era nota, né prevedibile con certezza, l'evoluzione dell'epidemia (vedasi nota DGW prot. G1.2020.0011465 del 13.03.2020).

Riguardo alla richiesta relativa alla struttura temporanea presso la Fiera di Bergamo, il Dipartimento Protezione Civile disponeva l'attivazione della realizzazione della stessa, con il supporto di ANA.

Entrambe le strutture hanno ricoverato i primi pazienti il 6 aprile 2020.

Grazie alla disponibilità offerta da ONG, Stati esteri, Esercito Italiano e DPC, sono stati attivate nel mese di marzo ulteriori due strutture temporanee dotate anche di letti intensivi, presso gli Ospedali di Crema e di Cremona.

L'11 marzo 2020, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), dopo aver valutato i livelli di gravità e diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2, ha dichiarato che l'epidemia di COVID-19 registrata in questi mesi aveva assunto diffusione tale da poter essere considerata una pandemia.

Alla fine del mese di marzo si raggiunge il picco di occupazione dei posti letto ospedalieri

| | Letti TI/SI Strutturati | Letti TI/SI occupati covid | Letti Strutturati assist.vent. | Letti ass.vent. Occupati covid | Ordinari Acuti strutturati | Ordinari Acuti covid occupati |
|----------|-------------------------|----------------------------|--------------------------------|--------------------------------|----------------------------|-------------------------------|
| 31 marzo | 1.755 | 1.550 | 3.212 | 3.169 | 9.837 | 9.556 |

1.4.3 Modifica organizzativa delle Reti patologie tempo dipendenti in fase di emergenza

Con DGR 2906 dell'8 marzo è stata riorganizzata la rete dei presidi HUB e SPOKE per le patologie tempo dipendenti, nonché la rete regionale delle alte specialità. Si rendeva infatti necessario provvedere tanto alla gestione "dell'esplosione" di pazienti affetti da COVID-19 quanto garantire la continuità di cura ai pazienti lombardi all'interno delle reti di patologia tempo-dipendenti.

In sintesi, le attività di cui sopra sono state centralizzate in pochi Centri “HUB” di alta specializzazione in grado di:

- garantire l'accettazione H 24 in guardia attiva accogliendo i pazienti direttamente senza transitare dal Pronto Soccorso e attraverso il coordinamento di AREU;
- svolgere l'attività di cui al punto precedente anche attraverso la collaborazione tra equipe provenienti da altri ospedali.

La riorganizzazione di cui sopra ha consentito agli Ospedali sia HUB che Spoke di liberare un numero rilevante di letti di Terapia Intensiva e Semi-Intensiva, essendo stata temporaneamente sospesa tutta l'attività chirurgica elettiva e ridistribuita quella dell'urgenza-emergenza.

Contestualmente sono stati coinvolti tutti i Centri, pubblici e privati, di alta specializzazione, anche senza Pronto Soccorso (Tumori, IEO, Besta, Monzino, Pini) indirizzando verso di loro pazienti ed equipe di altre Strutture ospedaliere per trattare pazienti affetti da patologie ad alta priorità (con prestazioni da eseguire entro 30 giorni), e anche questa azione ha consentito di mettere a disposizione un numero significativo di letti aggiuntivi per pazienti COVID nelle altre Strutture.

La riorganizzazione ha portato ad individuare in tutta la Regione:

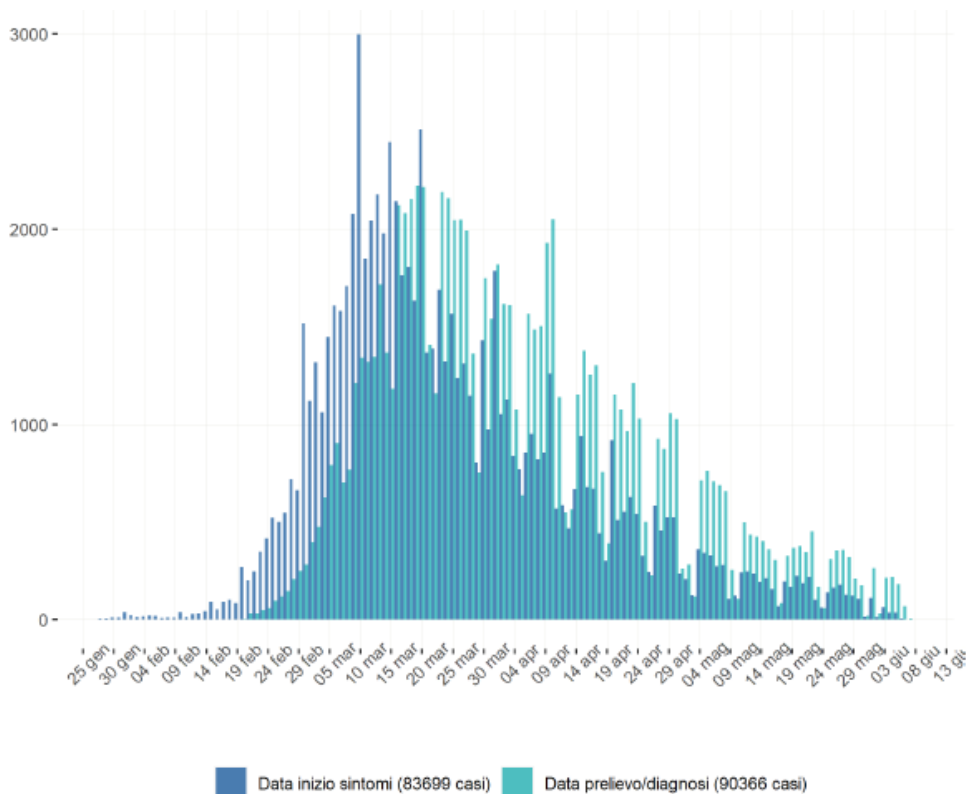
- 3 Strutture ospedaliere dedicate al Trauma maggiore (ASST GOM Niguarda, ASST Spedali Civili di Brescia e ASST Varese),
- 4 Strutture per gli interventi indifferibili e urgenti di Neurochirurgia (ASST GOM Niguarda, ASST Spedali Civili di Brescia, ASST Varese e IRCCS Besta),
- 10 Strutture per la rete Stroke (Civili Brescia, Humanitas Milano, Como, Varese, Pavia, Mantova, Legnano, monza Niguarda e Lecco),
- 13 Strutture per la rete STEMI (Poliambulanza Brescia, Bergamo, Sondrio, Varese, Pavia, Mantova, Legnano Monza, Monzino, San Paolo, San Raffaele San Donato (solo per elettrofisiologia) e Lecco),
- 5 Strutture per le urgenze Cardiochirurgiche e Vascolari (Poliambulanza Brescia, IRCCS Monzino, Legnano, IRCCS San Donato (solo per urgenze pediatriche) e IRCCS Ospedale San Raffaele),
- 2 Strutture per le urgenze ortopediche (ASST Gaetano Pini e IRCCS Galeazzi Milano),
- 2 Strutture per le urgenze oncologiche (IRCCS Tumori e IEO Milano),
- 5 Strutture per la rete materno neonatale (ASST FBF Sacco – Ospedale Sacco; IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico –Mangiagalli, ASST Spedali Civili; ASST Papa Giovanni XXIII; Fondazione Monza Brianza per il Bambino e la sua Mamma-Ospedale San Gerardo; IRCCS Policlinico San Matteo),
- 1 Struttura Intensiva neonatale COVID (Policlinico Mangiagalli),
- 1 Struttura pediatrica (ASST FBF Sacco-Ospedale Buzzi)

con la conferma delle strutture della rete ECMO soprattutto per la insufficienza respiratoria acuta grave.

2 Situazione attuale

Nel corrente mese, la situazione è evoluta come segue:

- Dal punto di vista epidemiologico si riporta, di seguito, la curva epidemica aggiornata al 9 giugno 2020



Nel report di monitoraggio Ministeriale redatto in data 11/6/2020 (ai sensi del DM Salute del 30 aprile 20) si rileva in Lombardia, per la settimana dal 1 al 7 giugno: “Casi complessivamente in diminuzione. Rt minore di 1, anche nell’intervallo di confidenza maggiore [...] Non si rilevano segnali di sovraccarico dei servizi assistenziali ospedalieri monitorati, sebbene il tasso di occupazione di posti letto in area medica sia del 28% (in diminuzione). Complessivamente la situazione rimane rassicurante, tuttavia, a causa del numero totale ancora elevato di casi notificato (979 nella settimana in corso di monitoraggio) persiste la possibilità, nel caso in cui si verificasse un aumento nella trasmissione, di riscontrare criticità in tempi rapidi.”.

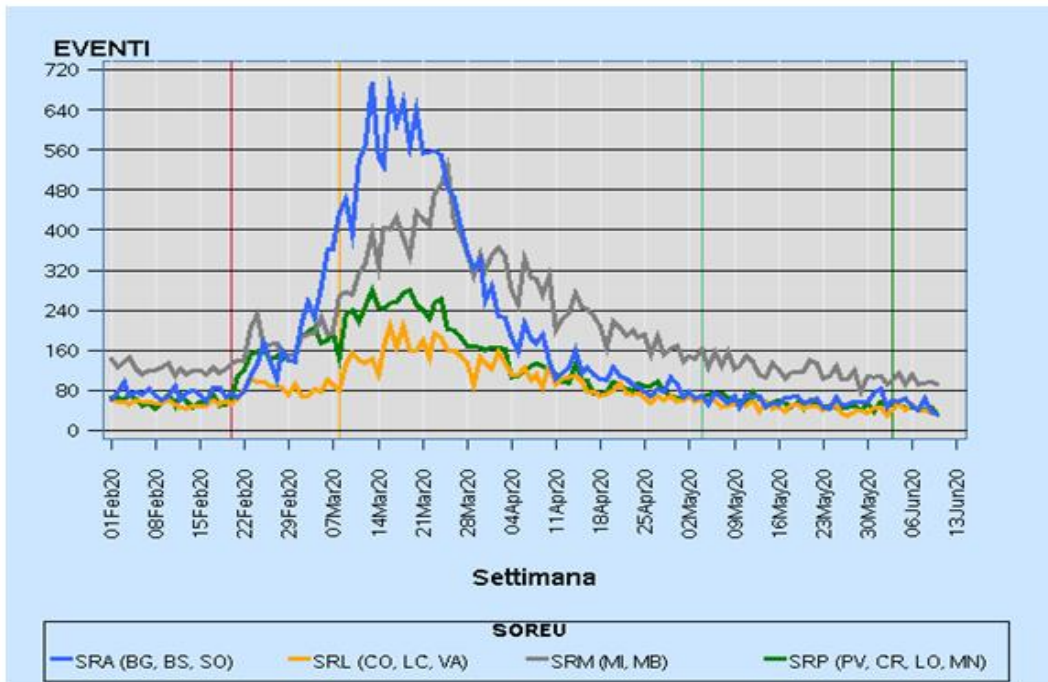
Nel merito dei dati considerati dal report ministeriale si riportano i più significativi:

- 1227 nuovi casi rendicontati nella settimana 1/6-7/6 alla protezione civile (-34% rispetto alla settimana precedente),

- ogni 100 persone sottoposte ad esami diagnostici per ricerca di genoma virale (escludendo gli esami di follow-up/controllo e test di screening) circa 3 vengono individuate come positive (infette e pertanto contagiose)
- riduzione del 44% del numero di casi per data diagnosi, riportati alla sorveglianza integrata COVID-19 nella settimana 1/6-7/6 rispetto alla precedente;
- indice di contagiosità calcolato al 24/5 utilizzando la data inizio sintomi pari a R_t 0.9 (CI: 0.85-0.96)
- indice di contagiosità regionale calcolato utilizzando la data di ospedalizzazione al 29 aprile pari a R_t 0,78
- tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva pari al 13% pertanto sotto soglia (soglia al 30%)
- tasso di occupazione dei posti letto NON in terapia intensiva pari al 28% (soglia al 40%)

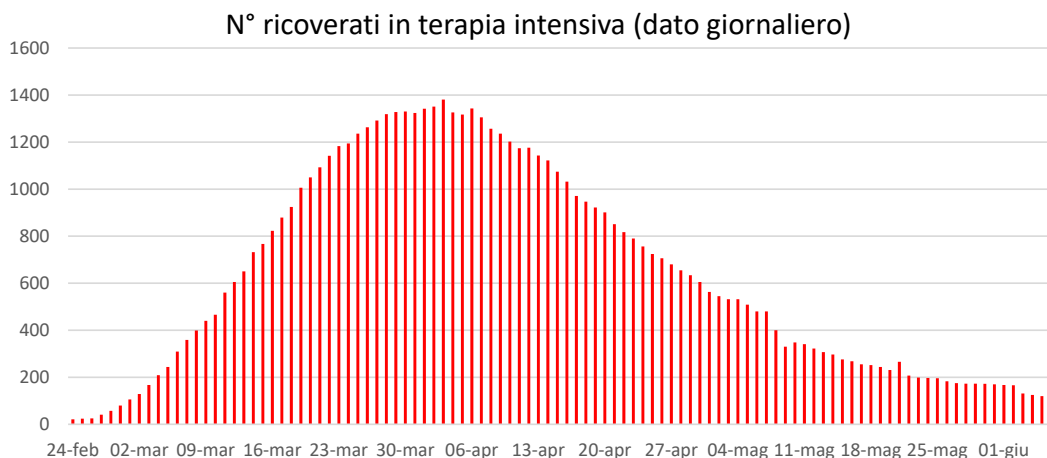
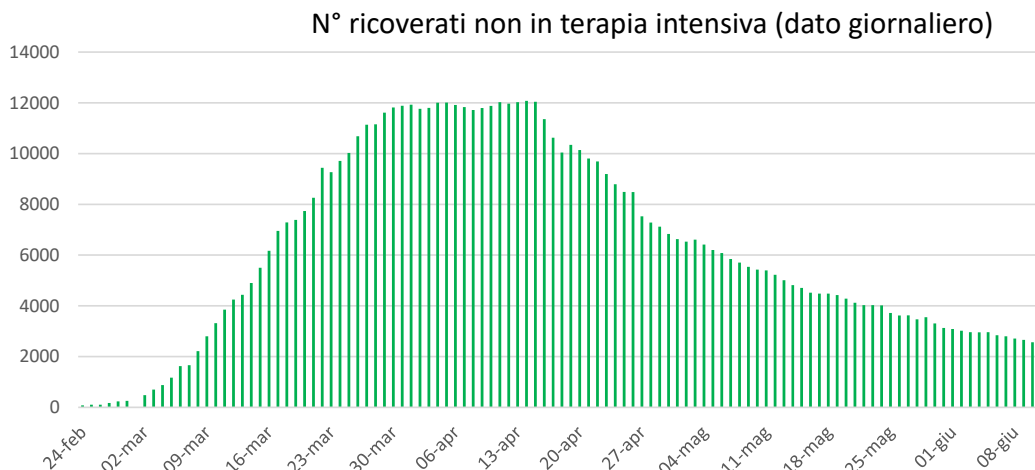
L'allentamento della pressione sul Sistema Sanitario Regionale si evidenzia molto bene anche dai seguenti grafici e tabelle

TREND EVENTI RESPIRATORI O INFETTIVI DELLE SOREU



Dal punto di vista organizzativo ospedaliero, il trend dell'occupazione di posti letti acuti è così schematizzabile

| | Letti TI/SI Strutturati | Letti Ti/SI occupati covid | Letti Strutturati assist.vent. | Letti ass.vent. Occupati covid | Ordinari Acuti strutturati | Ordinari Acuti covid occupati |
|-----------|-------------------------|----------------------------|--------------------------------|--------------------------------|----------------------------|-------------------------------|
| 15 aprile | 1.727 | 1.264 | 2.629 | 2.359 | 10.442 | 8.391 |
| 1° maggio | 1.354 | 730 | 1.643 | 1.413 | 8.221 | 6.499 |
| 15 maggio | 1.230 | 439 | 1.273 | 899 | 6.081 | 4.284 |
| 31 maggio | 1.054 | 196 | 954 | 549 | 4.131 | 2.524 |
| 11 giugno | 1.049 | 97 | 847 | 388 | 3.444 | 1.911 |



3 Fase 2

Con il DPCM del 26 aprile 2020, il Governo avvia formalmente la fase 2 dell'emergenza COVID-19 e regolamenta dal 4 maggio la graduale ripresa delle attività e degli spostamenti sul territorio nazionale, fermo restando il divieto di spostamento oltre i confini regionali, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute. L'Ordinanza del 17 maggio 2020, n. 547, definisce le linee di indirizzo per la riapertura delle attività economiche e produttive, nel rispetto delle misure di sicurezza e prevenzione, fino alle più recenti riaperture di ulteriori attività produttive e commerciali, nonché dei confini interregionali.

3.1 Graduale ripresa delle attività di ricovero e ambulatoriali

In Regione Lombardia, con Circolare del 21 aprile 2020, la Direzione Generale Welfare ha autorizzato le strutture a programmare nel breve periodo un aumento graduale e progressivo dell'attività di ricovero e ambulatoriale, compatibilmente alle risorse disponibili, alla capacità ricettiva dell'ospedale, alle necessità di sanificare gli ambienti, alla disponibilità del personale effettivo in forza alla struttura, nonché alla disponibilità delle indagini necessarie ad escludere la potenziale contagiosità dei pazienti.

La Giunta regionale, inoltre, con la DGR N.3115 del 7 Maggio 2020, ha approvato i criteri in base ai quali gli erogatori, pubblici e privati, devono orientare l'erogazione delle proprie attività, ferma restando la necessità di mantenere attive, e fino a diversa indicazione regionale, le aree di ampliamento temporaneo della ricettività, soprattutto intensiva e semi intensiva per far fronte ad eventuali accrescimenti improvvisi della curva epidemica. Ogni struttura erogatrice, prima di riaprire attività precedentemente sospese o ridotte, doveva presentare alla ATS di riferimento un piano organizzativo con indicate modalità di accesso, definizione di percorsi idonei e separati, adozione di misure precauzionali di prevenzione e protezione nonché indicazioni igienico-organizzative. La DGR di cui sopra prevede una ripresa graduale e fino al massimo del 60-70% dell'attività ordinaria in epoca antecedente l'emergenza COVID-19, in favore di pazienti necessitanti prestazioni non rinviabili oltre i 60 giorni. Il piano doveva altresì prevedere un'indicazione esplicita delle aree/unità da tenere prontamente riattivabili (entro 12/24 ore) in caso di recrudescenza della prevalenza epidemica e un sistema di monitoraggio interno per consentire alla singola struttura di evidenziare eventuali criticità e per poter tempestivamente intervenire per la risoluzione delle stesse.

Ad oggi, con la situazione epidemica sinteticamente rappresentata nel paragrafo precedente, e considerata la necessità di avviare un graduale recupero delle attività sospese durante il picco emergenziale, si ritiene che le Aziende possano programmare una ripresa delle attività anche oltre il 60 – 70% dell'attività pre – COVID, a condizione che riescano a mantenere *tutti i requisiti di sicurezza previsti dal piano presentato alla ATS*.

3.2 Indicazioni da DL 34/20 e previsione delle esigenze organizzative della rete ospedaliera

L'art 2 del DL 34/2020, e le Linee di indirizzo emanate dal Ministero della salute in data 29/5/20, sulla base della popolazione residente in Regione Lombardia, prevede nella nostra Regione di strutturare una dotazione di 1.446 posti letto di Terapia Intensiva. Oltre a tale dotazione è prevista una riqualificazione di ulteriori 704 letti di terapia semi intensiva che devono essere in grado di supportare attività di assistenza ventilatoria in area medica, fruibili anche per attività infettivologica, almeno la metà dei quali (352) in grado di poter essere tempestivamente riconvertiti in letti di Terapia Intensiva.

In sintesi, i parametri del Decreto di cui sopra indicano la necessità di 1.798 (1.446 + 352) posti letti strutturati di TI oltre a 352 letti di area medica ad utilizzo infettivologico ad alta intensità di cura.

Il presente piano tiene in totale rispetto le indicazioni di cui sopra e cerca di coniugare le esigenze dell'attuale quadro epidemico con i vari possibili scenari evolutivi, affrontandoli attraverso un'articolazione ospedaliera a rete, in grado di adeguarsi quanto più velocemente e flessibilmente possibile all'eventuale variare della situazione epidemica.

Il razionale su cui si basa il piano è quello di prefigurare, strutturare e organizzare diversi assetti di rete ospedaliera attivabili in rapida successione che, in funzione dell'eventuale aumento del bisogno assistenziale, possano prontamente ampliare l'offerta recettiva, soprattutto nelle aree mediche (pneumo – infettivologiche), semi intensive e intensive, al fine di poter consentire una adeguata assistenza a pazienti COVID – 19.

Il rapido ampliamento della rete ospedaliera di cui sopra potrà essere attivato a seguito dei diversi livelli di allerta che dovranno essere dichiarati anche sulla base del sistema di monitoraggio attivato dal Ministero con Decreto del 30/4/20, integrato da indicatori ospedalieri appositamente introdotti in ambito regionale, e finalizzati anche a rilevare, con la maggiore tempestività possibile, ogni minimo segnale di allerta a livello di singolo ospedale: ad ogni superamento del livello precedente il piano prevede l'ampliamento della rete delle strutture coinvolte, secondo un ordine prestabilito e fino al massimo della potenzialità prevista.

Definendo livello 0 l'assetto organizzativo pre-epidemico, il livello 1 della rete ospedaliera prevista per i prossimi mesi estivi (e che dovrebbe restare attiva anche per i mesi a seguire, fino a cessazione o variazione dell'allerta epidemica), viene dimensionata per ospitare fino a

- 150 pazienti in TI,
- 400 pazienti in alta intensità di cura Infettivologica /pneumologica,
- 1.000 pazienti in assistenza acuta ordinaria.

Coerentemente anche con quanto indicato nelle Linee di indirizzo Ministeriali del 29 maggio us, si ritiene che la soluzione organizzativa più funzionale per assicurare la migliore risposta possibile sia quella di individuare strutture ospedaliere (pubbliche e private) dotate delle seguenti competenze e disponibilità:

- Unità ed equipe di Terapia intensiva esperte e dedicate
- Unità ed equipe di Malattie infettive
- Unità ed equipe di pneumologia
- DEA di II o di I livello

con sezioni di degenza quanto più separate dalle restanti attività svolte nella medesima struttura ospedaliera, se non collocate in strutture completamente isolate (allegato 2).

Per favorire la dimissione protetta dei pazienti dalle strutture che assicurano l'assistenza nella fase acuta della malattia, la Centrale Unica regionale Dimissione Post Ospedaliera, istituita con DGR 2906 del 8/3/20, deve offrire alle Strutture Ospedaliere di cui sopra (attive al livello 1), percorsi preferenziali per il trasferimento dei pazienti che hanno superato la fase di acuzie verso unità di degenza sub acute e riabilitative, qualora non ubicate all'interno del medesimo Presidio: tali unità, sono collocate in strutture sanitarie separate o dotate di percorsi ed equipe rigorosamente dedicate per pazienti ancora COVID positivi, e devono essere dimensionate in modo tale da consentire un veloce e funzionale alleggerimento delle strutture impegnate nell'offrire le cure di maggior intensità assistenziale ai pazienti COVID. A tal fine, il presente piano prevede che le aree/i settori/le unità di degenze sub acute e di sorveglianza già attive all'interno delle strutture ospedaliere spoke,

pubbliche e private accreditate, siano dedicate prioritariamente ad attività di assistenza in favore di pazienti COVID, sia nell'ambito di percorsi di sorveglianza (così come previsti dalla DGR 3020 del 30/3/20) sia per l'assistenza dei pazienti in fase di guarigione, dopo il periodo di trattamento acuto trascorso nelle strutture sopra individuate, anche eventualmente autorizzando unità aggiuntive alla dotazione pre – COVID, tramite trasformazione di unità accreditate, al fine di fronteggiare eventuali recrudescenze dell'epidemia, in funzione delle esigenze complessive.

Per quanto attiene alle esigenze riabilitative specialistiche, pneumologiche e cardiologiche, sono già attivi in regione 1.147 posti letto, che si prevede di potenziare ulteriormente al fine di poter meglio soddisfare l'incremento della domanda provocato dagli esiti della patologia COVID.

Oltre alla rete ospedaliera di cui sopra, è disponibile in Regione Lombardia una rete extraospedaliera di Unità di cura post acute, intermedie e riabilitative ex art. 26 per la quale, in epoca pre COVID e ai sensi di quanto previsto dalla DGR 2019/19, era stato avviato un percorso di trasformazione in Degenze di comunità, che dovrà essere riattivato. Tale rete a febbraio 2020 era così costituita:

| p.l. unità post acute | p.l. riab. mantenimento | p.l. riab. Gen. geriatrica |
|-----------------------|-------------------------|----------------------------|
| 420 | 808 | 1.770 |

L'offerta di posti letto di tutte le strutture, ospedaliere ed extraospedaliere, pur nel rispetto (per quanto possibile) del criterio della prossimità territoriale tra residenza del paziente e struttura prescelta, deve essere complessivamente disponibile per la totalità delle esigenze dell'intero territorio regionale.

4 Piano di riorganizzazione regionale

Dall'analisi complessiva delle caratteristiche delle strutture ospedaliere presenti e accreditate sul territorio regionale effettuata nel rispetto dei criteri sopra esposti, in ottemperanza all'art.2 DL 34/2020, si individua il piano organizzativo schematicamente sintetizzato nel presente documento e nei relativi allegati ove vengono riepilogate le disponibilità complessive di posti letto di tutte le strutture, pubbliche e private accreditate a contratto, presenti e attive sul territorio regionale: l'attivazione di ciascun singolo ospedale è affidata alla DGW, sulla base delle necessità, della diffusione dell'evento epidemico e della localizzazione dello stesso sul territorio regionale.

Nell'allegato 3a vengono indicati i posti letto complessivi di Terapia Intensiva (con esclusione dei p.l. di TI Neonatale e dei letti intensivi ematologici post trapianto) e i posti letto Semi Intensivi immediatamente convertibili in TI, previsti nei vari livelli (da 1 a 4): tali dotazioni di posti letto verranno garantite con due diverse modalità:

- la prima, che si riferisce alla situazione attuale, è realizzabile con l'attivazione già dal livello 2 delle strutture temporanee realizzate durante la fase di massimo picco epidemico e sarà utilizzata fino a che non saranno divenuti strutturali gli ampliamenti di TI e SI previste dall'allegato piano di adeguamento;
- la seconda descrive la situazione a regime, quando tutti gli interventi di adeguamento strutturale e impiantistico saranno completati e le strutture temporanee potranno essere disattivate.

Al fine di interferire il meno possibile con le attività della rete ospedaliera regionale in caso di recrudescenza dell'epidemia, si ritiene infatti che le due strutture temporanee realizzate presso gli Enti Fiera di Milano e di Bergamo, nonché la tensostruttura realizzata presso l'Ospedale San Raffaele, siano ora una importante opportunità per:

- consentire alle strutture ospedaliere individuate e autorizzate dal piano di realizzare gli interventi di adeguamento impiantistico e tecnologico necessari per rendere strutturali gli ampliamenti delle aree di degenza intensive e semi intensive previste dal DL 34/20,
- prevedere, in questa fase ancora transitoria e fino alla ultimazione dei lavori di cui al punto precedente, una gestione dei pazienti intensivi e semi intensivi più efficiente, funzionale e centralizzata rispetto alla distribuzione polverizzata degli stessi in tante strutture, anche periferiche e non dotate di tutte le competenze utili per la migliore assistenza di tale tipologia di pazienti.

Per i motivi di cui sopra e in piena coerenza con le Linee di indirizzo ministeriali, che prevedono che i posti letto già attivati "possano essere mantenuti fino alla conclusione della fase emergenziale" e che ogni Regione possa presentare proprie soluzioni organizzative, si ritiene necessario prevedere nel piano che, in caso di passaggio dal livello di allerta 1 al livello immediatamente superiore (livello 2) e sicuramente fino alla completa realizzazione degli interventi di adeguamento previsti dal DL34/20 (per i quali, complessivamente vengono messi a disposizione di Regione Lombardia oltre 225 milioni di euro), vengano attivate le due strutture temporaneamente realizzate presso gli Enti Fiera.

Ad ultimazione dei lavori di adeguamento strutturale e impiantistico delle unità di degenza intensive e semi intensive, orientativamente circa 24 mesi (che potrebbero essere notevolmente compresi in caso di intervento normativo specifico sul Codice dei Contratti), Regione Lombardia conferma in tal senso di mettere a disposizione le strutture temporanee sopra descritte per ogni eventuale esigenza emergenziale per l'intera Nazione, anche in parziale sostituzione delle strutture movimentabili previste dal DL 34/20, nell'ambito di un auspicabile piano di razionalizzazione delle risorse complessive, essendo tali strutture già operative e disponibili. Con il presente Piano si formula formale istanza per mantenere attive le strutture realizzate presso gli Enti Fiera e presso l'Ospedale San Raffaele e si confida che tale proposta venga valutata e accolta in fase di approvazione del presente Piano.

Per rendere efficacemente operativa l'attivazione di tali strutture, vengono altresì preventivamente individuate (sempre in caso di passaggio dal livello 1 al livello 2, e fino al completamento dei reclutamenti di personale previsti dal DL di cui sopra), le strutture che devono gradualmente e progressivamente ridurre le loro attività (iniziando dalle strutture spoke) per mettere a disposizione personale per l'attivazione dei moduli temporanei di TI e di SI, e poi, qualora ultimati i lavori, anche dei moduli di ampliamento realizzati negli HUB.

Nell'allegato 3b vengono indicati i posti letto complessivi di Terapia Semi Intensiva con dotazione impiantistica idonea a supportare apparecchiature di ausilio alla ventilazione ad alta intensità di cure.

Nell'allegato 3c vengono indicati i letti complessivi ordinari acuti, il 20% dei quali comunque in grado di supportare un'attività di assistenza ventilatoria non invasiva.

Qualora l'occupazione complessiva dei posti letto COVID dedicati superi il 75 – 80 % per più giorni consecutivi, o qualora altri indicatori regionali e/o nazionali evidenzino criticità, la Regione può dichiarare il passaggio dal livello 1 al livello 2, e così per ogni successivo superamento di livello, fino al livello 4. Ad ogni aumento di livello corrisponde un incremento di disponibilità di posti letto da parte delle singole strutture individuate nelle tabelle allegate, con contemporanea riduzione, per ciascuna di esse, delle attività programmate da definire a cura delle singole Direzioni anche sulla base di indicazioni specifiche regionali che tengano conto della diffusione territoriale dell'evento pandemico. Tali riduzioni di attività sono finalizzate a reindirizzare le risorse, soprattutto umane, nei settori che devono essere dedicati a fronteggiare l'emergenza in atto, nel rispetto delle procedure diramate e nel rispetto dei criteri regionali di prioritizzazione delle attività che devono continuare ad essere garantite.

Contemporaneamente all'incremento di disponibilità dei posti letto intensivi e semi intensivi devono proporzionalmente aumentare anche i posti letto per acuti, sub acuti e riabilitazione.

Essendo gli Ospedali di prioritario riferimento per l'assistenza intensiva e acuta dei pazienti COVID, strutture dotate di discipline di alta specializzazione e dovendo le stesse, per tale motivo, svolgere peculiari e non sostituibili funzioni clinico assistenziali per la diagnosi, cura e assistenza di patologie che richiedono competenze specialistiche specifiche e multidisciplinari, nonché tecnologie complesse e di ultima generazione, al fine di non ridurre o di ridurre il meno possibile tali attività, verranno prioritariamente attribuite a tali Presidi risorse aggiuntive per consentire alle stesse di attivare sezioni in ampliamento rispetto agli assetti pre-esistenti alla epidemia da SARS COV-2 . In caso di contenimento dell'evento pandemico anche al di sotto dei livelli attuali, tali risorse incrementali consentiranno, soprattutto nelle Strutture di alta specializzazione, di recuperare più velocemente le attività che hanno necessariamente dovuto essere sospese/ridotte durante il picco emergenziale e, anche, nel medio periodo, di potenziare tali attività.

Per consentire la più ampia flessibilità organizzativa delle strutture e per rispettare la corretta distribuzione degli spazi, dei pazienti e dei percorsi così come raccomandata nelle diverse disposizioni nazionali e regionali susseguites in questi mesi, gli assetti ospedalieri devono essere complessivamente riorganizzati favorendo quanto più possibile le aggregazioni di pazienti per intensità di cura e per probabilità di rischio di trasmissione del contagio, superando le preesistenti logiche delle separazioni per discipline: al riguardo è stata predisposta e viene allegata al presente documento, allegato n° 4 una prima rivisitazione dei requisiti di accreditamento delle terapie intensive, ma, soprattutto delle terapie semi intensive, intesa a favorire la realizzazione di tali aree funzionali con modalità interdisciplinari.

Inoltre, per consentire un regolare svolgimento delle attività no COVID, soprattutto di alta specializzazione e di elevata complessità, deve altresì essere rafforzata l'organizzazione ospedaliera a rete con una ancor più precisa definizione dei ruoli di ciascun Presidio all'interno della stessa, anche attraverso la conferma e il rafforzamento dei rapporti di collaborazione inter – ospedalieri sperimentati con buoni risultati durante il picco epidemico, ora da prevedersi di norma pubblico-pubblico e privato-privato, non escludendo tuttavia selezionate e preventivamente autorizzate collaborazioni pubblico-privato qualora valutate funzionali dalla programmazione regionale.

Il piano deve essere mantenuto pienamente operativo nella sua interezza per fronteggiare le emergenze pandemiche come quella COVID 19 in corso, avviandone l'attivazione dal corrente mese di giugno, partendo dal livello 1.

4.1 Reti tempo dipendenti e loro adeguamento alla situazione epidemica

L'attività svolta dal Gruppo di lavoro appositamente istituito presso la DGW con Decreti 1767 del 13/2/19 e 9726 del 3/7/19 e finalizzata a predisporre un aggiornamento dell'articolazione delle Reti tempo dipendenti regionali, deve essere completata predisponendo una proposta di assetto organizzativo che tenga conto anche delle esigenze necessarie al funzionamento delle strutture ospedaliere che nel prossimo periodo devono svolgere la loro funzione per fronteggiare adeguatamente l'epidemia COVID 19.

Tale proposta dovrà prevedere che, ad ogni variazione in incremento della prevalenza epidemica, e conseguentemente ad ogni modifica del livello di rete così come esplicitato nei paragrafi precedenti, si devono prevedere maggiori centralizzazioni di attività, al fine di liberare risorse umane ma soprattutto spazi di TI e SI per poter essere messe a disposizione di pazienti COVID.

In fase di prima attuazione, per le singole reti di patologia restano di riferimento per il Sistema Emergenza Urgenza Extraospedaliero i Presidi ad oggi formalmente ri-attivati con provvedimento regionale. Presso i Presidi temporaneamente sospesi le attività possono continuare ad essere effettuate solo per pazienti auto-presentati e nell'ambito dei criteri di priorità predefiniti, qualora le equipe siano presenti e disponibili e qualora vi sia anche la disponibilità di letti di TI/SI, ove necessario.

Nelle Strutture nelle quali l'attività è centralizzata (HUB) e che di conseguenza dovranno essere di riferimento per un ambito territoriale più vasto rispetto a quello ordinariamente servito, la rispettiva Direzione aziendale, sulla base dei volumi di attività da assicurare anche in orari notturni, pre-festivi e festivi, dovrà valutare l'opportunità di rafforzare la presenza in servizio di un'equipe dedicata con un servizio di guardia attiva. In tal caso devono contribuire al servizio di guardia anche colleghi dei Centri presso cui l'attività viene temporaneamente sospesa.

Eventuali proposte di riapertura di attività possono essere formulate dalla singola Struttura alla ATS competente nell'ambito del piano organizzativo di cui alla DGR 3115 del 7/5/20 e, previo parere della stessa ATS, la Struttura può tornare ad essere di riferimento per il Sistema di Emergenza Urgenza Territoriale solo dopo formale autorizzazione e comunicazione della DGW.

4.2 Criteri di priorità per l'individuazione delle prestazioni da eseguire

Al fine di evitare che si verifichi nuovamente la riduzione dell'attività programmata riscontrata durante il periodo di massima prevalenza epidemica, si prevede di assegnare risorse incrementali alle strutture che, almeno nei livelli 1 e 2, sono destinate ad accogliere pazienti COVID, affinché le stesse possano assicurare gli stessi volumi precedentemente garantiti, pur garantendo ovviamente il pieno rispetto delle procedure di sicurezza previsti per tale tipo di attività.

Nel caso si debba comunque introdurre limitazioni di attività, si conferma la necessità di prevedere criteri espliciti di priorità delle prestazioni da erogare, al fine di garantire il soddisfacimento dei bisogni di salute più urgenti nonché la dovuta attenzione alle patologie che, se non tempestivamente e adeguatamente trattate, possono provocare ricadute significative sulla salute della popolazione. Le Direzioni Aziendali monitorano la corretta applicazione di tali criteri tramite

una diretta gestione delle liste di attesa che, anche per tale motivo, dovranno essere centralizzate. Con la collaborazione dei Professionisti coinvolti nei tavoli regionali delle Reti di Patologia attive presso la DGW verranno al riguardo redatte e aggiornate apposite linee di indirizzo.

Nel caso si dovesse ampliare l'offerta recettiva delle strutture ospedaliere, progredendo nella attuazione dei livelli da 1 a 4, i criteri di priorità dovranno tornare a restringersi progressivamente, fino alla possibilità di poter effettuare le sole prestazioni urgenti e indifferibili con priorità A.

4.3 Centralizzazione delle attività di alta specializzazione e di chirurgia maggiore

Per tutto il periodo in cui non si potrà svolgere appieno l'attività effettuata precedentemente al manifestarsi della pandemia, si rende altresì necessario prestare un'attenzione ancor maggiore che in passato, al massimo efficientamento dell'esecuzione delle attività sanitarie nonché alla gestione qualitativamente più elevata possibile delle stesse, sistematizzando la misurazione degli outcomes clinici suggeriti sia dalla normativa nazionale e regionale, sia dal mondo scientifico.

Peraltro, in questo periodo di difficoltà organizzativa delle strutture ospedaliere coinvolte su un fronte del tutto nuovo e impegnativo come quello dell'assistenza ai pazienti COVID, possono e devono essere di aiuto le competenze e le disponibilità di risorse offerte da Istituti/Aziende/IRCCS, mono specialistici e non, dotati di expertise, know how, tecnologia e spazi sufficienti per centralizzare presso di loro attività anche attraverso la collaborazione interistituzionale di equipe, previa formale approvazione di un esplicito rapporto di collaborazione.

4.4 Rete di emergenza territoriale e dei trasporti inter-ospedalieri

Nell'ambito del presente Piano e coerentemente con quanto previsto dalla vigente normativa regionale, ad AREU viene affidato il trasporto sanitario inter-ospedaliero dei pazienti con necessità di assistenza qualificata, a favore della rete ospedaliera regionale, confermando il livello di assistenza attualmente garantito per il soccorso primario sul territorio.

Il trasporto dei pazienti COVID (o sospetti COVID in accertamento) viene equiparato ai trasporti secondari urgenti di cui alla DGR n. 2933 del 19/12/2014, cioè ad un Trasporto Sanitario Secondario Urgente con prognosi tempo-dipendente (TSSUtd), e ad un trasporto del paziente critico e/o clinicamente instabile che si trova in osservazione presso un PS (Trasporto Secondario Precoce o Trasporto Primario Differito).

I trasporti di cui sopra si rivolgono al trasporto di pazienti con le seguenti caratteristiche:

1. con patologie tempo-dipendenti in osservazione in PS (auto presentati o portati con mezzi 118);
2. con patologia tempo-dipendente ricoverati in reparto di degenza;
3. con patologie urgenti intraospedaliere differibili di alcune ore;
4. che necessitano di trasporto in centro hub per l'assistenza del paziente COVID.

Per i pazienti di cui al punto 1 e 2, considerata la maggiore competitività che generalmente contraddistingue l'intervento dei mezzi ed equipaggi di soccorso del 118, tale da garantire l'arrivo in tempi adeguati al centro hub di trattamento, si ritiene che tale supporto possa essere garantito per qualunque struttura di ricovero e cura presente sul territorio regionale.

Per i pazienti di cui ai punti 3 e 4, il servizio di trasporto è da intendersi quale supporto che AREU mette a disposizione, nei limiti della disponibilità dei propri mezzi, della competitività degli stessi

rispetto al servizio che la singola struttura richiedente deve comunque avere attivo e utilizzare nel caso di indisponibilità o non competitività dei mezzi AREU.

Le risorse messe a disposizione dal DL sopra citato possono garantire l'attivazione di:

- n. 10 nuovi MSA2 (mezzo di soccorso avanzato con medico e infermiere a bordo) su vlv (veicolo leggero veloce). Tale incremento consente al sistema di soccorso regionale di garantire fino a un numero stimato di almeno 10.000 interventi l'anno, che alla luce dei dati storici in nostro possesso sembra essere di buona tutela per il sistema;
- n. 2 nuovi MSA1 (mezzo di soccorso avanzato con infermiere a bordo) su vlv;
- n. 2,5 MSB (mezzo di soccorso di base) H16 (2 x H16 + 1 x H8);

Le spese per l'effettuazione dei servizi di trasporto inter-ospedaliero di cui sopra dovranno essere riconosciute ad AREU dalle strutture richiedenti il servizio, sulla base di tariffe che verranno definite con successivo atto regionale.

5 Previsioni di esigenze ai sensi delle Linee di indirizzo 29/5/20

Coerentemente con quanto indicato nella Linee organizzative di indirizzo per il potenziamento della rete ospedaliera per emergenza COVID – 19 emanate in data 29/5/20 ai sensi dell'art. 2 DL 34/20, acquisite le proposte di programmazione presentate dalle singole Strutture erogatrici e vagliate le stesse anche ai fini di una adeguata programmazione regionale, si riportano, nelle schede allegate, le esigenze necessarie per:

- rendere strutturale la risposta all'aumento significativo della domanda di assistenza legata al proseguo della situazione infettivologica COVID – 19, ai suoi esiti e ad eventuali accrescimenti improvvisi della curva epidemica, nonché per eventuali altre emergenze epidemiche,
- favorire la qualità e la sicurezza dell'attività ospedaliera ordinaria attraverso un rafforzamento della pre-esistente dotazione di posti letto di Terapia Intensiva e Semi Intensiva,
- ottimizzare l'organizzazione di adeguati spazi post-operatori, in coerenza con il mantenimento degli standard dei tempi di attesa chirurgici, anche oncologici, cardio e neurochirurgici,
- decongestionare le aree critiche dei pronto Soccorso e dei DEA, spesso sovraffollate di pazienti critici necessitanti di elevate intensità di cure.

5.1 Piano degli investimenti

In relazione alle risorse di cui alla tabella allegato D del DL 34/20 messe a disposizione per gli interventi di cui ai commi 1-5 dell'art.2 del medesimo DL, si illustrano le modalità di individuazione degli interventi.

Per le strutture pubbliche gli allegati 5, 5a, 5b, 5c evidenziano gli interventi ed i costi presunti per gli adeguamenti indicati all'art.2 del DL 34/2020, ovvero incremento dei posti di terapia intensiva, per la qualificazione/ampliamento dei posti di terapia semi intensiva ed per l'adeguamento delle aree di emergenza ed urgenza.

- Allegato 5 Riepilogo utilizzo risorse tabella allegato D DL 34/2020

- Allegato 5a Adeguamento ed incremento posti di Terapia Intensiva
- Allegato 5b Adeguamento ed incremento posti di Terapia Semi Intensiva
- Allegato 5c Adeguamento aree di Pronto Soccorso

Il panorama degli interventi è notevolmente eterogeneo, comprendendo esigenze di mero incremento della dotazione tecnologica fino alla revisione impiantistica e strutturale o il riutilizzo di fabbricati precedentemente dismessi. In conseguenza a tale disomogeneità sono estremamente variabili sia i costi di intervento che i tempi di realizzazione. Per quest'ultima criticità diviene necessario che le strutture temporanee presso Fiera Milano e Fiera Bergamo mantengano la funzionalità per il periodo necessario alla realizzazione degli interventi (almeno 24 mesi al netto delle procedure di individuazione dei contraenti).

I tempi di realizzazione potrebbero essere notevolmente compressi in caso di intervento normativo specifico sul Codice dei Contratti.

Riguardo la dotazione tecnologica è opportuno sottolineare che il piano si basa sul presupposto che le apparecchiature consegnate dalla Protezione Civile, in comodato d'uso gratuito, non vengano spostate in altre regioni in quanto oramai acquisite a comprova dei requisiti autorizzativi e di accreditamento ed il cui reperimento sarebbe di particolare difficoltà in periodi di emergenza.

6 Telemedicina

Nell'ottica della promozione del distanziamento sociale e della protezione dei pazienti fragili si auspica uno sforzo di tutte le strutture sanitarie regionali per l'introduzione di sistemi di telemedicina di facile utilizzo ed in linea con la normativa vigente in tema di protezione dei dati personali.

Secondo le "Linee di indirizzo nazionali – TELEMEDICINA", approvate nella seduta del 10 luglio 2012 dell'Assemblea generale del Consiglio Superiore di Sanità, per poter esercitare attività di Telemedicina nelle varie discipline con oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale, le strutture interessate, compatibilmente con la programmazione regionale, devono in particolare:

- a) essere accreditate dalla Regione per la disciplina specialistica per la quale si intendono attivare singole prestazioni di Telemedicina e/o percorsi clinici assistenziali (PCA o PDTA) integrati con le attività di Telemedicina;
- b) stipulare, se necessario, specifici accordi contrattuali con le Regioni/ATS per i servizi di Telemedicina.

In fase di avvio ciascun ospedale individuerà percorsi clinici o ambiti di utilizzo che proporrà per debita approvazione alla propria ATS di riferimento.

Dovranno inoltre essere documentate le necessarie attività formative per i medici al fine di garantire la corretta erogazione delle prestazioni. Il paziente potrà essere supportato da un caregiver o da un operatore sanitario nella gestione della comunicazione.

Il sistema andrà indirizzato alla gestione di prericovero chirurgico, dell'attività ambulatoriale e dei controlli post-dimissione.

Un ulteriore campo d'applicazione della Telemedicina è rappresentato dalla Teleriabilitazione al fine di consentire il monitoraggio dei parametri vitali e fornire contenuti informativi, di gestione, rapporti con il caregiver. L'indicazione è per i pazienti dimessi da reparti acuti o riabilitativi, che necessitano

di proseguire l'attività riabilitativa, evitare ricadute e recidive. Le principali patologie a cui si potrebbe rivolgere la teleriabilitazione sono quelle afferenti all'ambito neurologico, ortopedico e post-chirurgico, nonché cardio-respiratorio.

Seguiranno specifiche su modalità organizzative, requisiti di sistema e indicazioni sul rimborso e la compartecipazione alla spesa.

7 Formazione

La proposta formativa si basa su alcuni elementi informativi emersi dall'analisi degli indicatori di outcome e di processo assistenziale sulla casistica COVID-19 (ricoveri e accessi in pronto soccorso nell'intervallo temporale 20 gennaio – aprile 2020).

Gli indicatori di outcome evidenziano un significativo e rilevante calo della mortalità intra-ospedaliera nei ricoveri ospedalieri: dal 30% iniziale nel periodo febbraio/marzo al 18% dei ricoveri di aprile. L'effetto non è correlato temporalmente all'overload di ricoveri ed è quindi suggestivo di un miglioramento complessivo dei profili di cura che si è realizzato in un tempo relativamente breve; i cardini dell'efficacia dei trattamenti, in base alle informazioni disponibili, sono: terapia anticoagulante, ventilazione assistita, prevenzione e gestione delle complicanze batteriche. I rischi maggiori, sia per i pazienti che per gli operatori sanitari e di supporto, sono connessi alla gestione del COVID-19 intesa come infezione nosocomiale.

È necessario prevedere una formazione a due livelli:

- 1) Primo livello gestito da POLIS (luglio - settembre): corso di formazione di una giornata per i formatori;
- 2) Secondo livello (settembre con repliche ad ottobre): corso di formazione al personale dedicato e al personale di supporto in caso di emergenza: una giornata teorica (a cura dei formatori con il materiale didattico predisposto e utilizzato per il primo livello) e mezza giornata di addestramento tarata sulle specificità locali (risorse, attrezzature e dispositivi disponibili)

Nel dettaglio i temi principali su cui focalizzare i bisogni formativi di medici e infermieri dell'area clinica sono:

- 1) Gestione della terapia anticoagulante e anti-aggregante
- 2) Indicazioni, gestione e monitoraggio di efficacia della ventilazione non invasiva
- 3) Palliazione
- 4) Prevenzione e gestione delle complicanze batteriche
- 5) Terapie complementari
- 6) Dispositivi di protezione individuale
- 7) Gestione delle ICA (COVID-19 inclusa)

Considerata inoltre l'esperienza fatta nei mesi scorsi riguardo al significativo incremento della assistenza ventilatoria dei pazienti con trasformazione di spazi di degenza, acquisizione di tecnologia (respiratori, CPAP) e coinvolgimento di medici con differenti specialità ed infermieri provenienti dai differenti ambiti assistenziali (ambulatori, degenze ordinarie, sale operatorie,), e considerata la previsione di ampliare le aree di terapia intensiva e di semi intensiva, si rende necessario programmare percorsi formativi specifici per il personale che dovrà essere coinvolto in tali settori.

E' evidente infatti che l'evenienza occorsa, in quanto impreveduta e di dimensioni impensabili, non ha permesso di avere fin dall'inizio tutte le competenze necessarie che si sono parzialmente sviluppate nel corso dell'epidemia.

Al fine di poter fronteggiare un'eventuale ulteriore recrudescenza della pandemia, e per preparare equipe da impiegare negli ampliamenti delle aree intensive e semi intensive, si ritiene necessario progettare un percorso formativo " intensivo" che veda la possibilità di creare un numero di operatori competenti ed esperti in tempi brevi.

Si ritiene opportuno prevedere un percorso formativo di facile fruibilità (lezioni teoriche su piattaforme internet) associate a affiancamenti nelle strutture intensive e semi intensive esistenti. Tali percorsi dovranno essere progettati di concerto tra Università e Strutture ospedaliere favorendo il principio della multidisciplinarietà (più specialisti coinvolti con un coordinamento e una modalità di azione basata su protocolli omogenei) e della formazione sul campo.

In considerazione dell'elevata dinamicità delle raccomandazioni, dovuta al progressivo accumulo delle evidenze scientifiche e delle esperienze organizzative, potrebbe essere utile predisporre un sito internet con accesso tramite credenziali per il personale formato, con la possibilità di realizzare un aggiornamento continuo delle raccomandazioni, e di ricevere un feedback continuo su eventuali difficoltà nella realizzazione. Le Strutture Qualità e Rischio aziendali dovrebbero curare la predisposizione di procedure specifiche e coerenti con le raccomandazioni regionali e curare il monitoraggio degli indicatori di outcome e di processo assistenziale.

8 Progettualità specifiche

Per rispondere alle esigenze di creare posti letto di terapia intensiva, di semi-intensiva e di realizzare aree di degenza separate, dedicate a fronteggiare un'eventuale recrudescenza pandemica, tutte le strutture sanitarie di ricovero e cura hanno presentato i propri progetti di adeguamento ai principi dell'art.2 DL 34/2020 come da tabella allegata,

Alcune strutture, in particolare, hanno presentato progetti di adeguamento strutturale significativi dal punto di vista dell'innovazione organizzativa: tali progetti necessitano di tempi maggiori di realizzazione e durante il periodo di esecuzione di questi interventi la capacità di risposta del sistema regionale potrà contare sul mantenimento in attività degli "Ospedali in Fiera" o in Tensostrutture, realizzati durante la fase pandemica e articolati in maniera modulare per accogliere pazienti che dovessero necessitare di posto letto di terapia intensiva/semi intensiva.

Per questo motivo diventa necessario prevedere specifica norma che prolunghi la previsione dell'art.4 comma 1 primo periodo della L.27/2020 fino alla completa realizzazione degli interventi previsti nel piano regionale.

8.1 AREU

Il progetto presentato da AREU prevede la ristrutturazione del padiglione ex-lavanderie presso Ospedale Niguarda e realizzazione base HEMS Brescia.

Durante la pandemia il ruolo dell'Azienda Regionale per l'Emergenza e Urgenza è stato di primaria importanza per il corretto indirizzamento dei pazienti nelle sedi dotate di disponibilità. L'attuale sede della centrale operativa di Milano mostra già da alcuni anni una decisa insufficienza alla gestione del numero di chiamate dell'area metropolitana milanese e necessità di una urgente ricollocazione. E' stato quindi individuato un padiglione dismesso presso l'attuale Ospedale di Niguarda (ex-lavanderie) che presenta la necessaria superficie e può essere ristrutturato allo scopo

e rappresenta un investimento nella valorizzazione di patrimonio pubblico dismesso. La nuova sede della Centrale Operativa permetterà una più agevole distribuzione del personale per l'espletamento dei compiti ordinari della Centrale Operativa e di quelli in caso di emergenza pandemica. L'intervento di ristrutturazione edilizia è conforme agli strumenti urbanistici vigenti.

L'attuale base dell'elisoccorso della provincia di Brescia, localizzata presso gli Spedali Civili di Brescia, soffre di limitazioni relative alla rimessa notturna ed alla manutenzione degli aeromobili; inoltre, l'utilizzo di mezzi più adeguati (es. elicotteri tipo AW139) alla zona della provincia, in gran parte montuosa, non è permessa dagli spazi oggi disponibili. Per tali limitazioni è stata decisa la rilocalizzazione di hangar e piazzola, nonché i necessari uffici di supporto, nello stesso comune di Brescia in area in corso di acquisizione da parte dell'Azienda AREU. L'intervento è compatibile con il potenziamento della rete di Emergenza Urgenza necessario nella gestione ordinaria del servizio sanitario regionale ed in caso di emergenza pandemica.

Gli interventi presentano la necessaria coerenza con la programmazione regionale e con gli indirizzi dell'art.2 DL 34/2020.

8.1.1 Mezzi di soccorso dedicati ai trasporti secondari

La proposta per i trasporti prevede l'equiparazione de facto del trasporto dei pazienti COVID (o sospetti COVID in accertamento) ai trasporti secondari urgenti di cui alla DGR n. 2933 del 19/12/2014, cioè a un trasporto sanitario secondario urgente prognosi tempo-dipendente (TSSUtd), trasporto del paziente critico e/o clinicamente instabile che si trova in osservazione presso un PS (Trasporto Secondario precoce o Trasporto Primario Differito).

La proposta prevede, oltre quindi al trasporto dei pazienti di cui al DL 34/2020, l'estensione delle attività già previste dalla sopra citata DGR e si rivolge al trasporto di pazienti con le seguenti caratteristiche:

1. con patologie tempo-dipendenti in osservazione in PS (auto presentati o portati con mezzi 118);
2. con patologia tempo-dipendente ricoverati in reparto di degenza;
3. con patologie urgenti intraospedaliere differibili di alcune ore;
4. che necessitano di trasporto in centro hub per l'assistenza del paziente COVID.

Le risorse messe a disposizione dal DL sopra citato possono garantire l'attivazione di:

- n. 10 nuovi MSA2 (mezzo di soccorso avanzato con medico e infermiere a bordo) su vlv (veicolo leggero veloce). Tale incremento consentirebbe al sistema di soccorso regionale di garantire fino a un numero stimato di almeno 10.000 interventi l'anno, che alla luce dei dati storici in nostro possesso sembra essere di buona tutela per il sistema;
- n. 2 nuovi MSA1 (mezzo di soccorso avanzato con infermiere a bordo) su vlv;
- n. 2,5 MSB (mezzo di soccorso di base) H16 (2 x H16 + 1 x H8);
- In ordine ai mezzi di soccorso da acquisire per garantire i trasporti, a valere sempre sulle risorse economiche previste dal più volte richiamato D.L., sarebbe necessario approvvigionare:
- n. 15 Ambulanze di tipo A1 4x4 (D.M. 487 del 20 Novembre 1997) per trasporto e soccorso in ambiente montano (area alpina e prealpina della Lombardia), mezzi completi di dotazione come indicato nella DGR n. X/5165/2016;
- n. 10 Ambulanze tipo A (D.M. 553 del 17 Dicembre 1987) per trasporto e soccorso in ambito standard, mezzi completi di dotazione come indicato nella DGR n. X/5165/2016;
- n. 15 Auto Mediche.

| |
|---|
| ALLEGATO 2 : PRESIDI SEDE DI PNEUMOLOGIA, MALATTIE INFETTIVE E TERAPIA INTENSIVA |
|---|

| PRESIDIO |
|--|
| OSPEDALE CA' GRANDA-NIGUARDA - MILANO |
| OSPEDALE S. CARLO - MILANO |
| OSPEDALE L. SACCO - MILANO |
| OSPEDALE CIVILE DI LEGNANO |
| FONDAZ.IRCCS CA' GRANDA - OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO |
| IRCCS S. RAFFAELE - MILANO |
| OSPEDALE DI CIRCOLO MACCHI - VARESE |
| OSPEDALE DI CIRCOLO - BUSTO ARSIZIO |
| OSPEDALE S. ANNA - COMO |
| OSPEDALE MORELLI - SONDALO |
| OSPEDALE DI CIRCOLO A. MANZONI - LECCO |
| OSPEDALE S.GERARDO - MONZA |
| OSPEDALE PAPA GIOVANNI XXIII - BERGAMO |
| PRESIDIO OSPEDALIERO SPEDALI CIVILI- BRESCIA |
| OSPEDALE C. POMA - MANTOVA |
| POLICLINICO S. MATTEO - PAVIA |
| OSPEDALE DI CREMONA |

Allegato 3

Allegato 3 a - Posti letto complessivi di Terapia Intensiva (con esclusione dei p.l. di TI Neonatale e dei letti intensivi ematologici post trapianto) e posti letto Semi Intensivi immediatamente convertibili in TI, previsti nei vari livelli.

| TERAPIE INTENSIVE | PL Coorte Coronavirus | PL Coronavirus free | Totale |
|--------------------------|------------------------------|----------------------------|---------------|
| Livello I | 150 | 1.296 | 1.446 |
| Livello II | 500 | 946 | 1.446 |
| Livello III | 800 | 646 | 1.446 |
| Livello IV | 1.100 | 346 | 1.446 |

| SEMI-INTENSIVE TRASFORMABILI | PL Coorte Coronavirus | PL Coronavirus free | Totale |
|-------------------------------------|------------------------------|----------------------------|---------------|
| Livello I | 200 | 228 | 428 |
| Livello II | 250 | 178 | 428 |
| Livello III | 300 | 128 | 428 |
| Livello IV | 360 | 68 | 428 |

Allegato 3 b - Posti letto complessivi di Terapia Semi Intensiva con dotazione impiantistica idonea a supportare apparecchiature di ausilio alla ventilazione ad alta intensità di cure.

| SEMI-INTENSIVE | PL Coorte Coronavirus | PL Coronavirus free | Totale |
|-----------------------|------------------------------|----------------------------|---------------|
| Livello I | 200 | 135 | 335 |
| Livello II | 250 | 85 | 335 |
| Livello III | 275 | 60 | 335 |
| Livello IV | 300 | 35 | 335 |

Allegato 3 c - Posti letto complessivi ordinari acuti, il 20% dei quali in grado di supportare un'attività di assistenza ventilatoria non invasiva.

| N. POSTI LETTO DEGENZA ACUTI | PL Coronavirus |
|-------------------------------------|-----------------------|
| Livello I | 1.000 |
| Livello II | 3.000 |
| Livello III | 5.000 |
| Livello IV | 9.000 |

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 22 giugno 2020

Allegato 4

MACROATTIVITA' "ATTIVITA' DI RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA" REQUISITI ORGANIZZATIVI SPECIFICI

| Cod Req | ACCI | Testo Requisito |
|---------|------|---|
| XXX | SI | Per le nuove realizzazioni, la degenza ha una dotazione minima di 6 posti letto? |
| XXX | NO | La dotazione organica del personale medico ed infermieristico è rapportata alla tipologia dell'attività svolta e al volume complessivo degli interventi chirurgici effettuati? |
| XXX | SI | É garantita 24 ore su 24 la presenza medica, specialista in anestesia e rianimazione, e infermieristica? |
| XXX | SI | Esiste un protocollo, in cui siano formalizzate le procedure organizzative di gestione delle urgenze intraospedaliere e di Pronto Soccorso/DEA concordato con le Unità Operative coinvolte? |
| XXX | SI | L'assistenza infermieristica (misurata in minuto/paziente/die) garantita, è di 600 min/pz/die? |
| XXX | SI | Le condizioni cliniche dei pazienti sono costantemente monitorate e sono adottate specifiche scale di valutazione? |

REQUISITI STRUTTURALI SPECIFICI

| Cod Req | ACCI | Testo Requisito |
|---------|------|--|
| XXX | NO | Esiste una zona filtro per i degenti? |
| XXX | NO | Esiste una zona filtro per il personale addetto? |
| XXX | NO | Esistono degenze? |
| XXX | NO | Esiste un locale per pazienti infetti dotato di zona filtro? |
| XXX | NO | Esiste un locale per i medici? |
| XXX | NO | Esiste un locale di lavoro per gli infermieri? |
| XXX | NO | Esistono dei servizi igienici per il personale? |
| XXX | NO | Esiste un deposito per i presidi sanitari e per altro materiale pulito? |
| XXX | NO | Esiste un deposito per il materiale sporco? |
| XXX | NO | Esiste un sistema di condizionamento ambientale che assicuri una temperatura interna invernale ed estiva compresa tra 20 e 24° C? |
| XXX | NO | Esiste un sistema di condizionamento ambientale che assicuri una umidità relativa estiva ed invernale del 40-60%? |
| XXX | NO | Esiste un sistema di condizionamento ambientale che assicuri ricambi aria/ora (aria esterna senza ricircolo) di 6v/h? |
| XXX | SI | Esiste un sistema di condizionamento ambientale che assicuri possibilità di intervento sui gradienti di pressione per creare pressione positiva o negativa nell'area di degenza? |
| XXX | SI | Si dispone di un impianto di gas medicali con aspirazione, Ossigeno e aria compressa? |
| XXX | NO | Si dispone di un impianto rilevazione incendi? |

| | | |
|---------|------|---|
| XXX | NO | Si dispone di un impianto allarmi di segnalazione esaurimento gas medicali? |
| XXX | NO | Si dispone di un letto tecnico? |
| Cod Req | ACCI | Testo Requisito |
| XXX | NO | Si dispone di un apparecchio per anestesia con sistema di evacuazione del gas dotato anche di spirometro, di monitoraggio della concentrazione di ossigeno erogato, di respiratore automatico dotato anche di allarme per deconnessione del paziente? |
| XXX | NO | Si dispone di monitor per la rilevazione dei parametri vitali? |
| XXX | NO | Si dispone di aspiratori per broncoaspirazione? |
| XXX | NO | Si dispone di lampada scialitica? |
| XXX | NO | Si dispone di diafanoscopio a parete o altro sistema per la visualizzazione di immagini diagnostiche? |
| XXX | NO | Si dispone di frigoriferi per la conservazione di farmaci ed emoderivati? |
| XXX | NO | Si dispone di defibrillatore? |
| XXX | SI | La sala di rianimazione o di terapia intensiva ha una dimensione minima di 10 mq per posto letto? |

MACROATTIVITA' "DEGENZA SEMINTENSIVA A": prontamente convertibile in terapia intensiva poiché dotata dei medesimi requisiti strutturali e tecnologici REQUISITI ORGANIZZATIVI SPECIFICI

| | | |
|---------|------|--|
| Cod Req | ACCI | Testo Requisito |
| XXX | NO | Esiste una zona filtro per i degenti? |
| XXX | NO | Esiste una zona filtro per il personale addetto? |
| XXX | NO | Esistono degenze? |
| XXX | NO | Esiste un locale per pazienti infetti dotato di zona filtro? |
| XXX | NO | Esiste un'area di lavoro per i medici? |
| XXX | NO | Esiste un'area di lavoro per gli infermieri? |

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 22 giugno 2020

| XXX | NO | Esistono dei servizi igienici per il personale? |
|---------|------|---|
| Cod Req | ACCI | Testo Requisito |
| XXX | SI | Per le nuove realizzazioni, la degenza semi intensiva A ha una dotazione minima di 8 posti letto? Nel caso di degenza semi intensiva attivata in un'area integrata di terapia intensiva, la dotazione minima di posti letto è calcolata sull'intera area? |
| XXX | SI | È garantita 24 ore su 24 la presenza di almeno un medico, specialista in una delle discipline afferenti all'area semi intensiva? |
| XXX | NO | È garantito l'approccio multidisciplinare e multiprofessionale secondo i protocolli clinico terapeutici aziendali? |
| XXX | SI | L'assistenza medica è garantita quotidianamente dagli specialisti di ciascuna disciplina afferente o almeno di disciplina equipollente/affine? |
| XXX | SI | L'assistenza infermieristica è garantita da personale stabilmente assegnato ed è garantita l'assistenza di 300 min/paz/die? |
| XXX | SI | La presenza infermieristica nelle ore notturne è non inferiore ad un terzo di quella prevista nelle ore diurne? |
| XXX | NO | La dotazione organica del personale addetto è rapportata al volume delle attività? |
| XXX | SI | Il personale medico e infermieristico è adeguatamente formato per le manovre rianimatorie, almeno BLS/D? |
| XXX | SI | Le condizioni cliniche dei pazienti sono costantemente monitorate e sono adottati specifiche scale di valutazione? |

REQUISITI STRUTTURALI SPECIFICI

| Cod Req | ACCI | Testo Requisito |
|---------|------|---|
| XXX | NO | Esiste un deposito per i presidi sanitari e per altro materiale pulito? |
| XXX | NO | Esiste un deposito per il materiale sporco? |
| XXX | NO | Esiste un sistema di condizionamento ambientale che assicuri una temperatura interna invernale ed estiva compresa tra 20 e 24° C? |
| XXX | NO | Esiste un sistema di condizionamento ambientale che assicuri una umidità relativa estiva ed invernale del 40-60%? |
| XXX | NO | Esiste un sistema di condizionamento ambientale che assicuri ricambi aria/ora (aria esterna senza ricircolo) di 6v/h? |

| | | |
|-----|----|---|
| XXX | SI | Esiste un sistema di condizionamento ambientale che assicuri possibilità di intervento sui gradienti di pressione per creare pressione positiva o negativa nell'area di degenza? |
| XXX | SI | Si dispone di un impianto di gas medicali con aspirazione, Ossigeno e aria compressa? |
| XXX | NO | Si dispone di un impianto rilevazione incendi? |
| XXX | NO | Si dispone di un impianto allarmi di segnalazione esaurimento gas medicali? |
| XXX | NO | Si dispone di un apparecchio per anestesia con sistema di evacuazione del gas dotato anche di spirometro, di monitoraggio della concentrazione di ossigeno erogato, di respiratore automatico dotato anche di allarme per deconnessione del paziente? |
| XXX | NO | Si dispone di monitor per la rilevazione dei parametri vitali? |
| XXX | NO | Si dispone di aspiratori per broncoaspirazione? |
| XXX | NO | Si dispone di lampada scialitica? |
| XXX | NO | Si dispone di diafanoscopio a parete o altro sistema per la visualizzazione di immagini diagnostiche? |
| XXX | NO | Si dispone di frigoriferi per la conservazione di farmaci ed emoderivati? |
| XXX | NO | Si dispone di defibrillatore? |
| XXX | SI | L'area di degenza ha una dimensione minima di 10 mq per posto letto? |

MACROATTIVITA' "DEGENZA SEMINTENSIVA B": dotata di requisiti strutturali e tecnologici per il monitoraggio dei pazienti ma non necessariamente di tutti

REQUISITI ORGANIZZATIVI SPECIFICI

| Cod Req | ACCI | Testo Requisito |
|---------|------|--|
| XXX | SI | Per le nuove realizzazioni, la degenza semi intensiva B ha una dotazione minima di 8 posti letto? Nel caso di degenza semi intensiva attivata in un'area integrata di terapia intensiva o di degenza, la dotazione minima di posti letto è calcolata sull'intera area? |
| XXX | SI | È garantita 24 ore su 24 la presenza di almeno un medico, specialista in una delle discipline afferenti all'area semi intensiva? |
| XXX | NO | È garantito l'approccio multidisciplinare e multiprofessionale secondo i protocolli clinico terapeutici aziendali? |
| XXX | SI | L'assistenza medica è garantita quotidianamente dagli specialisti di ciascuna disciplina afferente o almeno di disciplina equipollente/affine? |
| XXX | SI | L'assistenza infermieristica è garantita da personale stabilmente assegnato ed è garantita l'assistenza di 300 min/paz/die? |
| XXX | SI | La presenza infermieristica nelle ore notturne è non inferiore ad un terzo di quella prevista nelle ore diurne? |
| XXX | NO | La dotazione organica del personale addetto è rapportata al volume delle attività? |
| Cod Req | ACCI | Testo Requisito |
| XXX | SI | Il personale medico e infermieristico è adeguatamente formato per le manovre rianimatorie, almeno BLS/D? |

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 22 giugno 2020

| XXX | SI | Le condizioni cliniche dei pazienti sono costantemente monitorate e sono adottati specifiche scale di valutazione? |
|--|------|---|
| REQUISITI STRUTTURALI SPECIFICI | | |
| Cod Req | ACCR | Testo Requisito |
| XXX | SI | Qualora la degenza semintensiva è integrata in una area di degenza/terapia intensiva i requisiti relativi a tutti i locali/spazi di supporto si ritengono assolti da quelli esistenti nell'area di degenza stessa? |
| XXX | NO | L'area di degenza è strutturata in modo da garantire il rispetto della privacy dell'utente ed un adeguato comfort di tipo alberghiero? |
| XXX | NO | Sono garantiti spazi comuni di raccordo tra le degenze e/o i servizi sanitari nei quali prevedere 'utilities' per gli accompagnatori o visitatori? |
| XXX | NO | La camera di degenza a più posti letto ha una superficie netta di 9 mq per posto letto? (Nel computo dei metri quadri va considerato il locale di degenza ed eventuali locali accessori - servizio igienico, antibagno, disimpegno) |
| XXX | NO | La camera di degenza singola ha una superficie netta di 9 mq? |
| | | Esiste un bagno dedicato? |
| XXX | NO | Esiste un locale per visita e medicazioni? |
| XXX | NO | Esiste un locale di lavoro, in ogni piano di degenza, per il personale di assistenza diretta? |
| XXX | NO | Esiste uno spazio per capo-sala? |
| XXX | NO | Esiste un area di lavoro per i medici? |
| XXX | NO | Esiste un locale per soggiorno? |
| XXX | NO | Esiste un locale per il deposito del materiale pulito? |
| XXX | NO | Esiste un locale per il deposito delle attrezzature? |
| XXX | NO | Esiste un locale, in ogni piano di degenza, per il deposito del materiale sporco, dotato di vuotatoio e lavapadelle? |
| XXX | NO | Esiste una cucina di reparto? |
| XXX | NO | Esistono servizi igienici per il personale, distinti da quelli per gli utenti? |
| XXX | NO | Esiste uno spazio attesa per i visitatori? |
| XXX | NO | Esiste un bagno assistito? |
| XXX | NO | Esiste un impianto di illuminazione di emergenza? |
| XXX | NO | Esiste un impianto di forza motrice con almeno una presa di alimentazione normale? |
| XXX | NO | Esiste un impianto di chiamata con segnalazione acustica e luminosa? |
| XXX | NO | Esiste un impianto di gas medicali (prese vuoti e ossigeno)? |
| XXX | NO | Si dispone di un carrello per la gestione dell'emergenza completo di cardiomonitor con defibrillatore e unità di ventilazione manuale? |

| | | |
|-----|----|--|
| XXX | NO | Si dispone di un carrello per la gestione terapia? |
| XXX | NO | Si dispone di un carrello per la gestione delle medicazioni con eventuale strumentario chirurgico? |

| Cod Req | ACCI | Testo Requisito |
|---------|------|--|
| XXX | SI | La superficie minima netta del locale di degenza (nel cui computo non vanno considerati eventuali locali accessori - servizio igienico, antibagno, disimpegno) è di 7 mq per posto letto? |
| XXX | SI | L'altezza dei locali accessori, nel caso in cui questi vengano inseriti nel computo della superficie della camera di degenza, è non inferiore al requisito previsto dai vigenti regolamenti per i locali con permanenza continua di persone? |
| XXX | SI | Il servizio igienico ha una superficie minima netta di 2 mq? |
| XXX | SI | Nei servizi igienici, qualora sia prevista aerazione forzata, il gradiente di pressione garantisce il deflusso dell'aria in uscita dal locale di degenza verso il servizio igienico? |
| XXX | NO | Esiste un sistema di condizionamento ambientale che assicuri una temperatura interna invernale ed estiva compresa tra 20 e 24° C? |
| XXX | NO | Esiste un sistema di condizionamento ambientale che assicuri una umidità relativa estiva ed invernale del 40-60%? |
| XXX | NO | Esiste un sistema di condizionamento ambientale che assicuri ricambi aria/ora (aria esterna senza ricircolo) di 6v/h? |
| XXX | SI | Esiste un sistema di condizionamento ambientale che assicuri possibilità di intervento sui gradienti di pressione per creare pressione positiva o negativa nell'area di degenza? |
| XXX | SI | Si dispone di un impianto di gas medicali con aspirazione, Ossigeno e aria compressa? |

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 22 giugno 2020

Allegato 5 A Moduli di Terapia Intensiva

| ASST_IRCCS | Presidio (denominazione struttura) | Cod.Stabilim ento | Comune | Modulo | Accreditat o (S/No) | Tipologia lavori | P.I. esistenti | P.I. da realizzar e | Descrizione intervento | Sup. intervento mq | Da realizzare (mesi previsti) | costo presunto in € interventi | costo presunto in € apparecchiature | Iva complessiva |
|----------------|--|----------------------|-----------|-----------------|------------------------|------------------------|-------------------|---------------------------|---|--------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|--|-----------------|
| GOM NIGUARDA | NIGUARDA | 30913 | Milano | SAR 1 | Si | Esistente | 8 | 2 | Adeguamento Arch.Pad. DEA - 1 piano Ovest | 910 | 1 | 20.000,00 € | | 4.400,00 € |
| GOM NIGUARDA | NIGUARDA | 30913 | Milano | SAR 2 | Si | Esistente | 7 | 0 | Adeguamento Arch. Pad. Blocco Sud - 2 piano | 190 | 1 | | | |
| GOM NIGUARDA | NIGUARDA | 30913 | Milano | SAR 3 | Si | Esistente | 12 | 0 | Adeguamento Arch. Pad. Blocco Sud - 2 piano | 190 | 1 | | | |
| GOM NIGUARDA | NIGUARDA | 30913 | Milano | SAR 4 | Si | Esistente | 9 | 2 | Adeguamento Arch. Imp. Pad. DEA - 1 piano Est | 940 | 1 | 116.000,00 € | | 25.520,00 € |
| GOM NIGUARDA | NIGUARDA | 30913 | Milano | 2P Rossini | No | Esistente | 10 | 29 | Ristrutturazione Pad. Rossini - 2 piano | 2550 | 15 | 4.730.000,00 € | | 1.040.600,00 € |
| GOM NIGUARDA | NIGUARDA | 30913 | Milano | TIN | Si | Esistente | 7 | 3 | Adeguamento Arch. Pad. Blocco Nord - 2 piano | 260 | 1 | 13.000,00 € | 238.500,00 € | 55.330,00 € |
| GOM NIGUARDA | NIGUARDA | 30913 | Milano | | No | Esistente | | | Adeguamento integrale del padiglione Antonini Rossini (requisiti strutturali generali), realizzazione 3 sale operatorie e degenza | 5620 | 15 | 10.900.000,00 € | | 2.398.000,00 € |
| OVEST MILANESE | Legnano | 30281 | Legnano | B | Si | Esistente | 8 | 2 | Adeguamento strutturale e impiantistico: nuova UTA e compartimentazione | 625 | 2 | 200.000,00 € | 150.000,00 € | 77.000,00 € |
| OVEST MILANESE | Legnano | 30281 | Legnano | C | No | Esistente | 0 | 16 | Adeguamento tecnologico | 1380 | 2 | - € | 880.000,00 € | 193.600,00 € |
| OVEST MILANESE | Legnano | 30281 | Legnano | D | No | Esistente | 0 | 21 | Adeguamento impiantistico (UTA) e tecnologico | 360 | 2 | 30.000,00 € | 1.366.000,00 € | 307.120,00 € |
| OVEST MILANESE | Magenta | 030074 | Magenta | A | Si | Esistente | 7 | 5 | Adeguamento tecnologico | 800 | 2 | - € | 390.000,00 € | 85.800,00 € |
| NORD MILANO | OSPEDALE E. BASSINI | 30058 | CINISELLO | A | Si | Esistente | 4 | 3 | Opere impiantistiche (elettrici, gas, impianto speciali). | 130 | 1 | 40.000,00 € | 28.000,00 € | 14.960,00 € |
| NORD MILANO | OSPEDALE E. BASSINI | 30058 | CINISELLO | B | No | Esistente | 0 | 6 | Opere edili di demolizione, costruzione, e finitura. | 800 | 8 | 1.920.000,00 € | 194.000,00 € | 465.080,00 € |
| LECCO | PO MANZONI | 030903 | Lecco | A | Si | Ampliamento TI PIANO 0 | 10 | 9 | Realizzazione opera mediante prefabbricato | 380 | 8 | 990.000,00 € | 250.000,00 € | 272.800,00 € |
| LECCO | PO MANZONI | 030903 | Lecco | B e C | Si | Esistente | 10 | 4 | Realizzazione box singoli e adeguamento tecnologico | 350 | 4 | 50.000,00 € | 250.000,00 € | 66.000,00 € |
| CREMA | Ospedale Maggiore Crema | 030.209 | Crema | A - RIA - PIAST | Si | Esistente | 6 | 2 | Modifica impiantistica su due box esistenti per renderli a pressione negativa e completamento dotazione sistemi elettromedicali sui due pl non attivi al 31/12/2019 | 60 | 3 | 30.000,00 € | 150.000,00 € | 39.600,00 € |

| | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---------|-----------|---------------|----|-----------|-----|----|--|------|----------|----------------|----------------|----------------|
| CREMA | Ospedale Maggiore Crema | 030.209 | Crema | B - MAU - PIA | No | Esistente | 0 | 10 | Intervento di trasformazione, completo di dotazione sistemi elettromedicali, per rapida conversione da 20 pl degenza a 10 pl TI | 600 | 4 | 70.000,00 € | 635.000,00 € | 155.100,00 € |
| VALTELLINA E ALTO LARIO | SONDALO | 30980 | SONDALO | B | No | Esistente | 0 | 14 | Trasformazione ex Blocco chirurgia | 950 | in corso | 19.000,00 € | | 4.180,00 € |
| VALTELLINA E ALTO LARIO | SONDALO | 30980 | SONDALO | A | Si | Esistente | 6 | 2 | Adeguamento rianimazione (realizzazione locali isolati, porte, impianto ventilazione, spese tecniche) | 135 | 3 | 40.000,00 € | | 8.800,00 € |
| VALTELLINA E ALTO LARIO | SONDALO pad.4 | 30980 | SONDALO | C | No | Esistente | 0 | 10 | Trasformazione attuale chirurgia toracica | 650 | 30 | 1.530.000,00 € | | 336.600,00 € |
| MONZA | San Gerardo Monza | 30909 | Monza | Rianimazione | Si | Esistente | 10 | 0 | Realizzazione box per isolamento per pazienti Covid | 100 | 1 | 75.000,00 € | - € | 16.500,00 € |
| MONZA | San Gerardo Monza | 30909 | Monza | Terapia Inten | No | Esistente | 0 | 20 | Realizzazione 20 letti TI | 700 | 9 | 1.464.000,00 € | 1.915.000,00 € | 743.380,00 € |
| VIMERCATE | Vimercate | 030078 | Vimercate | | Si | Esistente | 8 | 0 | Ristrutturazione di esistente reparto comprensivo di spazi di supporto | | | | | |
| VIMERCATE | Vimercate | 030078 | Vimercate | Sub Intensiva | Si | Esistente | 0 | 7 | Adeguamento impiantistico | 400 | 3 | 61.000,00 € | 160.000,00 € | 48.620,00 € |
| Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico | Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico | 030925 | Milano | Vecchio Guar | No | Esistente | 0 | 14 | Realizzazione di n° 14 P.L. di T.I. attraverso la ristrutturazione dell'esistente: lavori edili e impiantistici | 1800 | 1 | 1.150.000,00 € | 650.000,00 € | 396.000,00 € |
| Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico | Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico | 030925 | Milano | Pad. Fiera | No | Nuovo | 221 | 0 | Completamento Struttura temporanea mediante acquisizione apparecchiature | | | | 7.000.000,00 € | 1.540.000,00 € |
| BERGAMO EST | P.O. BOLOGNINI | 30140 | SERiate | C | Si | Esistente | 0 | 3 | Trasformazione di due posti di terapia sub-intensiva in terapia intensiva, riorganizzazione area della terapia intensiva tramite ottimizzazione degli spazi e realizzazione di box singolo. | 70 | 3 | 50.000,00 € | 155.000,00 € | 45.100,00 € |
| BERGAMO EST | P.O. BOLOGNINI | 30140 | SERiate | | No | Esistente | 0 | 8 | Sopralzo per realizzazione di 8 posti letto di Terapia Intensiva | 700 | 18 | 800.000,00 € | 500.000,00 € | 286.000,00 € |
| PAPA GIOVANNI XXIII | PO Papa Giovanni XXIII | 30905 | Bergamo | C | Si | | 8 | 8 | Adeguamento tecnologico | | | | 353.000,00 € | 77.660,00 € |
| FRANCIACORTA | PO Chiari | 30154 | Chiari | A | Si | Esistente | 6 | 2 | Adeguamento di spazi limitrofi | 40 | 3 | 200.000,00 € | 90.000,00 € | 63.800,00 € |

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 22 giugno 2020

| | | | | | | | | | | | | | | |
|----------------------------|---|---------|-----------|---------------|----|-----------|----|----|--|------|----|----------------|----------------|--------------|
| BERGAMO OVEST | Treviglio | 030131 | Treviglio | A | Si | Esistente | 7 | 2 | Adeguamento impiantistico e strutturale per realizzazione locali con posti letto isolati con aree filtro. Sostituzione dell'Unità di Trattamento Aria e della distribuzione dei canali, ampliamento dei gas medicali e dell'impianto di evacuazione gas anestetici | 455 | 10 | 1.150.000,00 € | 190.000,00 € | 294.800,00 € |
| LODI | LODI | 30067 | LODI | A | Si | Esistente | 7 | 6 | Adeguamento strutturale e impiantistico | 450 | 5 | 800.000,00 € | 155.000,00 € | 210.100,00 € |
| LODI | CODOGNO | 30079 | CODOGNO | A | Si | Esistente | 4 | 0 | Adeguamento strutturale e impiantistico | 230 | 4 | 460.000,00 € | 240.000,00 € | 154.000,00 € |
| IRCCS POLICLINICO S MATTEO | S.Matteo | 030924 | Pavia | EX - Rianimaz | No | Esistente | 0 | 14 | Ristrutturazione completa | 580 | 6 | 1.150.000,00 € | 560.000,00 € | 376.200,00 € |
| IRCCS POLICLINICO S MATTEO | S.Matteo | 030924 | Pavia | Rianimazione | No | Esistente | 0 | 11 | Ristrutturazione ed adeguamenti strutturali ed impiantistici | 570 | 4 | 750.000,00 € | 245.000,00 € | 218.900,00 € |
| IRCCS POLICLINICO S MATTEO | S.Matteo | 030924 | Pavia | Rianimazione | Si | Esistente | 11 | 1 | Adeguamenti strutturali ed impiantistici | 665 | 1 | 100.000,00 € | 40.000,00 € | 30.800,00 € |
| CREMONA | CREMONA | 30908 | CREMONA | A | Si | Esistente | 8 | 20 | Adeguamenti strutturali ed impiantistici | 1300 | 6 | 3.100.000,00 € | 1.000.000,00 € | 902.000,00 € |
| VALCAMONICA | PO Esine | 030 274 | Esine | RIANIMAZIO | Si | Esistente | 4 | 2 | Ampliamento di n.2 posti letto in area già adibita a TI. Ristrutturazione ed adeguamento tecnologico | 132 | 2 | 112.000,00 € | 210.000,00 € | 70.840,00 € |
| SETTE LAGHI | Varese Ospedale di Circolo Padiglione Monoblocco Piano 1 - Terapia Intensiva Generale | 30901 | Varese | A | Si | Esistente | 12 | 0 | Posizionamento visiva su bancone Allestimento moduli di separazione tra letti | 865 | 1 | 15.000,00 € | - € | 3.300,00 € |
| SETTE LAGHI | Varese Ospedale di Circolo Padiglione Monoblocco Piano 1 - Terapia Subintensiva | 30901 | Varese | B | No | Esistente | 0 | 0 | Posizionamento visiva su bancone | | 1 | 8.000,00 € | - € | 1.760,00 € |
| SETTE LAGHI | Varese Ospedale di Circolo Padiglione Monoblocco Piano 1 - EX Terapia intensiva Trapianti | 30901 | Varese | C | No | Esistente | 0 | 5 | Posizionamento visiva su bancone | | 1 | 5.000,00 € | - € | 1.100,00 € |

| | | | | | | | | | | | | | | |
|-------------|---|-------|---------------|--------------|----|------------------------|----|---|---|-----|----|--------------|--------------|--------------|
| SETTE LAGHI | Varese Ospedale di Circolo Padiglione Monoblocco Piano 1 - Terapia intensiva NCH | 30901 | Varese | D | Si | Esistente | 6 | 2 | Posizionamento visiva su bancone | | 1 | 5.000,00 € | - € | 1.100,00 € |
| SETTE LAGHI | Varese Ospedale di Circolo Padiglione Monoblocco Piano 1 - UTIC | 30901 | Varese | F | Si | Esistente | 8 | 4 | Posizionamento visiva su bancone | | 1 | 5.000,00 € | - € | 1.100,00 € |
| SETTE LAGHI | Varese Ospedale Filippo del Ponte Padiglione Michelangelo Piano 1 - Terapia Intensiva Pediatrica (TIP) | 30901 | Varese | B | Si | Esistente | 10 | 6 | Adeguamenti per poter utilizzare la TIP in ambito COVID con possibilità di uso box a pressione negativa | 144 | 4 | 75.000,00 € | 40.000,00 € | 25.300,00 € |
| SETTE LAGHI | Ospedale Galmarini Padiglione Monoblocco | 30010 | Tradate | A/B | Si | Esistente | 4 | 2 | Lavori di completamento ed ampliamento | 500 | 12 | 800.000,00 € | 150.000,00 € | 209.000,00 € |
| VALLE OLONA | Gallarate | 30006 | GALLARATE | A (Anestesia | Si | Esistente | 8 | 0 | adeguamento strutturale/tecnologico | - | 12 | | 300.000,00 € | 66.000,00 € |
| VALLE OLONA | Busto Arsizio | 30004 | Busto Arsizio | B | No | Nuova Struttura (*) | 0 | 6 | Ampliamento nuovi pl per covid | 450 | 12 | 807.000,00 € | 518.000,00 € | 291.500,00 € |

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 22 giugno 2020

| | | | | | | | | | | | | | | |
|---------------------------|-----------------------------------|--------|---------------|---------------|-----------|-----------|----|----|---|------|----|----------------|--------------|--------------|
| SANTI PAOLO A CARLO | San Carlo Borromeo | 030915 | Milano | A | <u>Si</u> | Esistente | 8 | 4 | Attuale rianimazione 1° piano DEA. Intervento di adeguamento strutture e impianti, con creazione di nuovi 4 pl. | 767 | 5 | 480.000,00 € | 240.000,00 € | 158.400,00 € |
| SANTI PAOLO A CARLO | San Carlo Borromeo | 030915 | Milano | B | No | Esistente | 0 | 12 | Adeguamento di un blocco operatorio in disuso | 922 | 2 | 139.000,00 € | 750.000,00 € | 195.580,00 € |
| SANTI PAOLO A CARLO | San Carlo Borromeo | 030915 | Milano | C | <u>Si</u> | Esistente | 6 | 1 | Adeguamento strutture e impianti TI cardiologica | 630 | 4 | 291.000,00 € | 30.000,00 € | 70.620,00 € |
| SANTI PAOLO A CARLO | SAN PAOLO | 30914 | Milano | A | No | Esistente | 8 | 8 | Blocco B piano 1S nuova rianimazione realizzazione 8 posti letto di cui 1 isolato | 1275 | 8 | 950.000,00 € | 450.000,00 € | 308.000,00 € |
| SANTI PAOLO A CARLO | SAN PAOLO | 30914 | Milano | B | <u>Si</u> | Esistente | 6 | 3 | Blocco B piano 4 attuale UCC, potenziamento UCC postazioni monitorate, sostituzione UTA dedicata, realizzazione 1 posto letto con filtro, adeguamento quadri gas medicali con doppio riduttore. | 350 | 5 | 150.000,00 € | 160.000,00 € | 68.200,00 € |
| SPEDALI CIVILI DI BRESCIA | SPEDALI CIVILI | 030906 | BRESCIA | A | <u>Si</u> | Esistente | 10 | 8 | Adeguamento tecnologico | | 1 | | 60.000,00 € | 13.200,00 € |
| SPEDALI CIVILI DI BRESCIA | SPEDALI CIVILI | 030906 | BRESCIA | B | <u>Si</u> | Esistente | 13 | 8 | Adeguamento tecnologico | | 1 | | 40.000,00 € | 8.800,00 € |
| SPEDALI CIVILI DI BRESCIA | SPEDALI CIVILI | 030906 | BRESCIA | C | <u>Si</u> | Esistente | 6 | 8 | Adeguamento tecnologico | | 1 | | 50.000,00 € | 11.000,00 € |
| SPEDALI CIVILI DI BRESCIA | OSPEDALE DEI BAMBINI | 030167 | BRESCIA | B | <u>Si</u> | Esistente | 5 | 0 | RISTRUTT./COMPLETAMENTO | 850 | 15 | 1.200.000,00 € | 500.000,00 € | 374.000,00 € |
| PAVIA | VOGHERA | 030194 | Voghera | Padiglione M | No | Nuovo | 0 | 10 | Realizzazione in locali nuovi attualmente allo stato rustico di infrastrutture con l'attuazione di componente impiantistica e acquisizione di componenti tecnologiche | 700 | 27 | 2.200.000,00 € | 415.000,00 € | 575.300,00 € |
| PAVIA | VIGEVANO | 030193 | Vigevano | Sopralzo Pro | No | Nuovo | 0 | 10 | Realizzazione di un sopralzo sul PS esistente con l'attuazione di componente impiantistica e acquisizione di componenti tecnologiche | 800 | 27 | 2.600.000,00 € | 335.000,00 € | 645.700,00 € |
| LARIANA | Erba Renaldi Menaggio | 030026 | Menaggio | | <u>Si</u> | Esistente | 5 | 0 | Adeguamento locali parte edile, impianti elettrici, impianti meccanici e gas medicali | 50 | 3 | 35.000,00 € | 20.000,00 € | 12.100,00 € |
| MELEGNANO MARTESANA | P.O. di Melzo-Gorgonzola | 30071 | Melzo | Modulo C - M | No | Esistente | 5 | 0 | Allestimento di n. 5 posti letto di terapia intensiva nel blocco operatorio dismesso del 4° piano | 299 | 5 | 715.000,00 € | 456.000,00 € | 257.620,00 € |
| MELEGNANO MARTESANA | P.O. di Vizzolo Predabissi | 30072 | Vizzolo Preda | Corpi Bassi - | <u>Si</u> | Esistente | 5 | 0 | Adeguamento tecnologico | | 2 | - € | 196.000,00 € | 43.120,00 € |
| MELEGNANO MARTESANA | P.O. di Cernusco sul Naviglio | 30085 | Cernusco sul | Monoblocco | <u>Si</u> | Esistente | 5 | 0 | Creazione di un posto letto isolato aggiuntivo nel reparto di terapia intensiva | 40 | 2 | 55.000,00 € | - € | 12.100,00 € |
| MANTOVA | PO Destra Secchia Borgo Mantovano | 30239 | Borgo Manto | UO TI Aneste | <u>Si</u> | Esistente | 4 | 5 | Adeguamento tecnologico | 500 | 1 | 12.000,00 € | 146.000,00 € | 34.760,00 € |

-
-
-

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 22 giugno 2020

| | | | | | | | | | | | | | | | |
|---------------|--|---------|-------------|---------------|------|-----------|----|----|--|------|----|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| MANTOVA | PO Carlo Poma di Mantova | 30907 | Mantova | UO TI Aneste | Si | Esistente | 12 | 6 | Miglioramento confinamento pazienti e adeguamento tecnologico | 1200 | 3 | 55.000,00 € | 195.000,00 € | 55.000,00 € | |
| MANTOVA | PO Carlo Poma di Mantova | 30907 | Mantova | UO di TI Anes | No | Esistente | 0 | 13 | Miglioramento confinamento pazienti e adeguamento tecnologico | 800 | 1 | 20.000,00 € | 73.000,00 € | 20.460,00 € | |
| MANTOVA | PO Carlo Poma di Mantova | 30907 | Mantova | UO Blocco Or | Si | Esistente | 4 | 0 | Miglioramento confinamento pazienti | 100 | 2 | 40.000,00 € | | 8.800,00 € | |
| MANTOVA | PO Destra Secchia Borgo Mantovano | 30239 | Borgo Manto | UO Blocco Or | Si | Esistente | 0 | 3 | Adeguamento tecnologico | 30 | 2 | 37.000,00 € | 117.000,00 € | 33.880,00 € | |
| GARDA | DESENZANO d/G | 030156 | Desenzano | U.O. Anestesi | Si | Esistente | 6 | 3 | Realizzazione N° 3 posti letto, di cui uno a box singolo e adeguamento tecnologico | 100 | 3 | 200.000,00 € | 149.600,00 € | 76.912,00 € | |
| GARDA | GAVARDO | 030157 | Gavardo | | 1 No | Esistente | 5 | 2 | Adeguamento strutturale, impiantistico, tecnologico, e ventilazione. | 90 | 12 | 222.500,00 € | 164.000,00 € | 85.030,00 € | |
| GARDA | MANERBIO - Rianimazione corpo C - 2° piano | 30184 | Manerbio | Rianimazione | Si | Esistente | 5 | 1 | Adeguamento tecnologico | - | - | - € | 25.000,00 € | 5.500,00 € | |
| GARDA | MANERBIO - | 30184 | Manerbio | Rianimazione | No | Esistente | 0 | 6 | Adeguamento requisiti strutturali | 214 | 4 | 300.000,00 € | 235.000,00 € | 117.700,00 € | |
| FBF SACCO | SACCO | 30916 | Milano | Modulo A | No | Nuova | 0 | 51 | Interventi di adeguamento | 2400 | 12 | 7.200.000,00 € | 4.000.000,00 € | 2.464.000,00 € | |
| FBF SACCO | Buzzi – padiglione A piano 2 | 30056 | Milano | A | Si | Esistente | 6 | 3 | Cambio destinazione d'uso di locali già afferenti alla UOC Terapia intensiva pediatrica (2 pl in box singoli), e incremento 1 pl in coorte nell'area di degenza già esistente. | 80 | 4 | 270.000,00 € | - € | 59.400,00 € | |
| FBF SACCO | FATEBENEFRAPELLI | '030910 | Milano | RIANIMAZIO | Si | Esistente | 10 | 2 | Realizzazione box a pressione controllata | 40 | 4 | 120.000,00 € | 160.000,00 € | 61.600,00 € | |
| Totale | | | | | | | | | | | | 51.131.500 € | 27.969.100 € | 17.402.132 € | 96.502.732 € |

Allegato 5 B Moduli di semi intensiva

| ASST_IRCCS | Presidio (denominazione struttura) | Cod.Stab. limento | Comune | Accreditato (Si/No) | Modulo | Tipologia lavori | Come TI (si/No) | P.I. esistenti | P.I. da realizzare | Descrizione intervento | Sup. intervento mq | Da realizzare (mesi previsti) | costo presunto in € interventi | costo presunto in € apparecchiature | Iva complessiva |
|----------------------------|------------------------------------|-------------------|-----------|---------------------|--------------------------------------|------------------|-----------------|----------------|--------------------|---|--------------------|-------------------------------|--------------------------------|-------------------------------------|-----------------|
| GOM NIGUARDA | NIGUARDA | 30913 | Milano | Si | Subintensiva G | Esistente | Si | 8 | 2 | Adeguamento Arch./Impiant.Pad. DEA - 1 piano Est | 610 | 3 | 116.000 € | 361.000 € | 104.940 € |
| GOM NIGUARDA | NIGUARDA | 30913 | Milano | No | Rossini 3 P | Esistente | Si | 0 | 14 | Ristrutturazione Pad. Rossini - 3 piano | 700 | 14 | 1.702.000 € | 1.309.000 € | 662.420 € |
| PINI CTO | PO PINI | 30911 | MILANO | NO | 4 PL IN AMPLIA | Esistente | NO | 0 | 4 | Completamento degli adeguamenti strutturali per la realizzazione della Terapia semiintensiva | 76 | 3 | 30.000 € | 42.000 € | 15.840 € |
| OVEST MILANESE | Legnano | 30281 | Legnano | no | Resp/Gen | Esistente | no | 0 | 32 | Adeguamento impiantistico e tecnologico: adeguamento UTA, adeguamento impianto gas medicali | 1100 | 2 | 210.000 € | 250.000 € | 101.200 € |
| OVEST MILANESE | Magenta | 30074 | Magenta | no | Resp/Gen | Esistente | no | 0 | 19 | Adeguamento UTA e adeguamento tecnologico | 770 | 2 | 50.000 € | 310.000 € | 79.200 € |
| RHODENSE | RHO | 30073 | Rho | Si | Cardio | Esistente | si | 6 | 1 | Opere di manutenzione straordinaria al 4° piano ala nord finalizzati all'adeguamento dei posti letto di UCC ai parametri di TI ed ampliamento dotazione posti letto. | 250 | 8 | 400.000 € | 20.000 € | 92.400 € |
| NORD MILANO | OSPEDALE E. BASSINI | 30058 | CINISELLO | Si | CARDIO | Esistente | Si | 4 | 2 | Adeguamento edile ed impiantistico | 780 | 12 | 1.630.000 € | 177.000 € | 397.540 € |
| LECCO | PO MANZONI | 030903 | LECCO | NO | MALATTIE INFE | Esistente | NO | 0 | 12 | Adeguamento Tecnologico | 560 | 4 | 80.000 € | 480.000 € | 123.200 € |
| IRCCS POLICLINICO S MATTEO | Policlinico S.Matteo | 030924 | Pavia | Si | Unità Terapia in | Esistente | si | 6 | 0 | Adeguamenti strutturali ed impiantistici | 45 | 2 | 50.000 € | 25.000 € | 16.500 € |
| IRCCS POLICLINICO S MATTEO | Policlinico S.Matteo | 030924 | Pavia | Si | STROKE UNIT P | Esistente | no | 12 | 0 | Adeguamenti strutturali ed impiantistici | 400 | 8 | 600.000 € | 360.000 € | 211.200 € |
| CREMA | Ospedale Maggiore CREMA | 030.209 | Crema | | UTIR / PNL | Si | Si | 5 | 5 | Intervento di trasformazione, completo di dotazione sistemi elettromedicali, per rapida conversione da 8 pl degenza a 5 pl TI | 80 | procedure di ffi | 120.000 € | 150.000 € | 59.400 € |
| CREMONA | CREMONA | 30908 | CREMONA | NO | | Esistente | Si | 0 | 20 | ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO, STRUTTURALE E TECNOLOGICO DI UN'AREA POSTA SULLO STESSO PIANO DEL REPARTO DI TERAPIA INTENSIVA | 1300 | 6 | 3.000.000 € | 1.000.000 € | 880.000 € |
| VALTELLINA E ALTO LARIO | SONDALO pad.1 | 30980 | SONDALO | NO (accredita) | Resp/Gen | Esistente | no | 0 | 6 | Adeguamento impianto gas medicale | 0 m Tubazion | 1 | 29.000 € | | 6.380 € |
| VALTELLINA E ALTO LARIO | SONDALO pad.1 | 30980 | SONDALO | NO (accredita) | Resp/Gen | Esistente | no | 4 | 10 | ulteriori camere a pressione negativa (10) | 350 | 24 | 865.000 € | | 190.300 € |
| MONZA | San Gerardo di Monza | 30909 | Monza | No | NCH 1° piano P | Esistente | Si | 6 | 0 | Adeguamento edile ed impiantistico | 10 | 1 | 10.000 € | - € | |
| MONZA | San Gerardo di Monza | 30909 | Monza | No | Sub Intensiva Alta Intensità di Cura | Esistente | No | 0 | 40 | Modifica impianto ventilazione e dotazioni gas medicali, elettriche e speciali delle camere di degenza ordinarie per chirurgia urgenza, medicina, pediatria, geriatria, neurochirurgia, infettivi | 600 | 36 | € 1.050.000 | € 1.200.000 | 495.000 € |
| VIMERCATE | Vimercate | 030078 | Vimercate | Si | Tulipano Rosso | Esistente | No | 6 | 6 | Adeguamento strutturale, impiantistico, tecnologico, e ventilazione. | 700 | 3 | 150.000 € | 390.000 € | 118.800 € |
| VIMERCATE | Vimercate | 030078 | Vimercate | Si | | Esistente | Si | 6 | 1 | Adeguamento Tecnologico | | | | 24.000 € | 5.280 € |

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 22 giugno 2020

| | | | | | | | | | | | | | | | |
|--------------------------|--|---------|-----------|--------|------------------|-----------|----|----|----|--|------|---|-------------|-------------|-----------|
| VIMERCATE | Carate | 030070 | Carate | SI | TIPO | Esistente | No | 5 | 0 | Adeguamento Tecnologico | 200 | 3 | | 120.000 € | 26.400 € |
| IRCCS POLICLINICO MILANO | Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico | 030925 | Milano | No | Pneumologia (p | Esistente | SI | 0 | 15 | Realizzazione di 15 p.l. di terapia subintensiva (di cui 6 trasformabili in terapia intensiva) all'interno del più ampio intervento di realizzazione di reparto di Broncopneumologia | 80 | 4 | 124.000 € | 365.000 € | 107.580 € |
| IRCCS POLICLINICO MILANO | Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico | 030925 | Milano | SI | Unità Coronaric | Esistente | SI | 7 | 0 | Realizzazione filtri per pazienti e per operatori | 400 | 6 | 75.000 € | 230.000 € | 67.100 € |
| IRCCS POLICLINICO MILANO | Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico | 030925 | Milano | SI | Sub Intensiva n | Esistente | No | 33 | 6 | Realizzazione di ulteriori n° 6 p.l. di terapia subintensiva neonatale: lavori edili e impiantistici | 50 | 6 | 115.000 € | 240.000 € | 78.100 € |
| IRCCS POLICLINICO MILANO | Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico | 030925 | Milano | No | Sub Intensiva o | Esistente | No | 0 | 6 | Realizzazione di n° 6 p.l. di terapia subintensiva ostetricia: lavori edili e impiantistici | 200 | 6 | 85.000 € | 240.000 € | 71.500 € |
| BERGAMO EST | MOA LOCATELLI | 30382 | PIARIO | SI | | Esistente | SI | 0 | 3 | trasformazione da degenza (osservazione post chirurgica) a terapia sub intensiva | 90 | 3 | | 95.000 € | 20.900 € |
| BERGAMO EST | P.O BOLOGNINI | 30140 | SERiate | SI | | Esistente | SI | 2 | 0 | Trasformazione in posti di terapie intensiva | - | | | | |
| FRANCIACORTA | Presidio Ospedaliero Chiari | 30154 | Chiari | in uso | post. Chir/altro | Esistente | No | 2 | 2 | Adeguamento di altri spazi limitrofi | 25 | 2 | 100.000 € | 60.000 € | 35.200 € |
| FRANCIACORTA | Presidio Ospedaliero Iseo | 30163 | Iseo | in uso | post. Chir/altro | Esistente | No | 0 | 3 | Adeguamento di altri spazi limitrofi | 40 | 3 | 150.000 € | 90.000 € | 52.800 € |
| BERGAMO OVEST | Treviglio | 030131 | Treviglio | no | Resp/Gen | Esistente | no | 0 | 15 | Adeguamento impiantistico e strutturale di metà reparto di Medicina generale (piano 7, blocco degenze) per realizzazione di posti letto di semi intensiva con dotazione di locali isolati con aree filtro per accesso e locali non isolati con 2 posti letto per stanza, Unità Trattamento Aria dedicata, adeguamento impianto gas medicale, Adeguamento tecnologico | 735 | 9 | 1.450.000 € | 100.000 € | 341.000 € |
| LODI | LODI | 30067 | LODI | no | Post Chirurg / | Esistente | SI | 0 | 9 | Conversione blocco operatorio in 9 p.l. t. semint. previa realizzazione di 2 sale operatorie sostitutive | 800 | 8 | 1.500.000 € | 480.000 € | 435.600 € |
| VALCAMONICA | ESINE | 030 274 | Esine | SI | OBI | Esistente | SI | 6 | 0 | Adeguate locale OBI a requisiti di TI. Adeguamento impiantistico (elettrico, aeraulico, videosorveglianza, assistenze). Adeguamento tecnologico | 140 | 3 | 280.000 € | 425.000 € | 155.100 € |
| VALCAMONICA | ESINE | 030 274 | Esine | SI | UCC | Esistente | SI | 6 | 0 | Adeguamento Tecnologico | 320 | 1 | - € | 35.000 € | 7.700 € |
| VALCAMONICA | ESINE | 030 274 | Esine | SI | STROKE UNIT | Esistente | SI | 4 | 2 | Ristrutturazione per miglioramento ed ampliamento ed adeguamento tecnologico | 320 | 7 | 650.000 € | 485.000 € | 249.700 € |
| PAPA GIOVANNI XXIII | PAPA GIOVANNI XXIII | 30905 | Bergamo | no | Pronto soccorso | Esistente | SI | 0 | 8 | Nuovi posti letto di terapia sub intensiva presso il Pronto Soccorso. Adeguamento tecnologico | 114 | 6 | 290.000 € | 59.000 € | 76.780 € |
| SETTE LAGHI | Piano 1 - UTIC | 30901 | Varese | SI | UTIC | Esistente | SI | 8 | 4 | Posizionamento visiva su balcone | 10 | 1 | 5.000,00 € | - € | 1.100 € |
| SETTE LAGHI | Piano 1 - UTIC | 30901 | Varese | NO | B | Esistente | SI | 0 | 10 | Posizionamento visiva su balcone | 10 | 1 | 8.000,00 € | - € | 1.760 € |
| SETTE LAGHI | Piano 5 - SC Medicina Generale 1 | 30901 | Varese | no | post. Chir/altro | Esistente | SI | 8 | 2 | attrezzamento stanze di degenza con | 1090 | 1 | 15.000,00 € | 45.000,00 € | 13.200 € |

| | | | | | | | | | | | | | | | |
|---------------------------|--------------------------------------|--------|---------------|----|---------------------|---------------------------------------|----|----|----|--|------|----|-------------|--------------|-------------|
| SETTE LAGHI | Piano 4 - Chirurgia d'Urgenza e del | 30901 | Varese | si | post. Chir/altro | Esistente | si | 5 | 5 | portamonitor e monitor multip. Con centrale | 1090 | 1 | 5.000,00 € | 35.000,00 € | 8.800 € |
| SETTE LAGHI | Piano 0 - Degenza Breve Internistica | 30901 | Varese | no | post. Chir/altro | Esistente | si | 8 | 2 | Dotazione letti da SI | 233 | 1 | - € | 120.000,00 € | 26.400 € |
| SETTE LAGHI | Piano 2 - Pneumologia | 30901 | Varese | no | post. Chir/altro | Esistente | si | 0 | 6 | Dotazione n. 6 monitor multi p. e n. 6 letti | 75 | 1 | - € | 100.000,00 € | 22.000 € |
| SETTE LAGHI | Piani 1 e 2 (Malattie Infettive) | 30901 | Varese | no | post. Chir/altro | Esistente | si | 0 | 4 | Adeguamento tecnologico n. 4 letti (n. 4 | 640 | 4 | 210.000 € | 60.000 € | 59.400 € |
| SETTE LAGHI | Padiglione Leonardo | 30901 | Varese | no | post. Chir/altro | Esistente | si | 0 | 3 | di 3 posti letto con adeguamento strutturale | 120 | 12 | 300.000 € | 30.000 € | 72.600 € |
| SETTE LAGHI | Padiglione Monoblocco | 30010 | Tradate | no | post. Chir/altro | Esistente | si | 0 | 4 | Subintensiva presso area a degenza ordinaria | 100 | 12 | 10.000 € | 65.000 € | 16.500 € |
| VALLE OLONA | Busto Arsizio | 30004 | BUSTO ARSIZIO | SI | | Cardiologia - 1 - Cardiologia e UCIC | si | 6 | 0 | Adeguamento Tecnologico | | | | 420.000 € | 92.400 € |
| VALLE OLONA | Gallarate | 30006 | GALLARATE | SI | | Cardiologia - 1 - Con Unità Coronaric | si | 9 | 0 | Adeguamento Tecnologico | | | | 560.000 € | 123.200 € |
| VALLE OLONA | Saronno | 30008 | SARONNO | SI | | Cardiologia - 1 - Cardiologia e UCIC | si | 8 | 0 | Adeguamento Tecnologico | | | | 560.000 € | 123.200 € |
| VALLE OLONA | Saronno | 30008 | SARONNO | SI | | Neurologia - 1 - Reparto di degenza | si | 6 | 0 | Adeguamento Tecnologico | | | | 420.000 € | 92.400 € |
| VALLE OLONA | Busto Arsizio | 30004 | BUSTO ARSIZIO | NO | Resp/gen | Nuovo | si | 0 | 14 | ampliamento pl per covid | 800 | 14 | 1.250.000 € | 980.000 € | 490.600 € |
| VALLE OLONA | Saronno | 30008 | SARONNO | NO | Resp/gen | Nuovo | si | 0 | 48 | ampliamento pl per covid | 3200 | 28 | 5.000.000 € | 2.500.000 € | 1.650.000 € |
| SANTI PAOLO A CARLO | San Carlo Borromeo | 030915 | Milano | SI | cardio | Esistente | SI | 0 | 4 | DEA 1° piano. Creazione nuovi 4 pl di SI, adeguati a requisiti TI. | 980 | 2 | 270.000 € | 120.000 € | 85.800 € |
| SANTI PAOLO A CARLO | San Carlo Borromeo | 030915 | Milano | SI | Resp/Gen | Esistente | SI | 4 | 2 | DEA 1° piano area sub intensiva pneumologica • collegamento distribuzione gas medicali a nuovo montante già predisposto • adeguamento Imp. Trattamento aria (Umidificazione) | 80 | 1 | 18.000 € | 180.000 € | 43.560 € |
| SANTI PAOLO A CARLO | San Carlo Borromeo | 030915 | Milano | SI | neuro/ gen | Esistente | SI | 8 | 4 | Intervento di trasformazione di camere di degenza ordinaria in camere di SI con caratteristiche adeguate a TI. Necessari adeguamenti completi a strutture ed impianti. | 215 | 7 | 250.000 € | 720.000 € | 213.400 € |
| SANTI PAOLO A CARLO | San Carlo Borromeo | 030915 | Milano | NO | Resp/Gen | Esistente | SI | 0 | 16 | Trasformazione di un reparto di degenza ordinaria al 7° piano D per accoglienza dell'hub cardiologico con interventi limitati e provvisori. Adeguamento relativamente a: • Impianti elettrici e speciali • Gas medicali • Trattamento aria • Opere edili (filtri personale e degenti) | 930 | 5 | 330.000 € | 850.000 € | 259.600 € |
| SANTI PAOLO A CARLO | San Paolo | 30914 | MILANO | SI | Resp/Gen | Esistente | SI | 0 | 9 | Ristrutturazione del reparto di TI esistente con realizzazione di nuova area semi intensiva da 8+1 posti letto, | 1020 | 8 | 990.000 € | - € | 217.800 € |
| SPEDALI CIVILI DI BRESCIA | SPEDALI CIVILI | 030906 | BRESCIA | SI | UTIC | Esistente | SI | 10 | 3 | RISTRUTTURAZIONE | 350 | 12 | | | |
| SPEDALI CIVILI DI BRESCIA | SPEDALI CIVILI | 030906 | BRESCIA | NO | ANEST. RIAN. 2 | Esistente | SI | 0 | 4 | Adeguamento Tecnologico | 60 | 2 | | 120.000,00 € | 26.400 € |

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 22 giugno 2020

| | | | | | | | | | | | | | | | |
|---------------------------|-------------------------------|----------|-----------------------|----|-------------------|-----------------------|----|---|----|---|------|---------------------|--------------|--------------|-------------|
| SPEDALI CIVILI DI BRESCIA | SPEDALI CIVILI | 030906 | BRESCIA | NO | NEFRO - TRAP | Resistente | NO | 0 | 8 | RISTRUTTURAZIONE | 700 | 6 | 400.000,00 € | 300.000,00 € | 154.000 € |
| SPEDALI CIVILI DI BRESCIA | SPEDALI CIVILI | 030906 | BRESCIA | NO | STROKE UNIT | Esistente | SI | 4 | 0 | RISTRUTTURAZIONE | 100 | 4 | 50.000,00 € | 150.000,00 € | 44.000 € |
| SPEDALI CIVILI DI BRESCIA | SPEDALI CIVILI | 030906 | BRESCIA | NO | MEDICINA | Esistente | NO | 0 | 6 | RISTRUTTURAZIONE | 100 | 4 | 50.000,00 € | 250.000,00 € | 66.000 € |
| SPEDALI CIVILI DI BRESCIA | GARDONE VT | 030162 | GARDONE | NO | GENERALE 1 | Esistente | NO | 0 | 4 | RISTRUTTURAZIONE | 125 | 6 | 250.000,00 € | 60.000,00 € | 68.200 € |
| SPEDALI CIVILI DI BRESCIA | GARDONE VT | 030162 | GARDONE | NO | CARDIOLOGIA | Esistente | NO | 0 | 4 | RISTRUTTURAZIONE | 90 | 2 | 80.000,00 € | - € | 17.600 € |
| SPEDALI CIVILI DI BRESCIA | MONTICHIARI | 030159 | MONTICHIARI | NO | GENERALE 1 | Esistente | NO | 0 | 4 | Adeguamento Tecnologico | 100 | 1 | - € | 40.000,00 € | 8.800 € |
| SPEDALI CIVILI DI BRESCIA | MONTICHIARI | 030159 | MONTICHIARI | NO | GENERALE 2 | Esistente | NO | 0 | 4 | RISTRUTTURAZIONE | 50 | 3 | 100.000,00 € | 100.000,00 € | 44.000 € |
| SPEDALI CIVILI DI BRESCIA | OSPEDALE DEI BAMBINI | 030167 | BRESCIA | NO | PEDIATRIA | Esistente | NO | 0 | 4 | RISTRUTTURAZIONE | 60 | 3 | 100.000,00 € | 200.000,00 € | 66.000 € |
| PAVIA | VOGHERA | 030194 | VOGHERA | NO | Medicina - 3 se | Esistente | NO | 0 | 4 | Adeguamento impiantistico e tecnologico | 160 | esi dall'inizio del | 400.000 € | 80.000 € | 105.600 € |
| PAVIA | VOGHERA | 030194 | VOGHERA | NO | Cardiologia - Pa | Esistente | SI | 4 | 2 | Adeguamento impiantistico, strutturale e tecnologico | 80 | esi dall'inizio del | 200.000 € | 40.000 € | 52.800 € |
| PAVIA | VIGEVANO | 030193 | VIGEVANO | NO | Cardiologia ex | Esistente | SI | 7 | 2 | Adeguamento impiantistico, strutturale e tecnologico | 70 | esi dall'inizio del | 190.000 € | 40.000 € | 50.600 € |
| PAVIA | STRADELLA | 030383 | STRADELLA | NO | Locali Medicina | Esistente | NO | 0 | 4 | Adeguamento impiantistico, strutturale e tecnologico | 160 | esi dall'inizio del | 400.000 € | 80.000 € | 105.600 € |
| LARIANA | Ospedale Sant'Anna | 030902 | San Fermo | SI | TI | Esistente | si | 4 | 5 | Riallestimento postazioni esistenti | 100 | 1 | 130.000 € | 150.000 € | 61.600 € |
| LARIANA | Ospedale Sant'Anna | 030902 | San Fermo | SI | Pneumologia | Esistente | no | 0 | 4 | Adeguamenti dei locali, degli impianti elettrici, degli impianti meccanici e dei gas medicali con uso di riduttori di pressione di secondo stadio di portata maggiore | 40 | 2 | 55.000 € | 50.000 € | 23.100 € |
| LARIANA | Ospedale Sant'Anna | 030902 | San Fermo | SI | Pediatria | Esistente | no | 0 | 4 | Adeguamenti dei locali, degli impianti elettrici, degli impianti meccanici e dei gas medicali con uso di riduttori di pressione di secondo stadio di portata maggiore | 40 | 2 | 80.000 € | 50.000 € | 28.600 € |
| LARIANA | Ospedale Sant'Antonio abate | 030022 | Cantù | no | | Esistente | si | 0 | 3 | Adeguamenti dei locali, degli impianti elettrici, degli impianti meccanici e dei gas medicali con uso di riduttori di pressione di secondo stadio di portata maggiore | 100 | 9 | 140.000 € | 160.000 € | 66.000 € |
| MELEGNANO MARTESANA | P.O. di Vizzolo Predabissi | 03007201 | Vizzolo Predabissi | no | Modulo C - Ala | Ristrutturazione radi | si | 0 | 25 | Ristrutturazione del blocco operativo dismesso per la creazione di 8 posti di Terapia Intensiva e 20 di semi intensiva | 1350 | 8 | 2.900.000 € | 1.191.000 € | 900.020 € |
| MELEGNANO MARTESANA | P.O. di Cernusco sul Naviglio | 03008501 | Cernusco sul Naviglio | si | Modulo B - Mod | Acquisto apparecchi | si | 5 | 0 | Adeguamento tecnologico | | 2 | - € | 196.000,00 € | 43.120,00 € |
| MANTOVA | PO Carlo Poma di Mantova | 30907 | Mantova | SI | UO Neurologia | Esistente | no | 5 | 9 | Interventi impiantistici per aumento intensità di cura e dotazione strumentale, sollevamali | 180 | 2 | 58.000 € | 360.000 € | 91.960 € |
| MANTOVA | PO Carlo Poma di Mantova | 30907 | Mantova | SI | UO di Pneumologia | Esistente | si | 4 | 16 | Fabbricato per area semintensiva; Interventi impiantistici e dotazione strumentale; necessità di adeguamento tecnologico delle centrali | 800 | 2 | 195.000 € | 1.120.000 € | 289.300 € |

| | | | | | | | | | | | | | | | |
|-----------|---|---------|-----------------|----|------------------|------------|----|----|----|--|-----|----|-------------|-------------|-----------|
| MANTOVA | PO Carlo Poma di Mantova | 30907 | Mantova | Si | UO Medicina d' | Esistente | si | 15 | 0 | Adeguamento impiantistico e tecnologico | 400 | 2 | 125.000 € | 525.000 € | 143.000 € |
| MANTOVA | PO Destra Secchia Borgo Mantovano | 30239 | Borgo Mantovano | Si | UO Cardiologia | Esistente | si | 4 | 0 | Adeguamento tecnologico | | | | 140.000 € | 30.800 € |
| MANTOVA | PO Carlo Poma di Mantova | 30907 | Mantova | Si | UO Cardiologia | Esistente | si | 8 | 0 | Adeguamento tecnologico | | | | 280.000 € | 61.600 € |
| GARDA | DESENZANO/LONATO | 030156 | DESENZANO | NO | STROKE UNIT | Esistente | SI | 0 | 4 | Ristrutturazione totale parte sud-est del 1° piano del Presidio. | 400 | 6 | 725.000 € | 223.000 € | 208.560 € |
| GARDA | DESENZANO/LONATO | 030156 | DESENZANO | SI | PNEUMOLOGIA | Esistente | NO | 8 | 0 | Trasformazione per addiventire ad una area open di 8 posti letto, con le caratteristiche di una sub-intensiva. | 255 | 6 | 530.000 € | 146.600 € | 148.852 € |
| GARDA | DESENZANO/LONATO | 030156 | DESENZANO | SI | CARDIOLOGIA/ | Esistente | SI | 6 | 0 | Trasformabile in terapia intensiva con acquisto di apparecchiature ed elettromedicali | - | - | - € | 178.800 € | 39.336 € |
| GARDA | Gavardo (Medicina) | 030157 | Gavardo | No | | 1 Nessuno | No | 0 | 6 | Adeguamento tecnologico | 115 | 1 | - € | 12.000 € | 2.640 € |
| GARDA | Gavardo (Utic) | 030157 | Gavardo | SI | | 1 Nessuno | SI | 4 | 0 | Adeguamento tecnologico | 270 | 1 | - € | 149.000 € | 32.780 € |
| GARDA | MANERBIO - UTIC corpo A - 2° piano | 30184 | Manerbio | SI | MANERBIO - UT | Esistente | si | 4 | 1 | Adeguamento tecnologico | | - | | 150.000 € | 33.000 € |
| GARDA | MANERBIO - U.O. MEDICINA corpo A - 3° piano | 30184 | Manerbio | no | MANERBIO - U. | Esistente | no | 8 | 0 | Adeguamento impiantistico per attivazione monitoraggio parametri vitali di 1 stanza a 4 posti letto all'interno dell'U.O. Medicina | | 5 | 60.000 € | 91.600 € | 33.352 € |
| FBF SACCO | SACCO | 30916 | MILANO | no | Resp/Gen | Nuovo | si | 0 | 18 | Nuova costruzione di moduli subintensivi all'interno di reparti già esistenti | 200 | 8 | 500.000 € | 1.171.000 € | 367.620 € |
| FBF SACCO | SACCO | 30916 | MILANO | no | Neuro | Nuovo | si | 0 | 2 | Nuova costruzione di moduli subintensivi all'interno di reparti già esistenti | 25 | 2 | 61.000 € | 130.200 € | 42.064 € |
| FBF SACCO | Buzzi – padiglione B piano 2 | 3005600 | Milano | si | A | Esistente | si | 2 | 0 | Adeguamento tecnologico | 32 | - | - € | 130.200 € | 28.644 € |
| FBF SACCO | Buzzi – padiglione A piano 1 | 3005600 | Milano | no | B | Esistente | no | 0 | 5 | adeguamento impianti ricambio d'aria ed elettrico | 52 | 2 | 63.000 € | 200.000 € | 57.860 € |
| FBF SACCO | FATEBENEFRAATELLI | '030910 | MILANO | NO | padiglione spec | Esistente | si | 0 | 12 | ristrutturazione area al momento non utilizzata per realizzazione reparto alta intensità di cura – degenze subintensiva – 12 p.l. | 450 | 12 | 1.100.000 € | 850.000 € | 429.000 € |
| FBF SACCO | FATEBENEFRAATELLI | '030910 | MILANO | NO | dipartimento e | nEsistente | si | 0 | 8 | realizzazione nell'ambito delle degenze afferenti il dipartimento emergenza urgenza di n. 8 posti letto di osservazione subintensiva | 520 | 8 | 1.260.000 € | 600.000 € | 409.200 € |
| FBF SACCO | FATEBENEFRAATELLI | '030910 | MILANO | NO | edificio medicin | Esistente | no | 0 | 4 | realizzazione area alta intensità di cura pediatrica | 250 | 4 | 375.000 € | 160.000 € | 117.700 € |

| | | | |
|--------|--------------|--------------|--------------|
| Totali | 34.149.000 € | 26.761.400 € | 13.398.088 € |
| | € | € | € |
| | | | 74.308.488 € |

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 22 giugno 2020

Allegato 5 C Interventi in PS

| ASST_IRCCS | Presidio (denominazione struttura) | Cod.Stabilimento | Comune | PS/DEA | Area mq totale | Tipologia lavori | Descrizione intervento | Sup. intervento mq | Già realizzato (Si/No) | Da realizzare (mesi previsti) | pretriage | Attesa dedicata | Ambul. Dedicata | Area attesa tempone | percorso specifico | Accesso dedicato | Diagnostica dedicata | costo presunto in € interventi | costo presunto in € apparecchiature | Iva complessiva |
|----------------------------|------------------------------------|------------------|---------------|----------------|----------------|------------------|---|--------------------|------------------------|-------------------------------|-----------|-----------------|-----------------|---------------------|--------------------|------------------|----------------------|--------------------------------|-------------------------------------|-----------------|
| GOM NIGUARDA | NIGUARDA | 30913 | Milano | DEA | 5.800 | Esistente | Ristrutturazione piano interrato padiglione DEA | 585 | No | 10 | | Si | Si | | | | | 1.500.000 € | 480.000 € | 435.600 € |
| GOM NIGUARDA | NIGUARDA | 30913 | Milano | DEA | 5.800 | Esistente | Ristrutturazione parziale piano terra DEA area di Pronto Soccorso | 680 | No | 10 | | | | | | | | 900.000 € | | 198.000 € |
| GOM NIGUARDA | NIGUARDA | 30913 | Milano | DEA | 580 | Esistente | Ristrutturazione padiglione ex lavanderie per centrale operativa Areu | 580 | No | 12 | | | | | | | | 990.000 € | 30.000 € | 224.400 € |
| OVEST MILANESE | Nuovo Ospedale Legnano | 28101 | Legnano | DEA II | 2.200 | Esistente | Adeguamento strutturale per percorso COVID e adeguamento tecnologico | - | Si | 2 | si | si | si | si | si | si | si | 80.000 € | 180.000 € | 57.200 € |
| OVEST MILANESE | Ospedale Fornaroli | 07401 | Magenta | DEA I | 1.550 | Esistente | Acquisizione n.2 barelle di biocontenimento | - | Si | 0 | si | si | si | si | si | si | si | - € | 50.000 € | 11.000 € |
| OVEST MILANESE | Ospedale SS Benedetta e Gertrude | 28102 | Cuggiono | PS | 600 | Esistente | Acquisizione n.1 barella di biocontenimento | - | Si | 0 | si | si | si | si | si | si | si | - € | 25.000 € | 5.500 € |
| OVEST MILANESE | Ospedale Cantù | 07402 | Abbiategrasso | Punto di | 900 | Esistente | Acquisizione n.1 barella di biocontenimento | - | Si | 0 | si | si | si | si | si | si | si | - € | 25.000 € | 5.500 € |
| RHODENSE | RHO | 30073 | Rho | PS | 1.000 | Esistente | Opere di manutenzione straordinaria finalizzate alla separazione strutturata dei percorsi, realizzazione aree di attesa, zone sicure e locale per infetti. | 250 | No | 3 | si | si | si | si | si | si | no | 150.000 € | - € | 33.000 € |
| NORD MILANO | OSPEDALE BASSINI | 30058 | CINISELLO | DEA | | Esistente | Ottimizzazione dei percorsi ed area accettazione | 200 | No | 3 | NO | NO | NO | NO | NO | NO | NO | 70.000 € | - € | 15.400 € |
| NORD MILANO | OSPEDALE SESTO S.GIOVANNI | 30051 | SESTO S. G. | PS | | Esistente | Ottimizzazione dei percorsi ed area accettazione | 200 | No | 3 | NO | NO | NO | NO | NO | NO | NO | 80.000 € | - € | 17.600 € |
| LECCO | LECCO - PO MANZONI | 030903 | LECCO | PS | 1.100 | Nuovo | Pronto Soccorso. | 900 | No | 8 | SI | SI | SI | SI | SI | NO | SI | 2.200.000 € | 2.000.000 € | 924.000 € |
| LECCO | MERATE PO MANDIC | 030024 | MERATE | PS | 670 | Esistente | Adeguamenti interni | 200 | No | 18 | NO | SI | SI | SI | SI | NO | SI | 50.000 € | 500.000 € | 121.000 € |
| ASST Monza | Ospedale San Gerardo | 30606 | Monza | DEA II Livello | 2.500 | Nuovo | Riassetto area ingresso con ampliamento mediante prefabbricati | 400 | No | 6 | SI | SI | SI | SI | SI | No | No | 500.000,00 | 150.000,00 | 143.000 € |
| ASST Monza | P.O. Desio | 30068 | Desio | DEA I Livello | 800 | Nuovo | Ampliamento area pronto soccorso per definizione percorso dedicato | 260 | No | 4 | SI | SI | SI | SI | SI | No | No | 402.000,00 | 120.000,00 | 114.840 € |
| CREMA | Ospedale Maggiore Crema | 030.209 | Crema | DEA I | 1.100 | Esistente | Separazione dei percorsi mediante ristrutturazione del pronto Soccorso con l'individuazione di distinte aree per i pazienti sospetti COVID-19 o infettivi in genere | 1.100 | No | 8 | No | SI | SI | SI | SI | No | No | 200.000 € | 200.000 € | 88.000 € |
| VALTELLINA E ALTO LARIO | SONDALO | 30980 | SONDALO | DEA | 480 | Esistente | Ampliamento PS con area attuale accettazione e separazione percorsi accesso | 130 | No | 3 | no | no | no | si | si | no | si | 50.000 € | 25.000 € | 16.500 € |
| FRANCIACORTA | CHIARI | 30154 | Chiari | DEA I | 920 | Nuovo | Ampliamento pronto soccorso | 1.500 | No | 36 | si | si | si | si | si | si | si | 3.800.000 € | 1.500.000 € | 1.166.000 € |
| FRANCIACORTA | ISEO | 30163 | Iseo | PS | 500 | Esistente | Adeguamento pronto soccorso e aree limitrofe | 950 | No | 36 | si | si | si | si | si | si | si | 1.900.000 € | 1.200.000 € | 682.000 € |
| LODI | LODI | 30067 | Lodi | DEA | 1.400 | Nuovo | Allestimento secondo PS dedicato mediante conversione di parte della radiologia | 800 | No | 8 | SI | SI | SI | SI | SI | SI | SI | 1.600.000 € | 150.000 € | 385.000 € |
| IRCCS POLICLINICO S MATTEO | Policlinico S.Matteo | 030924 | Pavia | DEA II Liv | 2.400 | Esistente | Realizzazione attesa dedicata, post triage e percorsi specifici | 400 | No | 2 | | | x | x | x | | x (TAC) | 400.000 € | 720.000 € | 246.400 € |
| CREMONA | CREMONA | 30908 | CREMONA | DEA II | 1.670 | Esistente | Ristrutturazione reparto e spazi adiacenti per separazione percorsi | 2.850 | No | 9 | | SI | SI | SI | SI | SI | SI | 3.600.000 € | 400.000 € | 880.000 € |
| VALCAMONICA | ESINE | 030 274 01 | Esine | DEA I | 1.170 | Esistente | Ampliamento con spostamento della camera calda, realizzazione di nuovi ambulatori, spazi per il triage, realizzazione di nuovi percorsi interni ed esterni e rifacimento viabilità. Adeguamento tecnologico | 200 | No | 12 | si | si | si | si | si | no | no | 500.000 € | 100.000 € | 132.000 € |
| SETTE LAGHI | Varese | 30901 | Varese | DEA II Livello | | Esistente | Realizzazione box Pre Triage Separazione netta percorsi COVID+/COVID. Adeguamento tecnologico | 1.641 | No | 2 | si | si | si | si | si | si | si | 100.000 € | 150.000 € | 55.000 € |

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---------------------|--------------------------------------|----------------|----------------|---------------|--------|-----------|--|-------|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|-------------|-----------|-----------|
| SETTE LAGHI | Verbano | Ondoli | Angera | PS | | Esistente | Adeguamento sala di attesa con separazione percorsi COVID+/COVID- e percorsi PS/ambulatoriali/CUP/prelievi | 360 | No | 1 | si | si | si | si | si | si | si | si | 45.000 € | - € | 9.900 € |
| SETTE LAGHI | Verbano | Causa Pia Luin | Cittiglio | PS | | Esistente | Realizzazione nuova area per trattamenti COVID+ | 1.240 | No | 12 | si | si | si | si | si | si | si | si | 400.000 € | - € | 88.000 € |
| SETTE LAGHI | Verbano | ini Confalonie | Luino | PS | | Esistente | Realizzazione nuovo percorso di accesso COVID+ e COVID- con pre triage | 575 | No | 12 | si | si | si | si | si | si | si | si | 600.000 € | - € | 132.000 € |
| SETTE LAGHI | Varese | Hippo del Pont | Varese | PS | | Esistente | Realizzazione Visiva pre Triage | 14 | No | 0 | si | si | si | si | si | si | si | si | 1.500 € | - € | 330 € |
| SETTE LAGHI | Tradate | 30010 | Tradate | PS | | Esistente | Realizzazione nuova area per trattamenti COVID+ | 930 | No | 0 | si | si | si | si | si | si | si | si | - € | - € | - € |
| VALLE OLONA | Busto Arsizio | 30004 | BUSTO ARSIZIO | PS | 1.550 | Esistente | Adeguamento percorsi e accessi | 300 | No | 12 | si | si | si | si | si | si | si | si | 537.000 € | 400.000 € | 206.140 € |
| VALLE OLONA | Gallarate | 30006 | GALLARATE (VA) | PS | 1.450 | Esistente | Adeguamento percorsi e accessi | 500 | No | 34 | si | si | si | si | si | si | si | si | 336.000 € | 226.000 € | 123.640 € |
| VALLE OLONA | Saronno | 30008 | SARONNO (VA) | PS | 1.050 | Esistente | Realizzazione di PS in palazzina COVID dedicata | 800 | No | 12 | si | si | si | si | si | si | si | si | 1.200.000 € | 288.000 € | 327.360 € |
| PAVIA | VIGEVANO | 030193 | VIGEVANO | DEA | 885 | Nuovo | Realizzazione nuova struttura in area contigua al DEA esistente | 130 | No | 12 | no | no | si | si | si | no | no | no | 320.000 € | 8.000 € | 72.160 € |
| PAVIA | VIGEVANO | 030193 | VIGEVANO | DEA | 885 | Nuovo | Realizzazione nuova struttura in ampliamento contigua al DEA esistente | 50 | No | 5 | si | no | no | no | no | no | no | no | 130.000 € | 5.000 € | 29.700 € |
| PAVIA | VOGHERA | 030194 | VOGHERA | DEA | 935 | Esistente | Realizzazione area isolamento nel nuovo PS | 110 | No | 3 | no | no | si | si | si | no | no | no | 270.000 € | - € | 59.400 € |
| PAVIA | Voghera | 030194 | VOGHERA | DEA | 935 | Nuovo | Realizzazione nuova struttura in ampliamento contigua al DEA esistente | 50 | No | 5 | si | no | no | no | no | no | no | no | 130.000 € | 5.000 € | 29.700 € |
| PAVIA | Stradella | 030383 | STRADELLA | PS | 290 | Esistente | Ampliamento dell' area isolamento con adeguamento strutturale e tecnologico | 70 | Si | 5 | no | no | si | si | si | no | no | no | 170.000 € | 8.000 € | 39.160 € |
| LARIANA | Ospedale Sant'Anna | 030902 | San Fermo db | DEA 2 | 1.890 | Esistente | Adeguamento strutturale ed impiantistico | 1.890 | No | 9 | si | si | no | si | si | si | si | si | 500.000 € | 100.000 € | 132.000 € |
| LARIANA | Ospedale Sant'Antonio abate | 030022 | Cantù | P.S. | 1.060 | Esistente | Adeguamento strutturale ed impiantistico | 260 | | 9 | si | no | | si | si | | | | 273.000 € | 80.000 € | 77.660 € |
| MELEGNANO MARTESANA | P.O. di Melzo-Gorgonzola | 03007101 | Melzo | PS | 818 | Nuovo | Ampliamento del PS con creazione di percorso separato | 220 | No | 6 | si | si | si | si | si | no | no | no | 500.000 € | 89.600 € | 129.712 € |
| MELEGNANO MARTESANA | P.O. di Cernusco sul Naviglio | 03008501 | Cernusco sul N | PS | 738 | Nuovo | Nuovo percorso alternativo esterno | 170 | No | 4 | no | no | si | no | no | no | no | no | 330.000 € | 24.300 € | 77.946 € |
| MELEGNANO MARTESANA | P.O. di Vizzolo Predabissi | 03007201 | Vizzolo Predab | DEA | 2.225 | Esistente | Rimodulazione delle aree di attesa pre triage | 240 | No | 2 | si | si | si | si | si | no | no | no | 62.000 € | - € | 13.640 € |
| MANTOVA | PO Carlo Poma di Mantova | 30907 | Mantova | DEA I livello | | Esistente | OBI | | Si | | si | si | si | si | si | si | si | si | | | |
| MANTOVA | PO Carlo Poma di Mantova | 30907 | Mantova | DEA I livello | | Esistente | OBI | 60 | No | 2 | si | si | si | no | si | si | si | si | 145.000 € | 40.000 € | 40.700 € |
| MANTOVA | PO Destra Secchia di Borgo Mantovano | 30239 | Borgo Mantov | DEA I livello | | Esistente | OBI | | Si | | si | si | si | si | si | si | si | no | | | |
| FBF SACCO | Luigi Sacco | 30916 | MILANO | DEA 1o Liv | 850 mq | Nuovo | Costruzione nuovo edificio adiacente al PS interamente dedicato all'accoglienza e gestione del paziente infettivologico prima del trasferimento nei reparti dedicati | 850 | No | 6 | si | si | si | si | si | si | si | no | - € | - € | 0 |
| FBF SACCO | Buzzi – padiglione C piano rialzato | 3005600 | Milano | PS pediat | 425 | Esistente | Ristrutturazione sale attesa PS e ambulatori | 70 | No | 1 | | si | | | | | | | 70.000 € | - € | 15.400 € |
| FBF SACCO | Buzzi – padiglione C piano 1 | 3005600 | Milano | PS ostetri | 266 | Esistente | Ristrutturazione ambienti per realizzare pre triage, triage, sala visita, sala di attesa e bagno, e adeguamento impianti | 80 | No | 1 | si | si | si | si | si | | | | 200.000 € | 180.000 € | 83.600 € |
| FBF SACCO | Fatebenefratelli | '030910 | MILANO | DEA | 1.600 | Esistente | Separazione percorsi e adeguamento impianto distribuzione gas medicali | 600 | No | 4 | | | | si | si | | | | 290.000 € | 35.000 € | 71.500 € |
| FBF SACCO | Fatebenefratelli | '030910 | MILANO | PS OFTALM | 540 | Esistente | Separazione percorsi | 250 | No | 2 | | | si | si | si | | | | 375.000 € | 20.000 € | 86.900 € |

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 22 giugno 2020

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---------------|-------------------|---------|---------|----------|-----|-----------|--|-------|----|----|--|--|----|----|----|----|--|---------------------|---------------------|--------------------|---------------------|
| FBF SACCO | Fatebenefratelli | '030910 | MILANO | PS PEDIA | 420 | Esistente | Separazione percorsi | 150 | No | 2 | | | si | | si | | | 225.000 € | 20.000 € | 53.900 € | |
| FBF SACCO | Macedonio Melloni | '030057 | MILANO | PS | 580 | Esistente | Separazione percorsi | 120 | No | 4 | | | si | si | | si | | 290.000 € | 130.200 € | 92.444 € | |
| BERGAMO EST | Alzano | 30133 | Alzano | PS | | Nuovo | Ampliamento del Pronto soccorso per separazione percorsi | 200 | No | 18 | | | | | | | | 500.000 € | 180.000 € | 149.600 € | |
| BERGAMO EST | Lovere | 30137 | Lovere | PS | | Nuovo | Ampliamento pronto soccorso | 120 | No | 18 | | | | | | | | 250.000 € | 150.000 € | 88.000 € | |
| BERGAMO EST | MOA Locatelli | 30382 | Piario | PS | | Nuovo | Ampliamento pronto soccorso | 120 | No | 18 | | | | | | | | 250.000 € | 150.000 € | 88.000 € | |
| AREU | Base Hems Brescia | - | Brescia | | | Nuovo | Realizzazione base HEMS elisoccorso per la provincia di Brescia per il potenziamento dell'attività di soccorso urgente | 2.500 | No | 12 | | | | | | | | 2.000.000 € | | 440.000 € | |
| Totali | | | | | | | | | | | | | | | | | | 29.471.500 € | 10.144.100 € | 8.715.432 € | 48.331.032 € |

Allegato 5

| Riepilogo art.2 DL 34 | | |
|------------------------------|-----------------------------|----------------------|
| | | <i>Richieste RL</i> |
| c.1 | Terapie Intensive | € 96.502.732 |
| c.2 | Aree Semi intensive | € 74.308.488 |
| c.3 | | |
| c.4 | Aree Pronto soccorso | € 48.331.032 |
| c.5 | Mezzi di trasporto dedicati | € 3.350.000 |
| c.6 | | |
| | | 222.492.252 € |

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 22 giugno 2020

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.s. 16 giugno 2020 - n. 7020**Approvazione del «Manuale del fascicolo aziendale: contenuti e modalità operative»**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURAZIONE
CONTABILIZZAZIONE PAGAMENTI FEASR E FEAGA,
CONDIZIONALITÀ SISTEMA INFORMATIVO OPR

Visti i Regolamenti (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio:

- n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- n. 1306/2013 del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- n. 1307/2013 del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il Regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- n. 1308/2013 del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i Regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

Considerato che, nell'ambito dei regolamenti citati, le procedure di autorizzazione delle domande di aiuto devono essere definite dagli Organismi Pagatori che devono allo scopo garantire la sicurezza dei sistemi informatici in merito ai dati trattati per tutto il periodo di conservazione dei documenti contabili;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999 n. 503 «Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173» e sue successive modifiche e integrazioni, che all'articolo 6 stabilisce quali sono i soggetti e le modalità di accesso all'Anagrafe delle Aziende Agricole;

Visto il decreto dell'Organismo Pagatore Regionale n. 15395 del 24 ottobre 2018 con il quale è stato approvato il «Manuale Fascicolo aziendale contenuti e modalità operative», pubblicato su BURL n. 44 del 29 ottobre 2018;

Considerato che il Manuale del Fascicolo aziendale approvato con il decreto di cui al capoverso precedente:

- non tratta alcune fattispecie di titolo di conduzione che sono attualmente in uso;
- non è aggiornato per quanto concerne procedure di trasferimento fascicoli aziendali e gestione di fascicoli di soggetti deceduti;

Ritenuto di dover aggiornare il Manuale del Fascicolo Aziendale secondo quanto evidenziato al precedente paragrafo e di dover meglio precisare alcuni aspetti connessi alle variazioni e

alle chiusure del fascicolo aziendale, nonché ai rapporti tra i produttori e i CAA per quanto concerne il mandato di assistenza;

Ritenuto pertanto necessario procedere all'aggiornamento del «Manuale del Fascicolo aziendale: contenuti e modalità operative» di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sostituisce l'Allegato A al decreto n. 15395 del 24 ottobre 2018;

Richiamato il decreto ministeriale del 26 settembre 2008 che ha riconosciuto l'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia, ai sensi del regolamento CE 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 e del regolamento CE 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, per gli aiuti finanziati a carico del FEAGA e del FEASR a partire dall'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale della programmazione 2007-2013;

Richiamati:

- le competenze proprie dei Dirigenti di cui alla legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;
- la d.g.r. X/2923 del 19 dicembre 2014 «Struttura, compiti e attribuzioni dell'Organismo Pagatore Regionale in attuazione del Reg. Del. (UE) n. 907/2014»;
- la d.g.r. XI/2952 del 16 marzo 2020 «V Provedimento Organizzativo 2020» che nomina Gabriella Volpi Dirigente *ad interim* della struttura Contabilizzazione pagamenti FEAGA e FEASR, condizionalità e sistema informativo OPR della UO Organismo Pagatore Regionale;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di approvare il «Manuale del Fascicolo Aziendale: contenuti e modalità operative», come da allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sostituisce l'Allegato A al decreto n. 15395 del 24 ottobre 2018;

2. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di renderlo altresì disponibile sul sito web dell'Organismo Pagatore Regionale (link: <http://www.opr.regione.lombardia.it>);

3. di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi di Regione Lombardia e ad Aria s.p.a.;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Gabriella Volpi

----- • -----

Allegato A



Regione Lombardia
Organismo Pagatore Regionale

Fascicolo Aziendale contenuti e modalità operative

Sommario

1. IL FASCICOLO AZIENDALE

1.1. SISTEMA INFORMATIVO PER LE POLITICHE AGRICOLE DELLA REGIONE LOMBARDIA – SISTEMA DELLE CONOSCENZE (Sis.Co.)

2. COMPOSIZIONE DEL FASCICOLO AZIENDALE

3. DETENZIONE DEL FASCICOLO AZIENDALE

4. COSTITUZIONE E AGGIORNAMENTO DEL FASCICOLO AZIENDALE

4.1. Costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale

4.2. Trasferimento o costituzione del fascicolo aziendale in Organismo pagatore diverso

4.3. MANDATO DI ASSISTENZA

4.4. RECESSO

4.5. CHIUSURA DI FASCICOLI AZIENDALI

5. ACCESSO AL FASCICOLO AZIENDALE

6. VARIAZIONI AL FASCICOLO AZIENDALE

7. INSERIMENTO E VARIAZIONI DEI DATI RELATIVI AI TERRENI

7.1. TITOLI ATTESTANTI LA CONDUZIONE DEI TERRENI

7.1.1. PROPRIETÀ

7.1.2. AFFITTO

7.1.3. COMODATO

7.1.4. CONTRATTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

7.1.5. ALTRE TIPOLOGIE

7.2. DEFINIZIONE DEI DATI DI USO DEL SUOLO E DELLA CONSISTENZA TERRITORIALE

8. IL SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE E CONTROLLO

8.1. I CONTROLLI AMMINISTRATIVI

9. TRATTAMENTO E DIFFUSIONE DEI DATI

10. BASE NORMATIVA

10.1. REGOLAMENTI COMUNITARI

10.2. NORMATIVA NAZIONALE

10.3. NORMATIVA REGIONALE

11. ALLEGATI

11.1. ALLEGATO A DECRETO MIPAAF 162/2015 (ESTRATTO)

11.2. MODELLO DI COSTITUZIONE / TRASFERIMENTO FASCICOLO AZIENDALE

11.3. MODELLO DI MANDATO DI ASSISTENZA

11.4. TABELLA RIEPILOGATIVA TITOLI DI CONDUZIONE

1. IL FASCICOLO AZIENDALE

Il fascicolo aziendale (FA), realizzato ai sensi del DPR 1 dicembre 1999, n.503, è preposto alla raccolta e condivisione delle informazioni relative a tutti i soggetti esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengano a qualsiasi titolo rapporti con la Pubblica Amministrazione, i cui dati sono fruibili anche ai fini della presentazione di domande di aiuto/premio o alla gestione dei dati inerenti le domande di aiuto/premio e i procedimenti amministrativi del comparto agricolo, articolati come previsto nell'articolo 3 del citato DPR 1 dicembre 1999, n. 503.

L'insieme dei documenti e delle informazioni essenziali, comuni ai diversi procedimenti amministrativi e che costituiscono il fascicolo aziendale, si configura come "documento informatico" ai sensi dell'articolo 20, del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e smi.

Le informazioni concernenti i dati aziendali, compresi quelli riguardanti le consistenze aziendali ed i titoli di conduzione, risultanti dal fascicolo aziendale, costituiscono la base di riferimento e di calcolo valida ai fini dei procedimenti istruttori in tutti i rapporti con la pubblica amministrazione centrale o locale in materia agroalimentare, forestale e della pesca, fatta comunque salva la facoltà di verifica e controllo dell'amministrazione stessa.

I dati aggregati nel Fascicolo aziendale, fanno fede nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 25 c. 2 del DL 5/12 convertito in legge 35/2012 e sono resi fruibili a tutte le Pubbliche Amministrazioni secondo le modalità di cui all'articolo 58 e la cooperazione applicativa di cui all'articolo 72, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni e integrazioni.

Ai sensi dell'art. 5 del Decreto MIPAAF n. 162 del 12 gennaio 2015, l'Organismo Pagatore è responsabile della tenuta del fascicolo aziendale dei soggetti iscritti all'anagrafe delle aziende agricole che ricadono sotto la propria competenza territoriale.

Per la gestione del fascicolo aziendale l'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia – OPR - si avvale del *Sistema delle Conoscenze* - Sis.Co. così come definito al paragrafo successivo.

Il sistema contiene anche dati e informazioni di aziende che, per attività o localizzazione non ricadono nella competenza dell'OPR.

I contenuti e le modalità operative di seguito presentate riguardano esclusivamente i fascicoli di competenza dell'OPR.

1.1. SISTEMA INFORMATIVO PER LE POLITICHE AGRICOLE DELLA REGIONE LOMBARDIA – SISTEMA DELLE CONOSCENZE (Sis.Co.)

Il *Sistema delle Conoscenze*, di seguito Sis.Co., è il portale applicativo per le politiche agricole della Regione Lombardia che gestisce il fascicolo aziendale informatizzato ed è raggiungibile tramite il seguente link: <https://agricoltura.servizirl.it/PortaleSisco/>

All'interno del sistema informativo, i soggetti sono identificati dal Codice Fiscale che, per le imprese agricole, ai sensi dell'art. 1 del DPR 503/99, costituisce il Codice Unico delle Aziende Agricole (C.U.A.A.).

2. COMPOSIZIONE DEL FASCICOLO AZIENDALE

Ai sensi dell'art. 3 comma 1 del D.M. 162/2015, il fascicolo aziendale è l'insieme delle informazioni relative ai soggetti tenuti¹ all'iscrizione all'Anagrafe delle aziende agricole, controllate e certificate dagli Organismi pagatori con le informazioni residenti nelle banche dati della Pubblica amministrazione e in particolare del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) anche ai sensi dell'articolo 25, comma 1, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni e integrazioni dall'articolo 1, comma 1, della legge 4 aprile 2012, n. 35, ivi comprese quelle del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC), istituito ai sensi dell'articolo 67 del Reg. (UE) 1306/2013 con gli elementi di cui all'articolo 68 del medesimo Regolamento.

Il fascicolo informatizzato contiene le informazioni certificate di cui al paragrafo precedente, ivi incluse le informazioni costituenti il patrimonio produttivo dell'azienda agricola reso in forma dichiarativa e sottoscritto dall'agricoltore, in particolare:

- a) Composizione strutturale;
- b) Piano di coltivazione;
- c) Composizione zootecnica;
- d) Composizione dei beni immateriali;
- e) Adesioni a organismi associativi;
- f) Iscrizione ad altri registri ed elenchi, compresi i sistemi volontari di controllo funzionali all'ottenimento delle certificazioni.

I dati di dettaglio sono inseriti nell'allegato A al decreto Mipaaf n. 162/2015, riportato in allegato a questo manuale (paragrafo 11.1).

¹ Ai sensi dell'art. 1 del DPR 1 dicembre 1999, n. 503, tutti i soggetti pubblici e privati esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengano a qualsiasi titolo rapporti con la pubblica amministrazione centrale o locale.

Per i soggetti diversi dagli agricoltori, viene costituito un fascicolo semplificato il cui contenuto informativo e documentale obbligatorio è limitato alle informazioni anagrafiche e, ove pertinenti ai procedimenti attivati, le informazioni riferite ai fascicoli delle imprese agricole, a seconda del soggetto richiedente e dei procedimenti attivati.

I documenti prodotti in formato cartaceo (ad esempio fotocopia carta d'identità, copie conformi di atti, dichiarazioni, titoli di conduzione), che riportano informazioni non reperibili automaticamente presso Banche Dati di altre Pubbliche Amministrazioni, costituiscono il Fascicolo aziendale cartaceo.

3. DETENZIONE DEL FASCICOLO AZIENDALE

Ai sensi dell'art. 5 del DM Mipaaf 162/2015, l'Organismo Pagatore è responsabile della tenuta del fascicolo aziendale dei soggetti iscritti all'Anagrafe che ricadono sotto la propria competenza.

Nel rispetto del paragrafo 1, lettera c), dell'allegato 1 del Regolamento delegato (UE) n. 907/14, l'OPR ha delegato la tenuta del fascicolo aziendale ai Centri di Assistenza Agricola (CAA), soggetti a ciò incaricati ai sensi dell'articolo 6, del decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74.

Per ogni fascicolo aziendale, il CAA protocolla e archivia la documentazione cartacea comprovante i dati dichiarati nel fascicolo aziendale elettronico (es. fotocopia carta d'identità, copia dei titoli di conduzione relativi alla consistenza territoriale) e delle eventuali istanze presentate in forma cartacea, là dove previste. Il CAA accetta, oltre ai documenti trasmessi su supporto cartaceo e sottoscritti con firma autografa, anche i "documenti informatici" prodotti con sistemi software e sottoscritti con processi di firma digitale conforme alle prescrizioni di quanto stabilito dal D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e smi, previa identificazione informatica dell'autore.

Per i documenti informatici dovrà essere garantita la "conservazione a norma", ai sensi di quanto stabilito dalle regole tecniche approvate con D.P.C.M. 13/11/2014, in applicazione dell'articolo 20 del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82.

I dati saranno conservati, in conformità ai termini di prescrizione ordinaria, per 10 anni dalla chiusura del fascicolo oppure, in caso di domande di aiuto, per la durata di 10 anni dall'evasione dell'ultima domanda di pagamento.

Gli archivi sono gestiti nel rispetto delle norme vigenti sulla sicurezza dei dati e sulla tutela della riservatezza con modalità atte a consentirne la pronta reperibilità per eventuali verifiche e controlli disposti dall'OPR e dagli altri soggetti competenti.

4. COSTITUZIONE E AGGIORNAMENTO DEL FASCICOLO AZIENDALE

L'azienda agricola nonché gli altri soggetti di cui all'articolo 3 comma 3 del DM 162/2015, devono costituire e aggiornare il fascicolo aziendale, presso l'Organismo Pagatore territorialmente

competente ed individuato con riferimento alla sede legale dell'impresa nel caso di società oppure alla residenza del titolare, nell'ipotesi di impresa individuale.

In deroga a tale principio generale un'azienda con una o più Unità Tecnico Economica (UTE)² localizzate in territori ricadenti nella competenza di più Organismi Pagatori, può richiedere di costituire il fascicolo unico aziendale in territorio diverso da quello della sede legale o di residenza, purché in esso sia presente almeno una UTE dell'azienda interessata. Essa deve inoltrare apposita richiesta all'Organismo Pagatore competente per sede legale, all'Organismo Pagatore prescelto e all'AGEA Coordinamento. Al termine dell'istruttoria è attribuita la competenza all'Organismo Pagatore prescelto.

L'azienda agricola che intende costituire o modificare il fascicolo aziendale deve sottoscrivere un mandato di assistenza unico ed esclusivo in favore di un CAA, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 del DM 162/2015.

È possibile reperire l'elenco completo dei CAA incaricati mediante apposita convenzione dall'OPR Lombardia nella sezione «*I Soggetti che operano con OPR (I Centri di Assistenza Agricola)*» del sito internet: www.opr.regione.lombardia.it

Non è consentito ai soggetti titolari di fascicolo aziendale mantenere attivo il fascicolo aziendale in assenza di un mandato presso un CAA: si veda al riguardo il successivo paragrafo 4.4.

Nell'ambito della convenzione tra l'OPR ed i CAA, sono disciplinate le attività inerenti alla costituzione e all'aggiornamento del FA che i CAA devono rendere ai produttori.

Per esigenze operative, la costituzione di fascicoli aziendali minimali consistenti delle sole sezioni "Anagrafica" e "Titolari" può essere operata direttamente da OPR (tramite la PO che si occupa del sistema informativo previa approvazione del dirigente competente; nel caso semestralmente verrà inviato all'ufficio Internal Audit e al direttore di OPR un monitoraggio dei fascicoli creati con le informazioni relative alla motivazione ed all'operatore).

Ai sensi della circolare AGEA n. ACIU.2016.120 del 1 marzo 2016 si definisce qui di seguito l'iter della costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale e quello del trasferimento o costituzione del fascicolo aziendale in Organismo Pagatore diverso da quello di competenza:

4.1. Costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale

La costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale è eseguita secondo quanto disposto dagli artt. 4 e 5 del DM 12 gennaio 2015 n. 162. In particolare, l'azienda agricola costituisce il fascicolo aziendale presso l'Organismo pagatore territorialmente competente ed individuato con riferimento alla sede legale dell'impresa ovvero alla residenza del titolare, nell'ipotesi di impresa individuale.

² Unità Tecnico Economica (UTE): ai sensi dell'articolo 1, comma 3 del dpr 503/1999, l'unità tecnico-economica è l'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche e acquicole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio, identificata nell'ambito dell'anagrafe tramite il codice ISTAT del comune ove ricade in misura prevalente, e avente una propria autonomia produttiva;

Qualora l'azienda trasferisca la propria sede legale o il titolare dell'impresa individuale la propria residenza nel territorio di competenza di un diverso Organismo pagatore, l'AGEA, su semplice richiesta dell'interessato da inviare secondo le modalità previste dagli artt. 21 e 38 del DPR n. 445/2000, verificata l'assenza di doppi mandati intestati al medesimo soggetto, autorizza il trasferimento del fascicolo unico aziendale presso il nuovo Organismo pagatore.

4.2. Trasferimento o costituzione del fascicolo aziendale in Organismo pagatore diverso

Al fine di adeguare le procedure informatiche relative alle attività di costituzione e trasferimento del fascicolo aziendale ai principi previsti dal Codice dell'amministrazione digitale e dalla normativa di settore che mira ad una maggiore diffusione dell'uso della posta elettronica e alla realizzazione di una gestione completamente automatizzata dei flussi documentali e in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 5, del DM 12 gennaio 2015, n. 162, si rende necessario modificare il capitolo 4 "Principi generali", punti 16 e 17, del manuale di coordinamento del fascicolo aziendale trasmesso agli Organismi pagatori con nota AGEA prot. n. ACIU.2005.210 del 20 aprile 2005, così come successivamente modificato ed integrato.

In deroga a quanto previsto dal precedente paragrafo 4.1, un'azienda con una o più UTE localizzate in territori ricadenti nella competenza di più Organismi pagatori può chiedere di costituire o trasferire il fascicolo aziendale in territorio diverso da quello della sede legale o di residenza, purché in esso sia presente almeno una UTE dell'azienda interessata. Il soggetto interessato deve inoltrare apposita richiesta, secondo le modalità previste dagli artt. 21 e 38 del DPR n. 445/2000, all'Organismo pagatore competente per residenza/sede legale e all'Organismo pagatore prescelto.

L'istruttoria è eseguita secondo le seguenti modalità:

L'Organismo pagatore cedente (OPCE), entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, verifica che:

- a) la richiesta di trasferimento o di costituzione del fascicolo aziendale presso altro Organismo pagatore sia sottoscritta dal titolare o dal rappresentante legale dell'azienda, secondo le modalità previste dagli artt. 21 e 38 del DPR n. 445/2000;
- b) sia presente almeno una UTE presso il territorio regionale ove si richiede la costituzione o il trasferimento del fascicolo aziendale;
- c) non vi sia una posizione debitoria aperta a carico del richiedente.

L'Organismo pagatore acquirente (OPAC), entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta verifica che:

- d) la richiesta di trasferimento o di costituzione del fascicolo aziendale presso altro Organismo pagatore sia sottoscritta dal titolare o dal rappresentante legale dell'azienda, secondo le modalità previste dagli artt. 21 e 38 del DPR n. 445/2000;
- e) sia presente un mandato attivo conferito ad un CAA sul proprio territorio di competenza, qualora l'azienda abbia conferito mandato ad un CAA;

f) sia presente almeno una UTE dell'azienda sul proprio territorio di competenza.

Qualora la richiesta sia relativa alla **costituzione** del fascicolo aziendale in Organismo pagatore diverso da quello di residenza/sede legale:

- l'OPCE deve inoltrare il provvedimento di assenso o diniego all'AGEA, all'indirizzo di posta elettronica: protocollo@pec.agea.gov.it e deve inserire gli estremi del provvedimento di assenso o di diniego all'interno della procedura SIAN relativa alla costituzione del fascicolo aziendale e conservare presso i propri archivi il provvedimento in originale;
- l'OPAC deve inoltrare il provvedimento di assenso o diniego all'AGEA all'indirizzo di posta elettronica: protocollo@pec.agea.gov.it e deve inserire gli estremi del provvedimento di assenso o di diniego all'interno della procedura SIAN relativa alla costituzione del fascicolo aziendale e conservare presso i propri archivi il provvedimento in originale.

Qualora la richiesta riguardi il **trasferimento** del fascicolo aziendale in Organismo pagatore diverso da quello di residenza/sede legale:

- il CAA presso cui il soggetto ha conferito mandato di rappresentanza, attiva l'istruttoria all'interno della procedura SIAN relativa al trasferimento del fascicolo aziendale inserendo la richiesta di trasferimento e trasmette copia della richiesta e degli allegati agli Organismi Pagatori cedente (OPCE) e acquirente (OPAC);
- l'OPCE, al termine dell'istruttoria, deve inserire gli estremi del provvedimento di assenso o di diniego all'interno della procedura SIAN relativa al trasferimento del fascicolo aziendale dandone comunicazione all'AGEA all'indirizzo di posta elettronica protocollo@pec.agea.gov.it e conservare presso i propri archivi il provvedimento in originale;
- l'OPAC, al termine dell'istruttoria, deve inserire gli estremi del provvedimento di assenso o di diniego all'interno della procedura SIAN relativa al trasferimento del fascicolo aziendale dandone comunicazione all'AGEA all'indirizzo di posta elettronica protocollo@pec.agea.gov.it e conservare presso i propri archivi il provvedimento in originale.

L'AGEA verifica:

g) la presenza dell'assenso al trasferimento o alla costituzione del fascicolo aziendale sia da parte dell'Organismo pagatore cedente sia dell'Organismo pagatore acquirente. In ogni caso, decorsi 30 giorni dalla data dell'inserimento nel SIAN del primo provvedimento di assenso da parte di uno dei due Organismi pagatori interessati, si intende prestato anche l'assenso dell'altro Organismo pagatore che non ha espressamente manifestato il proprio assenso/diniego al trasferimento o alla costituzione del fascicolo aziendale;

h) l'assenza di doppi mandati intestati alla stessa azienda.

Al termine delle predette verifiche l'AGEA, con proprio provvedimento comunicato agli Organismi pagatori interessati, autorizza o nega il trasferimento o la costituzione del fascicolo aziendale in Organismo pagatore diverso da quello competente per residenza/sede legale. L'Organismo pagatore acquirente comunica l'avvenuta costituzione o trasferimento al soggetto richiedente.

Al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa, l'Organismo pagatore cedente è tenuto a completare tutti gli atti relativi ai procedimenti amministrativi in corso sino alla chiusura definitiva.

Il trasferimento dei fascicoli comporta la trasmissione dei documenti cartacei originali contenuti nei fascicoli medesimi dal CAA cedente agli agricoltori interessati, per la successiva consegna al nuovo CAA. Il CAA cedente deve comunque tenere copia dei documenti consegnati all'agricoltore interessato. Restano ovviamente al CAA cedente gli atti relativi ai procedimenti amministrativi in corso a cura del CAA stesso al momento del trasferimento.

In ogni caso non è possibile autorizzare il trasferimento del fascicolo qualora a carico del richiedente sia aperta una posizione debitoria nell'ambito della banca dati dei debitori.

In ogni caso, prima di costituire e validare un nuovo fascicolo aziendale occorre sempre:

- verificare l'esistenza del CUAA presso l'Anagrafe Tributaria;
- verificare tramite il portale SIAN che il Fascicolo non sia già stato costituito presso l'OP di competenza o presso un altro OP;
- verificare che l'ubicazione della sede legale/residenza ricada nel territorio di competenza dell'OP cedente;
- verificare la presenza di una UTE ubicata nel territorio di competenza dell'OP presso cui si richiede la costituzione.

Si raccomanda ai soggetti interessati (imprese e CAA) di verificare per tempo il requisito della competenza territoriale dell'OP: infatti, nel caso un'azienda presenti istanze a rilevanza nazionale presso l'OPR senza che quest'ultimo sia competente per la gestione del fascicolo, non è possibile trasmettere all'AGEA i dati del fascicolo e delle istanze collegate. Questo rende impossibile la regolare gestione delle istanze stesse e di conseguenza l'erogazione degli aiuti connessi.

Si ricorda che l'OPR non ha alcuna possibilità di modificare direttamente l'attribuzione di competenza del fascicolo nel portale SIAN, che viene gestita soltanto dall'AGEA Area Coordinamento tramite la procedura sopra descritta.

4.3. MANDATO DI ASSISTENZA

Ai sensi dell'art. 4 comma 4, del DM n. 162/2015, con il mandato i CAA assumono nei confronti dell'Organismo Pagatore la responsabilità dell'identificazione dell'agricoltore nonché della completezza, coerenza formale e aggiornamento delle informazioni e dei documenti, forniti dall'agricoltore stesso e utili ad accertare i titoli di conduzione delle unità produttive dell'azienda.

Il CAA è tenuto a utilizzare il modello di mandato presente nel sistema informativo messo a disposizione dall'OPR, con la facoltà di aggiungere, mediante apposito atto integrativo, ulteriori informazioni e/o dichiarazioni che non contraddicano in nessun caso quanto previsto nel modello di mandato approvato da OPR e presente sul sistema informativo. L'atto integrativo – oggetto di verifica positiva ad opera di OPR – dovrà essere allegato al modello di mandato sottoscritto messo a disposizione da OPR.

Dal mandato deve risultare l'impegno, da parte dell'utente, ai sensi dell'articolo 14 del DM Mipaaf 27 marzo 2008 a:

- fornire al CAA dati completi e veritieri;
- collaborare con il CAA ai fini del regolare svolgimento delle attività affidate;
- consentire l'attività di controllo del CAA nei casi previsti dal comma 2 dell'art 2 del DM medesimo, come ripreso dall'articolo 6, comma 4 del D.Lgs 21 maggio 2018, n. 74.

Il mandato ha durata annuale (anno civile) ed è rinnovabile tacitamente.

Il CAA deve acquisire nel fascicolo aziendale cartaceo e informatizzato anche le seguenti informazioni:

- a) la data di inizio e, eventuale, fine del mandato;
- b) la data dell'eventuale recesso dal mandato;
- c) il numero del documento di riconoscimento del titolare o del rappresentante legale dell'azienda;
- d) il tipo del documento di riconoscimento;
- e) la data del rilascio e scadenza del documento di riconoscimento.

Il CAA ha la facoltà di accedere ai servizi limitatamente alle funzioni connesse al mandato ricevuto e deve:

- a) informare i produttori sul sistema di controlli ai sensi del Reg. (UE) n. 1306/2013 e sulle relative sanzioni a carico dei produttori stessi, anche in applicazione della legge n. 898/86, nonché le conseguenze di dichiarazioni non veritiere o erranee, previste dalle norme comunitarie e nazionali, civili e penali;
- b) garantire ai mandanti la partecipazione al procedimento ed il diritto di accesso ai documenti amministrativi nelle forme e con le modalità previste dalla legge n. 241/90 e s.m.i.

Sottoscrivendo il mandato, il produttore si impegna a rivolgersi esclusivamente al CAA – e non all'OP - per ricevere informazioni sullo stato di avanzamento dei propri procedimenti di aggiornamento del fascicolo aziendale, ferma restando la facoltà di esercitare eventuali istanze di accesso agli atti ed altri diritti che garantiscano la trasparenza dell'operato della Pubblica amministrazione.

Il produttore prende atto, inoltre, che **qualsiasi contenzioso** tra lui ed altri soggetti relativo alla disponibilità dei terreni ed alla possibilità di dichiararli nel fascicolo aziendale per ottenere contributi o agevolazioni **può essere risolto soltanto presso le Autorità competenti** e della cui decisione l'OP prenderà atto, così come della presenza e regolarità della documentazione.

Per i motivi sopra esposti, il CAA è tenuto a fare da tramite tra il produttore e l'OP per qualunque quesito o problematica che dovessero emergere.

L'OPR non è competente a dirimere controversie tra i CAA e i produttori relative all'attribuzione dei mandati, se non nei limiti dell'accertamento della presenza e regolarità della documentazione inserita a fascicolo da parte dei CAA interessati.

All'atto del conferimento del mandato, il CAA è tenuto a consegnare e a far sottoscrivere al mandante, per opportuna visione, apposita informativa sulle modalità di trattamento dei dati personali.

Il CAA gestore del fascicolo non può comunicare a soggetti terzi informazioni contenute all'interno del fascicolo stesso e tanto meno esibire la documentazione in esso contenuta, in mancanza di regolare istanza di accesso ai documenti amministrativi che sia stata accolta positivamente da parte dell'OPR, fatta eccezione per richieste provenienti dalla Pubblica amministrazione o dalle Forze dell'ordine nell'ambito della propria attività istituzionale.

4.4. RECESSO

Le parti possono recedere dal contratto ai sensi dell'art. 1373 c.c.

La facoltà di recesso sarà esercitata per iscritto mediante lettera raccomandata AR o PEC.

Il recesso del mandante dovrà poi essere formalizzato attraverso il sistema informativo Sis.Co., tramite il quale sarà successivamente possibile assegnare un nuovo mandato ad un altro soggetto.

Nel caso in cui, nell'anno in corso, vi siano in essere domande e/o procedimenti, la revoca ha effetto a partire dal 1° gennaio successivo. Le domande e i procedimenti si intendono in essere se, al momento della revoca, è in corso l'istruttoria per la determinazione e/o concessione dell'aiuto.

Nel caso di recesso, il mandante è tenuto a conferire mandato ad un nuovo CAA immediatamente e comunque entro 30 giorni dalla notifica di recesso al precedente mandatario, trascorsi i quali è facoltà dell'OPR chiudere il fascicolo aziendale privo di mandato in quanto non conforme al presente Manuale.

In caso di recesso, il mandatario consegna, entro 15 giorni lavorativi, il fascicolo aziendale in suo possesso, in originale, al mandante o ad un soggetto da questo espressamente delegato, il quale provvede, a propria cura, a consegnare tempestivamente tutta la documentazione al mandatario subentrante.

Il nuovo mandatario si impegna a subentrare negli eventuali procedimenti in atto, fermo restando il disposto del precedente punto 4.3.

Il recesso non ha effetto per le prestazioni già eseguite.

Non è riconosciuto alle parti alcun corrispettivo per il recesso, né ogni altro rimborso o indennizzo a qualsivoglia titolo.

Si evidenzia che qualora la struttura operativa presso la quale viene gestito il fascicolo aziendale cessi l'attività (compreso il trasferimento dell'attività in altra sede), e non venga sostituita da un'altra ubicata nel medesimo comune, il mandante ha facoltà di scegliere se trasferire il proprio fascicolo presso un'altra struttura del medesimo CAA, oppure di revocare il mandato al CAA per conferire l'incarico di gestione ad altro CAA. In tal caso, il mandante ha facoltà di revocare il mandato anche al di fuori dei termini sopra indicati.

4.5. CHIUSURA DI FASCICOLI AZIENDALI

Entro il 31/10 di ogni anno OPR comunica ai CAA e alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi di Regione Lombardia (DGA), un report che elenca i fascicoli per i quali durante l'anno in corso e i due anni civili precedenti non si sono registrati aggiornamenti e/o non risultano presenti domande di aiuto (fascicoli dormienti) o non abbiano vincoli connessi a schedario vitivinicolo, olivicolo o altro albo obbligatorio o altri procedimenti amministrativi in essere, tali per cui i fascicoli aziendali devono essere mantenuti aperti. Le eccezioni di cui sopra non si applicano a fascicoli di ditte individuali o persone fisiche i cui titolari risultino deceduti. La selezione dei fascicoli dormienti non è applicata ai fascicoli costituiti da sola anagrafica privi di report di pubblicazione, ossia generati in modo automatico tramite accesso a banche dati certificate.

Entro il 31/12 del medesimo anno i CAA verificano i fascicoli e provvedono alla chiusura dei fascicoli non più attivi.

Non si può procedere alla chiusura del fascicolo di un'impresa in presenza di iter procedurali non ancora conclusi e/o avviati (per esempio perché vigente un provvedimento di sospensione dei pagamenti).

La sola richiesta di cessazione di attività o un'istanza da parte dei soggetti interessati non può determinare la chiusura del fascicolo. Si ribadisce inoltre che la chiusura di un'impresa è possibile solo in presenza di documenti rilasciati dal Ministero delle Finanze o dalla Camera di Commercio comprovanti l'effettiva cessazione di attività.

Entro il medesimo termine del 31/12 i CAA comunicano ad OPR l'elenco dei fascicoli chiusi e l'elenco delle aziende per le quali risulta necessario mantenere attivo il fascicolo con le relative motivazioni.

Entro il medesimo termine del 31/12 la DGA comunica a OPR l'elenco di eventuali fascicoli selezionati che debbano essere mantenuti aperti con le relative motivazioni.

Eventuali altri fascicoli, privi di segnalazione, saranno chiusi direttamente da OPR (tramite la PO che si occupa del sistema informativo, previa comunicazione alla DGA e approvazione del dirigente competente).

Si precisa che una volta chiuso il fascicolo aziendale dormiente o di soggetto deceduto (ditta individuale o persona fisica), qualora lo stesso debba essere sincronizzato con il portale SIAN di AGEA, non è consentita la riapertura al CAA del fascicolo aziendale senza la previa richiesta all'OPR che ne motivi la riapertura. OPR, valutate le motivazioni ed a seguito di eventuali richieste di integrazioni o chiarimenti, se ritenute valide, provvede alla riapertura del fascicolo aziendale nell'apposita sezione del portale SIAN. Solo dopo la comunicazione di avvenuta riapertura del fascicolo aziendale al CAA è consentita la riapertura del fascicolo sul portale Sis.Co..

I mandati di assistenza e le deleghe connesse a procedimenti vengono normalmente cessati entro 30 giorni dalla chiusura del fascicolo aziendale. Pertanto, alla riapertura del fascicolo aziendale, il titolare del fascicolo deve conferire nuovo mandato ed eventuali deleghe ad un CAA.

4.3.1 TRATTAMENTO DELLE PERSONE FISICHE DECEDUTE E GESTIONE EREDI

La data del decesso è comunicata direttamente dall'Agenzia dell'Entrate e dal momento della comunicazione non è più possibile effettuare lavorazioni sul fascicolo aziendale del *de cuius* ad eccezione di quelle per il subentro da parte degli eredi. In tale contesto è consentita la chiusura del fascicolo aziendale a cura del CAA mandatario. Dalla data del decesso non sono più validi i mandati (e le eventuali deleghe connesse a procedimenti) sottoscritti dai soggetti deceduti.

In linea con quanto disposto dalla circolare n. AGEA.2016.16382 del 7 luglio 2016, dalla data del decesso e fino a un anno da tale data, è consentita la gestione del fascicolo aziendale del *de cuius* da parte di un erede delegato, profilato con le modalità di cui al decreto n. 723 del 23 gennaio 2020 "Manuale delle Utenze del portale SISCO". Trascorso un anno dalla data del decesso del *de cuius*, è possibile eseguire esclusivamente il completamento di eventuali procedimenti amministrativi in corso.

5. ACCESSO AL FASCICOLO AZIENDALE

Per accedere al Fascicolo aziendale è necessario registrarsi o autenticarsi sul Portale Sis.Co., secondo le regole definite all'interno del «Manuale Operativo per la gestione delle utenze».

Alla data di redazione del presente documento l'accesso a Sis.Co. avviene esclusivamente attraverso CRS/CNS, utilizzando il lettore smart-card collegato al computer e il PIN associato alla CRS/CNS secondo un sistema che assicura, anche ai fini della tutela dei dati personali, la restrizione dell'accesso ai dati pertinenti al ruolo svolto dal soggetto o all'organizzazione cui appartiene l'utente che vi accede. Sono in corso di implementazione le modalità di accesso ai sensi dell'articolo 64 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e smi.

Ai sensi del decreto Mipaaf 12/01/2015 n. 162 i soggetti autorizzati ad accedere al Fascicolo aziendale sia informatizzato che cartaceo sono di seguito elencati:

| | |
|--|--|
| <p><i>Art. 2 e Art 3 comma 4</i> Aziende Agricole (DL 173/1998 Art. 15 comma 1)</p> | <ul style="list-style-type: none"> •Soggetti, o loro delegati: soggetti pubblici e privati, identificati dal codice fiscale, esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengano a qualsiasi titolo rapporti con la pubblica amministrazione centrale o locale (Aziende Agricole). |
| <p><i>Art. 3 comma 4</i> Soggetti che possono accedere al Fascicolo Aziendale diversi dalle aziende agricole (DL 173/1998 Art. 15 comma 1)</p> | <ul style="list-style-type: none"> •Ministero per le politiche agricole •Le regioni e gli enti locali •Amministrazioni pubbliche operanti a qualsiasi titolo nel comparto agricolo e agroalimentare •Istituzioni competenti dell'UE •Autorità giudiziarie e di pubblica sicurezza |
| <p><i>Art. 4</i> Costituzione e Aggiornamento del Fascicolo aziendale</p> | <ul style="list-style-type: none"> •Conferimento mandato unico ed esclusivo per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale a soggetti incaricati previa delega dell'Organismo Pagatore. •Il soggetto mandatario ha la facoltà di accedere ai servizi limitatamente alle funzioni connesse al mandato ricevuto. •Responsabilità del soggetto autorizzato. |
| <p><i>Art. 5</i> Tenuta del Fascicolo aziendale (DL 165/1999)</p> | <ul style="list-style-type: none"> •l'OP è responsabile della tenuta del fascicolo. Può delegarne la tenuta ai soggetti incaricati: i Centri di Assistenza Agricola. |

Ai sensi del decreto legislativo n.173/1998 il Ministero per le Politiche Agricole e gli enti e le agenzie dallo stesso vigilati, le regioni e gli enti locali, nonché le altre amministrazioni pubbliche operanti a qualsiasi titolo nel comparto agricolo e agroalimentare, accedono al fascicolo aziendale per servizi di interesse pubblico, anche per quanto concerne le informazioni derivanti dall'esercizio delle competenze regionali e degli enti locali nelle materie agricole, forestali ed agroalimentari.

Le aziende agricole possono delegare soggetti di loro fiducia alla sola visualizzazione dei dati del loro Fascicolo aziendale.

6. VARIAZIONI AL FASCICOLO AZIENDALE

Per effettuare l'aggiornamento o la variazione dei dati contenuti nel fascicolo aziendale, il produttore deve recarsi presso il CAA a cui ha conferito mandato di assistenza. In alternativa il produttore può trasmettere al CAA mediante posta elettronica certificata la documentazione necessaria all'aggiornamento, firmando poi digitalmente il report di aggiornamento del fascicolo aziendale.

Le informazioni che derivano da banche dati certificate possono essere modificate solo se sono state variate le banche dati stesse. Di seguito l'elenco delle principali:

- registro Imprese della CCIAA, che contiene i dati anagrafici e fiscali delle imprese;
- catasto terreni che contiene i dati riguardanti le particelle catastali, per l'identificazione delle superfici aziendali;
- l'anagrafe tributaria del Ministero delle Finanze (tramite SIAN – AGEA)
- anagrafe nazionale bovini, che contiene i dati identificativi dei capi bovini e bufalini allevati nelle aziende zootecniche- (BDN)
- anagrafe zootecnica del servizio veterinario regionale (BDR)
- INPS (tramite SIAN – AGEA)
- altre banche dati (AGEA, MIPAF, Organismi diversi).

I CAA, se a conoscenza di sentenze passate in giudicato che riguardino titoli di conduzione inclusi in fascicoli aziendali dovranno, previa comunicazione al titolare del fascicolo, apportare le necessarie variazioni. Tali variazioni non richiedono la sottoscrizione del titolare del fascicolo per essere effettuate.

I fascicoli aziendali dovranno altresì essere aggiornati dai CAA - con le medesime modalità di cui al punto precedente - in caso di comunicazione di provvedimenti definitivi emanati dall'Amministrazione procedente (OPR, DGA, Provincia di Sondrio, ERSAF, ecc.) a conclusione di procedimenti amministrativi (avviati su istanza di parte o d'ufficio - a titolo esemplificativo ma non esaustivo - a seguito di segnalazione ad opera della Guardia di Finanza).

Inoltre, i fascicoli aziendali dovranno essere aggiornati dai CAA, con le medesime modalità di cui sopra in caso di variazioni catastali connesse ad aggiornamenti massivi del catasto (riforme fondiarie, fusioni di Comuni, ecc.). Le suddette variazioni devono essere effettuate ciascun anno entro il termine di presentazione della domanda di variazione in aumento, definito nei bandi delle Misure a superficie in ambito di Domanda Unica di aiuto per pagamenti diretti e Programma di Sviluppo Rurale.

Ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. n. 74/2018, l'OPR conferisce a singoli professionisti del comparto agricolo, iscritti all'albo Agronomi, Agrotecnici e Periti Agrari e Veterinari e registrati in Sis.Co., che accettano mediante apposito atto, la competenza allo svolgimento dell'attività di assistenza procedimentale finalizzata alla modifica dei dati, su delega dell'agricoltore, per le sezioni "strutture" e "allevamenti" del Fascicolo aziendale per la redazione del Piano di utilizzazione agronomica dei fertilizzanti (PUA) nell'ambito della comunicazione nitrati.

Inoltre, i funzionari competenti della DGA e della Provincia di Sondrio possono aggiornare il fascicolo aziendale per alcune sottosezioni connesse ad Albi, Iscrizioni e Diritti e altre attestazioni.

7. INSERIMENTO E VARIAZIONI DEI DATI RELATIVI AI TERRENI

Ai sensi dell'art. 3 del DPR 503 del 1999, alla lettera f), all'interno del fascicolo aziendale devono essere inclusi i dati concernenti i terreni quali: la consistenza territoriale, il titolo di conduzione e l'individuazione catastale degli immobili, comprensiva dei dati aerofotogrammetrici, cartografici e del telerilevamento in possesso dell'amministrazione.

Ai sensi dell'articolo 72, comma 1 del Regolamento (UE) n. 1306/2013, all'interno del fascicolo aziendale deve essere caricata tutta la consistenza territoriale riferita sia a tutte le parcelle agricole che alla superficie non agricola, per la quale è richiesto un sostegno, da parte di soggetti che presentano domanda di aiuto per pagamenti diretti o domanda di pagamento per la superficie o connessa agli animali del Programma di Sviluppo Rurale.

Presupposto generale per l'inserimento di terreni nella consistenza territoriale è che il richiedente ne abbia la disponibilità effettiva, che deve essere comprovata da un valido titolo di godimento intestato al richiedente stesso.

Il CAA gestore del fascicolo, ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 74/2018, assume la responsabilità dell'accertamento della regolarità formale dei titoli di conduzione prodotti dal richiedente.

A fronte della mancanza di un idoneo titolo di conduzione da parte del dichiarante, l'inserimento o il mantenimento dei terreni nel fascicolo non può avvenire.

7.1. TITOLI ATTESTANTI LA CONDUZIONE DEI TERRENI

Ai sensi della circolare AGEA n. ACIU.2012.90 del 29 febbraio 2012 e successive integrazioni e modifiche, per dimostrare il possesso dell'idoneo titolo giuridico attestante la disponibilità dei terreni per i quali richiedere la concessione dei benefici, nel fascicolo aziendale cartaceo ed elettronico è necessario acquisire le seguenti informazioni:

- titolo di conduzione (proprietà, affitto, comodato, ecc.);
- elenco delle particelle associate al titolo di conduzione;
- documentazione comprovante la conduzione.

Inoltre, per i terreni non in proprietà è necessario inserire:

- dati anagrafici del proprietario
- data di stipula dei contratti
- date di inizio e fine della conduzione;
- dati relativi alla registrazione del contratto presso il Pubblico Registro dell'Agenzia delle Entrate, ove previsto.

Ai sensi dell'art.17, comma 3-bis, DPR 26 aprile 1986, n. 131, per i contratti di affitto di fondi rustici non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata, l'obbligo della registrazione può essere assolto presentando all'ufficio del registro, entro il mese di febbraio, una denuncia relativa ai contratti in essere nell'anno precedente. La denuncia deve essere sottoscritta e presentata da una delle parti contraenti e deve contenere le generalità e il domicilio nonché il codice fiscale delle parti contraenti, il luogo e la data di stipulazione, l'oggetto, il corrispettivo pattuito e la durata del contratto.

Per le registrazioni effettuate in questa forma cumulativa, occorre acquisire in fase di inserimento delle superfici a fascicolo una dichiarazione di impegno alla registrazione entro febbraio dell'anno successivo da parte dell'affittuario.

Si forniscono di seguito le indicazioni sui titoli di conduzione ammissibili e la documentazione comprovante.

Tutte le dichiarazioni riportate ai successivi paragrafi devono essere accompagnate da documento di identità del dichiarante o sottoscritte con processi di firma digitale conforme alle prescrizioni di quanto stabilito dal D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e smi, previa identificazione informatica dell'autore.

7.1.1. PROPRIETÀ

7.1.1.1. Proprietà indivisa

Ove la proprietà sia interamente del soggetto richiedente, se non già rilevabile dai dati catastali in possesso di OPR, sarà necessaria la presentazione di una visura catastale aggiornata, oppure nell'attesa che venga aggiornato il catasto si potrà presentare l'atto di proprietà in originale o copia conforme (rogito, atto di successione, atto di donazione, etc.) o qualsiasi atto pubblico o scrittura privata resa pubblica mediante registrazione che attesti il titolo di proprietà.

Nel caso di società, possono essere inseriti nel fascicolo aziendale solo quei terreni che, secondo il contratto societario, sono nel patrimonio della società in quanto espressamente conferiti dai soci. La proprietà può essere provata, oltre che con visura catastale, con l'atto costitutivo dal quale si evince il conferimento oppure con l'atto di conferimento nel caso questo sia avvenuto successivamente.

Nel caso sia in corso l'aggiornamento del catasto a seguito di affrancazione dall'enfiteusi sarà necessario presentare il decreto di accoglimento, non opposto, da parte dell'autorità giudiziaria da cui risulti la totale cancellazione del vincolo dai registri catastali. Nel caso si tratti di sentenza di usucapione, sarà possibile presentare la copia della sentenza passata in giudicato del giudice competente che accoglie la richiesta di usucapione.

| CASISTICHE | DOCUMENTI RICHIESTI |
|--------------------------------|--|
| proprietà indivisa | Visura catastale aggiornata |
| | Atto di proprietà in originale o copia conforme (rogito, atto di successione, atto di donazione, etc.) |
| | qualsiasi atto pubblico o scrittura privata resa pubblica mediante registrazione |
| società | atto costitutivo societario dal quale si evince il conferimento o atto di conferimento se avvenuto successivamente |
| affrancazione enfiteusi | Decreto di accoglimento di affrancazione dall'enfiteusi, non opposto, da parte dell'autorità giudiziaria da cui risulti la totale cancellazione del vincolo dai registri catastali |
| usucapione | Sentenza passata in giudicato del giudice competente che accoglie la richiesta di usucapione |

7.1.1.2. Comproprietà e regime di comunione dei beni

Nell'ipotesi in cui un terreno sia in comproprietà con più soggetti, ma condotto da un solo comproprietario che intende dichiarare nel proprio fascicolo aziendale l'intera superficie, oltre ai documenti attestanti la proprietà, la conduzione deve essere confermata con dichiarazione sostitutiva di atto notorio del medesimo attestante che la conduzione della superficie in questione è effettuata con il consenso degli altri comproprietari. In alternativa alla suddetta dichiarazione sostitutiva di atto notorio è possibile presentare dichiarazioni di assenso ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000 di tutti gli altri comproprietari alla conduzione da parte del comproprietario che le intende dichiarare nel fascicolo aziendale.

Nel caso di matrimonio in regime di comunione dei beni (art. 177 e seguenti c.c.) è necessario presentare la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000 del coniuge concedente, che presta il consenso a che l'altro coniuge (concessionario) conduca il terreno e presenti domanda di aiuto.

Nel caso invece in cui il comproprietario non abbia il consenso degli altri comproprietari all'inserimento in fascicolo dell'intera superficie, egli, ai sensi dell'art. 1103 c.c., può disporre del diritto nei limiti della propria quota con la presentazione di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, che dovrà indicare gli altri comproprietari e le rispettive quote. Nel caso di mancata indicazione nella predetta dichiarazione della quota di spettanza, essa si presume uguale a quella degli altri comproprietari (art. 1101 c.c.).

Nei casi di comproprietario che faccia valere il proprio diritto pro quota deve essere maggiormente (rispetto all'intera superficie) garantita l'identificazione attendibile della quota dichiarata.

Come si evince dalla circolare Agea n. ACIU.2016.120 del 1 marzo 2016 e successive modificazioni e integrazioni, le domande di aiuto e le domande di pagamento devono essere corredate di informazioni specifiche o accompagnate da documenti che consentono di localizzare e misurare ciascuna parcella (in quest'ultimo caso porzione della particella). La predetta circolare afferma che

qualora nel fascicolo aziendale sussistano particelle catastali contenenti superfici agricole condivise fra 2 o più produttori, queste sono evidenziate nel riporto grafico messo a disposizione del beneficiario ai sensi dell'articolo 17, paragrafo 4 del Reg. (UE) n. 809/2014. I confini e l'identificazione unica delle parcelle di riferimento di cui all'articolo 5, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 640/2014 devono essere messi a disposizione dell'agricoltore affinché questi possa indicare in modo inequivocabile la localizzazione della porzione condotta, che deve necessariamente essere associata al relativo titolo di conduzione inserito nel fascicolo aziendale.

Qualora si verifichi una sovrapposizione nella consistenza territoriale individuata graficamente da soggetti diversi, la porzione di superficie agricola in sovrapposizione è esclusa dall'ammissibilità.

| CASISTICA | DOCUMENTI RICHIESTI |
|---------------------------|--|
| Comunione dei beni | oltre ai documenti attestanti la proprietà, dichiarazione sostitutiva di atto notorio di consenso del coniuge concedente |
| Comproprietà | oltre ai documenti attestanti la proprietà, dichiarazione sostitutiva di atto notorio del conduttore attestante il consenso degli altri comproprietari o dichiarazioni di assenso di tutti gli altri comproprietari; nel caso in cui si faccia valere un diritto pro- quota e non si abbia il consenso degli altri comproprietari: dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la quota di spettanza del titolare del fascicolo aziendale e le quote degli altri comproprietari |

7.1.1.3. Contratto preliminare di compravendita ad effetti anticipati

La natura giuridica del contratto preliminare ad effetti anticipati è quella del comodato, si desume quindi che possa essere un titolo valido ai fini dell'iscrizione nel Fascicolo Aziendale.

Il preliminare ad effetti anticipati deve essere registrato e contenere i reciproci impegni del promissario acquirente e venditore, altrimenti si dovrà produrre una dichiarazione sostitutiva di atto notorio del promissario acquirente che certifichi la detenzione e l'imminente rogito che comporterà il definitivo trasferimento del bene in proprietà del venditore

Alla scadenza della data prevista per il rogito, se quest'ultimo è stipulato, i terreni saranno registrati in proprietà. In caso contrario, il conduttore dovrà fornire un valido titolo di conduzione per l'iscrizione dei terreni nel Fascicolo Aziendale.

| CASISTICA | DOCUMENTI RICHIESTI |
|--|---|
| Proprietà con contratto preliminare | Contratto preliminare ad effetti anticipati |

7.1.1.4. Usufrutto

Ove il soggetto richiedente sia unico usufruttuario, se non già rilevabile dalla visura catastale, sarà necessario presentare l'atto di costituzione dell'usufrutto.

Nel caso di più soggetti usufruttuari, sarà necessaria una dichiarazione sostitutiva di atto notorio del conduttore che attesti il consenso alla conduzione del terreno da parte di tutti gli altri usufruttuari. Si ricorda che il nudo proprietario e l'usufruttuario che compaiono nella visura catastale non

possono essere considerati comproprietari e solo l'usufruttuario può concedere a terzi il godimento del terreno.

| CASISTICA | DOCUMENTI RICHIESTI |
|---|---|
| usufrutto | Visura catastale aggiornata |
| | Atto di costituzione dell'usufrutto in originale o copia autenticata (rogito, atto di successione, atto di donazione, etc.) |
| | Qualsiasi atto pubblico o scrittura privata resa pubblica mediante registrazione |
| società | atto costitutivo societario dal quale si evince il conferimento o atto di conferimento se avvenuto successivamente |
| DOCUMENTI AGGIUNTIVI PER I CASI INDICATI | |
| comunione dei beni | dichiarazione sostitutiva di atto notorio di consenso del coniuge concedente |
| cousufrutto | dichiarazione sostitutiva di atto notorio del conduttore attestante il consenso degli altri cousufruttuari |

7.1.1.5. Nuda proprietà

Nel caso in cui un terreno sia condotto da un soggetto che risulti esserne nudo proprietario, ai fini dell'inserimento nel fascicolo, se non già rilevabile dalla visura catastale, sarà necessario presentare uno dei documenti attestanti la proprietà e includere inoltre un documento che attesti il consenso alla conduzione del terreno da parte dell'usufruttuario o di uno dei co-usufruttuari.

| CASISTICHE | DOCUMENTI RICHIESTI |
|---|--|
| nuda proprietà | Visura catastale aggiornata |
| | Atto di proprietà in originale o copia conforme (rogito, atto di successione, atto di donazione, etc.) |
| | Qualsiasi atto pubblico o scrittura privata resa pubblica mediante registrazione |
| | Consenso dell'usufruttuario o nel caso di cousufruttuari il consenso di uno per tutti |
| società | atto costitutivo societario dal quale si evince il conferimento o atto di conferimento se avvenuto successivamente |
| DOCUMENTI AGGIUNTIVI PER I CASI INDICATI | |
| comunione dei beni | dichiarazione sostitutiva di atto notorio di consenso del coniuge concedente |
| comproprietà | dichiarazione sostitutiva di atto notorio del conduttore attestante il consenso degli altri comproprietari |

7.1.2. AFFITTO

Il contratto di affitto (artt. 1615 e seguenti c.c. e legge 203/82) costituisce titolo di conduzione valido a supportare la richiesta di iscrizione di terreni da parte dell'affittuario nel proprio fascicolo aziendale.

La forma verbale è ammessa solo ai sensi della L. 203/82.

In tutti gli altri casi è obbligatoria la forma scritta.

Indipendentemente dalla forma scelta dai contraenti (scritta o verbale) e dal canone pattuito, detto contratto deve sempre essere registrato (art. 21 legge 449/97 e art. 7 legge 448/98).

7.1.2.1. Affitto con contratto scritto

Al fine della dimostrazione del titolo di conduzione, per i contratti conclusi in forma scritta (scrittura privata o un atto pubblico), sarà necessaria la presentazione della copia del contratto con gli estremi della registrazione.

Nel caso venga preso in affitto un terreno in comproprietà di più soggetti e il contratto è firmato da uno solo dei comproprietari senza l'esplicito riferimento che egli agisce anche per conto degli altri comproprietari, va inoltre presentato uno dei seguenti documenti:

- la dichiarazione del comproprietario firmatario che attesti il consenso alla conduzione della medesima superficie di tutti i comproprietari, oppure
- la dichiarazione del comproprietario firmatario che attesti l'esercizio della facoltà di uso della cosa comune ai sensi dell'articolo 1102 del codice civile.

Nel caso di decesso di uno dei comproprietari dopo la firma del contratto, ma prima della registrazione dello stesso, il contratto si ritiene valido.

Nel caso di terreni ad uso pascolo concessi in affitto a favore di una pluralità di agricoltori, il contratto deve riportare l'indicazione obbligatoria della quota parte di utilizzo di competenza dell'agricoltore dichiarante.

| CASISTICHE | DOCUMENTI RICHIESTI |
|---|---|
| Affitto scritto | Contratto di affitto registrato |
| DOCUMENTI AGGIUNTIVI PER I CASI INDICATI | |
| comproprietà/ cousufrutto | dichiarazione sostitutiva del comproprietario / cousufruttuario firmatario che attesti il consenso degli altri comproprietari / cousufruttuari |
| | Dichiarazione del comproprietario firmatario che attesti l'esercizio della facoltà di uso della cosa comune ai sensi dell'articolo 1102 del codice civile |

7.1.2.1.1. Subaffitto

La legge n. 203/82, all'articolo 21, stabilisce: *“Sono vietati i contratti di subaffitto, di sublocazione e comunque di subconcessione dei fondi rustici.*

La violazione del divieto, ai fini della dichiarazione di nullità del subaffitto o della subconcessione, della risoluzione del contratto di affitto e della restituzione del fondo, può essere fatta valere soltanto dal locatore, entro quattro mesi dalla data in cui ne è venuto a conoscenza.

Se il locatore non si avvale di tale facoltà, il subaffittuario o il subconcessionario subentra nella posizione giuridica dell'affittuario o del concessionario. Se il locatore fa valere i propri diritti, il subaffittuario o il subconcessionario ha facoltà di subentrare nella posizione giuridica dell'affittuario o del concessionario per tre annate agrarie a partire dalla scadenza di quella in corso e comunque per una durata non eccedente quella del contratto originario.”.

Nei casi di subaffitto, per l’inserimento delle particelle in fascicolo aziendale è richiesto, se il contratto di affitto è redatto ai sensi della legge n. 203/82:

- Copia del contratto di affitto registrato;
- Copia del contratto di subaffitto registrato;

L’iscrizione in fascicolo aziendale può avvenire almeno 4 mesi dopo la stipula del contratto di subaffitto; in alternativa è possibile inserire dichiarazione del locatore (datata e firmata e accompagnata da documento di identità del dichiarante) al subaffittuario con la quale il locatore afferma di non aver esperito alcuna azione giudiziale (di nullità o risoluzione del contratto) nel termine di quattro mesi dal momento in cui è venuto a conoscenza del subaffitto;

In ogni caso qualora il locatore si avvalga della facoltà di risoluzione del contratto di affitto, occorre valutare il momento in cui ha fatto valere i propri diritti per capire se le particelle possono essere mantenute o meno nel fascicolo aziendale del subaffittuario.

7.1.2.2. Affitto con contratto verbale

Nel caso di contratto di affitto stipulato in forma verbale ai sensi della L. 203/82, sarà necessario presentare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante l’esistenza del rapporto con indicazione del CUAA, del codice fiscale o della partita IVA del proprietario del fondo, copia della dichiarazione unilaterale di registrazione e la dichiarazione del proprietario attestante la concessione della superficie.

Nel caso in cui le superfici fossero in comproprietà di più soggetti va inoltre presentato uno dei seguenti documenti:

- la dichiarazione di uno dei comproprietari che esprime il consenso alla conduzione della medesima superficie di tutti i comproprietari, oppure
- la dichiarazione di uno dei comproprietari che attesti l’esercizio della facoltà di uso della cosa comune ai sensi dell’articolo 1102 del Codice Civile.

Per i contratti di affitto verbali, nel caso di sopravvenuto decesso del concedente nel periodo di validità del contratto (dopo la stipula del contratto e la relativa registrazione), sarà necessario presentare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di almeno uno degli eredi del proprietario deceduto che attesti l’esistenza del rapporto giuridico

L'affittuario è responsabile della comunicazione al CAA del decesso del proprietario.

| CASISTICHE | DOCUMENTI RICHIESTI |
|---|---|
| Contratto di affitto verbale | Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del conduttore attestante il rapporto di affitto verbale e dichiarazione di registrazione |
| | Copia della registrazione del contratto |
| | Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del proprietario attestante l'esistenza del rapporto di affitto |
| | Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di almeno uno degli eredi del proprietario deceduto che attesti l'esistenza del rapporto giuridico (in caso di decesso del proprietario) |
| DOCUMENTI AGGIUNTIVI PER I CASI INDICATI | |
| comproprietà / cousufrutto | dichiarazione sostitutiva del comproprietario / cousufruttuario che attesti il consenso degli altri comproprietari / cousufruttuari |
| | Dichiarazione di uno dei comproprietari che attesti l'esercizio della facoltà di uso della cosa comune ai sensi dell'articolo 1102 del Codice Civile |

7.1.2.3. Affitto a giovane agricoltore

Il contratto di affitto in favore dei giovani agricoltori che non hanno compiuto 40 anni può essere stipulato con scrittura privata autenticata o con atto pubblico nel rispetto degli accordi di cui all'art. 45 della L. 203/82.

Ai sensi dell'art. 15 della L. 441/98, questa tipologia di contratto è soggetta a registrazione solo in caso d'uso.

L'art. 6 D.P.R. n. 131/1986 esclude il caso d'uso quando il deposito dell'atto presso le Amministrazioni sia obbligatorio per legge.

In virtù della previsione dell'art. 9 del DPR 503/1999 inerente all'obbligo, per le aziende che eventualmente non risultano ancora iscritte all'anagrafe, ai fini dell'ammissione a qualsiasi beneficio comunitario, nazionale o regionale, di comunicare all'Amministrazione le informazioni relative al beneficio richiesto, il giovane agricoltore non è tenuto a registrare il contratto di affitto, non ricorrendo la fattispecie di caso d'uso.

| CASISTICA | DOCUMENTI RICHIESTI |
|---|--|
| Contratto d' Affitto a giovani agricoltori | Contratto di affitto (scrittura privata autenticata o atto pubblico) stipulato nel rispetto degli accordi di cui all'art. 45 della L. 203/82 |

7.1.3. COMODATO

Il contratto di comodato, per sua natura gratuito, ricorre ogni qualvolta il proprietario di un terreno lo conceda per la conduzione ad un soggetto, indipendentemente dalla forma scritta o verbale dell'accordo, con l'impegno di restituirlo o alla scadenza del termine pattuito o, in assenza di previsione di un termine, non appena il proprietario lo richieda (artt. 1803 e seguenti c.c.).

Il contratto di comodato può essere stipulato in forma scritta o verbale.

7.1.3.1. Contratto di comodato scritto

In questo caso, sarà necessario presentare la copia conforme all'originale del contratto di comodato scritto e registrato come da art. 3 del D.P.R. 131/1986.

Nel caso in cui oggetto del comodato è un terreno in comproprietà di più soggetti, e il contratto firmato da uno solo dei comproprietari senza l'esplicito riferimento che egli agisce anche per conto degli altri comproprietari, va inoltre presentato uno dei seguenti documenti:

- la dichiarazione di uno dei comproprietari che esprime il consenso alla conduzione della medesima superficie di tutti i comproprietari, oppure
- la dichiarazione di uno dei comproprietari che attesti l'esercizio della facoltà di uso della cosa comune ai sensi dell'articolo 1102 del Codice Civile.

| CASISTICHE | DOCUMENTI RICHIESTI |
|---|---|
| Contratto di comodato scritto | Contratto di comodato |
| DOCUMENTI AGGIUNTIVI PER I CASI INDICATI | |
| Contratto di comodato scritto (comproprietà / cousufrutto) | dichiarazione sostitutiva del comproprietario / cousufruttuario firmatario che attesti il consenso degli altri comproprietari / cousufruttuari |
| | Dichiarazione del comproprietario firmatario che attesti l'esercizio della facoltà di uso della cosa comune ai sensi dell'articolo 1102 del Codice Civile |

7.1.3.2. Contratto di comodato verbale

Per il contratto di comodato verbale non è previsto l'obbligo di registrazione, ma sarà necessario presentare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante l'esistenza del rapporto con indicazione del CUAA, del codice fiscale o della partita IVA del concedente e la dichiarazione del comodante attestante la concessione della superficie.

Nel caso in cui le superfici fossero di proprietà di più comproprietari, va inoltre presentato uno dei seguenti documenti:

- la dichiarazione di uno dei comproprietari che esprime il consenso di tutti i comproprietari alla conduzione della medesima superficie, oppure
- la dichiarazione di uno dei comproprietari che attesti l'esercizio della facoltà di uso della cosa comune ai sensi dell'articolo 1102 del Codice Civile.

Nel caso di sopravvenuto decesso del concedente nel periodo di validità del contratto (dopo la stipula del contratto) sarà necessario presentare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di almeno uno degli eredi del proprietario deceduto che attesti l'esistenza del rapporto giuridico.

Nel caso di irreperibilità del proprietario comodante, sarà necessario presentare una dichiarazione del Comune attestante la irreperibilità dello stesso.

| CASISTICHE | DOCUMENTI RICHIESTI |
|---|---|
| Comodato con contratto verbale | Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del conduttore attestante l'esistenza del rapporto con indicazione del CUAA del proprietario |
| | Dichiarazione del proprietario attestante la concessione della superficie |
| | Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di almeno uno degli eredi del proprietario deceduto che attesti l'esistenza del rapporto giuridico (in caso di decesso del proprietario) |
| DOCUMENTI AGGIUNTIVI PER I CASI INDICATI | |
| comproprietà / cousufrutto (uno dei due) | dichiarazione sostitutiva del comproprietario / cousufruttuario che agisce con il consenso degli altri comproprietari / cousufruttuari |
| | Dichiarazione di uno dei comproprietari che attesti l'esercizio della facoltà di uso della cosa comune ai sensi dell'articolo 1102 del Codice Civile |
| Irreperibilità del comodante | Dichiarazione sostitutiva del conduttore attestante l'irreperibilità degli altri comproprietari e che il dichiarante è l'unico a condurre il terreno |
| | Dichiarazione del Comune attestante la irreperibilità del proprietario comodante |

7.1.4. CONTRATTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La conduzione da parte di un terzo di superfici di proprietà di un comune o comunità montana o altri enti pubblici è provata con la presentazione dell'atto di concessione dei terreni o il contratto d'affitto o di comodato, qualsiasi sia l'estensione dei terreni oggetto di contratto.

Tutti i contratti con la Pubblica Amministrazione devono essere stipulati obbligatoriamente in forma scritta.

Ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, l'utilizzo di dichiarazioni sostitutive può attestare solo l'esistenza di concessioni, affitti o comodati in forma scritta, e deve indicarne gli estremi ai fini delle successive verifiche da parte dell'Amministrazione.

| CASISTICHE | DOCUMENTI RICHIESTI |
|---------------------------------------|---|
| Contratto di affitto | Dichiarazione sostitutiva del conduttore ex DPR 445/2000 attestante l'esistenza di contratto d'affitto in forma scritta indicandone gli estremi di assegnazione |
| Comodato con contratto scritto | Dichiarazione sostitutiva del conduttore ex DPR 445/2000 attestante l'esistenza di contratto di comodato in forma scritta indicandone gli estremi di assegnazione |

7.1.4.1. Concessione e locazione di beni immobili demaniali ai sensi degli artt. 822-824 c.c.

Per i beni immobili demaniali si dovrà presentare l'atto di concessione o di locazione con indicazione

di sopralluogo dell'Ufficio Tecnico Erariale, assenso della Commissione e indicazione del canone. Nel caso in cui la Pubblica Amministrazione competente non abbia ancora provveduto a rilasciare la concessione all'interessato avente diritto, quest'ultimo può produrre una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ex art. 47 del DPR 445/2000 nella quale siano precisati gli estremi del verbale di aggiudicazione della gara, attestante il proprio titolo di conduzione

| CASISTICHE | DOCUMENTI RICHIESTI |
|---|---|
| Concessione e locazione beni demaniali | Atto di concessione o di locazione con indicazione di sopralluogo dell'Ufficio Tecnico Erariale, assenso della Commissione, indicazione del canone <hr/> In attesa della copia dell'atto scritto, dichiarazione sostitutive ex DPR 445/2000 del conduttore attestante l'esistenza di una concessione scritta indicandone gli estremi, da poter utilizzare anche in caso di ritardo nel rilascio della concessione nella quale siano precisati gli estremi del verbale di aggiudicazione della gara |

Con riguardo all'atto di concessione di beni demaniali si precisa che a seguito delle modifiche di cui agli artt. 83 comma 3 bis e 91 comma 1 bis del D.Lgs. n. 159/2011, nelle ipotesi di concessione di terreni agricoli e zootecnici demaniali che ricadono nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, a prescindere dal loro valore complessivo, l'ente concedente deve sempre richiedere la documentazione antimafia.

Come precisato dalle circolari Agea del 22/01/2018 n.4435 e n. 9638 del 5/02/2018 incombe sugli organismi pagatori l'onere di procedere alla verifica del corretto adempimento dell'obbligo di cui sopra. Da ciò ne deriva che le concessioni demaniali rilasciate (o rinnovate) dal 19 novembre 2017 – ai fini del loro inserimento nel fascicolo aziendale – debbano essere corredate dall'esplicita menzione della previa acquisizione - da parte dell'ente concedente - dell'informazione antimafia. In assenza di tale esplicita menzione all'interno dell'atto di concessione, la concessione di bene demaniale non potrà valere quale titolo idoneo per l'inserimento nel fascicolo aziendale.

7.1.4.2. Concessione e locazione di beni immobili appartenenti al patrimonio indisponibile dello Stato, Regioni, Province e Comuni ai sensi dell'art. 826 c.c.

Per i beni immobili appartenenti al patrimonio indisponibile ai sensi dell'art. 826 c.c. si dovrà presentare l'atto di concessione o di locazione e la relativa convenzione (se esistente).

In tale caso nella concessione si dovrà fare menzione della circostanza che il bene non è soggetto all'obbligo di cui agli artt. 83 comma 3 bis e 91 comma 1 bis del D.Lgs. n. 159/2011.

In attesa della presentazione di tali documenti, l'interessato avente diritto può produrre una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ex art. 47 del D.P.R. 445/2000 con l'indicazione degli estremi della concessione e l'indicazione del canone.

7.1.4.3. Usi civici

Nel caso di terreni gravati da usi civici a favore della collettività, il richiedente dovrà presentare il provvedimento con l'Amministrazione o l'Ente Pubblico o il contratto con il Privato sotto la cui fattispecie vanno a ricadere i beni oggetto dell'esercizio dei diritti in questione, indicante espressamente la quota parte di utilizzo di competenza del produttore, in particolare l'elenco delle

particelle oggetto di contratto e la relativa quota di superficie oggetto di contratto, la data di inizio conduzione e la data di fine conduzione. In caso di terreni a pascolo dovrà essere allegata la certificazione rilasciata dal Comune con la superficie totale concessa in fida pascolo a tutti gli agricoltori, numero capi autorizzati, superficie e/o capi assegnati all'agricoltore.

| CASISTICHE | DOCUMENTI RICHIESTI |
|-------------------|---|
| Usi civici | Provvedimento dell'Amministrazione o l'Ente Pubblico o contratto con il Privato sotto la cui fattispecie vanno a ricadere i beni oggetto dell'esercizio dei diritti in questione indicante la quota parte di utilizzo di competenza del produttore con i dettagli riportati nel paragrafo |
| | Certificazione rilasciata dal comune con superficie totale concessa in fida pascolo a tutti gli agricoltori, numero capi autorizzati, superficie e/o capi assegnati all'agricoltore |

7.1.5. ALTRE TIPOLOGIE

7.1.5.1. Enfiteusi

Se nella banca dati del catasto risulta l'enfiteuta sarà sufficiente la visura catastale aggiornata. In caso contrario sarà necessario presentare la copia conforme all'originale del contratto costitutivo.

| CASISTICHE | DOCUMENTI RICHIESTI |
|------------------|---|
| Enfiteusi | Visura catastale aggiornata |
| | Contratto costitutivo di enfiteusi registrato |

7.1.5.2. Diritto di ritenzione

Gli articoli 17 e 20 della L. 203/82, nel regolamentare il regime dei miglioramenti in campo agricolo, prevedono che il conduttore può ritenere il fondo finché non riceve dal proprietario l'indennità prevista dalla stessa legge per i miglioramenti conseguenti alle opere del conduttore. In questo caso ai fini dell'inserimento dei terreni nel Fascicolo Aziendale si devono presentare:

- in attesa della determinazione dell'indennità da parte dell'Ispettorato o tramite sentenza definitiva dell'autorità giudiziaria: bollettini di versamento del canone di affitto e la richiesta di indennizzo;
- copia della deliberazione dell'Ispettorato o della sentenza definitiva dell'autorità giudiziaria che riconosce al conduttore la spettanza dell'indennizzo.

| CASISTICHE | DOCUMENTI RICHIESTI |
|---|--|
| Diritto di ritenzione Art. 17 e 20 L. 203/82 | Richiesta di indennizzo e prove documentali come assegni o bonifico bancario |
| | Deliberazione dell'Ispettorato o sentenza definitiva dell'autorità giudiziaria |

7.1.5.3. Soccida con conferimento di pascolo – Art. 2186 C.C.

Ai fini dell’inserimento nel fascicolo aziendale, si dovrà presentare il contratto di soccida scritto e registrato.

| CASISTICHE | DOCUMENTI RICHIESTI |
|----------------|---------------------------------|
| Soccida | Contratto di soccida registrato |

7.1.5.4. Mezzadria e Colonia parziale

Il rapporto contrattuale può essere solo anteriore all’entrata in vigore della legge n.203 del 3/5/1982. Si dovrà presentare il contratto registrato (scrittura privata o atto pubblico).

| CASISTICHE | DOCUMENTI RICHIESTI |
|-------------------------|--|
| Mezzadria | Contratto registrato (scrittura privata o atto pubblico) - rapporto contrattuale anteriore alla legge 3.05.1982 n. 203 |
| Colonia parziale | Contratto registrato (scrittura privata o atto pubblico) - rapporto contrattuale anteriore alla legge 3.05.1982 n. 203 |

7.1.5.5. Compartecipazione stagionale

In questo caso è ammissibile, ai fini dell’inserimento nel Fascicolo Aziendale, esclusivamente il contratto di compartecipazione in forma scritta e registrato.

| CASISTICHE | DOCUMENTI RICHIESTI |
|-------------------------------------|--------------------------------|
| compartecipazione stagionale | Contratto di compartecipazione |

7.1.5.6. Conferimento in consorzio

Per i terreni conferiti dai soci, i consorzi devono presentare, ai fini dell’iscrizione dei terreni nel loro Fascicolo Aziendale:

- la delibera di iscrizione del socio al consorzio e/o
- la dichiarazione del legale rappresentante del consorzio che attesta di avere iscritto nel libro soci il proprietario e le relative particelle.

| CASISTICHE | DOCUMENTI RICHIESTI |
|------------|---------------------|
|------------|---------------------|

| | |
|--|---|
| terreni conferiti in consorzio dai soci | delibera di iscrizione del socio al consorzio e/o |
| | dichiarazione del legale rappresentante del consorzio che dichiara di aver inserito nel libro soci i proprietari e le relative particelle |

7.1.5.7. Terreni gestiti in forma collettiva

L'agricoltore, che intende dichiarare nel proprio FA terreni che sono nella disponibilità di un soggetto collettivo (consorzio, cooperativa, ecc..) a cui appartiene, deve presentare:

- titolo di conduzione del soggetto collettivo (ricadente in una delle fattispecie sopra previste),
- contratto/delibera associativa/dichiarazione del legale rappresentante da cui si evince l'assegnazione dei terreni.

In caso di superfici gestite da consorzi su aree pascolive di più comproprietari con diritti di sfruttamento per l'allevamento di montagna è sufficiente acquisire apposta dichiarazione sottoscritta dal Presidente del Consorzio riportante gli estremi catastali e relativa superficie concessa all'allevatore.

| CASISTICHE | DOCUMENTI RICHIESTI |
|---|---|
| Terreni gestiti in forma collettiva | titolo di conduzione del soggetto collettivo (ricadente nella fattispecie previste) contratto/delibera associativa/dichiarazione del legale rappresentante |
| Proprietà collettive gestite da consorzi | dichiarazione sottoscritta dal presidente del consorzio riportante gli estremi catastali e relativa superficie |

7.1.5.8. Custodia giudiziaria

Nel caso venga emessa una custodia giudiziaria, sarà possibile presentare la copia della sentenza del giudice competente.

| CASISTICHE | DOCUMENTI RICHIESTI |
|-----------------------------|--------------------------------------|
| Custodia giudiziaria | Sentenza per la custodia giudiziaria |

7.1.5.9. Conduzione ai sensi della legge n.116 dell'11 agosto 2014 e smi

Ai sensi della legge 11 agosto 2014, n.116 modificata con legge 30 dicembre 2018, n. 145, i soggetti iscritti all'anagrafe delle aziende agricole di cui all'articolo 1 del regolamento di cui al DPR n. 503/1999, non sono tenuti a disporre del relativo titolo di conduzione con riferimento ai terreni agricoli contraddistinti da particelle fondiari di estensione inferiore a 5.000 metri quadrati, site in comuni montani, ricompresi nell'elenco delle zone svantaggiate di montagna delimitate ai sensi dell'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, nonché in comuni prealpini di collina, pedemontani e della pianura non irrigua.

La fattispecie non si applica ai terreni di proprietà di Enti Pubblici, il cui contratto deve essere redatto in forma scritta e inserito in fascicolo aziendale quale titolo di conduzione.

| CASISTICHE | DOCUMENTI RICHIESTI |
|--|--|
| Conduzione ai sensi della legge n.116 dell'11 agosto 2014 | Non è richiesto nessun documento per comprovare la conduzione, ad eccezione dei terreni di proprietà di Enti pubblici per i quali è richiesto il contratto in forma scritta ai sensi del paragrafo 7.1.4 |

7.1.5.10. Diritto di superficie

L'articolo 952 c.c. stabilisce che *"Il proprietario può costituire il diritto di fare e mantenere al di sopra del suolo una costruzione a favore di altri, che ne acquista la proprietà. Del pari può alienare la proprietà della costruzione già esistente, separatamente dalla proprietà del suolo."*

L'articolo 954 c.c. stabilisce: *"L'estinzione del diritto di superficie per scadenza del termine importa l'estinzione dei diritti reali imposti dal superficiario. I diritti gravanti sul suolo si estendono alla costruzione, salvo, per le ipoteche, il disposto del primo comma dell'art. 2816. I contratti di locazione, che hanno per oggetto la costruzione, non durano se non per l'anno in corso alla scadenza del termine. Il perimento della costruzione non importa, salvo patto contrario, l'estinzione del diritto di superficie. Il diritto di fare la costruzione sul suolo altrui si estingue per prescrizione per effetto del non uso protratto per venti anni."*

L'articolo 956 c.c. stabilisce: *"Non può essere costituita o trasferita la proprietà delle piantagioni separatamente dalla proprietà del suolo."*

Di conseguenza il diritto di superficie non può essere inserito nel fascicolo aziendale del superficiario quale titolo di conduzione di terreni ma **solamente** per la conduzione di fabbricati: in questo caso deve essere comprovato dalla visura catastale o dall'atto con il quale si è costituito il diritto stesso.

| CASISTICHE | DOCUMENTI RICHIESTI |
|---|---|
| Conduzione di fabbricati per diritto di superficie ai sensi dell'articolo 952 c.c. | Visura catastale o atto con il quale si è costituito il diritto stesso: l'iscrizione in fascicolo aziendale è limitata alla sola sezione fabbricati |

7.1.5.11. Locazione Finanziaria di immobili

Nel caso di locazione finanziaria il conduttore non è configurabile come proprietario e paga un canone al proprietario per l'utilizzo del bene. Diversamente dal contratto di affitto, il bene oggetto di locazione finanziaria non è produttivo per sé, mentre lo diventa se viene attrezzato allo scopo. Pertanto, il contratto di locazione finanziaria può essere utilizzato quale titolo di conduzione in fascicolo aziendale **solamente** in caso di fabbricati: in questo caso deve essere inserito in fascicolo aziendale il contratto di locazione registrato che deve riportare la data di consegna dell'immobile all'utilizzatore e il numero di mensilità del contratto a partire dalla prima scadenza.

| CASISTICHE | DOCUMENTI RICHIESTI |
|--|---|
| Locazione finanziaria di immobili | Contratto di locazione finanziaria registrato |

7.2. DEFINIZIONE DEI DATI DI USO DEL SUOLO E DELLA CONSISTENZA TERRITORIALE

I dati catastali/territoriali presenti nel fascicolo aziendale, per tutte le aziende, devono essere speculari, per superficie ed uso del suolo, a quanto presente nel Sistema Informativo Geografico (GIS) che è parte integrante del sistema informativo agricolo della Regione Lombardia per il controllo delle superfici oggetto di premio.

Il GIS è basato su un archivio di ortofoto digitali provenienti dalle riprese aeree o aerospaziali del territorio regionale, integrate con i dati provenienti dal Catasto Nazionale dei Terreni ed è un sistema che associa e riferisce dati qualitativi e/o quantitativi del territorio.

I dati del GIS sono aggiornati ogni tre anni sulla base del progetto "Refresh", che prevede l'aggiornamento dell'uso del suolo di tutto il territorio nazionale, tramite l'approvvigionamento di ortofoto recenti ad altissima risoluzione e la fotointerpretazione di tutto il territorio agricolo nazionale.

Aggiornamenti più frequenti possono derivare da procedimenti amministrativi (es. autorizzazione all'estirpo o all'impianto di un vigneto) o da richieste specifiche dei beneficiari o dei funzionari istruttori. Sono inoltre aggiornati dagli esiti dei controlli in loco effettuati dall'AGEA e dall'OPR direttamente o tramite organismi delegati/incaricati.

Il procedimento amministrativo per l'aggiornamento, la definizione e certificazione dei dati territoriali delle superfici dichiarate nel fascicolo aziendale è l'istanza di riesame che consente di modificare le informazioni riguardanti la consistenza territoriale dell'azienda per le particelle catastali condotte oppure nei casi in cui non si concordi sugli esiti del raffronto fra quanto dichiarato e quanto rilevato mediante fotointerpretazione.

La richiesta di aggiornamento del GIS da parte del titolare del fascicolo aziendale o suo delegato può raccogliere in un unico provvedimento varie richieste di modifica di più particelle aziendali.

Le richieste possibili sono:

- contestazione di fotointerpretazione (Refresh): sono errori di fotointerpretazione la cui evidenza è data dalla foto stessa o errori di applicazione del Refresh;
- contestazione variazione uso del suolo a seguito di applicazione catalogo Pascoli: sono variazioni di utilizzo del suolo per una o più particelle a seguito di applicazione del catalogo Pascoli di Regione Lombardia;
- variazione uso del suolo: in seguito ad una modifica oggettiva non riscontrabile nella foto più recente disponibile (impianti, estirpi, disboscamenti, etc.);
- variazione catastale: aggiornamento a seguito di frazionamenti, accorpamenti e ridefinizione dei limiti di particelle, che possono essere segnalate con determinate anomalie.

La situazione “certificata” tramite il procedimento di istanza di riesame diventerà stabilmente quella in possesso dell’Organismo Pagatore Regionale, per cui per qualsiasi adempimento dichiarativo non sarà necessario ripetere queste informazioni, già note all’OPR, finché non interverranno modifiche alla situazione certificata che saranno recepite con un nuovo procedimento di istanza di riesame.

Le modalità di applicazione del procedimento per l’aggiornamento e la definizione dei dati di uso del suolo e consistenza territoriale - Istanza di riesame, sono approvate con decreto dell’Organismo Pagatore Regionale n. 18980 del 20/12/2019.

8. IL SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE E CONTROLLO

Il fascicolo aziendale è ricompreso nel Sistema Integrato di Gestione e Controllo e le informazioni in esso contenute sono rese disponibili all'INPS, all'Agenzia del Territorio, all'Agenzia delle Entrate, alle Camere di commercio, alle Regioni e Province autonome, alle Province, ai Comuni, al Centro Servizi Nazionale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise e agli altri enti e organismi pubblici, in adempimento delle loro finalità istituzionali.

Ai sensi dell'articolo 68 del regolamento (UE) n. 1306/2013, il sistema integrato comprende i seguenti elementi:

- una banca dati informatizzata;
- un sistema di identificazione delle parcelle agricole;
- un sistema di identificazione e di registrazione dei diritti all'aiuto;
- domande di aiuto e domande di pagamento;
- un sistema integrato di controllo;
- un sistema unico di registrazione dell'identità di ciascun beneficiario del sostegno di cui all'articolo 67, paragrafo 2, che presenti una domanda di aiuto o di pagamento;
- un sistema di identificazione e registrazione degli animali istituito a norma del regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio (3) e del regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio (4).

8.1. I CONTROLLI AMMINISTRATIVI

Conformemente a quanto richiesto dal Reg. UE 1306/2013 in applicazione del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC), i dati contenuti nel fascicolo aziendale sono sottoposti ad un insieme di controlli amministrativi.

Come indicato nel manuale AGEA "Procedure e controlli" tali controlli sono propedeutici alla "validazione" del fascicolo aziendale, operazione che rende disponibili le informazioni necessarie alla presentazione delle istanze riferite al richiedente.

I controlli vengono effettuati al fine di:

- verificare l'esistenza e congruenza dei dati anagrafici presenti in anagrafe tributaria, del dichiarante o del rappresentante legale;
- verificare la presenza dei titoli di conduzione dell'azienda;
- verificare la consistenza territoriale:
 - verificare l'esistenza della particella dichiarata nel catasto terreni;
 - individuare graficamente la particella identificata attraverso gli estremi catastali;
 - controllare che la superficie indicata da uno o più produttori nel periodo di conduzione non sia maggiore della superficie grafica.

Tutti i dati dichiarati dall'impresa e contenuti nel fascicolo aziendale, che sono stati controllati e convalidati con le modalità sopra richiamate, s'intendono certificati e, se confermati dall'impresa in

occasione dell'attivazione di procedimenti, non sono soggetti a verifica da parte della Amministrazione Pubblica durante la fase istruttoria.

9. TRATTAMENTO E DIFFUSIONE DEI DATI

L'informativa relativa al trattamento e diffusione dei dati personali inerenti alla gestione del presente manuale è quella presente nella Home Page del portale del sistema informativo SISCO/SIARL, agli indirizzi <https://agricoltura.servizirl.it/PortaleSisco/InformativaPrivacy.pdf> e https://www.siarl.regione.lombardia.it/Informativa%20privacy%20SISCO_SIARL.pdf.

10. BASE NORMATIVA

10.1. REGOLAMENTI COMUNITARI

- Regolamento di esecuzione (UE) 2016/676 della Commissione del 29 aprile 2016 recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) 2015/1518 che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di biodiesel originario degli Stati Uniti d'America a seguito di un riesame in previsione della scadenza a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1225/2009 del Consiglio
- Reg. delegato (UE) n.807/2014 della Commissione che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e che introduce disposizioni transitorie
- Reg. di esecuzione (UE) n.808/2014 della Commissione: modalità di applicazione del Reg. (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR
- Reg. di esecuzione (UE) n.809/2014 della Commissione: modalità di applicazione del Reg.(UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sistema integrato di gestione e di controllo, sulle misure di sviluppo rurale, sulla condizionalità
- Regolamento Delegato (UE) n. 907/2014 della commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro.
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 347 del 20 dicembre 2013
- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio - Pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. L 347 del 20 dicembre 2013

- Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014
- Regolamento (UE) n. 1370/2013 recante misure per la fissazione di determinati aiuti e restituzioni connessi all'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli
- Regolamento (UE) n. 671/2012 recante modifica del regolamento (CE) n. 73/2009 in ordine all'applicazione dei pagamenti diretti agli agricoltori per il 2013
- Il Regolamento (CE) n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR.

10.2. **NORMATIVA NAZIONALE**

- DECRETO LEGISLATIVO 10 agosto 2018, n. 101 “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”.
- D.lgs. 21 maggio 2018, n. 74 Riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura - AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare, in attuazione dell'articolo 15, della legge 28 luglio 2016, n. 154, modificato dal D.Lgs. 4 ottobre 2019, n. 116;
- Conversione in legge 11 agosto 2014, n. 116, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea;
- Decreto 162 del 12 gennaio 2015 del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2015;
- il D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, “Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni e sviluppo”, convertito con modificazioni 4 aprile 2012, n. 35;

- D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- Decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 235 - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell'amministrazione digitale, a norma dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69;
- Decreto Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali 27 marzo 2008 “Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola”;
- il DLgs 36-2006 "Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico", che disciplina le modalità di riutilizzo dei dati pubblici nella disponibilità delle pubbliche amministrazioni e degli organismi di diritto pubblico;
- D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale”;
- Decreto Legislativo del 29 marzo 2004, n.99 “Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), e), della legge 7 marzo 2003, n. 38”;
- Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante “Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della L. 7 marzo 2003, n. 38”;
- D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, recante “Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della L. 5 marzo 2001, n. 57”;
- DPR 28 dicembre 2000, n. 445 “TU delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa” che detta norme in merito alla formazione, il rilascio, la tenuta e la conservazione, la gestione, la trasmissione di atti e documenti da parte di organi della pubblica amministrazione;
- D.P.R. 1 dicembre 1999, n. 503 «Regolamento recante norme per l’istituzione della Carta dell’agricoltore e del pescatore e dell’anagrafe regionale delle aziende agricole, in attuazione dell’art. 14, comma 3, del d.lgs. 30 aprile 1998, n. 173»;
- D.lgs. 30 aprile 1998, n. 173 «Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell’art. 55, commi 14 e 15, della legge 27 dicembre 1997, n. 449»;
- Legge 15 marzo 1997, n. 59 «Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti Locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa»;
- Legge 15 maggio 1997, n. 127 «Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo»;

- D.lgs. 4 giugno 1997, n. 143 «Conferimento alle Regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'amministrazione centrale»;
- D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131: Approvazione del Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro;
- Codice civile (R.D. 16 marzo 1942 n. 262).

10.3. **NORMATIVA REGIONALE**

- Decreto del Presidente della Regione n. 144 del 16.10.2018, "Definizione assetto organizzativo della Giunta Regionale in attuazione del Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali";
- DGR n. X / 7251 del 23/10/2017 "Disposizioni interne in tema di accesso civico ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, N. 33";
- DGR n.1495 del 13.03.2014 - Anagrafe digitale regionale delle aziende agricole e silvo-pastorali - Linee guida per la raccolta e l'inserimento dati nel nuovo sistema informativo per le politiche agricole della regione Lombardia - sistema delle conoscenze;
- DGR n. X / 2923 del 19/12/2014 "Struttura, compiti e attribuzioni dell'Organismo Pagatore Regionale in attuazione del Reg. delegato (UE) n.907/2014";
- art. 2 della l.r. 1 febbraio 2012, n. 1 "Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria" dove si contempla l'uso della telematica per le comunicazioni, le istanze e le dichiarazioni da presentarsi ai soggetti pubblici operanti nel sistema regionale, l'integrazione tra sistemi informativi e l'acquisizione diretta di informazioni da parte delle PA, nonché la gestione informatica dei documenti amministrativi; DGR n. 2904 del 11/01/2012 "Approvazione criteri generali per l'Open Data" con la quale, tra l'altro, sono stati esplicitati i criteri di riutilizzo del Patrimonio informativo pubblico;
- legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale";
- D.g.r. n. 7/5291 del 2 luglio 2001 «Attivazione dell'Organismo Pagatore in attuazione della l.r. 7 febbraio 2000, n. 7»;
- L.r. 7 febbraio 2000, n. 7 «Norme per gli interventi regionali in agricoltura», art. 2 – commi 2, 3, 4;
- D.g.r. n. 6/41883 del 12 marzo 1999 «Approvazione delle linee guida per l'attuazione del nuovo Sistema Informativo Agricolo Regione Lombardia (SIARL)»;
- L.r. 4 luglio 1998, n. 11 «Riordino delle competenze regionali e conferimento di funzioni in materia di agricoltura», art. 10.

11.ALLEGATI

Allegato 1 - Allegato al Decreto Mipaaf 162/2015;

Allegato 2 – Modello di domanda trasferimento fascicolo aziendale;

Allegato 3 – Modello di mandato di assistenza;

Allegato 4 – Tabella Riepilogativa Titoli Di Conduzione.

11.1. ALLEGATO A DECRETO MIPAAF 162/2015 (ESTRATTO)**Informazioni costituenti il patrimonio produttivo aziendale*****c) Contenuto minimo della composizione strutturale***

| | |
|------------------------------|--|
| 1. Gestione fascicolo | a) Classificazione dell'azienda b) Organismo Pagatore competente c) Data di Apertura d) Data di Chiusura e) Tipologia detentore e f) Detentore g) Estremi e copia della delega o mandato h) Data ultima validazione i) Anagrafica j) Codice fiscale k) Partita IVA l) Codici attività (ATECORI) m) Classificazione azienda n) Denominazione o) Data e luogo di nascita p) Data decesso q) Estremi e copia del documento di identità r) Rappresentante legale s) Indirizzo t) Recapiti u) Forma giuridica v) Data ultimo aggiornamento Agenzia delle Entrate |
|------------------------------|--|

| | |
|------------------------------------|--|
| | w) Codice INPS x) Dati INPS y) Iscrizione Registro Imprese Pesca z) Iscrizione Repertorio Economico Amministrativo aa) Dati CCIAA bb) Coordinate bancarie e cc) Attestazione della banca dd) Incarichi ee) Incaricati ff) Documentazione gg) Delega alla firma |
| 2. Unità tecnico economiche | a) Identificativo UTE b) Indirizzo |
| 3. Consistenza terreni | a) Estremi, registrazione e copia titolo di conduzione b) Utilizzo non esclusivo del terreno c) Particella o porzione condotta d) Superficie catastale e) Superficie grafica f) Superficie condotta g) Proprietario h) Occupazione del suolo rilevata |
| 4. Impianti irrigui | a) tipologia di approvvigionamento b) Superficie aziendale coperta da impianto irriguo |
| 5. Impianti di frutteti | a) Specie arborea-arbustiva b) Tipologia costruttiva e materiali |

| | |
|---|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> c) Sesto di impianto d) Anno di impianto |
| 6. Ambiti territoriali PSR per la programmazione 2014-2020 | <ul style="list-style-type: none"> a) Zonizzazione PSR secondo specifiche regionali (aree A-B- C-D) b) Zone svantaggiate e Zone Montane c) Tematismi Regionali (es. Malghe zone Gal, Aree Parchi, etc.....) |
| 7. Mezzi di produzione | <ul style="list-style-type: none"> a) Tipologia mezzo b) Modello c) Motore d) Targa e) Rimorchio f) Carburante g) Immatricolazione h) Informazioni sul possesso e i) Documento di possesso j) Data iscrizione k) Data chiusura |
| 8. Controsterzismo | <ul style="list-style-type: none"> a) Contoterzismo attivo b) Contoterzismo passivo |
| 9. Manodopera | <ul style="list-style-type: none"> a) Tipologia manodopera b) Manodopera c) Numero unità d) Numero giornate/ore e) Forma di conduzione |
| 10. Fabbricati | <ul style="list-style-type: none"> a) Ubicazione del fabbricato b) Tipologia |

| | |
|--------------------------------------|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> c) Destinazione d) Superficie di occupazione del suolo e) Superficie coperta f) Superficie scoperta g) Volume h) N. posti i) Utilizzatori |
| <p>11. Serre e protezioni</p> | <ul style="list-style-type: none"> a) Tipologia costruttiva b) Superficie occupata c) Anno di costruzione d) Titolo di conformità urbanistica e) Presenza impianto di irrigazione e tipologia f) Presenza impianto di riscaldamento e tipologia g) Materiale di copertura: tipologia ed età |

11.2. MODELLO DI COSTITUZIONE / TRASFERIMENTO FASCICOLO AZIENDALE

Spett.le [OP cedente]

Spett.le [OP ricevente]

Oggetto: Richiesta di costituzione/trasferimento (*cancellare la voce che non interessa*) del fascicolo aziendale ad Organismo Pagatore diverso da quello di competenza.

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____

residente a _____ prov. _____

codice fiscale _____

in qualità di titolare/legale rappresentante dell'azienda _____

codice fiscale _____ P.IVA _____

con sede in _____ via _____ prov. _____

preso atto di quanto previsto dalla circolare AGEA Coordinamento n. ACIU.2016.120 del 1 marzo 2016 con oggetto: "Riforma della Politica Agricola Comune - domanda di aiuto basata su strumenti geospaziali - integrazioni e modifiche alla nota Agea prot. aciu.2005.210 del 20 aprile 2005 e s.m.i. in materia di Fascicolo Aziendale e titoli di conduzione delle superfici"

DICHIARA

- che il proprio Organismo Pagatore di competenza per residenza/sede legale risulta essere _____
- che l'azienda dispone di terreno (UTE) all'interno della regione _____ di competenza dell'Organismo Pagatore _____

CHIEDE

di poter costituire/trasferire (*cancellare la voce che non interessa*) il proprio fascicolo aziendale presso _____ l'Organismo _____ Pagatore _____

_____, avendo dato mandato al CAA _____ ufficio di _____ prov. _____ (codice ufficio _____ tel. _____ e-mail _____).

Fatto a _____ il _____

Il Dichiarante

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza dell'incaricato a ricevere la presente richiesta ovvero sottoscritta e inviata agli uffici competenti, unitamente a copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità del dichiarante, mediante strumenti informatici, via fax, mezzo posta o tramite un incaricato.

[Sezione sottostante per firma autografa - rimuovere in caso di firma digitale]

Si allega fotocopia del seguente documento di identità valido, ai sensi del DPR 445/2000

Carta di identità n. _____ rilasciata dal Comune di _____ il _____

Patente n. _____ rilasciata da _____ il _____

Altro (specificare) _____ n. _____ rilasciato da _____ il _____

[Sezione sovrastante per firma autografa - rimuovere in caso di firma digitale]

=====

Informativa resa ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI PER LA COSTITUZIONE/TRASFERIMENTO DEL FASCICOLO AZIENDALE

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandole quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati personali (dati anagrafici, residenza, contatti) sono trattati al fine del procedimento per la costituzione o il trasferimento del Suo Fascicolo Aziendale (ai sensi Manuale del Fascicolo aziendale dell'Organismo Pagatore Regionale, del DM Mipaaf n. 162/2015 e della circolare AGEA Coordinamento n. ACIU.2016.120 del 1 marzo 2016).

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati con modalità informatizzata.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Profilazione

Non Applicabile

4. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è la Giunta di Regione Lombardia/Organismo Pagatore Regionale, con sede in P.za Città d'Italia, n.1 20124 Milano

5. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

6. Facoltatività e obbligatorietà del consenso

Non Applicabile

7. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati potranno essere comunicati, per finalità istituzionali, ad altri titolari autonomi di trattamento dei dati pubblici o privati quali: AGEA, altri Organismi pagatori.

8. Trasferimento dati all'estero [compilare solo se applicabile]

Non Applicabile

9. Tempi di conservazione dei dati

Il tempo di conservazione dei dati personali è di 10 anni (art. 69 "banca dati informatizzata" del Reg.CE 1306/2013)

10. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica. La cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica opr@pec.regione.lombardia.it

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.

11.3. MODELLO DI MANDATO DI ASSISTENZA

Con il presente atto il sottoscritto/a _____ C.F. _____ nato/a il ____/____/_____, con residenza in _____, (____), via _____, n. _____

in qualità di titolare/legale rappresentante dell'azienda agricola _____ C.F. _____ (CUAA) _____, Partita IVA _____, con sede legale in _____, (____), via _____, n. _____ tel _____, mail _____, PEC _____

(d'ora in poi, per brevità, mandante)

CONFERISCE MANDATO DI ASSISTENZA

Ai sensi degli artt. 14 del DM Mipaaf del 27 marzo 2008, n. 6 del D.Lgs. 21 maggio 2018, n. 74 e n. 4 e 5 del DM MiPAAF n. 162 del 12 gennaio 2015, e altresì nel rispetto di cui agli artt. 1703 e ss. e 1322 c.c.

Al Centro di Assistenza Agricola (C.A.A.) _____, con sede legale in _____, via _____, pec _____

a ciò delegato dall'Organismo Pagatore Regionale della Regione Lombardia ai sensi di legge

(d'ora in poi, per brevità, mandatario)

con le modalità e i contenuti di cui agli articoli che seguono.

1) Oggetto del mandato di assistenza

Oggetto del presente mandato è l'attività di assistenza inerente:

- la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale, di cui all'art. 9 del DPR 1 dicembre 1999 n. 503 e successive modifiche ed integrazioni, con implementazione ed aggiornamento di tutte le banche dati anagrafiche connesse e il conseguente trattamento - e risoluzione - di eventuali anomalie riscontrate;

e/o

- la presentazione, per conto del produttore, di altri atti amministrativi, così come definiti dall'art. 6 del D.Lgs. 21 maggio 2018 n. 74.

Esula dall'oggetto del presente contratto l'attività di consulenza professionale eventualmente svolta dal mandatario a richiesta del mandante.

2) Obbligazioni del mandante

Il mandante si obbliga, ai sensi dell'art. 4 DM MIPAAF 12 gennaio 2015 n. 162 e dell'art. 14 DM 27 marzo 2008 a:

- sottoscrivere un mandato unico ed esclusivo in favore di un soggetto scelto tra quelli individuati dall'organismo Pagatore, che sarà il suo unico interlocutore, unitamente alle strutture operative ed alle società di servizi di cui quest'ultimo si avvale, in merito alle informazioni sullo stato del Fascicolo Aziendale e dei suoi aggiornamenti;

- non conferire analogo mandato ad altri soggetti durante la vigenza del presente mandato;

- revocare eventuali incarichi in precedenza conferiti ad altri soggetti per le medesime attività;

- fornire al mandatario dati completi e veritieri, assumendosi, ai sensi dell'articolo 38 e seguenti del D.P.R. n. 445/2000, ogni responsabilità civile e penale nell'attestare l'autenticità della documentazione utilizzata per l'esatto adempimento delle attività conferite al mandatario, anche se prodotta in copia;

- comunicare le variazioni del proprio stato societario ai fini dell'aggiornamento costante del Fascicolo Aziendale, sottoscrivendo le relative istanze di variazione;

- collaborare con il mandatario ai fini del regolare svolgimento delle attività affidate;

- consentire l'attività di controllo del mandatario prevista dalle norme vigenti e dalle disposizioni dell'Organismo Pagatore Regionale.

Il mandante si obbliga altresì a:

- presentarsi presso la sede del mandatario munito di documento di identità personale e di tutta la documentazione necessaria (in originale o copia conforme), per compilare e sottoscrivere (personalmente o a mezzo di soggetto munito di procura notarile) gli atti dei procedimenti amministrativi;

- conservare il proprio fascicolo aziendale con i documenti ad esso inerenti, compreso il presente mandato, con espressa autorizzazione ad esibirlo e consegnarlo, per i relativi controlli, alle autorità di vigilanza preposte;

3) Obbligazioni del mandatario

Il mandatario ha l'obbligo:

- di verificare la completezza formale dei dati e della documentazione fornita dal mandante;
- di compilare per conto del mandante le istanze/dichiarazioni previste dalle vigenti normative, sulla base delle dichiarazioni rese e della documentazione prodotta dal medesimo e richiedere e ricevere per conto di quest'ultimo dagli Organismi Pagatori, dati ed informazioni, anche in via telematica inerenti le predette istanze/dichiarazioni;
- di trasmettere in via telematica, per conto del mandante, alla Pubblica Amministrazione e ad altri soggetti competenti le predette istanze/dichiarazioni ed i relativi documenti allegati;
- di assicurare al mandante, nelle forme e con le modalità previste dalla legge n. 241/1990, la partecipazione al procedimento e il diritto di accesso ai documenti amministrativi relativi alle attività oggetto del presente mandato. L'OPR è, pertanto, esonerato nei confronti del mandante, dall'assolvimento degli obblighi che la legge n. 241/1990 prevede a garanzia dei suoi diritti.

4) Durata

La durata del presente mandato è di un anno, tacitamente rinnovabile, salvo recesso ad opera di una parte da comunicare all'altra a mezzo PEC o raccomandata AR prima della scadenza con le modalità di cui all'articolo seguente.

5) Recesso

Le parti possono recedere dal contratto ai sensi dell'art. 1373 c.c.

La facoltà di recesso sarà esercitata per iscritto mediante lettera raccomandata AR o PEC.

Il recesso del mandante dovrà poi essere formalizzato attraverso il sistema informativo Sis.Co, tramite il quale sarà successivamente possibile assegnare un nuovo mandato ad altro soggetto.

Nel caso in cui, nell'anno in corso, vi siano in essere domande e/o procedimenti, la revoca ha effetto a partire dal 1° gennaio successivo.

Le domande e i procedimenti si intendono in essere se, al momento della revoca, è in corso l'istruttoria per la determinazione e/o concessione dell'aiuto.

In caso di recesso il mandatario consegna, entro 15 giorni lavorativi, il fascicolo aziendale in suo possesso, in originale, al mandante o ad un soggetto da questo espressamente delegato, il quale provvede, a propria cura, a consegnare tempestivamente tutta la documentazione al mandatario subentrante.

Il recesso non ha effetto per le prestazioni già eseguite.

Non è riconosciuto alle parti alcun corrispettivo per il recesso, né ogni altro rimborso o indennizzo a qualsivoglia titolo.

6) Informativa per il trattamento dei dati personali

L'informativa completa relativa al trattamento e diffusione dei dati personali inerenti all'oggetto del presente mandato è quella presente sulla Home Page del Sistema informativo SISCO/SIARL.

I titolari del trattamento conferiscono al mandatario il ruolo di responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 4 n. 8) reg. UE 2016/679 del 27 aprile 2016 alle condizioni e modalità disciplinate alla sopracitata informativa.

7) Foro competente

Per ogni controversia che dovesse sorgere in ordine al presente contratto è competente il foro di Milano.

8) Rinvio esterno

Per quanto non espressamente previsto dal presente contratto, si applicano le norme del Codice Civile.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1342 c.c., il mandante dichiara di aver preso visione e di accettare espressamente le disposizioni di cui agli artt. 2 (obbligazioni del mandante), 3 (obbligazioni del mandatario), 7 (foro competente).

[Sezione sottostante per firma autografa - rimuovere in caso di firma digitale]

Firma

_____, li _____

Il delegante consente l'uso dei propri dati personali per l'invio di notiziari od informative di carattere generale o specialistico (spuntare la casella se il delegante presta il consenso)

Firma

_____, li _____

Firma

_____, li _____

Firme non autenticate ai sensi della Legge 16.6.98, n. 191, art. 2, commi 10 e 11 - si allega in copia documento d'identità. Documento n. _____

rilasciata da _____ il ____/____/____

[Sezione sovrastante per firma autografa - rimuovere in caso di firma digitale]

11.4. TABELLA RIEPILOGATIVA TITOLI DI CONDUZIONE

| TITOLO DI CONDUZIONE | SPECIFICHE CONDUZIONE | DOCUMENTO | data INIZIO | data FINE | CUAA | Registrazione |
|--|---|--|-------------|-----------|------|---------------|
| PROPRIETÀ | Proprietà indivisa | Visura catastale aggiornata | x | | x | |
| | | Atto di proprietà in originale o copia conforme (rogito, atto di successione, atto di donazione, etc.) | x | | x | x |
| | | Per le società: atto costitutivo societario dal quale si evince il conferimento o atto di conferimento se avvenuto successivamente | x | | x | x |
| | | Decreto di accoglimento di affrancazione dall'enfiteusi, non opposto, da parte dell'autorità giudiziaria da cui risulti la totale cancellazione del vincolo dai registri catastali | x | | x | |
| | | Sentenza passata in giudicato del giudice competente che accoglie la richiesta di usucapione | x | | x | |
| | | qualsiasi atto pubblico o scrittura privata resa pubblica mediante registrazione | x | | x | x |
| | Tutte le forme di proprietà | In caso di comunione dei beni: dichiarazione sostitutiva di atto notorio di consenso del coniuge concedente | x | | x | |
| Comproprietà | In caso di comproprietà / coudifrutto: dichiarazione sostitutiva di atto notorio del conduttore attestante il consenso degli altri comproprietari nel caso in cui non abbia il consenso degli altri comproprietari: dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la quota di spettanza del titolare del fascicolo aziendale e le quote degli altri comproprietari | x | | x | | |
| PROPRIETÀ CON CONTRATTO PRELIMINARE | Tutte le forme di proprietà | Contratto preliminare ad effetti anticipati | x | x | x | x |
| NUDA PROPRIETÀ | Nuda proprietà | Visura catastale aggiornata | x | | x | |
| | | Atto di proprietà in originale o copia conforme (rogito, atto di successione, atto di donazione, etc.) | x | | x | x |
| | | Per le società: atto costitutivo | x | | x | x |

| TITOLO DI CONDUZIONE | SPECIFICHE CONDUZIONE | DOCUMENTO | data INIZIO | data FINE | CUAA | Registrazione |
|----------------------|---------------------------|--|-------------|-----------|------|---------------|
| | | societario dal quale si evince il conferimento o atto di conferimento se avvenuto successivamente | | | | |
| | | Qualsiasi atto pubblico o scrittura privata resa pubblica mediante registrazione | x | | x | x |
| | | In caso di comunione dei beni: dichiarazione sostitutiva di atto notorio di consenso del coniuge concedente | x | | x | |
| | | In caso di comproprietà / cusufrutto: dichiarazione sostitutiva di atto notorio del conduttore attestante il consenso degli altri comproprietari / cusufruttuari | x | | x | |
| | | Consenso dell'usufruttuario o nel caso di cusufruttuari il consenso di uno per tutti | x | | x | |
| USUFRUTTO | Usufrutto | Visura catastale aggiornata | x | | x | |
| | | Atto di costituzione dell'usufrutto in originale o copia autenticata (rogito, atto di successione, atto di donazione, etc.) | x | | x | x |
| | | Per le società: atto costitutivo societario dal quale si evince il conferimento o atto di conferimento se avvenuto successivamente | x | | x | x |
| | | Qualsiasi atto pubblico o scrittura privata resa pubblica mediante registrazione | x | | x | x |
| | | In caso di comunione dei beni: dichiarazione sostitutiva di atto notorio di consenso del coniuge concedente | x | | x | |
| | | In caso di cusufrutto: dichiarazione sostitutiva di atto notorio del conduttore attestante il consenso degli altri cusufruttuari | x | | x | |
| AFFITTO | Affitto scritto | Contratto di affitto registrato | x | x | x | x |
| | Affitto con ente pubblico | Dichiarazione sostitutiva del conduttore ex DPR 445/2000 attestante l'esistenza di contratto d'affitto in forma scritta indicandone gli estremi di assegnazione | x | x | x | |

| TITOLO DI CONDUZIONE | SPECIFICHE CONDUZIONE | DOCUMENTO | data INIZIO | data FINE | CUAA | Registrazione |
|--------------------------------------|---|---|----------------|--------------|------|---------------|
| | Affitto Scritto (comproprietà) | dichiarazione sostitutiva del comproprietario / cusufruttuario firmatario che attesti il consenso degli altri comproprietari / cusufruttuari | x | x | x | |
| | | Dichiarazione di uno dei comproprietari che attesti l'esercizio della facoltà di uso della cosa comune ai sensi dell'articolo 1102 del codice civile | x | x | x | |
| | Affitto verbale | Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del conduttore attestante il rapporto di affitto verbale e dichiarazione di registrazione | x | x | x | |
| | | Copia della registrazione del contratto | x | | x | x |
| | | Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del proprietario attestante l'esistenza del rapporto di affitto | x | x | x | |
| | | Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di almeno uno degli eredi del proprietario deceduto che attesti l'esistenza del rapporto giuridico (in caso di decesso del proprietario) | x | x | x | |
| AFFITTO A GIOVANI AGRICOLTORI | Affitto a giovani agricoltori | Contratto di affitto (scrittura privata autenticata o atto pubblico) stipulato nel rispetto degli accordi di cui all'art. 45 della L. 203/82 | x | x | x | |
| COMODATO | Comodato scritto | Contratto di comodato | x | x | x | x |
| | Comodato scritto con ente pubblico | Dichiarazione sostitutiva del conduttore ex DPR 445/2000 attestante l'esistenza di contratto di comodato in forma scritta indicandone gli estremi di assegnazione | x | x | x | |
| | Comodato con contratto verbale | Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del conduttore attestante l'esistenza del rapporto con indicazione del CUAA del proprietario | x | x | x | |
| | | Dichiarazione del proprietario attestante la concessione della superficie | x | x | x | |
| | | Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di almeno uno degli eredi del proprietario deceduto | x | x | x | |

| TITOLO DI CONDUZIONE | SPECIFICHE CONDUZIONE | DOCUMENTO | data INIZIO | data FINE | CUAA | Registrazione |
|-----------------------------------|--|---|-------------|-----------|------|---------------|
| | | che attesti l'esistenza del rapporto giuridico (in caso di decesso del proprietario) | | | | |
| | Comodato con contratto verbale (comproprietà) | In caso di comproprietà / cousufrutto: dichiarazione sostitutiva del comproprietario / cousufruttuario che agisce con il consenso degli altri comproprietari / cousufruttuari | x | x | x | |
| | | Dichiarazione di uno dei comproprietari che attesti l'esercizio della facoltà di uso della cosa comune ai sensi dell'art.1102 c.c. | x | x | x | |
| | Irreperibilità comodante | Dichiarazione sostitutiva del conduttore attestante l'irreperibilità degli altri comproprietari e che il dichiarante è l'unico a condurre il terreno | x | | x | |
| | | Dichiarazione del Comune attestante la irreperibilità del proprietario comodante | x | x | x | |
| CONCESSIONE BENI DEMANIALI | Concessione e locazione beni demaniali | Atto di concessione o di locazione con indicazione di sopralluogo dell'Ufficio Tecnico Erariale, assenso della Commissione, indicazione del canone | x | x | x | x |
| | | In attesa della copia dell'atto scritto, dichiarazione sostitutiva ex DPR 445/2000 del conduttore attestante l'esistenza di una concessione scritta indicandone gli estremi, da poter utilizzare anche in caso di ritardo nel rilascio della concessione nella quale siano precisati gli estremi del verbale di aggiudicazione della gara | x | x | x | |
| | Concessione e locazione beni del patrimonio indisponibile | Atto di concessione o di locazione e la relativa convenzione (se esistente). | x | x | x | x |
| | | In attesa della copia dell'atto scritto dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ex D.P.R. 445/2000 con l'indicazione degli estremi della concessione e l'indicazione del canone. | x | x | x | |
| USI CIVICI | Usi civici | Provvedimento dell'Amministrazione o l'Ente Pubblico o contratto con il | x | x | x | |

| TITOLO DI CONDUZIONE | SPECIFICHE CONDUZIONE | DOCUMENTO | data INIZIO | data FINE | CUAA | Registrazione |
|--|---|---|----------------|--------------|------|---------------|
| | | Privato sotto la cui fattispecie vanno a ricadere i beni oggetto dell'esercizio dei diritti in questione indicante la quota parte di utilizzo di competenza del produttore con i dettagli riportati nel paragrafo | | | | |
| | | Certificazione rilasciata dal comune con superficie totale concessa in fida pascolo a tutti gli agricoltori, numero capi autorizzati, superficie e/o capi assegnati all'agricoltore | x | | | x |
| ENFITEUSI | Enfiteusi | Visura catastale aggiornata | | | | |
| | | Contratto costitutivo di enfiteusi registrato | | | | |
| DIRITTO DI RITENZIONE | Diritto di ritenzione Art. 17 e 20 L. 203/82 | Richiesta di indennizzo e prove documentali come assegni o bonifico bancario | x | x | x | |
| | | Deliberazione dell'Ispettorato o sentenza definitiva dell'autorità giudiziaria | x | | x | |
| SOCCIDA | Soccida scritta | Contratto di soccida registrato | x | x | x | x |
| MEZZADRIA | Mezzadria | Contratto registrato (scrittura privata o atto pubblico) - anteriore alla legge 3.05.1982 n. 203 | x | x | x | x |
| COLONIA PARZIALE | Colonia parziale | Contratto registrato (scrittura privata o atto pubblico) - anteriore alla legge 3.05.1982 n. 203 | x | x | x | x |
| COMPARTECIPAZIONE STAGIONALE | Compartecipazione stagionale | Contratto di compartecipazione | x | x | x | x |
| CONFERIMENTO CONSORZIO | terreni conferiti in consorzio dai soci | Delibera di iscrizione del socio al consorzio e/o | x | x | x | |
| | | Dichiarazione del legale rappresentante del consorzio che dichiara di aver inserito nel libro soci i proprietari e le relative particelle | x | x | x | |
| TERRENI GESTITI IN FORMA COLLETTIVA | Terreni gestiti in forma collettiva | Titolo di conduzione del soggetto collettivo (ricadente nella fattispecie previste) | x | x | x | x |

| TITOLO DI CONDUZIONE | SPECIFICHE CONDUZIONE | DOCUMENTO | data INIZIO | data FINE | CUAA | Registrazione |
|--|---|--|-------------|-----------|------|---------------|
| | | Contratto/delibera associativa/dichiarazione del legale rappresentante | x | x | x | x |
| | Proprietà collettive gestite da consorzi | Dichiarazione sottoscritta dal presidente del consorzio riportante gli estremi catastali e relativa superficie | x | x | x | |
| CUSTODIA GIUDIZIARIA | Custodia giudiziaria | Sentenza per la custodia giudiziaria | x | x | x | |
| CONDUZIONE AI SENSI DELLA LEGGE N.116 DELL'11 AGOSTO 2014 | Particelle di estensione inferiore a 5.000 m² site in comuni ricompresi nell'elenco delle zone svantaggiate di montagna | Non è richiesto nessun documento per comprovare la conduzione, ad eccezione dei terreni di proprietà di Enti pubblici per i quali è richiesto il contratto in forma scritta ai sensi del paragrafo 7.1.4 | | | | |
| DIRITTO DI SUPERFICIE | Conduzione di fabbricati per diritto di superficie ai sensi dell'articolo 952 c.c. | Visura catastale o atto con il quale si è costituito il diritto stesso: l'iscrizione in fascicolo aziendale è limitata alla sola sezione fabbricati | x | x | x | x |
| LOCAZIONE FINANZIARIA DI IMMOBILI | Conduzione di fabbricati mediante locazione finanziaria | Contratto di locazione finanziaria registrato | x | x | x | x |

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 22 giugno 2020

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

D.d.s. 15 giugno 2020 - n. 6969

Modifica al decreto n. 13515 del 25 settembre 2019 «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Progetti integrati d'area - Approvazione degli esiti istruttori delle domande di aiuto e ammissione a finanziamento delle domande collegate ai singoli progetti integrati d'area approvati con decreto n. 13019/2019: sottomisura 4.4 «Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico ambientali», operazioni 4.4.01 e 4.4.02» a seguito di variante autorizzata alla società «Il Frutteto Botanico di Fabio Di Stefano» (omissis) - afferente al PIA «Biodistretto dei navigli» - con riduzione della spesa ammessa

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO DELLE POLITICHE FORESTALI E AGROAMBIENTALI

Visti

- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e in particolare l'art. 17 lettera d) con cui si istituisce il sostegno agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico ambientali, e in particolare l'art. 35 «Cooperazione» comma 5, secondo il quale può essere previsto un sostegno alle spese ammesse e sostenute per la cooperazione tra diversi soggetti operatori del settore agricolo, forestale, della filiera alimentare per la realizzazione di iniziative finalizzate a favorire lo sviluppo territoriale, economico e sociale dei sistemi rurali locali;
- la decisione di esecuzione C (2019) 9219 del 16 dicembre 2019 della Commissione che approva la modifica del programma di sviluppo rurale della Regione Lombardia ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e modifica la decisione di esecuzione C (2015) 4931 del 15 luglio 2015;

Dato atto che nel Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia (Italia) è compresa la sottomisura 4.4 «Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali» e le relative operazioni 4.4.01 e 4.4.02;

Visti

- i decreti della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi:
 - n. 7865 del 29 giugno 2017 con il quale sono state approvate le disposizioni attuative per la presentazione dei progetti integrati d'area relativi all'Operazione 16.10.02 «Progetti integrati d'area»;
 - n. 7825 del 29 maggio 2018 con il quale sono stati approvati gli esiti istruttori e ammessi a finanziamento i Progetti integrati d'area;
 - n. 18282 del 6 dicembre 2018 di modifica del decreto n. 7825 del 29 maggio 2018 - Approvazione degli esiti istruttori dei progetti integrati d'area;
 - n. 13019 del 16 settembre 2019 con il quale sono stati approvati gli esiti istruttori delle domande di aiuto dell'operazione 16.10.02 e la concessione del finanziamento ai progetti integrati d'area;
- il decreto del dirigente di struttura n.13515 del 25 settembre 2019 «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Progetti integrati d'area - approvazione degli esiti istruttori delle domande di aiuto e ammissione a finanziamento delle domande collegate ai singoli progetti integrati d'area approvati con decreto n. 13019/2019: sottomisura 4.4 «Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico ambientali», Operazioni 4.4.01 e 4.4.02»;

Preso atto che nell'Allegato 3 «Operazione 4.4.01 - Domande con esito istruttoria positivo e ammesse al finanziamento» al citato D.d.S. n. 13515/2019, è presente la domanda id n. 201801047644, della Società «Il Frutteto Botanico di Fabio di Stefano» CUA n. (omissis), afferente al Progetto integrato d'area denominato «Biodistretto dei navigli», finanziata per un importo di € 8.200,00 per la quale è pervenuta in SisCo la richiesta - id n. 201801293490 - di autorizzazione alla presentazione della variante;

Acquisito il parere positivo del responsabile dell'Operazione 16.10.02 in data 8 gennaio 2020 per la verifica della coerenza e della compatibilità di tale richiesta con il Progetto integrato d'area approvato;

Preso atto che Regione Lombardia, ai sensi del paragrafo 30.2 del d.d.s. n. 15480/2017, si avvale delle proprie Strutture Territoriali Agricoltura, Foreste, caccia e pesca (ex UTR Settore Agricoltura) e della Provincia di Sondrio - Settore agricoltura, oltre che per le istruttorie di ammissibilità delle domande, anche per l'approvazione delle richieste di autorizzazione alla variante;

Considerato l'esito istruttoria positivo della citata domanda di autorizzazione alla presentazione della variante, a seguito dell'esame congiunto eseguito dai funzionari del Servizio «Agricoltura, foreste, caccia e pesca - Città metropolitana di Milano, politiche di distretto e imprenditore agricolo professionale» e da quelli afferenti alla Struttura «Sviluppo delle politiche forestali e agro-ambientali» (nota prot. M1.2020.0053239 del 2 marzo 2020 del Responsabile dell'operazione 4.4.01);

Vista la successiva domanda di variante autorizzata, presentata dalla Società «Il Frutteto Botanico di Fabio di Stefano» CUA n. (omissis), nonché il parere favorevole alla stessa, espresso dal Responsabile dell'operazione 4.4.01, con nota prot. M1.2020.0102521 del 12 maggio 2020 e il conseguente esito positivo dell'istruttoria, id. 201801490209, condotta in SisCo dal Servizio «Agricoltura, foreste, caccia e pesca - Città metropolitana di Milano, politiche di distretto e imprenditore agricolo professionale»;

Preso atto che tale variante autorizzata prevede una diminuzione della spesa ammessa, che passa da € 8.200,00 a € 5.992,35;

Ritenuto opportuno, conseguentemente, modificare il decreto n. 13515/2019 relativamente all'importo della spesa ammessa per la Società «Il Frutteto Botanico di Fabio di Stefano» CUA n. (omissis);

Visto il decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 6196 del 22 luglio 2015 con il quale è stato approvato l'elenco dei Dirigenti regionali pro-tempore responsabili delle singole Operazioni, tra cui le Operazioni 4.4.01 e 4.4.02 che compongono la sottomisura 4.4. «Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali», aggiornato da ultimo con il d.d.u.o. n. 1610 del 11 febbraio 2020;

Visti gli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed Enti pubblici e privati;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura «Sviluppo delle politiche forestali e agro-ambientali» individuate dalla d.g.r. n. XI/2795 del 31 gennaio 2020;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche e integrazioni e in particolare l'art. 17 che individua le competenze dei Dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato nei termini previsti dalle disposizioni attuative;

DECRETA

1. di modificare il decreto n. 13515/2019 relativamente all'importo della spesa ammessa per la Società «Il Frutteto Botanico di Fabio di Stefano» CUA n. (omissis) afferente al Progetto integrato d'area denominato «Biodistretto dei navigli», da € 8.200,00 a € 5.992,35 a seguito di variante autorizzata;

2. di trasmettere copia del presente decreto al Responsabile dell'Operazione 16.10.02, all'Organismo Pagatore Regionale e al beneficiario;

3. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto n. 4266/2019 e che si provvede a modificarla mediante la pubblicazione del presente atto;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it - sezione bandi e www.psr.regione.lombardia.it).

Il dirigente
Roberto Carovigno

**D.d.s. 15 giugno 2020 - n. 6973
REG. (UE) n. 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Operazione 8.1.01 « Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboschimento» - Aggiornamento dei provvedimenti di concessione dei finanziamenti nn. 1723/2017, 3498/2018 e 5529/2019 a seguito di variante di cambio del beneficiario di talune domande**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO DELLE POLITICHE FORESTALI E AGROAMBIENTALI

Visti i seguenti decreti di approvazione dei bandi:

- n. 8864 del 14 settembre 2016;
- n. 9891 del 08 agosto 2017;
- n. 1926 del 14 febbraio 2018;

che approvano, rispettivamente per le campagne 2016, 2017, 2018, le disposizioni attuative per la presentazione delle domande di aiuto relative all'Operazione 8.1.01 «Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboschimento» del PSR 2014-2020;

Visti i seguenti decreti:

- n. 1723 del 20 febbraio 2017;
- n. 3498 del 13 ottobre 2018;
- n. 5529 del 17 aprile 2019;

che approvano degli esiti di istruttoria e l'ammissione a finanziamento delle domande dell'Operazione 8.1.01, rispettivamente per le campagne 2016, 2017, 2018;

Vista l'istanza di variante tecnica dei lavori previsti dalla domanda n. 201700758754, finanziata con il citato decreto n. 3498/2018;

Preso atto che con nota prot. M1.2019.0059864 del 22 maggio 2019 del Responsabile di Operazione, previa istruttoria favorevole della Struttura Agricoltura, foreste, caccia e pesca (in precedenza UTR) di Pavia, è stata comunicata al beneficiario la concessione della variante richiesta, con riduzione del contributo senza che siano pervenute osservazioni da parte del destinatario, come di seguito specificato:

| Domanda | Beneficiario | CUAA | Spesa ammessa | Contributo concesso | Spesa ammessa a seguito di variante | Contributo concesso a seguito di variante |
|--------------|--------------------|-------------|---------------|---------------------|-------------------------------------|---|
| 201700758754 | Az. agr. Il Chicco | 01847290184 | 8.480,82 | 6.784,66 | 6.138,00 | 4.910,40 |

Viste le richieste di cambio beneficiario, conseguenti a modifiche della ragione sociale, inerenti alle domande n. 201600532932 e n. 201801020865, finanziate con i suddetti decreti nn. 1723/2017 e 5529/2019, che sono state autorizzate dal Responsabile di Operazione, previa istruttoria favorevole delle Strutture Agricoltura, foreste, caccia e pesca (in precedenza UTR) Valpadana e di Pavia, come di seguito dettagliato:

| Domanda | Beneficiario cedente | CUAA | Domanda | Beneficiario subentrante | CUAA | Contributo concesso |
|--------------|----------------------|-------------------|--------------|---|-------------|---------------------|
| 201600532932 | Venturelli Angelo | VNTN-GL51C07D141P | 201600532932 | Società Agricola Venturelli Angelo e Andrea S.S. | 01698740196 | 23.990,30 |
| 201801020865 | Zanotto Nadia | ZNTN-DA37D59F205K | 201801292592 | Società Agricola Casa de' Chiari di Zanotto Nadia & C. S.a.S. | 02737700183 | 9.804,36 |

Ritenuto di dover aggiornare:

- il provvedimento di concessione n. 3498/2018 a seguito della variante approvata per la domanda n. 201700758754;
- i provvedimenti di concessione n. 1723/2017 e n. 5529/2019 a seguito dei cambi di beneficiario soprariportati;

Visto il decreto n. 1610 del 11 febbraio 2020 «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Individuazione dei responsabili delle Operazioni - Aggiornamento», con il quale è approvato l'elenco dei Dirigenti regionali pro tempore responsabili delle singole Operazioni, tra cui l'Operazione 8.1.01 «Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboschimento»;

Visto l'art. 17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Sviluppo delle politiche forestali e agro-

ambientali, individuate dalla d.g.r. n. XI/2795 del 31 gennaio 2020;

DECRETA

- 1) di aggiornare, per quanto detto in premessa:
 - a) gli importi della spesa ammessa e del contributo concesso della domanda n. 201700758754, finanziata con il decreto n. 3498/2018, in conseguenza di variante tecnica, come di seguito specificato:

| Domanda | Beneficiario | CUAA | Spesa ammessa | Contributo concesso | Spesa ammessa a seguito di variante | Contributo concesso a seguito di variante |
|--------------|--------------------|-------------|---------------|---------------------|-------------------------------------|---|
| 201700758754 | Az. agr. Il Chicco | 01847290184 | 8.480,82 | 6.784,66 | 6.138,00 | 4.910,40 |

- b) i dati delle domande n. 201600532932 e n. 201801020865, finanziate con i decreti nn. 1723/2017 e 5529/2019, in conseguenza del cambio di beneficiario, come di seguito dettagliato;

| Domanda | Beneficiario cedente | CUAA | Domanda | Beneficiario subentrante | CUAA | Contributo concesso |
|--------------|----------------------|-------------------|--------------|---|-------------|---------------------|
| 201600532932 | Venturelli Angelo | VNTN-GL51C07D141P | 201600532932 | Società Agricola Venturelli Angelo e Andrea S.S. | 01698740196 | 23.990,30 |
| 201801020865 | Zanotto Nadia | ZNTN-DA37D59F205K | 201801292592 | Società Agricola Casa de' Chiari di Zanotto Nadia & C. S.a.S. | 02737700183 | 9.804,36 |

- 2) di dare atto che i decreti nn. 1723/2017, 3498/2018 e 5529/2019 rimangono validi ed efficaci per tutto quanto qui non contemplato;

3) di demandare all'OPR le attività connesse alla gestione ed alla liquidazione delle risorse relative al presente provvedimento, che possono essere svolte solo a seguito di verifica della posizione di ciascun beneficiario per quanto riguarda gli aiuti illegali;

4) di trasmettere il presente provvedimento, a mezzo posta elettronica certificata (PEC), ai beneficiari interessati dalle modifiche di cui trattasi, nonché all'OPR e alle Strutture Agricoltura, foreste, caccia e pesca coinvolte;

5) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile presentare, in alternativa:

- a) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 «Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi». Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse, nel termine di 120 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto da impugnare o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- b) ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto da impugnare o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;

6) di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013 è avvenuta in sede di adozione dei decreti nn. 1723/2017, 3498/2018 e 5529/2019 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

7) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi.

Il dirigente
Roberto Carovigno

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 22 giugno 2020

D.d.s. 15 giugno 2020 - n. 6974**Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Sottomisura 4.4 Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali. Operazione 4.4.02 «Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche». Modifica dell'elenco delle domande ammesse a seguito di cambio beneficiario, cedente «Borromeo Giancarlo» ditta individuale, CUAA BRRGCR58D13F2051 - Subentrante «Corneliano Bertario di Giancarlo Borromeo & C. s.a.s.» SOCIETA' AGRICOLA, CUAA 10529860966**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO DELLE POLITICHE FORESTALI E AGROAMBIENTALI

Visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e in particolare l'art. 17 lettera d) con cui si istituisce il sostegno agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico ambientali;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 4931 del 15 luglio 2015, che approva il Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia (Italia), ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, e della relativa modifica approvata con la decisione C (2019) 9219, adottata il 16 dicembre 2019 e notificata il 17 dicembre 2019;

Dato atto che nel Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia (Italia) è compresa la sottomisura 4.4 Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali e le relative operazioni 4.4.01 e 4.4.02;

Richiamati i decreti a firma del dirigente di Struttura:

- n. 15480 del 5 dicembre 2017 «Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia - Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative alla sottomisura 4.4 - Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali. Operazione 4.4.01 - Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità e operazione 4.4.02 - Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche»;
- n. 3129 del 8 marzo 2019 «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Operazione 4.4.01 - Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità e Operazione 4.4.02 - Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche. Approvazione degli elenchi delle domande di sostegno ammesse a finanziamento e delle domande di sostegno con esito istruttorio negativo»;
- n. 4266 del 28 marzo 2019 «Rettifica del decreto n. 3129 del 8 marzo 2019 - Programma di sviluppo rurale 2014-2020 - operazione 4.4.01 - investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità e operazione 4.4.02 - investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche. Approvazione degli elenchi delle domande di sostegno ammesse a finanziamento e delle domande di sostegno con esito istruttorio negativo».

Preso atto che nell'Allegato H «Operazione 4.4.02 - Domande ammesse a contributo» al citato D.d.S. n. 4266/2019, è presente la domanda Id n. 201800869652, della ditta individuale «Borromeo Giancarlo» - CUAA BRRGCR58D13F2051, finanziata per un importo di € 13.824,55;

Considerato che, per la succitata domanda, è pervenuta tramite Sis.Co., successivamente all'atto di ammissione al finanziamento, la richiesta di autorizzazione al cambio di beneficiario ai sensi dell'art. 8 Cessione azienda Reg. (UE) n. 809/2014, Id n. 201801461958 presentata dalla Società agricola «Corneliano Bertario di Giancarlo Borromeo & C. s.a.s.» - CUAA 10529860966 per subentrare alla ditta individuale «Borromeo Giancarlo» - CUAA BRRGCR58D13F2051;

Preso atto che Regione Lombardia, ai sensi del paragrafo 30.2 del d.d.s. n. 15480/2017, si avvale delle proprie Strutture Territoriali Agricoltura, Foreste, caccia e pesca e della Provincia di Sondrio - Settore agricoltura, oltre che per le istruttorie di ammissibilità delle domande, anche per l'approvazione delle richieste di autorizzazione al cambio di beneficiario;

Visto l'esito istruttorio positivo del Servizio «Agricoltura, foreste, caccia e pesca - Città metropolitana di Milano, politiche di diretto e imprenditore agricolo professionale» in merito alla domanda pervenuta, come da istruttoria Sis.Co. n. 201801494401;

Ritenuto opportuno conseguentemente modificare l'elenco delle domande ammesse a finanziamento per l'Operazione 4.4.02 (allegato H al decreto 4266/2019) in conformità all'esito sopra indicato sostituendo il beneficiario cedente: la ditta individuale «Borromeo Giancarlo» - CUAA BRRGCR58D13F2051 con il beneficiario subentrante: «Corneliano Bertario di Giancarlo Borromeo & C. s.a.s.» Società agricola - CUAA 10529860966;

Considerato che, a seguito del cambio beneficiario, non varia l'importo totale ammesso a finanziamento;

Visto il decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 6196 del 22 luglio 2015 con il quale è stato approvato l'elenco dei Dirigenti regionali pro-tempore responsabili delle singole Operazioni, tra cui le Operazioni 4.4.01 e 4.4.02 che compongono la sottomisura 4.4. «Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali», aggiornato da ultimo con il d.d.u.o. n. 1610 del 11 febbraio 2020;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura «Sviluppo delle politiche forestali e agro-ambientali» individuate dalla d.g.r. n. XI/2795 del 31 gennaio 2020;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche e integrazioni e in particolare l'art.17 che individua le competenze dei Dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Visti gli artt. 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici a persone ed Enti pubblici e privati;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato nei termini previsti dalle disposizioni attuative.

DECRETA

1. di modificare l'elenco delle domande ammesse a finanziamento, per l'operazione 4.4.02, contenute nell'Allegato H al d.d.s. n. 4266 del 28 marzo 2019, sostituendo alla cedente ditta individuale «Borromeo Giancarlo» - CUAA BRRGCR58D13F2051, la subentrante Società agricola «Corneliano Bertario di Giancarlo Borromeo & C. s.a.s.» - CUAA 10529860966, mantenendo invariato il finanziamento assegnato di € 13.824,55;

2. di inviare copia del presente provvedimento all'Organismo Pagatore Regionale e ai soggetti interessati;

3. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto n° 4266/2019 e che si provvede a modificarla mediante la pubblicazione del presente atto;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it - sezione bandi e www.psr.regione.lombardia.it).

Il dirigente
Roberto Carovigno

D.d.s. 15 giugno 2020 - n. 6976

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Sottomisura 4.4 Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali. Operazione 4.4.02 «Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche». Modifica dell'elenco delle domande ammesse a seguito di cambio beneficiario, cedente «Azienda Agricola San Massimo di Antonello Maria», CUAU NTNMR71L68C933D - Subentrante «Azienda Agricola Riserva San Massimo - Società agricola s.r.l.», CUAU 01837320157

II DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO DELLE POLITICHE FORESTALI E AGROAMBIENTALI

Visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 Dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e in particolare l'art. 17 lettera d) con cui si istituisce il sostegno agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico ambientali;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 4931 del 15 luglio 2015, che approva il Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia (Italia), ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, e della relativa modifica approvata con la decisione C (2019) 9219, adottata il 16 dicembre 2019 e notificata il 17 dicembre 2019;

Dato atto che nel Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia (Italia) è compresa la sottomisura 4.4 Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali e le relative operazioni 4.4.01 e 4.4.02;

Richiamati i Decreti a firma del dirigente di Struttura:

- n. 15480 del 5 dicembre 2017 «Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia - Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative alla sottomisura 4.4 - Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali. Operazione 4.4.01 - Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità e operazione 4.4.02 - Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche»;
- n. 3129 del 8 marzo 2019 «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Operazione 4.4.01 - Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità e Operazione 4.4.02 - Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche. Approvazione degli elenchi delle domande di sostegno ammesse a finanziamento e delle domande di sostegno con esito istruttorio negativo»;
- n. 4266 del 28 marzo 2019 «Rettifica del decreto n. 3129 del 8 marzo 2019 - Programma di sviluppo rurale 2014-2020 - operazione 4.4.01 - investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità e operazione 4.4.02 - investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche. Approvazione degli elenchi delle domande di sostegno ammesse a finanziamento e delle domande di sostegno con esito istruttorio negativo».

Preso atto che nell'Allegato H «Operazione 4.4.02 - Domande ammesse a contributo» al citato D.d.S. n. 4266/2019, è presente la domanda Id n. 201800868230, della «Azienda Agricola San Massimo di Antonello Maria» - CUAU NTNMR71L68C933D, finanziata per un importo di € 180.035,50;

Considerato che, per la succitata domanda, è pervenuta tramite Sis.Co., successivamente all'atto di ammissione al finanziamento, la richiesta di autorizzazione al cambio di beneficiario ai sensi dell'art. 8 Cessione azienda Reg. (UE) n. 809/2014, Id n. 201801440865 presentata dalla «Azienda Agricola Riserva San Massimo - Società Agricola s.r.l.» - CUAU 01837320157 per subentrare alla «Azienda Agricola San Massimo di Antonello Maria» - CUAU NTNMR71L68C933D;

Preso atto che Regione Lombardia, ai sensi del paragrafo 30.2 del d.d.s. n. 15480/2017, si avvale delle proprie Strutture Territoriali Agricoltura, Foreste, caccia e pesca e della Provincia di Sondrio - Settore agricoltura, oltre che per le istruttorie di ammissibilità delle domande, anche per l'approvazione delle richieste di autorizzazione al cambio di beneficiario;

Visto l'esito istruttorio positivo della Struttura «Agricoltura, foreste, caccia e pesca» - Sede di Pavia - in merito alla domanda pervenuta, come da istruttoria Sis.Co. n. 201801502515;

Ritenuto opportuno conseguentemente modificare l'elenco delle domande ammesse a finanziamento per l'Operazione 4.4.02 (allegato H al decreto 4266/2019) in conformità all'esito sopra indicato sostituendo il beneficiario cedente: «Azienda Agricola San Massimo di Antonello Maria» - CUAU NTNMR71L68C933D con il beneficiario subentrante: «Azienda Agricola Riserva San Massimo - Società Agricola s.r.l.» - CUAU 01837320157;

Considerato che, a seguito del cambio beneficiario, non varia l'importo totale ammesso a finanziamento;

Visto il decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 6196 del 22 luglio 2015 con il quale è stato approvato l'elenco dei Dirigenti regionali pro-tempore responsabili delle singole Operazioni, tra cui le Operazioni 4.4.01 e 4.4.02 che compongono la sottomisura 4.4. «Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali», aggiornato da ultimo con il d.d.u.o. n. 1610 del 11 febbraio 2020;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura «Sviluppo delle politiche forestali e agro-ambientali» individuate dalla d.g.r. n. XI/2795 del 31 gennaio 2020;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche e integrazioni e in particolare l'art.17 che individua le competenze dei Dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Visti gli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed Enti pubblici e privati;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato nei termini previsti dalle disposizioni attuative.

DECRETA

1. di modificare l'elenco delle domande ammesse a finanziamento, per l'operazione 4.4.02, contenute nell'Allegato H al d.d.s. n. 4266 del 28 marzo 2019, sostituendo alla cedente «Azienda Agricola San Massimo di Antonello Maria» - CUAU NTNMR71L68C933D, la subentrante Azienda Agricola Riserva San Massimo - Società Agricola s.r.l.» - CUAU 01837320157 mantenendo invariato il finanziamento assegnato di € 180.035,50;

2. di inviare copia del presente provvedimento all'Organismo Pagatore Regionale e ai soggetti interessati;

3. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto n. 4266/2019 e che si provvede a modificarla mediante la pubblicazione del presente atto;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it - sezione bandi e www.psr.regione.lombardia.it).

Il dirigente
Roberto Carovigno

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 22 giugno 2020

**D.d.s. 17 giugno 2020 - n. 7088
OCM vino - regolamento di esecuzione (UE) n. 2020/601.
proroga della durata delle autorizzazioni di nuovo impianto e
di reimpianto, in scadenza nel 2020**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
TUTELA DELLA FAUNA ITTICA, OCM VEGETALI,
POLITICHE DI FILIERA E INNOVAZIONE

Richiamati:

- il Regolamento UE n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, ed in particolare gli articoli 62, 64 e 66 inerenti alla gestione del sistema di autorizzazioni per impianti viticoli;
- il Regolamento delegato (UE) n. 2018/273 della Commissione dell'11 dicembre 2017 che, in particolare, integra il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2018/274 della Commissione dell'11 dicembre 2017 che, in particolare, reca modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2020/601 della Commissione del 30 aprile recante misure di emergenza in deroga agli articoli 62 e 66 del Regolamento UE 1308/2013 per quanto riguarda la validità delle autorizzazioni per gli impianti viticoli, che prevede all'articolo 1 di concedere una proroga di un anno del periodo di validità delle autorizzazioni al reimpianto e di nuovo impianto (concesse a norma degli articoli 62 e 64 del Regolamento UE 1308/2013) in scadenza nel corso del 2020;
- la delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020, inerente alla dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (G.U. n. 26 del 1 febbraio 2020);
- il decreto - legge 23 febbraio 2020, n. 6, concernente «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19» e tutti i provvedimenti nazionali e regionali emessi a seguito dell'emergenza epidemiologica;
- il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 15 dicembre 2015 n. 12272 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale - n. 33 del 10 febbraio 2016, concernente «Disposizioni nazionali relative all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine al sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli» e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 22 maggio 2020 n. 5779, inerente ulteriori disposizioni relative alla proroga di termini e deroghe alla normativa del settore agricolo a seguito delle misure urgenti adottate per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da covid-19, che stabilisce di prorogare di un anno la durata di validità delle autorizzazioni di nuovo impianto (di cui all'articolo 6 comma 1 del decreto ministeriale 15 dicembre 2015 n. 12272) e delle autorizzazioni di reimpianto (di cui all'articolo 10 comma 2 del decreto ministeriale 15 dicembre 2015 n. 12272), in scadenza nel 2020;
- la circolare AGEA del 28 maggio 2020 n. 36399, Applicazione del decreto ministeriale 22 maggio 2020, n. 5779 - Proroghe a seguito dell'emergenza COVID-19 che prevede, per effetto di quanto stabilito dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 2020/601 e dalle deroghe del decreto ministeriale n. 5779 del 22 maggio 2020:
 - di prorogare di un anno la durata di validità delle autorizzazioni di nuovo impianto e delle autorizzazioni di reimpianto, scadute o in scadenza nel corso del 2020;
 - per i produttori in possesso di autorizzazioni di nuovo impianto in scadenza nel corso del 2020 non si applicano le sanzioni di cui all'articolo 89, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 1306/2013, declinate all'articolo 69 comma 3 della legge 238/2016, a condizione che i produttori comunichino al MIPAAF e alla Regione Lombardia entro il 31 dicembre 2020 che non intendono avvalersene e che non desiderano beneficiare della proroga di validità di cui al precedente comma;

Ritenuto pertanto necessario, ai sensi della normativa comunitaria e nazionale:

- prorogare di un anno la durata di validità delle autorizzazioni di nuovo impianto e delle autorizzazioni di reimpianto, dalla loro data di scadenza naturale;
- disporre che i produttori in possesso di autorizzazioni di nuovo impianto in scadenza nel corso del 2020 non sono passibili di sanzione di cui all'articolo 69, comma 3 della legge 238/2016, qualora rinuncino alle medesime e ne diano comunicazione entro il 31 dicembre 2020 al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (all'indirizzo pec: pocoi7@pec.politicheagricole.gov.it) e alla Regione Lombardia (all'indirizzo pec: agricoltura@pec.regione.lombardia.it);
- aggiornare d'ufficio la scadenza delle autorizzazioni, essendo le stesse presenti nel sistema Informativo di Regione Lombardia (SISCO);

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura, individuate dalla d.g.r. XI/2795 del gennaio 2020;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1. di prorogare di un anno la durata di validità delle autorizzazioni di nuovo impianto e delle autorizzazioni di reimpianto, dalla loro data di scadenza naturale;

2. di disporre che i produttori in possesso di autorizzazioni di nuovo impianto in scadenza nel corso del 2020 non sono passibili di sanzione, di cui all'articolo 69, comma 3 della Legge 238/2016, qualora rinuncino alle medesime e ne diano comunicazione entro il 31 dicembre 2020 al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (all'indirizzo pec: pocoi7@pec.politicheagricole.gov.it) e alla Regione Lombardia (all'indirizzo pec: agricoltura@pec.regione.lombardia.it);

3. di procedere d'ufficio all'aggiornamento delle autorizzazioni, di cui al precedente punto 1, essendo le stesse presenti nel sistema Informativo di Regione Lombardia (SISCO);

4. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di attestare che contestualmente all'adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Faustino Bertinotti

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 22 giugno 2020

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 16 giugno 2020 - n. 7011
Approvazione degli esiti istruttori delle domande di premialità a valere sul bando «Distretti del commercio per la ricostruzione economica territoriale urbana» e concessione dei relativi contributi

IL DIRIGENTE

DELLA U.O. COMMERCIO, SERVIZI E FIERE

Vista la legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 «Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere», ed in particolare l'art. 5, che introduce e definisce i Distretti del Commercio, quali ambiti territoriali nei quali i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio il fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio, per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali, e che prevede, da parte di Regione Lombardia, interventi finalizzati al sostegno, anche economico, di tali Distretti;

Richiamata la d.g.r.n. 10397 del 28 ottobre 2009 «Modalità per l'individuazione degli ambiti territoriali – Distretti del commercio – ai sensi dell'articolo 4 bis della l.r.n. 14/1999», che introduce le definizioni di Distretto urbano del Commercio (DUC), costituito sul territorio di un unico Comune, e Distretto diffuso di rilevanza intercomunale (DiD), costituito sul territorio di più Comuni, individua i requisiti necessari per l'individuazione di un Distretto e definisce le procedure per la costituzione dell'elenco dei Distretti del Commercio, distinti in DUC e DiD;

Richiamato il d.d.u.o. n. 18701 del 18 dicembre 2019, con cui è stato costituito l'Elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia, e i successivi decreti di aggiornamento dell'Elenco, in base ai quali risultano, alla data del 5 maggio 2020, 126 Distretti del Commercio, di cui 48 DUC e 78 DiD, riconducibili a 538 Comuni lombardi;

Richiamata inoltre la d.g.r. 5 maggio 2020 n. 3100 «Approvazione dei criteri per l'emanazione del bando 'Distretti del Commercio per la ricostruzione economica territoriale urbana', con la quale:

- Sono definiti i criteri per la concessione di contributi a Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni aderenti ad un Distretto del Commercio iscritto al citato Elenco regionale, a fronte dell'emanazione, da parte di questi, di bandi di finanziamento per le imprese del Distretto e per la realizzazione diretta di interventi di sistema;
- È stabilita una dotazione complessiva per la misura di € 22.564.950,00, così composta:
 - € 17.500.000,00 in conto capitale, a valere sul capitolo di spesa 14.02.203.10157 di cui: € 7.500.000,00 sull'esercizio finanziario 2020 e € 10.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2021;
 - € 2.500.000,00 in conto capitale, a valere sul capitolo di spesa 14.01.203.8636 sull'esercizio finanziario 2020;
 - € 600.000,00 di parte corrente a valere sul capitolo di spesa vincolato 14.02.104.13871 sull'esercizio finanziario 2020;
 - € 1.964.950,00 di parte corrente a valere sul capitolo di spesa vincolato 14.02.104.11434 sull'esercizio finanziario 2020, derivanti da assegnazioni del Ministero dello Sviluppo Economico a Regione Lombardia, con d.m. 20 dicembre 2019, già registrato presso la Corte dei Conti, per il quale è attesa la trasmissione ufficiale da parte del Ministero, le quali si renderanno disponibili a seguito dell'accertamento in entrata sul capitolo 2.0101.01.11433;
- È previsto che le Domande di partecipazione possano essere presentate dal 1° luglio 2020 al 30 settembre 2020 e siano ammesse con procedura valutativa a graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
- È previsto che:
 - i Distretti che si impegnino ad emanare i bandi di finanziamento per le imprese e concedere i relativi aiuti entro il 31 dicembre 2020 possano ricevere una premialità sull'importo del contributo concesso per la realizzazione diretta di interventi di sistema;
 - a questo fine, debbano presentare una apposita Domanda di premialità tramite il sistema Bandi Online a partire dal 5 giugno 2020, indicando lo stanziamento

che intendono mettere a bando e, nel caso di DiD, gli Enti che procederanno all'emanazione dei bandi e dell'importo destinato a ciascuno;

- Il Responsabile del Procedimento, tramite i propri uffici, proceda entro 20 giorni dalla presentazione ad istruire ed ammettere, con procedura automatica, le Domande di premialità pervenute e a concedere tutti e i soli importi previsti per l'emanazione dei bandi di finanziamento alle imprese;
- È infine prevista l'erogazione nel 2020, a titolo di acconto, delle risorse concesse per i bandi di finanziamento alle imprese, ad avvenuta approvazione dei relativi atti di emanazione e a seguito di apposita richiesta;
- È individuata Finlombarda s.p.a. quale assistenza tecnica per la misura in oggetto per la fase di liquidazione dei contributi;

Richiamato il d.d.u.o. 5853 del 15 maggio 2020, che ha provveduto ad assumere gli impegni a favore di Finlombarda relativi alla dotazione in conto capitale del bando;

Dato atto che:

- alla data del 15 giugno 2020 risultano presentate tramite Bandi Online 48 Domande di premialità;
- l'istruttoria di ammissibilità ha verificato che risultano ammissibili le 39 domande indicato all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- per le ulteriori 9 domande sono ancora in corso le istruttorie di ammissibilità formale;
- l'ammissione delle 39 domande sopra indicate non pregiudica l'ammissibilità delle altre domande per cui sono in corso le integrazioni documentali, in quanto le risorse disponibili sul bando sono sufficienti a garantire la finanziabilità di tali domande;

Ritenuto pertanto di approvare gli esiti istruttori delle 39 Domande di premialità presentate a valere sul bando «Distretti del Commercio per la ricostruzione economica territoriale urbana» di cui all'Allegato 1 e di concedere i contributi ivi indicati ai relativi soggetti beneficiari;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti al punto C.3.a del bando;

Verificato che la disciplina di settore riferita alle spese oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati:

- la d.g.r. n. XI/182 del 31 maggio 2018 avente ad oggetto «III Provvedimento Organizzativo 2018», con cui sono state definite le strutture organizzative della Giunta regionale ed è stata allocata presso la U.O. Commercio, Servizi e Fiere la competenza in materia di attuazione degli strumenti e degli interventi per lo sviluppo e la competitività del sistema fieristico lombardo;
- la d.g.r. n. XI/294 del 28 giugno 2018 avente ad oggetto «IV Provvedimento Organizzativo 2018», con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'U.O. Commercio, Servizi e Fiere a Roberto Lambicchi;

DECRETA

1. di approvare gli esiti istruttori delle 39 Domande di premialità presentate a valere sul bando «Distretti del Commercio per la ricostruzione economica territoriale urbana» di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e di concedere i contributi ivi indicati ai relativi soggetti beneficiari;

2. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito internet www.regione.lombardia.it.

Il dirigente
Roberto Lambicchi

ALLEGATO 1 - Domande di premialità ammesse - I Provvedimento

| N. | ID Domanda | Soggetto capofila | Denominazione Distretto del Commercio | Tipologia | Soggetto beneficiario | Codice fiscale | Importo concesso | Data di presentazione |
|----|------------|----------------------|--|-----------|-----------------------|----------------|------------------|-----------------------|
| 1 | 2223625 | MELZO | TICONVIENEINCITTA' | DUC | MELZO | 00795710151 | 100.000,00 € | 05/06/2020 |
| 2 | 2223639 | ERBA | DISTRETTO DEL COMMERCIO DI ERBA | DUC | ERBA | 00430660134 | 100.000,00 € | 05/06/2020 |
| 3 | 2223617 | PARABIAGO | DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO DI PARABIAGO | DUC | PARABIAGO | 1059460152 | 100.000,00 € | 05/06/2020 |
| 4 | 2223663 | CASSANO MAGNAGO | DISTRETTO DEL COMMERCIO DI CASSANO MAGNAGO | DUC | CASSANO MAGNAGO | 82007050121 | 100.000,00 € | 05/06/2020 |
| 5 | 2223624 | SERiate | DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO DI SERIATE | DUC | SERiate | 00384000162 | 100.000,00 € | 05/06/2020 |
| 6 | 2223641 | LAINATE | DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO DI LAINATE | DUC | LAINATE | 00856780150 | 100.000,00 € | 05/06/2020 |
| 7 | 2223631 | BERGAMO | DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO DI BERGAMO | DUC | BERGAMO | 80034840167 | 170.000,00 € | 05/06/2020 |
| 8 | 2223642 | STEZZANO | MORUS ALBA | DID | STEZZANO | 00336840160 | 100.000,00 € | 05/06/2020 |
| 9 | 2223640 | SEGRATE | DISTRETTO DEL COMMERCIO DI SEGRATE | DUC | SEGRATE | 83503670156 | 100.000,00 € | 05/06/2020 |
| 10 | 2223705 | SOLBIATE OLONA | DISTRETTO DEL COMMERCIO DEL MEDIO OLONA | DID | SOLBIATE OLONA | 00223640129 | 100.000,00 € | 05/06/2020 |
| 11 | 2223628 | CANTU' | PROMOZIONE E SVILUPPO PERCORSO SHOPPING CITTA' DI CANTU' | DUC | CANTU' | 00233930130 | 100.000,00 € | 05/06/2020 |
| 12 | 2223661 | PONTE SAN PIETRO | DISTRETTO DIFFUSO DI RILEVANZA INTERCOMUNALE VILLE E TORRI DELL'ISOLA | DID | PONTE SAN PIETRO | 00250450160 | 100.000,00 € | 05/06/2020 |
| 13 | 2223878 | SOMMA LOMBARDO | MALPENSA NORD - TICINO | DID | SOMMA LOMBARDO | 00280840125 | 100.000,00 € | 05/06/2020 |
| 14 | 2223882 | CLUSONE | ALTA VAL SERIANA - CLUSONE | DID | CLUSONE | 00245460167 | 100.000,00 € | 05/06/2020 |
| 15 | 2223648 | DALMINE | DISTRETTO DIFFUSO DI RILEVANZA INTERCOMUNALE 525 (AREA DI DALMINE) | DID | DALMINE | 00232910166 | 100.000,00 € | 05/06/2020 |
| 16 | 2223645 | TRADATE | DISTRETTO DEL COMMERCIO DI TRADATE | DUC | TRADATE | 00223660127 | 100.000,00 € | 05/06/2020 |
| 17 | 2223823 | ZOGNO | LA PORTA DELLA VALLE BREMBANA: DISTRETTO DEL COMMERCIO FRA STORIA E TERRITORIO | DID | ZOGNO | 94000290166 | 100.000,00 € | 05/06/2020 |
| 18 | 2224042 | SAN PELLEGRINO TERME | FONTIUM ET MERCATORUM | DID | SAN PELLEGRINO TERME | 00306690165 | 100.000,00 € | 05/06/2020 |
| 19 | 2223630 | COLOGNO AL SERIO | CASTELLI E FONTANILI DELLA BASSA | DID | COLOGNO AL SERIO | 00281170167 | 100.000,00 € | 05/06/2020 |

| | | | | | | | | |
|----|---------|--------------------------------|--|-----|--------------------------------|-------------|---------------|-----------------------|
| 20 | 2225373 | VALBONDIONE | DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO DI ASTA DEL SERIO | DID | VALBONDIONE | 81001640168 | 100.000,00 € | 06/06/2020 |
| 21 | 2227449 | VERTOVA | DISTRETTO DI HONIO | DID | VERTOVA | 00238520167 | 100.000,00 € | 08/06/2020 |
| 22 | 2227697 | ANTEGNATE | DISTRETTO DEL COMMERCIO DELL'AREA DI ANTEGNATE | DID | ANTEGNATE | 83000250163 | 100.000,00 € | 08/06/2020 |
| 23 | 2227820 | DARFO BOARIO TERME | DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO DI DARFO BOARIO TERME | DUC | DARFO BOARIO TERME | 00290170174 | 100.000,00 € | 08/06/2020 |
| 24 | 2227859 | COMUNITA' MONTANA VALLE IMAGNA | INVALLEIMAGNA: TRADIZIONE E QUALITA | DID | COMUNITA' MONTANA VALLE IMAGNA | 80024510168 | 100.000,00 € | 08/06/2020 |
| 25 | 2227824 | GANDINO | DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO DELLA VAL GANDINO | DID | GANDINO | 00246270169 | 100.000,00 € | 08/06/2020 |
| 26 | 2223659 | LISSONE | DISTRETTO DEL COMMERCIO DI LISSONE | DUC | LISSONE | 02968150157 | 100.000,00 € | 08/06/2020 |
| 27 | 2227977 | ALZANO LOMBARDO | INSIEME SUL SERIO | DID | ALZANO LOMBARDO | 00220080162 | 100.000,00 € | 09/06/2020 |
| 28 | 2228110 | PIAZZA BREMBANA | DISTRETTO DEL COMMERCIO DELL'ALTO BREMBO | DID | PIAZZA BREMBANA | 85002330166 | 100.000,00 € | 09/06/2020 |
| 29 | 2228919 | BOLLATE | DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO CITTA' DI BOLLATE | DUC | BOLLATE | 00801220153 | 100.000,00 € | 10/06/2020 |
| 30 | 2234981 | VARESE | IN VARESE | DUC | VARESE | 00441340122 | 170.000,00 € | 10/06/2020 |
| 31 | 2236663 | GAVIRATE | DISTRETTO DEL COMMERCIO DEI DUE LAGHI | DID | GAVIRATE | 00259850121 | 100.000,00 € | 11/06/2020 |
| 32 | 2223730 | GALLARATE | DISTRETTO DEL COMMERCIO DI GALLARATE | DUC | GALLARATE | 00560180127 | 100.000,00 € | 11/06/2020 |
| 33 | 2237423 | COLICO | ALTO LARIO ORIENTALE | DID | COLICO | 83006690131 | 100.000,00 € | 11/06/2020 |
| 34 | 2238870 | MORBEGNO | MORBEGNO E COSTIERA DEI CECH EVENTI E SHOPPING | DID | MORBEGNO | 00098990146 | 100.000,00 € | 12/06/2020 |
| 35 | 2239080 | OSPITALETTO | DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO DI OSPITALETTO | DUC | OSPITALETTO | 00796430171 | 100.000,00 € | 12/06/2020 |
| 36 | 2239175 | PAVIA | DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO DI PAVIA | DUC | PAVIA | 00296180185 | 170.000,00 € | 12/06/2020 |
| 37 | 2239702 | BUSTO ARSIZIO | DISTRETTO DEL COMMERCIO DI BUSTO ARSIZIO | DUC | BUSTO ARSIZIO | 00224000125 | 100.000,00 € | 12/06/2020 |
| 38 | 2239118 | CURNO | DISTRETTO DEI COLLI E DEL BREMBO: COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI | DID | CURNO | 80016350169 | 100.000,00 € | 13/06/2020 |
| 39 | 2242789 | CREMONA | UN SALOTTO PER CREMONA: VERSO L'ECCELLENZA | DUC | CREMONA | 00297960197 | 170.000,00 € | 15/06/2020 |
| | | | | | | | Totale | 4.180.000,00 € |